Anno 109 - Numero 210

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 15.000. Estero: anno L. 80.100, semestre 41.100, trimestre 21.100

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 19 Settembre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 30 - telefono 518.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 659.844
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 696.961
20121 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 83.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 15 - t. 47.55.904
16122 Genova, via Z. Vernazza 23 - telef. 557.880
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 236.836
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.323
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione ... - Necrol. L. 2000 p.p. - Beni L. 3000 la linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ... *Grecia dr 18; *Inghilterra p. ...; *Iran ...; *Israele I.L. 5,50
Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pts. 17, Tripoli 16 ... *Turchia L.L. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Un compromesso all'italiana per lo scandalo Kappler

Lattanzio si dimette dalla Difesa e in cambio ottiene due ministeri

Il suo posto preso da Ruffini, che gli lascia i Trasporti e la Marina Mercantile - Le dimissioni di Lattanzio erano state chieste da metà Parlamento - Il caso "risolto" in poche ore da Andreotti per salvare il governo

Il ministro Lattanzio è passato dalla Difesa ai Trasporti

Roma, 18 settembre.

Il ministro della Difesa Lattanzio (dc) si è dimesso oggi, ma non ha lasciato il governo. In cambio del superministero della Difesa — che ha dovuto lasciare perché mezza Camera dei deputati lo aveva chiesto a gran voce considerandolo responsabile politico della fuga di Kappler — Lattanzio ha ottenuto il ministero dei Trasporti e quello della Marina mercantile. Il ministro Ruffini lascia i Trasporti e la Marina mercantile (che reggeva «ad interim» dopo la morte del ministro Fabbri) e prende la poltrona di Lattanzio al ministero della Difesa.

Con questo «giro di birilli», come si diceva questa sera ironicamente negli ambienti politici romani, si è chiuso il tempestoso «caso Lattanzio» con sostanziale soddisfazione di tutti. Il ministro dimissionato può considerarsi appagato, perché in cambio del ministero della Difesa, che, secondo il «manuale» [illegible] al quale i democristiani si distribuiscono i posti al governo vale almeno tre punti, ne ha ottenuto uno da due punti ed uno da un punto, concludendo il conto in pari; i partiti che hanno chiesto le dimissioni di Lattanzio (pci, psi, pri, psdi) le hanno ottenute; Andreotti ha salvato il suo governo, che nelle ultime ore deve aver subito minacce piuttosto concrete, se il presidente del Consiglio ha sentito il bisogno di accelerare i tempi, risolvendo fulmineamente il «caso Lattanzio» nel corso di questa domenica.

Non è ancora del tutto chiaro da dove siano partite queste minacce, ma sembra plausibile che i settori democristiani contrari all'intesa con il pci abbiano tentato il tutto per tutto per far saltare il governo Andreotti approfittando della mina Lattanzio.

Il contropiede del presidente del Consiglio è stato sorprendente. Questa mattina il vicesegretario democristiano Galloni ha incontrato il comunista Chiaromonte, ultimo dei rappresentanti dei partiti consultati per trovare una soluzione al «caso». Alle 12,30 Andreotti ha riunito a Palazzo Chigi Galloni, il presidente dei deputati democristiani Piccoli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Evangelisti e, in un secondo tempo, Lattanzio. Dopo quasi tre ore di discussione, è stata concordata la soluzione dello scambio di poltrone tra Ruffini e Lattanzio.

In mattinata Chiaromonte aveva preso atto dell'operazione, in pratica accettandola, visto che ulteriori indugi avrebbero messo in pericolo il governo, evenienza che il pci vuole evitare. All'uscita da palazzo Chigi alle 15,10 Andreotti ha preannunziato che alle 18 si sarebbe recato dal Presidente della Repubblica *«per sottoporgli la conclusione di questo caso»*.

Alle 18,10 il caso era già chiuso. Un comunicato del Quirinale rendeva noto che Andreotti aveva detto a Leone che *«l'onorevole Vito Lattanzio ha messo a disposizione il suo incarico di ministro della Difesa a seguito della recente discussione alla Camera dei deputati»*. Il comunicato aggiungeva che Andreotti aveva quindi *«proposto, a norma dell'articolo 92 della Costituzione, la nomina a ministro della Difesa dell'onorevole Attilio Ruffini e la nomina a ministro dei Trasporti e, "ad interim", della Marina Mercantile, dell'onorevole Vito Lattanzio»*.

Leone ha firmato i decreti di nomina e Andreotti ha immediatamente comunicato le novità per lettera al presidente del Senato Fanfani e al presidente della Camera Ingrao.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Torino - Stanotte all'1,15 in via S. Secondo

Giornalista dell'Unità ferito in un attentato

E' Leone Nino Ferrero, 51 anni, critico cinematografico - Gli hanno sparato 5 rivoltellate alle gambe mentre scendeva dall'auto davanti a casa - Sono gli stessi della bomba al nostro giornale

Attentato nella notte contro un giornalista dell'Unità. Due giovani terroristi gli hanno sparato alle gambe cinque colpi di pistola. Farebbero parte dello stesso «commando» che l'altra notte ha fatto esplodere una bomba contro lo stabilimento de «La Stampa».

Il giornalista ferito è Leone Nino Ferrero, 51 anni, via San Secondo 95, critico cinematografico del quotidiano comunista. Verso l'1,15 è tornato a casa sulla sua «500». L'ha parcheggiata in via San Secondo davanti al numero 101, ma non ha fatto in tempo a scendere. Due giovani hanno spalancato le portiere, domandandogli: «Sei tu Nino Ferrero dell'Unità?». Alla risposta affermativa, uno dei terroristi — media statura, barba scura — gli ha detto: «Allora prendi questo da parte del gruppo di azione rivoluzionaria» e gli ha esploso tre colpi di rivoltella alle gambe.

A questo punto il complice — alto, magro, capelli corti con la riga da una parte — ha sparato due colpi. Poi i due sono fuggiti. Secondo una testimonianza che non è ancora stata accertata, sarebbero saliti su una 128 rossa, uguale a quella usata dal commando dell'attentato alla «Stampa».

Nino Ferrero si è accasciato sul volante. E' stato dato subito l'allarme, è accorsa dopo pochi minuti la volante 18 che ha trasportato il giornalista al pronto soccorso del Mauriziano. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro (due proiettili sono penetrati nella coscia sinistra) e una ferita a un polpaccio.

Al suo capezzale sono giunte, verso le due, la moglie e la figlia, colleghi dell'Unità, il sindaco Novelli. Pochi attimi dopo l'attentato, uno sconosciuto ha telefonato alla redazione dell'Ansa. «Buona sera, qui parla Azione rivoluzionaria. Qualche istante fa abbiamo azzoppato il tuo collega Nino Ferrero dell'Unità; se gli vuoi mandare un'ambulanza, è in via Rosso di San Secondo, no, pardon, via San Secondo 95. Domani ti faremo avere un comunicato».

La bomba a «La Stampa»

I quattro terroristi cercavano strage?

L'altra notte, nello stabilimento de «La Stampa» e «Stampa Sera», è stata sfiorata la strage. La bomba ad alto potenziale che gli attentatori hanno fatto esplodere contro il muro esterno del palazzo, in via Chiabrera, ha provocato uno squarcio nella parete di 4 metri per 5, ha lesionato una colonna in cemento, fatto saltare in aria sbarre di ferro come se fossero fuscelli, mandato in frantumi un migliaio di vetri. Ad alcuni metri di distanza, all'interno dello stabilimento, lavorava una squadra di 40 spedizionieri, intenti a confezionare i pacchi del giornale appena stampato. E al piano inferiore, proprio sotto al punto dove è stato depositato l'ordigno, si trovavano gli addetti alle rotative. Otto operai sono rimasti contusi in seguito allo spostamento d'aria. Secondo polizia e carabinieri, dunque, i terroristi «hanno cercato la strage».

Nello stesso istante in cui la bomba scoppiava, un anonimo ha telefonato all'agenzia Ansa per rivendicare l'attentato. Ha detto di appartenere al movimento «Azione rivoluzionaria», una sigla sconosciuta alla polizia e ai carabinieri. Ieri sera, alle 20,30, un altro sconosciuto ha telefonato di nuovo alla redazione dell'Ansa, affermando di parlare a nome dei «Gruppi di fuoco di azione rivoluzionaria». «L'attentato s'inquadra correttamente — *ha detto* — nel quadro di guerra alla controguerriglia psicologica che le grosse testate nazionali, uniformemente alle veline del ministero dell'Interno, portano avanti». *E ha concluso:* «Per un incidente tecnico ai mezzi di comunicazione, non è stato possibile farvi avere il comunicato».

Riassumiamo in breve i fatti. Ore 0,30: via Chiabrera è quasi deserta. Arriva una 128 rossa targata Roma, con quattro giovani sopra. Dirà un testimone alla polizia: «Stavo tornando a casa, sono passato davanti a "La Stampa" in via Marenco, e ho visto un'auto rossa, mi sembra una 128, ferma, con le portiere aperte. Accanto c'erano quattro giovani, tra cui una ragazza bionda. Gli uomini erano vestiti di chiaro, uno aveva una borsa a tracolla. Li ho visti bene, e non so perché, ho pensato: "Che tipi strani". Sono arrivato a casa dopo pochi minuti. Mentre aprivo il portone ho sentito una deflagrazione che mi ha fatto sobbalzare».

Sono loro gli attentatori? Antiterrorismo e ufficio politico hanno definito «molto importante» *la testimonianza e si rifiutano di fare il nome di chi l'ha fornita. L'auto, dicevamo, si ferma in via Chiabrera, ne scendono due giovani, posano la borsa sul marciapiede, accanto al muro, risalgono, scompaiono. Dall'involucro esce un fumo acre. Due persone che hanno visto la scena si avvicinano. Poi altri passanti notano la borsa, si insospettiscono, danno l'allarme a due guardie in servizio di sorveglianza esterna a* La Stampa. *Gli agenti non perdono tempo, corrono verso l'ingresso carraio di via Correggio, dove c'è la portineria con il telefono. In quel momento un'altra guardia, in servizio davanti al palazzo Inam (ex mutua Fiat) di via Chiabrera, si avvicina alla borsa. I due sorveglian-*

(Continua a pagina 4 in prima colonna)

Biennale libertà delle idee

di *Carlo Ripa di Meana*

Venezia, 18 settembre.

Come mai nonostante nove mesi di attiva resistenza dell'ambasciatore sovietico a Roma, di un potente segretario generale della Farnesina, di quasi tutti i «nostri sacri» del nostro Paese a cominciare dal presidente della Confindustria per venire, negli ultimi giorni, ad un passato ministro delle Finanze; come mai nonostante il rifiuto della Rai e della Montedison-Snia Viscosa (centro internazionale delle arti) di accogliere nei loro palazzi le nostre esposizioni perché il tema proposto *«è già stato oggetto di violenti contrasti e di aspre polemiche»*; come mai nonostante il rifiuto della Rizzoli editore a prestarci i libri pubblicati di autori del dissenso, Herling, Siniavski-Terz, Pasternak e altri, rifiuto così motivato: *«Ormai da più anni sono stati posti fuori catalogo e pertanto non più disponibili ai nostri magazzini»* e nella *«nostra attuale produzione non figurano opere inerenti al tema su cui verterà la prossima edizione della Biennale»*; come mai nonostante il boicottaggio della Cassa di Risparmio di Venezia e alcune sistematiche campagne di stampa organizzate per colare a picco il programma sul «dissenso» culturale all'Est, il programma invece si farà e proprio ieri il consiglio direttivo della Biennale ha dato il via operativo?

Si farà perché la nuda cronaca di questi stessi nove mesi ha confermato la necessità storica della nostra iniziativa: l'uso della psichiatria in Unione Sovietica per internare e far tacere i dissidenti; la espulsione dalla Germania Orientale (Rdt) di interi gruppi di scrittori non allineati; *La fattoria degli animali* di Orwell, le fotografie di Trockij, i molti libri sequestrati alla prima Fiera internazionale dell'editoria a Mosca. Il proposito della Biennale è rimasto fermo nonostante i furiosi assalti perché dall'interno dei Paesi interessati, dall'esilio, da tutto il mondo, ci è stato detto: andate avanti, aiutate a fare luce su quanto accade.

La cultura inevitabilmente crea tra sé e il potere una tensione, una tensione con le convenzioni della società dominante e i suoi luoghi comuni, le sue ideologie accettate, i suoi pregiudizi, la sua morale convenzionale. Come una società [illegible]be queste tensioni, come si comporta dinanzi alla sfida posta dalla cultura e dalle nuove idee, sono problemi sui quali la Biennale di Venezia si è impegnata a fondo in questi anni, prima di tutto a proposito della situazione italiana poi a proposito di atroci dittature occidentali, il Cile, la Spagna di Franco e l'Iran. E tornerà a farlo concentrando nel 1978 la sua iniziativa sulla situazione della cultura italiana, situazione molto pesante e tutt'altro che idilliaca. Ma oggi la nostra iniziativa si concentra per un mese, dal 15 novembre al 17 dicembre, sulla situazione della cultura e dell'arte di alcuni Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Non si può rimanere indifferenti, pur non volendo intervenire in nessun modo negli affari di Stato di quei Paesi, al fatto che si assiste a una crescente forzata emigrazione di artisti e intellettuali, alle nuove e gravi difficoltà con arresti, internamenti nei manicomi e nei campi di lavoro forzati di artisti, alcuni dei quali conosciuti in tutto il mondo; alla censura e alla soppressione di opere della creatività individuale e di gruppo; al ricorso al samizdat per la circolazione clandestina di poesie, romanzi e testi scientifici.

La Biennale dunque, è sospinta da una volontà di conoscenza, senza alcuna intenzione preconcetta o strumentale, anzi con la speranza che i numerosi artisti e intellettuali che vivono nei Paesi dell'Est e che ci hanno scritto o detto che vogliono venire a Venezia, ottengano il visto per un grande confronto aperto di notizie, di opere e di contributi per il futuro.

So benissimo che le nostre difficoltà continueranno, anzi aumenteranno. So benissimo che nei prossimi giorni partiranno altri siluri da alto mare e da bassi fondali. So anche però che noi continueremo e dunque questa libera Biennale si farà. So che molti che non dispongono di giornali, di illustri palazzi, di potenti centrali economiche, ci aiuteranno a farla: anzi stiamo già lavorando insieme a prepararla in molte parti del mondo.

La musica non cambia

Non sappiamo in base a quali considerazioni un uomo politico così intelligente e abile come l'on. Andreotti abbia adottato una soluzione tanto polemica e impopolare quanto lo spostamento di Lattanzio dal ministero della Difesa a quelli dei Trasporti e, ad interim, della Marina mercantile. Forse, il presidente del Consiglio ha creduto che questo fosse l'unico mezzo di evitare una crisi di governo, preparata in parte da correnti del suo stesso partito. Forse, egli non ha trovato gli appoggi necessari né per un gesto di forza, né per un rimpasto più ampio. Ma è innegabile che queste "dimissioni all'italiana" ci screditeranno ancora una volta di fronte al resto dell'Europa.

Il caso Kappler-Lattanzio non è purtroppo isolato. Come l'anello di una catena, esso si inserisce nelle tristi vicende che da mesi turbano la nostra vita pubblica, dalla Lockheed al processo per la strage di piazza Fontana. Se è vero che a differenza di alcuni anni fa i potenti protagonisti degli scandali vengono ora trascinati alla sbarra, è altrettanto vero che la loro assoluzione finale sa quasi sempre di amara burletta. Dopo Lattanzio, per esempio, siamo in attesa di sapere che cosa accadrà a Rumor e Tanassi a Catanzaro: una decisione era prevista oggi, ma naturalmente c'è stato un rinvio.

Il pci ha espresso — *more solito* — la sua critica sullo spostamento di Lattanzio, e siamo certi che la esprimerà a tempo debito anche su Rumor e Tanassi, se si avrà un nulla di fatto in tribunale. Ma esso pensa davvero che il Paese ignori che esiste una sua corresponsabilità in soluzioni di questo genere — anzi, che c'è una sua esplicita approvazione? —. Una strana ambiguità sembra ormai connaturata nei comunisti al punto da impedire loro di valutare appieno le reazioni popolari a certi atteggiamenti. L'hanno tradita nei confronti dell'eurocomunismo e del leninismo e la stanno tradendo nei confronti dei socialisti.

Molto più dignitosamente e utilmente, il caso Kappler-Lattanzio sarebbe stato risolto dalle pronte dimissioni del secondo subito dopo la fuga del primo. Invece, per oltre un mese, si sono tenute impegnate le forze dei partiti in [illegible] avvilenti. E questo mentre il Paese attraversa la più grave crisi economico-sociale del dopoguerra, questioni di estrema urgenza passano di rinvio in rinvio; mentre si profila un autunno di austerità e di terrorismo, e l'Europa ci incita «a rimettere la casa in ordine»; mentre la sopportazione della nostra «maggioranza silenziosa» volge al termine.

Dopo due anni così difficili come quelli che stiamo per superare ci saremmo attesi maggiore coerenza dai nostri leaders politici. Ed eccoci invece alla vigilia di un'altra vicenda tipicamente italiana, quella del convegno di Bologna contro la repressione, tema delicatissimo in sé, ma che ha ormai polarizzato e radicalizzato tutte le nostre paure e passioni; vicenda che, nel migliore dei casi, ci terrà occupati per altre due settimane distogliendoci da problemi più vasti e concreti; e che, nel peggiore, per le strumentalizzazioni a cui si presta, ci spingerà ancora più avanti sulla strada della discordia e del paradosso.

Ennio Caretto

A Modena di fronte a 700 mila persone

Berlinguer: "Il pci ormai è alle soglie del governo,,

Il partito rimane marxista-leninista - Duro attacco agli autonomi: "Oggi che il fascismo è parola impresentabile, usano la parola ,autonomia"

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 18 settembre.

Almeno 700 mila persone, piantate in strade di fango più o meno alti, per il comizio con cui Enrico Berlinguer, segretario nazionale del partito comunista, ha concluso a Modena il *«Festival nazionale dell'Unità»*. Il discorso ha confermato che: 1) il pci si ritiene pronto per il governo; 2) l'eurocomunismo esiste; 3) il pci resta marxista-leninista. Per il resto, ha toccato tutti gli aspetti della situazione politica attuale: quelli interni e quelli esterni al pci, quelli nazionali e quelli internazionali. Una *summa* comunista della storia dei nostri giorni. Nessun attacco particolarmente duro se non agli autonomi, per i quali è stato scomodato anche Manzoni: *«Non saranno certo questi poveri untorelli a spiantare Bologna!»*.

L'inizio spettava al partito: chi tenta di far esplodere presunte contraddizioni all'interno del pci, ha detto Berlinguer, gioca una carta *frusta e perdente*, e anzi il movimento operaio e popolare italiano, *«nel quale è così grande e significativo il peso del pci, ha raggiunto oggi il punto di forza più alto di tutta la sua storia, e si trova ormai alle soglie di quel passaggio decisivo costituito dall'esercizio del potere anche ai vertici della direzione politica nazionale»*.

Il partito comunista è, dunque, a quella fase e vicino a quell'obiettivo, ha detto il segretario comunista, *«che sono stati preparati dalle sofferenze e dalle battaglie di cinque o sei generazioni»*, e di questo avverte tutta la responsabilità, tanto più che le condizioni di lotta sono difficili, anche per un *«rigurgito oggi in atto di anticomunismo»* i cui argomenti, da qualsiasi parte provengano, sono spesso [illegible]. Tra questi, uno che Berlinguer ha definito grottesco: *«Un accordo di potere fra dc e pci che darebbe luogo a un vero e proprio regime repressivo»*.

Da chi vengono questi strali? Da Almirante, dagli autonomi, dalle Brigate rosse. Hanno fatto bene i comunisti di Bologna, ha affermato Berlinguer, ad accettare il dialogo per il convegno che l'ultrasinistra terrà nel capoluogo emiliano dal 23 al 25 prossimi *«se fra essi ci sarà davvero qualcuno che farà discutere seriamente, i comunisti non si sottrarranno al dibattito»*. Ma già la formulazione della frase sommata alla battuta sugli untorelli e a quella, pesantissima, *«oggi che il fascismo è parola impresentabile, usano la parola autonomia»*, detta verso la fine del discorso, dice chiaramente quali siano, agli occhi di Berlinguer, i veri nemici del partito comunista.

Sulla prospettiva del pci al governo, Berlinguer si è fermato a lungo, definendola *«condizione e direzione necessaria secondo cui affrontare e risolvere la crisi del Paese»*. *«L'impossibilità di costituire, dopo le elezioni del giugno '76, un governo che avesse il pci contrario,* ha detto il leader comunista, *«rimane ancor oggi un dato certo di tutta la situazione politica italiana»*.

Da questo punto, per alcuni paragrafi, il discorso di Berlinguer è stato una sapiente

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

In margine al processo di Catanzaro per piazza Fontana

Il summit ha deciso di non decidere sull'incriminazione dell'on. Rumor

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 18 settembre.

Mariano Lombardi è tranquillo soltanto in apparenza: per lui che venerdì in aula ha profilato l'ipotesi di incriminare l'ex presidente del Consiglio, Rumor, per falsa testimonianza e per i magistrati della procura della Repubblica che debbono avallare la realizzazione di questa ipotesi è stata una domenica di fuoco. Procedere non è facile, chiudere subito tutto lo è ancora meno.

Dopo una riunione informale in cui il giovane pubblico ministero ha illustrato la situazione al suo superiore diretto, Fabiano Cinque, procuratore della Repubblica, si è arrivati a decidere di non decidere. I magistrati tornano a riunirsi nei prossimi giorni per attendere che arrivi da Roma il procuratore generale di Catanzaro Franco Chiliberti a studiare meglio con lui la situazione con la prospettiva di decidere un rinvio del problema nel tempo. Una decisione, questa, che formalmente è ineccepibile: attendere, cioè, che i giudici della corte d'assise completino l'indagine dopo avere interrogato tutti gli ufficiali del Sid, l'ex consulente giuridico del ministro della Difesa, gen. Malizia, ed il gen. Miceli che sinora è intervenuto ma senza concludere, come dire, cioè, che del caso Rumor e della sua testimonianza se ne tornerà a parlare fra una decina di giorni nella migliore delle ipotesi.

D'altro canto, una valutazione delle dichiarazioni di Rumor (false, reticenti o attendibili) si porta dietro, come conseguenza logica, una valutazione delle dichiarazioni di Tanassi, Andreotti e Miceli. Gli elementi sinora raccolti — questa la tesi che dovrebbe prevalere — non sono tali da consentire oggi un giudizio definitivo. La semplice sensazione che Rumor con la serie dei suoi «Non ricordo» sulla riunione in cui, nel luglio 1973, il potere politico avrebbe deciso di rifiutare al giudice istruttore di Milano qualsiasi indicazione sul lavoro svolto da Giannettini nel Sid sia stato reticente o comunque non attendibile è troppo poco consistente per giustificare l'inizio di un procedimento penale. E che farne poi di Tanassi il quale non è uscito salvato dall'aula in condizioni migliori di Rumor?

Giornate di fuoco per i magistrati di Catanzaro e momento storicamente importante: non era mai avvenuto prima d'ora che un ex presidente del Consiglio ed un ex ministro fossero investiti in modo così violento dal sospetto di non essere stati sinceri dopo avere solennemente giurato di dire *«tutta la verità e soltanto la verità»*. L'avvocatura dello Stato è intervenuta, in modo massiccio, da Roma per sollecitare una soluzione rapida del problema, e per sottolineare che a Rumor non può essere contestato nulla perché *«la sua testimonianza è stata limpida e lineare ed anche questo non era mai avvenuto»*.

«Non è un intervento in difesa di Rumor — ha spiegato il sostituto avvocato dello Stato di Catanzaro — *ma poiché il ministero della Difesa è stato citato in giudizio come responsabile civile nel processo per la strage di piazza Fontana e poiché se davvero questa riunione per dare una protezione a Giannettini potrebbe coinvolgere, in un certo senso, la responsabilità dello Stato è ovvio che l'avvocatura ha interesse a sostenere che l'ex presidente del Consiglio che la esistenza di questa riunione ha escluso in modo tassativo»*.

Al di là di ogni considerazione giudiziaria rimangono le impressioni di quello che è avvenuto in questi giorni nell'aula della ex palestra dove si sta indagando sulla strage di piazza Fontana. Sono impressioni negative e penose: dopo tre udienze nervose ed estenuanti l'inchiesta, purtroppo, non ha fatto un passo in avanti: i politici hanno cercato di allontanare da loro qualsiasi ombra di responsabilità, militari hanno rilanciato loro la palla. Rimane ancora un mistero (e si tratta di un mistero importante) perché s'è cercato di evitare che il giudice istruttore di Milano sapesse qualcosa su Giannettini e sul suo ruolo nel Sid.

Andreotti, in pratica, non ha fornito soltanto le sue affermazioni di principio sulla disponibilità a collaborare con la giustizia. *«Ho dato disposizione* — ha detto — *che sia consegnato ai magistrati qualsiasi documento dal quale possa emergere una traccia di responsabilità purché, naturalmente, non coinvolga particolari interessi per la sicurezza dello Stato»*. Senonché, sfogliando tutti gli atti sinora inviati dal Sid, è stato notato che la maggior parte dei documenti arrivati da Roma sono inutilizzabili perché siglati soltanto di *«omissis»*.

Guido Guidi

Napoli. Con il suo primo gol in campionato Virdis ha dato la vittoria alla Juve, ora sola in testa alla classifica

(Lo sport da pag. 11 a 18)

A Corsico per una tredicenne

Assassinati padre e figlio

Milano, 18 settembre.

(n. s.) Una tredicenne, Giuseppina Bellandi, che nella casa dei genitori divideva il letto con il fidanzato Salvatore Sala, 21 anni, è la causa della tragedia avvenuta sabato sera a Corsico. Ha visto morire, crivellati di colpi di pistola, sia Salvatore — colpito per sbaglio — che il padre di questi, Carmelo Sala, 38 anni, che era andato a riprenderselo accusando i Bellandi di averlo plagiato attraverso le grazie della ragazzina. Li ha uccisi Vincenzo Bellandi, 34 anni, padre di Giuseppina.

Non è stato facile per la polizia chiarire l'accaduto, anche perché una delle vittime, il giovane Salvatore, stava dalla parte dell'assassino.

Carmelo Sala ha fatto irruzione nella casa degli amanti accompagnato da un dipendente, Antonio Falcone, ed ha preteso l'immediata restituzione del figlio. Non è sceso a compromessi, ha avuto parole terribili nei confronti di Vincenzo Bellandi. Questi sostiene che, ad un certo punto, avrebbe anche estratto la pistola e lo confermerebbe Falcone. «Allora sono corso in camera da letto — dice Bellandi — e ho preso la mia pistola, una 7,65 che ho conservato dal tempo in cui facevo la guardia notturna».

Nella cucina, la lite è continuata. Padre e figlio erano di fronte. Salvatore cercava di far ragionare e nel contempo disarmare il padre. La tragedia si è compiuta in pochi secondi: Vincenzo Bellandi ha perso la testa ed ha vuotato il caricatore. Salvatore Sala era sulla linea di fuoco ed è stato ferito mortalmente con il padre cui erano diretti i colpi.

A PAGINA 2

DOMANI COMINCIA LA SCUOLA SENZA VOTI

di Benedetto Marzullo

STAMPA SERA del lunedì

E domani comincia la scuola senza voti

Domani riprendono le scuole: un italiano su cinque torna fra i banchi, con le consuete impreparazioni e sopportazioni. Li troverà un'atmosfera tangibilmente più arcigna, dovrà «forzare» di identificare «serietà» con «adeguamento». Ad una voce, ormai, si richiede rigore ed obbedienza, quello spirito di sacrificio che ha continuamente condotto sui padri alla mistificazione.

La struttura della nostra scuola è in realtà immobile, da oltre cinquant'anni. La istituzione del ciclo obbligatorio, alla fine del '62, sostituisce l'unica, quanto incerta ed ormai superata riforma. La secondaria vive nella più assurda casualità, i corsi universitari, subdolamente inflazionati, sono esplosi. E' improbabile che un convoglio, una giovanile, esuberante fiumana, marci ordinatamente su binari dissestati: il cui frequente sbocco è disoccupazione, fallimento individuale e sociale.

Le riforme dell'Università e della secondaria sono oggetto di scrupoloso consulto al Parlamento. Radicali impostazioni [illegible] parlamentari smussate, disinnescate. Disperiamo di ottenere interventi organici (cioè razionali, funzionali alle esigenze di una fabbrica sociale) nei prossimi anni. Si promettono «stralci» e «misure», senza fretta né convinzione. Neppure le forze sindacali, già sollecite di auspici colpi di timone, sembrano allarmarsi. Ci toccherà qualche «stralcio», come desultori «ritocchi» sono stati di recente varati in Parlamento, per la scuola dell'obbligo.

Sorvoliamo sul riassetto delle discipline, in cui l'ossessivo ricorso al termine «educazione» (linguistica, civica, artistica, tecnica, musicale ed anche sanitaria: oltre sei materie su nove) rischia di trasformare, significativamente, la scuola dell'obbligo in un educandato: lo specifico (nozione, istruzione), evidentemente viene sacrificato al condotto orientamento, sommario, dubbiamente culturale. In Francia, in questi stessi giorni, è fulmineamente entrata in vigore la riforma Haby: nella media, garantisce a tutti lo Smic «saper minimo comune».

Ventiquattro ore

Non più che francese, matematica, lingua straniera, storia, geografia, scienze fisiche e naturali, educazione artistica (shimè), ma anche «manuale e tecnica», educazione fisica. Con [illegible] ventiquattro ore settimanali, contro le nostre ventinove, riserbando tuttavia ulteriori tre ore all'approfondimento e per i più dotati», al «sostegno» per gli altri.

Sorvoliamo sull'anticipo, non più che virtuale, dell'anno scolastico. Dieci giorni in settembre, più sette festività abolite per suoi, difficilmente faranno aumentare la durata della attività scolare (era di nominali 180 giorni), per condurla a livelli medi europei (215 giorni: il record è giapponese, 265 giorni). Carnevali di insegnanti, scioperi, contestazioni, eventuali elezioni, sconsigliando altri o peggiori guai, denunceranno la morbidezza del legislatore, confermeranno l'andazzo in cui vengono allevati i nostri figli.

Una reale modifica non solo di struttura, ma di costume, è sensibile dalla pur tardiva abolizione degli esami settembrini (per cautela restano nelle superiori), e soprattutto dalla soppressione dei voti. Vengono sostituiti, ma soltanto nella scuola dell'obbligo, da una «scheda personale dell'alunno, contenente le notizie sul medesimo e sulla partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente, sia nelle singole discipline». Scompare dunque lo sbrigativo sistema giudiziario, che ha afflitto (per qualcuno anche gratificato) la nostra fanciullezza. Alla valutazione sopraccennata quantitativa si intende sostituire una descrizione continua, una diagnosi assidua, orientativa. Alle percentuali bilancio, ai surrogati aggettivali (insufficiente, sufficiente e simili), subentra un arduo rilevamento, motivato, progressivo.

Educare i maestri

Esso è tuttavia affidato al Consiglio di classe, «con la sola presenza dei docenti». Si risolve al non l'arbitrio, il soggettivismo corporativo. Alla mistificante democrazia dei voti, succederà un sentenziare ininterrotto, non integrato da competenze sociologiche, psicologiche, mediche, ambientali. Nuovi, sofisticati strumenti, surrogheranno le diagnosi, ma comprensibili cifre di una volta. Chi educherà insomma gli educatori, l'esercito di maestri ed insegnanti, chi li conforterà nella perigliosa opera di confronto, in questa che si identifica con una valutazione autoconfessione tracamente perspicua, terminerà a carico del docente e della scuola inadeguata.

Il ministro Malfatti, con l'efficientismo per cui ama distinguersi, ha già approntato la «scheda»: da solo, confidando in aiutanti, di battaglia e domestici, sceverando tecnici, sindacati, i diretti interessati. Quelle forze civiche, cui la legge fa carico della gestione sociale della scuola. Ignorando il parere del nostro Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. Assicurando che le complesse e complicate schede, da lui confezionate (di ben [illegible] facciate) sono provvisorie, verranno presto sostituite. La nostra scuola, come un fior di gelsomino descritto da Plauto, «di traverso, non procederà, cedit, quasi cancer solet»: procede incessante non in avanti, ma di traverso, nemmeno fosse un gambero.

Ma anche in Francia, a partire da quest'anno, ogni allievo, dalle classi iniziali della materne, elementari e medie, sarà dotato di un «dossier» scolare. Che registra stato civile e situazione sociale dei genitori, valutazione delle sue conoscenze, capacità, comportamento, non esclude indicazioni mediche e psicologiche. Concorreranno ad elaborarlo insegnanti, presidi, il consigliere di orientamento e il personale di «rieducazione». I cui nomi, ancora la legge, saranno tenuti segreti. Il «dossier» possono «consultarlo» i genitori. Verrà conservato per cinque anni, finita la scuola. A disposizione di chi, questa allarmante, se non preoccupante, schedatura? Il nostro Paese, per fortuna, sembra più pronto all'improvvisazione, che alla totalitaria organizzazione.

Benedetto Marzullo

Settimana economica e fiscale di fuoco

Governo decide su banche bilancio 1978, «Condotte»

Roma, 18 settembre.

Con il Consiglio dei ministri di martedì, e col vertice interministeriale di mercoledì dedicato all'esame del bilancio per il 1978, incomincia per il governo un «tour de force», che in definitiva comporterà il rischio di cose fatte in fretta e male. Esaminiamo da vicino gli appuntamenti economico-fiscali più importanti.

Condotte — *Il problema della riprivatizzazione per il salvataggio della Generale Immobiliare si fa più spinoso. Andreotti è contrario all'operazione, mentre il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia la pensa diversamente. L'Iri esaminerà domani l'offerta d'acquisto da parte di un gruppo italo-americano. L'offerta è di 1103 lire ad azione contro le 880 stimate dall'Iri. Secondo la Voce Repubblicana del gruppo di compratori farebbe parte Sindona. Come noto, c'è un veto del sindacato all'operazione.*

Riscossione imposte — *Da tempo il ministro Pandolfi punta ad uno snellimento dei metodi di versamento delle tasse e ad un superamento quindi del sistema delle esattorie con il suo pesante fardello di aggi e [illegible] dell'erario. In questo disegno rientra perciò l'autotassazione: le banche dovrebbero appunto diventare il tramite normale per il pagamento delle imposte. Pandolfi in una successiva riunione di governo, probabilmente in ottobre, presenterà le nuove aliquote delle imposte dirette. Il riadeguo della curva e si tradurrà in un risparmio per buona parte dei contribuenti: le ultime voci parlano di maggiori oneri fiscali a carico dei redditi annui di 4-5 milioni di lire.*

Enti inutili — *Ore contate per altri due enti di gestione delle Partecipazioni statali. Dopo l'Egam è la volta dell'Ente Cinema e dell'Ente Terme (che occupano complessivamente 3500 persone) per i quali martedì si inizierà la procedura di scioglimento con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di due disegni di legge che verranno presentati da Bisaglia. Provvedimenti che stabiliranno la soppressione dei due istituti e [illegible] l'Ente Cinema all'Iri e all'Efim per l'Ente Terme. Trasferimento che però, a quanto si dice, sarà soltanto in via provvisoria (gestione fiduciaria), come primo passo della loro definitiva probabile collocazione in altri organismi. Infatti, per l'Ente Cinema dovrebbe essere creata una finanziaria che raggruppi le tre società (Italnoleggio, Istituto Luce e Cinecittà) oggi facenti capo all'Ente con il compito preciso di intervenire in tutti i settori dello spettacolo. L'attività prettamente termale dell'altro Ente verrà invece trasferita alle Regioni e quella dell'imbottigliamento delle acque all'Efim.*

Bilancio 1978 — *Qualche «esperto» sospetta che il ridursi all'ultimo giorno utile per approvare il bilancio dello Stato 1978, nasconda qualche difficoltà nel far quadrare i nostri conti con le clausole concordate con il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) all'epoca della concessione dell'ormai famoso prestito di 530 milioni di dollari. In particolare, per l'espansione della spesa pubblica si sarebbe fuori di qualche migliaio di miliardi di lire. Dal Tesoro smentiscono recisamente: anche se con qualche difficoltà i conti del bilancio stanno in quadratura.*

Nomine banche — *Il rinnovo delle cariche ai vertici degli istituti di credito lacera in polemiche la democrazia cristiana e i partiti della «non sfiducia». Il governo si è impegnato per nomine rispondenti a criteri di professionalità, ma [illegible] non terrà conto delle indicazioni e delle preferenze provenienti dalle varie forze politiche? Ed ecco spiegati il «carosello» di nomi, i rinvii, le incertezze. I casi più contrastati appaiono quelli del Banco di Sicilia (l'ultima candidatura è quella del socialista Lauricella) e dei due maggiori istituti [illegible] Cassa di Risparmio e il San Paolo per le cui poltrone sono in corsa la democristiana Emanuela Savio, il socialista Nesi, il senatore Lombardini (democristiano indipendente) e l'attuale direttore generale del San Paolo Arcuti. Mercoledì prossimo, inoltre, si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'Italcasse e in quella sede il direttore Arcaini, da alcuni definito come «il democristiano [illegible]» dovrebbe dimettersi, a quanto si sostiene da più parti, lo scontro per la successione si presenta più ancora tra le varie correnti democristiane: la rosa dei candidati è attualmente ristretta a Nesao, direttore della Cariplo, a Tomazzoli, direttore generale dell'Ina e a Roberto Tana, ex Immobiliare.*

Emilio Pucci

Paolo VI: "Dall'Abruzzo un messaggio di speranza,,

Roma, 18 settembre.

Quando è apparso sul balcone del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, per l'incontro domenicale con i fedeli che stamattina gremivano più del solito la piazzetta e le vie adiacenti, Paolo VI aveva ancora negli occhi l'immensa folla festante ed entusiasta che lo aveva accolto sabato a Pescara. Già ieri, nel salutare le autorità abruzzesi, poco prima di salire sull'elicottero che dallo stadio pescarese lo avrebbe portato all'aeroporto dove lo attendeva l'aereo speciale, il Papa aveva ricordato che il calore dei fedeli è il miglior tonico per la sua vecchiaia e la migliore terapia per i suoi malanni.

«Il fervore dei fedeli è stato più forte della pioggia — ha detto Paolo VI, compiaciuto e commosso —. *Abbiamo incontrato un popolo festante ed ordinato. L'Abruzzo si è fatto onore. In questa folla immensa ci sono stati dei [illegible] salienti, la mansuetudine [illegible] quello della gioventù straripante e vivace ma composta della serietà dell'avvenimento. In secondo luogo la letizia effusa in tutta la manifestazione, con canti e preghiere senza strepito e senza intemperie, e con un contegno comunitario sacro e civile insieme, da farci comunicativa e da svelare un vigore, una giovinezza che ai nostri giorni [illegible] insolita alle espressioni della folla».*

Il presidente del Consiglio ospite di Costanzo

Andreotti senza condizioni questa sera a "Bontà loro,,

Roma, 18 settembre.

Riprende stasera, dopo la pausa estiva, *Bontà loro*, la trasmissione condotta da Maurizio Costanzo, che si ripropone sul ring con un colpo ben piazzato: la partecipazione del presidente del Consiglio Andreotti. Ma riuscirà, Costanzo, con quella sua tecnica sorniona, a togliere l'uomo di Stato dal cellophane della sua ragguardevole funzione pubblica? Sentiamo dallo stesso presentatore come si è preparato a questo *match*, certamente uno dei più impegnativi dello show.

— Sei stato tu ad avanzare la proposta ad Andreotti, oppure la richiesta è venuta da parte sua perché intende, tramite *Bontà loro*, far sapere qualcosa al Paese? *«Sono stato io e la storia è semplicissima. Nel mese di luglio, quando si era concluso il primo ciclo, io sapevo che Andreotti sarebbe andato ad una cena con giornalisti parlamentari, allora mi sono fatto invitare e ad un certo momento gli ho chiesto se aveva voglia di partecipare a* Bontà loro. *"Quando?" mi ha domandato tranquillamente. A settembre, con la ripresa della trasmissione. Ha preso un'agenda, ha segnato la data: "Se non ci sono imprevisti, verrò", ha detto. Qualche giorno fa ho telefonato al suo addetto stampa, Cecchertni, per avere la conferma. Ecco, è andata così».*

Che tipo di domande gli farai? *«Ne farò alcune, ma non predominanti, di carattere politico. Poche, per non contravvenire a quella che è la fisionomia di* Bontà loro, *e poi perché Andreotti sul piano politico è bravissimo a rispondere. Ricordo un incontro in televisione con nove direttori di giornali ed Andreotti fu veramente strepitoso. Penso dunque che sia molto più utile cercare di individuare un Andreotti privato, il che è difficilissimo perché è un uomo molto chiuso, che ha sempre offerto di sé l'immagine pubblica e mai quella privata. Il compito che io mi pongo è solamente questo, cioè di conoscerlo al di là di quel sorriso, di quell'aria finto-dimessa e al di là della sua funzione di consorte dello Stato. Se gli facessi una intervista politica, egli mi guiderebbe con grande abilità dicendo e non dicendo, argomentando, cavillando, schivando, puntualizzando...».*

Allora non ha posto alcuna condizione? *«No, nessuna. Anzi mi preme dire che lui, come pochi altri, non ha chiesto nemmeno di sapere chi sono gli altri ospiti. Ho dovuto sostituirne uno proprio ieri notte, perché si è ammalato, e mi sono preso cura di avvertire la presidenza. Ma non c'è stata alcuna obiezione per il cambio».*

Poi mi dirai degli altri. Adesso vorrei sapere se questa volta ti sei preparato e documentato in modo particolare. *«No. Come sempre. Anche perché ho cercato di sdrammatizzare dentro di me l'immagine del premier, altrimenti finirei con l'andare li a balbettare».*

Ma gli farai qualche domanda impertinente? *«Eh sì! Ma più che impertinente direi sottile. Cercherò di giocare sul piano suo. E' uno che gioca di fioretto, mai di scimitarra, quindi bisogna che usi la stessa sua arma».*

Farai qualche accenno ai casi Lattanzio-Kappler, Piazza Fontana-Sid? *«Non mi scopro».*

Potresti fare una graduatoria del successo, sul piano spettacolare, o del risultato, degli uomini politici che hanno preso parte a *Bontà loro*? *«Sul piano del risultato direi nell'ordine: Pajetta, Pandolfi, Amendola».*

Ecco, adesso parliamo degli altri due ospiti che completeranno la terna accanto ad Andreotti. *«Una balia: Giovanna Mingozzi, di 50 anni, molto estroversa, che occupa la casella della persona anonima. L'altro ospite è Enrico Lucherini, un press-agent assai noto. S'era pensato a Noschese o a Montesano, come imitatori di Andreotti, poi ci è parsa una soluzione troppo vincolata allo spettacolo».*

Immagino che per l'occasione ti metterai la cravatta... *«No, non porto mai la cravatta. Non mi si chiudono le camicie. Di cravatte ne ho solo due, che conservo per evenienze veramente tragiche».*

Conti con la nuova serie di aumentare il numero degli spettatori? *«Bè, sì. Malgrado l'ora infelice sono andati costantemente aumentando. Eppoi io credo molto al lunedì. E' la serata televisiva più forte in tutta Europa. Per anni ci siamo convinti che fosse il sabato. Non è vero. E' il lunedì che si sta di più in casa. Per riposarsi dalle fatiche del week-end e perché non ci sono più soldi, spesi fra il sabato e la domenica».*

Lamberto Antonelli

Berlinguer a Modena

(Segue dalla 1ª pagina)

altalena fra dc e psi per ribadire l'ineluttabilità del compromesso storico. I socialisti continuano a respingere «le lusinghe di quei democristiani che vorrebbero riportarlo nella gabbia di un centro-sinistra più o meno camuffato». Il Paese sarebbe ingovernabile se il blocco pci-psi o quello democristiano venissero spinti all'opposizione. Dunque, altro non resta che quella linea politica «che affonda le sue radici nella elaborazione di Gramsci e Togliatti» e che poi è stata resa attuale dalla tragedia cilena. *«In un domani* — ha detto Berlinguer — *le cose potranno anche cambiare, ma oggi stanno così»*, che è una frasettina corta corta per dire tante cose. Per esempio, ai socialisti: rassegnatevi, è inutile insistere oggi sulla politica dell'alternativa. E ai democristiani: attenti a certe intemperanze, perché dietro la possibilità dell'intesa c'è quella del fronte delle sinistre.

Per meglio sottolineare quest'ultimo «pericolo», Berlinguer ha ricordato i fatti salienti avvenuti dopo l'intesa a sei. Alcuni gestiti insieme e positivi (la legge 382 per il trasferimento di poteri alle Regioni e l'iscrizione di 650 mila giovani nelle liste per il preavviamento al lavoro), e uno tutto democristiano e negativo: la fuga di Kappler, le mancate dimissioni del ministro Lattanzio.

Non era tutto: ha ricordato anche la «polemica astiosa della dc contro il pci e l'ha attribuita alla necessità da parte dei democristiani di «acquietare un po' quei suoi settori di destra che erano e sono preoccupati per le novità costituite dall'intesa tra i sei partiti». Ha ricordato «le vicende di questi giorni al processo di Catanzaro». Ha ricordato i guasti della società «che hanno la loro radice in uno sviluppo economico distorto, in un assetto sociale che è diventato una giungla, e nell'opera di governi che hanno provocato danni incalcolabili dando libero campo alla speculazione e all'affarismo».

L'argomento è stato chiuso con la già sperimentata strategia: un invito alla parte sana della dc *(«se tuttavia esistono forze sufficienti che vogliono battersi per trarre il Paese fuori della crisi. Queste forze non vanno disperse né devono aprire divisioni)*; una rassicurazione di alleanza al psi *(«un posto di particolare rilievo ha in tutta la nostra politica, e oggi più che mai, la collaborazione con i compagni socialisti»)*; una riaffermazione dell'autonomia comunista *(«ma il responsabile impegno unitario... non ci impedisce di guardare avanti e di sviluppare una nostra autonoma iniziativa sul terreno ideale e politico. E' questo il significato del "progetto a medio termine"»)*.

Uscito dai confini nazionali, Berlinguer è passato al tema europeo, all'obiettivo del pci di portare l'Europa occidentale a promuovere una politica autonoma di disarmo e cooperazione internazionale trovando così una propria funzione da affiancare a quella, «primaria», di Usa e Urss, consistente nel garantire la pace. Ma se oggi si parla di Europa occidentale, la visione finale è sempre quella, ha detto Berlinguer, dell'Europa intera, di cui ovviamente fanno parte i Paesi socialisti orientali. La via da seguire (bisogna essere realistici, ha detto il *leader* comunista) è lunga, ed è quella della distensione internazionale. Per la quale può giocare un ruolo decisivo un socialismo dotato di una visione storica mondiale, un autentico internazionalismo: ciò, insomma, che ispira *«quel movimento di idee che oggi viene denominato eurocomunismo»*. Che dunque esiste, con buona pace di Amendola.

E, con buona pace di Lucio Lombardo Radice, esiste e continuerà a esistere, per il partito comunista italiano, anche il marx-leninismo, un pensiero al quale *«noi ci richiamiamo non dogmaticamente, ma vivendone e tramandandone l'insostituibile lezione rivoluzionaria»*. (Ha però avuto la sua anche padre Sorge: il marxismo cammina sul solco di quella rivoluzione cristiana che duemila anni fa *«ha proclamato che tutti gli uomini sono fratelli e uguali»*).

Come conclusione, *«Siamo forti, compagni!»*, ha esclamato Berlinguer. E naturalmente ha ragione. Basti dire che stamane si è recato — lui, segretario del partito comunista — a visitare l'Accademia militare di Modena, accolto dal generale Dodoli, e che il segnale convenuto tra l'organizzazione del Festival e le forze dell'ordine per i casi di emergenza erano le prime note dell'*«Internazionale»*.

Franco Mimmi

Da venerdì prossimo a Bologna il convegno degli ultras sulla repressione in Italia

A Roma è prevalsa la tesi del confronto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 settembre.

Emarginati i gruppi dell'autonomia più agguerrita, le altre componenti del «Movimento» romano si sono riunite in commissione per discutere i temi da portare al prossimo convegno di Bologna. «I rapporti con la classe operaia, la disoccupazione e il lavoro precario», da una parte, e «Lo Stato, la repressione e il ruolo del pci», dall'altra, sono stati individuati come i due problemi-chiave sui quali centrare l'analisi e il confronto. I lavori sono slittati e il preconvegno, che si sarebbe dovuto esaurire questa sera, andrà avanti fino a martedì pomeriggio, scadenza fissata per l'assemblea generale nella quale dovranno essere proposte le risultanze delle commissioni e si dovrà decidere il percorso per la manifestazione specifica di massa, fissata per il giorno successivo. Domani intanto, si terrà la riunione generale dei collettivi femministi romani che dovranno decidere se e come partecipare al prossimo convegno di Bologna.

Alla formazione delle commissioni si è arrivati in mattinata in modo abbastanza rapido e calmo, dopo la burrascosa assemblea di ieri. Erano assenti i più violenti oppositori dell'iniziativa: numerosi gruppi e collettivi autonomi i cui aderenti si sono spostati a Bologna e Milano per tenere riunioni organizzative. Le posizioni dell'area dell'autonomia erano rappresentate dai soli collettivi universitari che però non hanno fatto sentire la loro voce.

Come già ieri, anche oggi gli interventi si sono alternati sul famoso «Documento degli undici», pubblicato su Lotta Continua *e firmato da nomi che rappresentano la maggioranza del «Movimento», se si esclude la folta componente degli autonomi. Fabrizio De Stefani, del «Movimento lavoratori per il socialismo», lo ha attaccato ed ha definito «una trappola» la contrapposizione che emerge dalla loro analisi fra Stato e Movimento. «Lo scontro con lo Stato non può essere in discussione* — ha detto — *anche se di volta in volta vanno scelti i tempi e le alleanze». A favore della linea definita «morbida», ha parlato uno dei firmatari: «E' necessario evitare fratture insanabili con la base del pci e dei sindacati». Ha esordito Franco Mistretta, che fa parte del gruppo che si raccoglie intorno alla rivista* Praxis, *di formazione libinbista. Mistretta ha proseguito criticando le recenti prese di posizione pubbliche assunte sulla stampa da Felix Guattari, l'intellettuale francese che fu tra i firmatari del famoso manifesto di condanna alla repressione in Italia.*

Nel pomeriggio, varie centinaia di studenti e «non garantiti» (il personale universitario senza stipendio sicuro) hanno affollato le due commissioni, mentre sono state scarse le adesioni ad un terzo collettivo «esistenzialista» formatosi sul tema delle «centrali nucleari».

Nella sede in cui si svolgeva la discussione sullo «Stato e la repressione», sono subito riemersi i nodi di sempre. L'Italia può essere paragonata alla Germania? No, ha detto uno studente fuori sede ricercando nelle diverse condizioni economiche e sociali dei due Paesi le cause della diversità.

Ancora una volta, forte è stata la critica alle frange «più estremiste» che tendono ad identificare la repressione in vigore in Germania con quella «esistente nel nostro Paese». Una diversa posizione in sede di commissione è invece emersa sulla necessità di difendere i detenuti politici, in carcere. Sono da considerare nel numero gli aderenti alle «Brigate rosse» e ai Nap in galera? In due interventi si è sostenuto che, sebbene accusati di reati definiti «comuni», anche loro debbano rientrare nel numero.

Silvana Mazzocchi

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risollo

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

Bifo ha annunciato da Parigi: sarà una grande "invasione europea,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 settembre.

«Verranno dalla Francia, dalla Spagna, dalla Germania, dall'Inghilterra. Sarà veramente un convegno europeo». Francesco Berardi, Bifo, il giovane esponente dell'autonomia bolognese fuggito a Parigi dopo essere stato incriminato per i fatti di marzo, prevede una massiccia partecipazione al convegno di Bologna del 23-24-25 settembre.

«Dalla Francia — precisa — ci sarà una parte del comitato degli intellettuali contro la repressione. Sartre ha spiegato che non viene, pur aderendo alle motivazioni del convegno, ma ci saranno Guattari, François Val e una quantità di altri legati al movimento "ecologista". Ci sarà l'editore Bourgois e Maria Teresa Macciocchi. Deleuze manderà un intervento, perché è malato, e quindi non potrà venire.

«Da Parigi, poi, verranno dei compagni dei collettivi autonomi, che sono delle formazioni di quartiere molto simili all'autonomia italiana. Verranno anche una quantità di gruppi interessati ai problemi delle radio, al settore, questo, che sta "partendo" anche qui a Parigi. Dalla Spagna, verranno parecchi componenti del movimento "ecologista" e i compagni dei collettivi autonomi di Barcellona. Non verranno probabilmente gli ecologisti tedeschi, perché hanno una manifestazione in Germania il 24; verrà invece, sicuramente, molta gente da Francoforte. Dovrebbero esserci anche dei compagni dell'Inghilterra, quelli che fanno interventi nelle fabbriche di Liverpool e di altre città».

Francesco Berardi, a Parigi da

Francesco Berardi, "Bifo"

circa sei mesi, ha avuto parecchi contatti (c'è chi dice che sia stato proprio lui a «stimolare» l'appello degli intellettuali francesi contro la repressione) con parecchie realtà «di movimento» di diversi paesi europei. Ha mantenuto, ovviamente, anche stretti contatti con la realtà italiana e bolognese. E' stato certamente un personaggio importante nei fatti di marzo nel capoluogo emiliano e rimane tale anche adesso, pur da esiliato, a Parigi. Lo dimostrano numerosi suoi interventi pubblicati nei giorni scorsi su *Lotta Continua*.

A Bifo abbiamo chiesto se a suo parere il convegno di Bologna contro la repressione sarà davvero un «weekend di paura», come si dice da parecchie parti.

E' in atto una campagna di stampa gonfiata — ecco la risposta — per mettere il convegno di fronte a una falsa alternativa: o si va a Bologna per fare la battaglia, o si accetta il confronto nei termini istituzionali, magari con un po' di dissenso, ma restando nel quadro di una dialettica ben educata dalle istituzioni. Né l'uno, né l'altro. A Bologna si va per sciogliere alcuni nodi. Ad esempio cosa vuol dire oggi porre il problema del potere senza introdurre soluzioni che sono già fallite».

— *Pensi che il convegno sarà davvero una ouverture dell'autunno? E in che misura potrà influenzare gli avvenimenti dei mesi successivi?*

«Certo, è un'ouverture. Credo che ci sia un'attesa di ciò che uscirà da Bologna da parte degli strati operai che rifiutano il conformismo e il compromesso storico — i portuali di Genova e i metalmeccanici di Torino, come i ferrovieri e gli ospedalieri di tutta Italia —; è di questo che si ha paura. Porre il problema della rottura in termini di programma: riduzione generale degli orari di lavoro, pieno utilizzo della intelligenza tecnico scientifica. Sottolineare la maturità del comunismo come distruzione del controllo totalitario della vita, del dominio del capitale sull'intelligenza; questa è la vera ouverture dell'autunno che può segnare l'inizio di un processo di fuoruscita dallo stato del capitale».

— *Il pci era partito in modo molto duro contro questo convegno, adesso sembra essere diventato più cauto. Come mai?*

«Il pci non ha più una strategia. L'unica sua funzione è quella di partito, con una tattica di ordine e di controllo. Premuto fra l'arroganza democristiana e la forza di proposizione e di liberazione del movimento, il pci è un vaso di coccio fra i vasi di ferro. Il riformismo è una utopia, il realismo oggi opportuno ad una proposta di rottura e di trasformazione radicale».

— *Non credi che un convegno di questa portata (si prevede un afflusso di almeno 30 mila persone) sia un po' riduttivo se limitato solo al problema della repressione?*

«Certo. La repressione è un sintomo della paura che il potere avverte di fronte al realismo della rivoluzione, all'irriducibilità della vita al lavoro, alla straordinaria intelligenza che il movimento ha dimostrato a Bologna. Perciò, occorre parlare della repressione, ma anche rendersi conto del fatto che questo stato non potrà contenere la tendenza inarrestabile alla liberazione e a questa tendenza saprema prestare l'intelligenza tattica che il movimento di Bologna ha mostrato di avere».

— *Non ti pare che si stia facendo un po' di confusione fra i termini «dissenso» e «rivolta»?*

«In questo momento la repressione ha precisato i suoi caratteri. Il suo uomo di paglia, Catalanotti (il magistrato che conduce l'inchiesta sui fatti di marzo, n.d.r.), oggi sembra dire: "Va bene, purtroppo i dissenzienti devo liberarli, ma i rivoltosi, no". E allora Diego Benecchi (uno degli arrestati, n.d.r.) viene considerato come il rappresentante di tutte le possibili forme di rivolta e tenuto in carcere. Vi è tenuto da mesi anche se tutti sanno che l'accusa di aver sequestrato un altro compagno è stata smentita dallo stesso "sequestrato". Ciò vuol dire che il movimento deve chiarire che il dissenso non è che un momento della rivolta e che la rivolta non è che un momento della liberazione».

«Vorrei aggiungere ancora una cosa prima di chiudere questa intervista. Il convegno di Bologna sarà veramente "europeo" non solo perché vi parteciperanno molte persone di vari paesi, ma anche e soprattutto perché se il problema della rottura si pone oggi a tempi brevi in Italia, il problema di una trasformazione strategica si pone oggi in Europa. Lo stato delle multinazionali, e della Bundesbank, ha cercato di anticipare il movimento su questo terreno, con la repressione coordinata, con il piano nucleare, con la riorganizzazione del mercato del lavoro tramite l'organizzazione di un'area di lavori forzati per i giovani. Ma, con il convegno di Bologna, possiamo cominciare a tagliare la strada al potere. I nomadi del lavoro, i giovani proletari, gli emigrati, le forze della trasformazione culturale, hanno oggi questa possibilità: rompere in un punto, avviare un processo di destabilizzazione e trasformazione e liberazione europea».

Silvano Costanzo

Lattanzio non più alla Difesa

(Segue dalla 1ª pagina)

gna. Domani pomeriggio in apertura di seduta della Camera, la lettera sarà letta ai deputati.

Alle 19,45, le agenzie diffondevano una dichiarazione del capo dei deputati comunisti, Natta, dichiarazione nota già prima che vi fosse la comunicazione ufficiale dello scambio di poltrone tra i due ministri. Natta da una parte approva la decisione di «procedere alla sostituzione del ministro della Difesa» secondo la richiesta della Camera dei deputati, ma dall'altra rileva che «suscita una impressione negativa ed anche penosa, e non può che cader sotto la nostra critica, l'espediente escogitato per mantenere comunque nella compagine ministeriale l'on. Lattanzio».

Gli uomini politici degli altri partiti, che debbono aver appreso la notizia dal telegiornale delle 20, si sono precipitati a rilasciare dichiarazioni per telefono alle agenzie e ai giornali arrivando però in molti casi in ritardo.

Il più pronto è stato l'onorevole Zanone, segretario del partito liberale, che ci ha detto per telefono la sua opinione, dopo aver precisato di aver appreso la notizia dalla tv: «*Per il modo in cui è avvenuto il rimpasto, è un cedimento politico. Se il ministro Lattanzio ha la solidarietà del governo perché è stato smilitarizzato? E se non ha più la solidarietà del governo perché è restato ministro?*». Anche Zanone, come tutti gli altri (ma salvo i comunisti, come abbiamo visto), si attendeva la soluzione del «caso Lattanzio» per domani sera.

Lo [illegible] democristiano Granelli, parlando oggi a Firenze, invitava ancora Andreotti a trovare per il caso Lattanzio «*non soluzioni all'italiana, ma il coraggio di atti di sensibilità politica che, nel tempo, potranno ripagare il partito e i suoi uomini delle amarezze di questi giorni*».

Alberto Rapisarda

Morto il conte Cini

Venezia, 18 settembre.

Il conte Vittorio Cini è morto stasera all'età di 92 anni, nella sua abitazione veneziana di palazzo Loredan.

Il conte Cini si è spento serenamente assistito dalla moglie e dalle tre figlie. Aveva conservato sino ai primi mesi di quest'anno una grande vitalità.

DOMANI IL PRIMO GIORNO

Se De Amicis tornasse a scuola

C'è un passo, nelle prime pagine del «Cuore» di De Amicis, che val la pena di riportare perché è molto significativo alla luce dei giorni nostri. La scuola è appena cominciata, i ragazzi stanno seduti nei banchi, quando entra nella classe il direttore «con un nuovo iscritto, un ragazzo di viso molto bruno, coi capelli neri, con gli occhi grandi e neri, con le sopracciglia folte e raggiunte sulla fronte...».

Chi è questo nuovo alunno? De Amicis lo spiega subito.

«Il Direttore, dopo aver parlato nell'orecchio al maestro, se ne uscì, lasciandogli accanto il ragazzo, che guardava noi con quegli occhioni neri, come spaurito. Allora il maestro gli prese una mano e disse alla classe: "Voi dovete essere contenti. Oggi entra nella scuola un piccolo italiano nato a Reggio di Calabria, a più di cinquecento miglia di qua. Vogliategli bene, in maniera che [illegible] s'accorga di esser lontano dalla città dove è nato; fategli vedere che un ragazzo italiano, in qualunque scuola italiana [illegible] il piede, ci trova dei fratelli"».

E' passato quasi un secolo, da quell'ottobre 1886 in cui l'autore immaginava la scena. Molte cose sono cambiate in Italia. Molte, ma non tutte. Perché domani, in quella stessa Torino (ma anche in decine di altre città) molti piccoli calabresi entreranno per la prima volta in un'aula scolastica, con eguali capelli neri e occhi neri, ma non troveranno un Derossi torinese che gli spalancherà le braccia.

«Come primo della scuola, gli disse il maestro, dà l'abbraccio del benvenuto, in nome di tutta la classe, al nuovo compagno; l'abbraccio dei figliuoli del Piemonte al figliuolo della Calabria... E tutti batterono le mani».

Scena commovente, in perfetto stile deamicisiano, ma oggi assolutamente implausibile. Anzi, potrebbe essere rappresentata a rovescio: con un piccolo torinese capitato a Torino in una classe di piccoli meridionali.

Il buon Edmondo aveva inoltre qualche complesso di colpa da tacitare, dopo la «pacificazione» del brigantaggio nel Sud eseguita dai piemontesi nel modo che sappiamo. Ma certo non poteva immaginare che quel ragazzo calabrese «tutto vestito di scuro, con una cintura di marocchino nero intorno alla vita» sarebbe stato soltanto l'anticipatore di una vera ondata immigratoria, la staffetta di un esercito scalzo, salito al Nord in terza classe e senza biglietto di ritorno.

Che cosa è cambiato, allora, dai giorni in cui le scuole elementari di Torino, cioè nel 1880, ospitavano appena [illegible] mila alunni? Intanto non esistono più né voti né primi della classe. Di modo che l'abbraccio del benvenuto toccherebbe a qualcun altro. E fin qui molto bene. Ma a chi? A uno scolaretto politicizzato?

E dove sono, invece, quelle maestre dell'anno passato, che guardano con tristezza i loro ex alunni?

«Mi salutò di sulla porta della classe e mi disse: Enrico, non ti vedrò nemmen più passare!».

Sembra una tavola di Beltrame, col carabiniere fuori della scuola che ferma il cavallo imbizzarrito.

E quale alunno è oggi in grado di pensare come Enrico: «Ecco il primo giorno. Ancora nove mesi, quanti esami mensili, quante fatiche!»?

Suvvia, a scuola si corre volentieri perché si sa che c'è ben poco da sgobbare, che di bocciature non si parla, e nemmeno più di esami di riparazione. Gli scolaretti poi sono corteggiati come non mai. I genitori li aspettano all'uscita con le cineprese e le macchine fotografiche per eternare questo giorno che è di festa per tutti, bambini e famiglie.

Eppure non possiamo fare a meno di pensare che, se anche è mutata l'iconografia, anche se molti Piccoli Calabresi arriveranno a scuola domattina coi "grembiulini bianchi identici a quelli dei compagni, li ospiterà come allora un'aula straniera.

Certo, sono nati a Torino. I loro papà lavorano in fabbrica, non raccolgono più olive. Ma i loro volti, i loro cognomi, la loro pronuncia, non sono cambiati, e non è cambiato il loro stato sociale.

«Anche il calabrese era contento. Il maestro gli assegnò il posto e lo accompagnò al banco. Poi disse ancora: Ricordatevi bene di quello che vi dico. Perché potesse accadere, che un ragazzo calabrese fosse a casa sua a Torino, e che un ragazzo di Torino fosse come a casa propria a Reggio di Calabria, il nostro paese lottò per cinquant'anni e trentamila italiani morirono...».

Le tirate patriottiche erano di moda, e il Risorgimento era un ricordo [illegible] caldo. Era giusto, dunque, ricordarlo ai ragazzi.

Ma mi piacerebbe che domani ci fosse un altro maestro, in una qualunque scuola del Nord, che ritacesse agli alunni lo stesso discorso, spiegando alla scolaresca perché sono qui, nei nostri banchi, tanti bambini meridionali, tante Concette e Assuntine come De Amicis non avrebbe mai pensato.

E che spiegasse a voce alta, magari davanti ai genitori, che essi hanno bisogno di tolleranza, di solidarietà, di calore, molto più del Piccolo Calabrese. Per non rischiare, finita la scuola, di vederli frequentare il doposcuola del crimine.

E perché [illegible] tanti, perché sono disperati.

Carlo Castellaneta

VIAGGIO TRA ECONOMISTI ITALIANI: BOLOGNA

C'è il buio oltre la crisi

Affiorano segni di risveglio, ma si infittiscono le incertezze - "Dovremo dire chiaramente — afferma Romano Prodi — che tipo di sviluppo economico, quale sistema sociale vogliamo: è questo il mistero che dobbiamo risolvere" - Il progetto a medio termine del pci? "Sembra un piano del centro sinistra, ma senza cifre" - Quadro politico, prezzi e costo del denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 18 settembre.

«L'Italia non è più, questo è certo, il "bambino difficile" dell'Occidente industrializzato. Non rappresenta più il "caso" negativo e sconcertante di un mondo che punta alla ripresa. L'attenzione e il rispetto dei nostri partners sono indubbiamente cresciuti, man mano che la nostra situazione economica usciva dal baratro della crisi. Ma il momento dello sforzo creativo maggiore non è stato nel passato, sarà nel futuro: altrimenti rischiamo di rimanere in un limbo di mediocrità e di impercettibile deterioramento, che ci trascinerà lentamente verso lo sfacelo. Dovremo dire chiaramente quale formula politica, quale tipo di sviluppo economico, quale sistema sociale vogliamo: è questo il compito che ci attende, il "mistero" che dobbiamo risolvere, senza indugi».

Parte da Bologna — con queste parole di Romano Prodi — il nostro «viaggio» attraverso l'economia italiana alla vigilia dell'autunno, un viaggio in cui, via via, entreranno sulla scena esperti, uomini politici, imprenditori, sindacalisti, gente comune. Non a caso — si sarebbe tentati di dire — [illegible] parte da Bologna, perché questa città è diventata in qualche modo, volente o nolente, il crogiuolo entro cui si rimescolano brandelli sparsi di quasi tutti i principali nodi e problemi dell'Italia d'oggi: la gestione comunista del potere, la sua convivenza con il sistema industriale borghese, la disoccupazione giovanile e intellettuale, l'esplosione della protesta violenta degli emarginati. Una città, insomma, che è come la «cartina di tornasole» dell'intera nazione, il test sperimentale che può aprire squarci di luce e accelerare previsioni sul nostro futuro.

Per una sorta di puntuale contrappasso, a Bologna, città «rossa» per eccellenza, lavorano due tra i più fini «cervelli economici» della democrazia cristiana, Nino Andreatta (ora senatore) e Romano Prodi: sufficientemente compatti, pur tra alcune dissonanze, da indurre gli addetti ai lavori a parlare di una vera e propria «scuola di Bologna».

In un gustoso grafico pubblicato in questi giorni da un settimanale economico, i due sono appaiati (un poco più sotto del ministro Donat-Cattin e un poco più sopra del comunista Spaventa) tra i «pessimisti-espansionisti», ossia tra coloro che, agitando lo spettro della disoccupazione di massa e della crescente violenza della gioventù emarginata, giustificano una politica espansiva anche a costo di qualche rischio (che, nel caso italiano, si chiama soprattutto ripresa della spirale inflazionistica).

«Le cifre di questa [illegible] — dice Prodi — confermano in pieno le nostre previsioni di un andamento pigro dell'economia, senza slittamenti indietro, ma anche senza balzi in avanti. Se non avviene un [illegible] risveglio, ciò finirà per pesare in maniera drammatica sui livelli dell'occupazione, e ancora una volta a farne le spese sarà soprattutto il Sud». *Al Nord, infatti, se si eccettuano le carenze relative al lavoro intellettuale e certe sacche di arretramento industriale (come il Verbano, la Val di Susa, la zona di Forlì, per citarne alcune) il sistema è in grado — secondo Prodi — di salvare l'occupazione,* «purché non si imbrigli troppo la mobilità della mano d'opera». *Al Sud, invece,* «la situazione è e sarà sempre più disperata».

I dati emergenti dalle liste di disoccupazione giovanile sono, a questo proposito, di una chiarezza agghiacciante. Mentre nelle regioni settentrionali la percentuale di iscritti si è mantenuta su una media «naturale» (cinque giovani su mille abitanti, con la punta di sette in Liguria), nel Mezzogiorno si arriva a cifre quasi incredibili: da venti in su, con il record della Campania, in cui si sono iscritti nelle liste ventisei giovani ogni mille abitanti. Tutto ciò ha una sua «perversa» logica interna: «I sussidi da un lato e il permanere di un'economia di tipo familiare dall'altro hanno bloccato il flusso migratorio dal Sud, nel senso che, bene o male, si riesce anche lì a sbarcare il lunario». *Anche se questo in fondo è un bene, il Mezzogiorno resta in tal modo chiuso in una gabbia, ancora depresso e sottosviluppato, ma non al punto da spingere la sua gente fuori, come avveniva un tempo.* «Ne deriva un'ovvia conseguenza: che bisogna, ora più che mai, portare le industrie al Sud e al tempo stesso garantire al Nord la mobilità necessaria per [illegible] soffocare».

Ma al di là della ricerca di questa o quella soluzione economica, ciò che si fa sentire oggi, alla vigilia dell'autunno, è [illegible] una volta l'incertezza del quadro politico italiano. «Fino a venti giorni fa — *dice Prodi* — la situazione era provvisoria ma stabilizzata. Ora, anche se il "caso Lattanzio" e i pericoli contingenti verranno superati, i motivi di apprensione si sono avvicinati nel tempo. E tutto, allora, diventa schizofrenico, difficile da manovrare». *Tanto più che sta per sopraggiungere una fase delicata dal punto di vista sindacale.* «E il sindacato appare legato agli equilibri politici molto più che nel passato, molto più che un anno fa».

Nello stesso tempo, ad accrescere l'incertezza, emerge con sempre maggiore virulenza l'inquietudine della base, che ieri è sfociata negli scioperi selvaggi all'interno del sistema industriale, oggi si propaga anche agli strati non «irreggimentati» della società.

Il sindacato rischia di rimanere schiacciato nel mezzo, fra la crescente forza del partito nei suoi confronti e la crescente eversione delle frange estremiste. Dice Prodi: «Posso in parte giustificare Lama quando afferma che bisogna reagire ai tentativi di regolamentazione della libertà di sciopero, perché non si regolamenta in tempo di emergenza. Ma non si può fare a meno di osservare che ci si doveva pensare prima, proprio per evitare scuotimenti che rischiano di essere distruttivi non solo per il sistema nel suo insieme ma per lo stesso sindacato. Capisco che non è solo un discorso giuridico, che al di sotto di questi fermenti e di certi eccessi si nasconde il continuo ricercare nuove forme di presenza e di rappresentanza, ma è anche vero che oggi si paga il prezzo di un'autonomia [illegible] [illegible] sfruttata».

In questo clima politico e sociale, un altro elemento difficile da manovrare (per gli uni e per gli altri) diventa il progressivo accostamento del pci all'area di governo. Quale evento nuovo esso può portare? E' la domanda che ci si pone, soprattutto, quando si esce dai confini angusti del «breve termine» e si passa in quelli del medio e lungo periodo. Ovvio, allora, parlare del piano a medio termine del pci.

A questo proposito, Prodi è particolarmente polemico: «Vi siete chiesti come mai, per almeno un paio di mesi, fino alla sortita di Galloni dei giorni scorsi, solo la stampa comunista aveva parlato del piano a medio termine del pci? Il pci riesce sempre a far parlare il Paese sulle sue proposte nuove e interessanti: perché il silenzio in questo caso? Perché il piano a medio termine dei comunisti è, se si tolgono alcune pagine più approfondite come quelle sulla sanità, una raccolta dell'ovvio, di quello che si doveva dire in questo momento senza impegnarsi troppo, senza scontentare [illegible]». *Per spirito di battuta, Prodi aggiunge sorridendo:* «Insomma, un piano del centro-sinistra a cui siano stati tolti i numeri, le cifre».

Ma ritorniamo al domani più immediato. L'economista non ama fare previsioni come un indovino, si limita a qualche campo ristretto. I prezzi, per esempio: «Dovremmo avere — *dice Prodi* — un leggero miglioramento, ossia una diminuzione del ritmo di crescita. Con una domanda bassa, pigra, non si dovrebbero registrare quei movimenti speculativi che portano a scoppi improvvisi dei prezzi, tenuto conto del fatto che anche molti prezzi internazionali si stanno raffreddando». *(La previsione è in sintonia con quella di alcuni istituti esteri, come la Chase Econometrics, che prevede un tasso d'inflazione per l'Italia del 15-16 per cento).*

L'economista in genere gradisce invece dare consigli, e Prodi tiene particolarmente a quello relativo al costo del denaro (che è un po' un caposaldo della scuola di Bologna): «Bisogna ridurre i tassi di interesse. Nelle imprese minori, la recente diminuzione si è ripercossa in maniera troppo discontinua e parziale, ecco perché alcune banche non l'hanno neppure effettuata. Il costo del denaro ha oggi in Italia punte che non sono più sopportabili: finora si è sempre e soltanto posto l'accento sulla ristrutturazione finanziaria delle aziende che avevano raggiunto livelli di indebitamento pazzeschi; ma anche a livello di indebitamento normale è difficile sopravvivere, soprattutto in una fase d'inflazione calante». *E fa l'esempio di una piccola industria bolognese, in cui il costo del denaro (160 milioni all'anno) supera la metà del costo del lavoro (250 milioni)!*

Carlo Sartori

Non parlo, non sento, non mi dimetto

Rumor, Tanassi e Lattanzio

(Disegno di Franco Bruna per "Stampa Sera")

PERPLESSITÀ IN INGHILTERRA PER IL FUTURO BENESSERE

Hanno paura di diventare ricchi

Sembra un paradosso, ma molti si chiedono se il petrolio e la ripresa industriale guasteranno la "filosofia britannica"

Londra, 18 settembre.

E' proprio chi conosce bene gli inglesi che sa quanto sia difficile conoscerli. Uno scrittore che li studiò a lungo, prima della guerra, riferì le sue incerte conclusioni in un libro intitolato: «Ma sono umani, questi inglesi?». «Umani» non nel senso di buoni, compassionevoli o indulgenti, [illegible] che abbondano in quest'isola: ma «umani» nel senso di membri della grande famiglia che dimora su questo nostro pianeta, con le stesse reazioni degli altri popoli, con le stesse ansie e le stesse aspirazioni. In quale altro Paese Winston Churchill sarebbe stato sconfitto alle urne come lo fu qui, nel [illegible] più sublime del suo trionfo? In quale altro Paese maggiore è il pericolo, come durante i sanguinosi attacchi dell'Ira, e più tranquilla, più cordiale, è l'atmosfera?

Questa breve premessa era necessaria per meglio illustrare un'altra singolare manifestazione dello spirito britannico. E' storia di oggi, anzi di domani. Più migliorano le prospettive economiche britanniche, più il futuro promette un crescente tenore di vita, e più si odono e si leggono trepidanti parole.

Che cosa si teme? Si teme che un maggior benessere trasformi in modo negativo la «way of life» britannica; che ne corroda, e forse distrugga, i valori. Sono voci isolate, ovviamente, ma significative: anche perché dietro questi ansiosi oracoli, si stendono le schiere, e sono migliaia, milioni di persone, che seguono l'evoluzione economica o con indifferenza o con un sorriso di ironica incredulità.

Sono atteggiamenti incomprensibili per gli stranieri, atteggiamenti irritanti e quasi esasperanti. E' mai possibile che dopo oltre trent'anni di declino economico, la quasi certezza di una guarigione non accenda sogni, desideri ed entusiasmi? E' mai possibile che la grande «chance» di rinnovare, di «rigenerare», la macchina industriale con la ricchezza creata, direttamente o indirettamente, dal petrolio del Mare del Nord non stimoli l'immaginazione, l'adrenalina o l'ottimismo? Qualche economista ha persino messo in dubbio i benefici a lungo termine di tutto quel petrolio. Ci sarebbe il pericolo di una travolgente e illusoria iniezione di denaro.

Non si possono capire queste apprensioni e questi scetticismi se non si tengono presenti tre realtà storiche e psicologiche. Anzitutto, gli inglesi furono gli inventori e allo stesso tempo le vittime della rivoluzione industriale. Sono passati più di cento-centocinquant'anni da allora, ma le cicatrici lasciate da quell'esperienza si riaprono, di tanto in tanto, in quello che Jung chiamerebbe «l'inconscio collettivo»: e molte di queste cicatrici sono ancora visibili negli slums, nelle tetre città del Nord, nella deprimente atmosfera dei vecchi stabilimenti, dei vecchi cantieri. Questo retaggio ha soffocato per molto tempo l'amore (se così si può definire) per l'industria, così come migliaia di contadini italiani hanno abbandonato la terra odiandola e ricordandola solo come lo strumento della propria schiavitù.

Seconda realtà. Un declino economico come quello subito dalla Gran Bretagna (fattosi più rapido e marcato dopo il 1945, ma le cui origini risalgono al 1860-'70) non può non lasciare traccia negli animi. L'Inghilterra è l'unico Paese occidentale che non ha respirato l'aria salubre e frizzante di un «miracolo economico». Le delusioni generano diffidenza, e così è avvenuto anche qui. Terza realtà. Da queste, ed altre esperienze, è nata una *British philosophy* i cui aspetti positivi superano senza dubbio i negativi. Una filosofia che circoscrive e modera la sfera dei desideri, che respinge il consumismo, l'ostentazione, lo spreco, che frena la corsa stessa all'emulazione nel tenore di vita. Già nel dopoguerra, l'allora ministro degli Esteri Bevin diceva: «*Il guaio degli inglesi è che si accontentano di poco*». Oggi, vogliono qualcosa di più, ma non molto.

L'aspetto negativo è quello descritto dalla parola *complacency*, uno statico compiacimento di se stessi, un certo narcisismo morale venato talvolta di arroganza. Come dice una celebre massima, l'uomo ha le qualità dei suoi difetti, e viceversa. E' un ritratto che un giornalista del *Times* ha dipinto in poche e limpide parole. Al termine di un lungo viaggio attraverso l'Isola per scoprire se e come fossero mutate negli ultimi due anni le opinioni, gli atteggiamenti, dei suoi connazionali, è giunto a queste conclusioni: «*Gli inglesi sono più contenti e rilassati di quanto faccia credere la grande stampa. Predomina un senso generale di calma... e soprattutto è quasi universale la convinzione che la vita non cambia molto e che domani sarà più o meno la stessa di oggi*».

Non è che gli inglesi siano ostili a una rifioritura delle fortune economiche britanniche, si rendono conto che le maggiori [illegible] finanziarie permetteranno di migliorare i servizi sociali e di assistere i più umili: ma si chiedono se la nazione possa divenire più ricca serbando la sua attuale e serena filosofia. E sorgono allora mille interrogativi. E' possibile [illegible] una comunità economicamente più dinamica [illegible] trasformare l'individuo in un ingordo e irrequieto consumatore? E' possibile avere più soldi nella busta paga o nel conto [illegible] e serbare l'amore per la semplicità, per la modestia? E' possibile una *affluent society* che non sia anche una *acquisitive society*, e cioè una società facoltosa che non sia anche una società avida?

Un signore ha scritto a un giornale: «*Le statistiche mostrano che in Germania la ricchezza individuale media è il doppio della nostra. Ma non lo è di certo la loro felicità*». Sembra aver ragione. Tutte le cronache della Germania ci descrivono una nazione piena di ansie, di dubbi, di angst. In confronto, l'Inghilterra è un'oasi di tranquillità e, come abbiamo detto, lo fu anche nei giorni più violenti dell'offensiva dell'Ira. Nessuno nega che gli stipendi qui siano troppo bassi e tutti si auspicano che salgano: ma se si dice a un inglese che in Italia certi dirigenti possono arrivare a percepire cinquanta, settanta, ottanta o anche [illegible] milioni l'anno, commentano stupiti: «*Ma che se ne fanno? Fossero industriali o commercianti, capiremmo. Ma uno stipendiato. Quante cose, quante macchine, quanti vestiti può comprarsi?*»

Sarà interessante vedere come gli inglesi si adatteranno alla [illegible] situazione, soprattutto negli Anni 80 quando il petrolio e la sperata ripresa industriale dovrebbero accelerare l'evoluzione economica. Il pronostico degli osservatori stranieri che meglio conoscono quest'Isola è ottimistico. Passato e presente sono sempre riusciti a fondersi qui con una scorrevolezza e una malleabilità invidiate da altri Paesi. E l'ostacolo più possente a una corrosione, e alla morte, dei valori morali e sociali è che tutti sono concordi nel considerarli il frutto più prezioso della loro lunghissima storia.

Mario Ciriello

Londra. Folla ad una stazione della metropolitana

Antartide: come dividere l'immensa torta?

Discussione a Londra - Ma c'è chi afferma che le risorse di quel continente devono servire a tutto il genere umano

Londra, 18 settembre.

L'Antartide e le sue ricchezze energetiche, minerali ed alimentari, costituiranno da domani il tema centrale della conferenza dei paesi che da diciannove [illegible] danno vita alla «Organizzazione del trattato dell'Antartide» e che controllano praticamente questo grande continente ghiacciato che copre da solo un decimo dell'intera superficie terrestre. I paesi depositari di queste immense ricchezze naturali, ancora da sfruttare, sono Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Cile, Argentina, Belgio, Norvegia e Polonia.

Firmatari del «trattato» sono anche Danimarca, Olanda, Brasile, Cecoslovacchia, Germania Est e Romania ma in sede di votazione hanno un peso notevolmente minore.

I ghiacci polari, sostengono gli scienziati, contengono il novanta per cento delle risorse idriche oggi esistenti; le più grandi riserve di proteine sotto forma di pesci, crostacei ed altri esseri della vita marina; depositi incalcolabili di carbone, petrolio, gas metano e molto probabilmente grosse quantità di plutonio, nichel, rame, oro, cobalto ed altri metalli rari.

Ed è proprio questa ricchezza, oggi congelata, che è diventata centro di interessi e contrasti politici che potrebbero esacerbarsi nei prossimi anni quando cioè le richieste dell'umanità per le risorse che l'Antartide custodisce si faranno più pressanti.

Sino ad oggi gli scienziati hanno potuto lavorare, in base al trattato del 1959, senza interferenze politiche. Hanno effettuato esperimenti e condotto ricerche praticamente indisturbati.

Qualsiasi attività militare è infatti vietata e gli Stati membri della organizzazione hanno libero accesso nelle diverse basi.

Con l'aumentare dei «bisogni» si parla sempre più di diritti di sfruttamento e territoriali mentre un posto in Antartide chiedono anche i paesi del Terzo mondo forti delle risoluzioni dei diversi organismi delle Nazioni Unite che considerano «comune eredità» le ricchezze del continente. Concetto che è stato ben sintetizzato nel recente seminario di Londra sull'Antartide da Christopher Pinto, vice presidente della delegazione dello Sri Lanka alla conferenza sul diritto marittimo.

«Le risorse dell'Antartide devono essere sfruttate in modo da assicurare il massimo dei benefici a tutto il genere umano ed in particolare ai paesi in via di sviluppo...»; *ha detto Pinto. Tuttavia alla sua tesi sono contrari quasi tutti i paesi che si riconoscono nel trattato. Ma è l'unico punto in cui c'è convergenza. Sul resto le decisioni sono notevoli.*

Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Belgio, Norvegia e Sudafrica sono ad esempio favorevoli alla istituzione di «un consorzio» per lo sfruttamento immediato delle enormi risorse petrolifere della regione, sovietici e giapponesi preferirebbero invece che la questione fosse rinviata a data da destinarsi.

(Associated Press)

Morto lo psicologo Herbert Sheldon

Pawtuxet, Rhode Island, 18 settembre.

E' morto ieri a 78 anni William Herbert Sheldon, un nome famoso nella moderna psicologia. Fu lui a sostenere tra l'altro che sono le caratteristiche fisiche di una persona a determinarne il comportamento.

Allievo di Carl Jung aveva studiato ed insegnato sia in Europa che negli Stati Uniti. La morte lo ha sorpreso all'Istituto di biologia umana di Cambridge (Massachusetts) dove stava conducendo una serie di ricerche.

La teoria che lo ha reso famoso è nota con il nome di «Somatotipi di Sheldon» e fu particolarmente popolare negli Anni Quaranta.

Tra i «somatotipi» lo scienziato americano enucleava: il mesomorfo (una persona di taglia solida portato in genere per gli sforzi fisici e l'atletica; lo ectomorfo, una persona dal fisico longilineo ed in genere inferiore alla media particolarmente disposta per gli studi; ed infine l'endomorfo, individuo grasso ed in carne, incline al sorriso ed in genere fortunato. *(Agi-Ap)*

Affarista americano pugnalato a Pechino

Pechino, 18 settembre.

Un uomo d'affari americano, Richard Talmadge, che sta compiendo una visita in Cina in compagnia dell'attore William Holden e dell'attrice Stephanie Powers, è stato aggredito e ferito a coltellate [illegible] in una strada al centro di Pechino.

L'incidente — secondo quanto ha riferito William Holden — è avvenuto verso le 20 locali (corrispondenti alle 14 italiane): i tre stavano passeggiando lungo la via Changan, tra l'Hotel di Pechino, dove alloggiano, e la piazza Tien An Men, quando sono stati avvicinati da un cinese che ha improvvisamente vibrato alcuni colpi di coltello al braccio e al torace di Talmadge.

In seguito alle ferite riportate, l'americano è stato ricoverato nel reparto stranieri dell'«Ospedale della capitale», nel centro di Pechino. Le sue condizioni non sono gravi. L'aggressore è stato arrestato.

Nel riferirlo ai giornalisti, Holden ha cercato di minimizzare l'incidente affermando che esso «*poteva accadere in qualsiasi città del mondo*» e che, comunque, quello di stasera sembra essere stato l'opera di un «*malato mentale*».

Aggressioni del genere di quella subita dall'industriale americano sono piuttosto rare in Cina: l'ultimo atto di violenza contro uno straniero era avvenuto nel marzo del 1975, quando la moglie di un diplomatico francese fu colpita per strada da un folle con un'arma da taglio.

L'aggressione a uno straniero è considerata in Cina un crimine punibile con la pena di morte. *(Ansa)*

Il grave attentato dell'altra notte alla sede del giornale

Il palazzo tremò dalle fondamenta quando è esplosa la carica: tritolo?

Otto operai sono rimasti feriti - Il sindaco, il vicepresidente della Regione, un assessore provinciale hanno visitato i locali colpiti - Messaggi di solidarietà - Stretto riserbo sulle indagini, ma "importanti indizi"

(Segue dalla 1ª pagina)

ti gridano: «Via, via, c'è una bomba».

Non hanno finito di urlare, l'esplosione li sbatte uno contro l'altro. Il palazzo de La Stampa trema dalle fondamenta fino all'ultimo piano. Il boato è udito a parecchi chilometri di distanza. Tutti i vetri del palazzo vanno in frantumi, via Chiabrera è ricoperta interamente da un tappeto di cristalli; precipitano sul selciato materiali, pannelli, pezzi di cemento, traversine di ferro. Decine di automobili in sosta sono danneggiate. Dentro lo stabilimento, come si è detto, otto operai sono gettati a terra dall'onda di ritorno dell'esplosione, riportano ferite e contusioni.

Dell'ordigno non è stata trovata traccia: secondo gli esperti si è trattato di tritolo innescato con una miccia. Un lavoro, dicono, fatto da esperti.

Ieri, il tratto di via Chiabrera tra le vie Correggio e Tiziano, è stato chiuso al traffico. Sul posto si sono recati il sindaco Novelli, il vice presidente della Regione, Bajardi, l'assessore Gaffini della Provincia i quali hanno avuto un incontro col direttore di Stampa Sera, Ennio Caretto. Tutti hanno avuto parole di esecrazione per l'attentato «di chiara marca fascista» contro un giornale democratico».

Le indagini sono condotte dal dott. Criscuolo dell'antiterrorismo e dal dott. Fiorello dell'ufficio politico. Pochi, finora, gli elementi validi in mano agli investigatori. Solo le due testimonianze, molto precise, di chi ha visto i terroristi scendere dalla 128 rossa targata Roma e depositare la bomba, e dell'uomo che avrebbe visto gli attentatori pochi minuti prima, fermi davanti all'ingresso principale della Stampa.

Polizia e carabinieri tuttavia indagano sulla direttrice degli ultimi episodi di terrorismo accaduti in città: gli attentati contro il commissariato Mirafiori e quello di via Massena, e, in particolare, sull'episodio dei due giovani morti dilaniati dall'ordigno che stavano trasportando, a mano, in corso Umbria, la notte del 3 agosto scorso. Le vittime furono uno studente milanese e un profugo cileno.

Le indagini, coperte da un rigoroso segreto istruttorio, avrebbero accertato che i due, usciti da un alloggio di via Ascoli dove abitavano con una ragazza (in carcere per favoreggiamento) portavano in un sacchetto di plastica 4 chili di polvere di mina già innescati con una miccia a lenta combustione. Dove erano diretti? C'è chi sostiene alla vicina ferrovia di Porta Susa, chi alla Fiat, chi alla Stampa. Inavvertitamente urtarono il sacchetto contro il parete di un'auto, e lo scoppio li dilaniò. L'inchiesta — è doveroso scriverlo — ha fatto grandi e importanti passi avanti. Polizia e carabinieri sarebbero arrivati a conclusioni, sotto alcuni aspetti, clamorose. Ma i loro dettagliati rapporti giacciono da quasi due mesi sul tavolo del magistrato che avrebbe dovuto occuparsene con sollecito zelo.

Telefonate e messaggi di solidarietà sono giunti da ogni parte d'Italia ai direttori de La Stampa e Stampa Sera e a tutti i dipendenti, giornalisti e poligrafici. L'on. Arnaud, sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi dell'informazione, ha inviato un telegramma al presidente della Federazione italiana editori, Giovanni Giovannini: «Mentre manifesto la mia più viva solidarietà a te, ai direttori, ai giornalisti e ai lavoratori colpiti dal lancio criminale di un ordigno esplosivo, esprimo la condanna più ferma per questa ennesima manifestazione di violenza e di intolleranza che tende a colpire, con la vita e la libertà di un libero quotidiano, qual è da sempre *La Stampa*, il diritto alla pienezza dell'informazione. Mi auguro che lo stato repubblicano, nella piena e consapevole solidarietà di tutti gli italiani amanti della pacifica convivenza civile, individui e colpisca con forza esemplare i responsabili di episodi tanto gravi e allarmanti».

Primo sopralluogo nei locali della spedizione, danneggiati

In un comunicato, la Federazione torinese del pci esprime «il proprio sdegno e la propria condanna per un atto vile e terroristico, tanto più grave perchè diretto a colpire l'attività di un grande organo di informazione. Questo episodio, che segue una serie ormai lunga di attentati criminali e di atti di violenza squadristica tramati nella nostra città, evidenzia ancora una volta la necessità della massima vigilanza e unità democratica, e sottolinea l'urgenza di un'azione rigorosa da parte della pubblica autorità per la tutela dell'ordine repubblicano e dei diritti costituzionali dei cittadini. Esprime ai lavoratori, ai giornalisti, al consiglio di azienda e al comitato di redazione della Stampa la propria solidarietà e assicura il totale impegno dei comunisti nella battaglia per il pieno dispiegarsi di un'informazione libera e democratica».

In un comunicato congiunto, il consiglio di fabbrica e dei comitati di redazione di Stampa Sera e La Stampa, «di fronte al vile attentato, compiuto da mano per ora ignota» *condannano* «come esecrabile in ogni sua forma la violenza che ha colpito e colpisce nel Paese persone innocenti, mettendo in pericolo la libertà e la democrazia, il cui principio posa sul rispetto del lavoro e delle idee e sulla garanzia di libertà che a tutti i cittadini democratici assicura la Costituzione, nata dalla lotta partigiana, contro ogni forma di repressione».

In un altro comunicato la Associazione Stampa Subalpina «esprime lo sdegno e la condanna più decisa per l'intollerabile attentato compiuto da criminali contro il giornale *La Stampa* e dichiara che il terrorismo non riuscirà a intimidire la libera informazione».

Un telegramma di solidarietà è stato inviato ai due direttori dei giornali dall'Unione Industriale.

Il sindaco Novelli e il vicepresidente della Regione Bajardi sul luogo dell'esplosione

Si è spenta sabato una centenaria

La signora Maria Piazza vedova Dentis che, il 3 settembre scorso aveva festeggiato il suo centesimo anno di età, si è spenta sabato scorso.

Avevamo scritto che aveva talmente desiderato arrivarci che ce l'aveva fatta con forza di volontà: raggiunto il traguardo è venuta a cessare la necessità di sopravvivere.

I muratori scavano nella cascina di Martiniana Po

Sotto la prigione della Bosco e di Ovazza sono nascosti i cadaveri di due rapitori?

E' un fondato sospetto che da tempo hanno i carabinieri - Nella casa colonica sarebbero stati sepolti i corpi di Luigi Chiarello ed Ernesto Brandestini, eliminati da un boss dell'organizzazione in seguito a qualche sgarro o a rivalità interne della banda

Da domani, nei sotterranei della casa colonica di Martiniana Po (Saluzzo), dove è stata scoperta la cella in cui furono tenute prigioniere Emilia Blengino Bosco e Carla Ovazza, insieme ai carabinieri cominceranno a lavorare i muratori. E il motivo è questo: gli investigatori hanno il fondato sospetto che la cascina dei coniugi Candido e Jolanda Beltrando (arrestati con l'accusa di concorso in sequestro) sia anche una tomba. In qualche posto, sotto un pavimento o dentro un muro, potrebbero esserci due cadaveri. Quelli di Luigi Chiarello ed Ernesto Brandestini, carceriere e telefonista della banda, scomparsi da più di due anni.

Certamente, gli uomini del colonnello Calabrese e del maggiore Ruggeri, devono avere in mano degli elementi validi per ordinare a una squadra di muratori di scavare e cercare in tutti gli angoli della cascina «maledetta». Ma non parlano, o si lasciano sfuggire soltanto qualche mezza frase. Insomma, essi avrebbero le prove che Chiarello e Brandestini sono stati eliminati (pare addirittura che conoscano l'arma del delitto) da uno dei boss della composita organizzazione che ha portato a termine i rapimenti Blengino Bosco, Ovazza, Ruscalla e Garis.

Il sospetto che i due giovani banditi fossero stati fatti fuori non è di adesso. Quando la consuocera dell'avv. Agnelli si trovava ancora nelle mani dei suoi rapitori, gli investigatori ebbero i primi dubbi che qualcosa si era rotto nell'ingranaggio della banda e che qualcuno dei personaggi minori rischiava la vita, o a causa di qualche sgarro, o per rivalità interne.

Difficile, quasi impossibile, ricostruire la storia di questa organizzazione mafiosa, con agganci con la malavita torinese, e delle sue ramificazioni. Gli stessi carabinieri e i magistrati che conducono l'inchiesta fanno fatica a mettere insieme le tessere di questo mastodontico mosaico del crimine. Un fatto comunque è certo: le indagini hanno fatto un grosso passo avanti con la scoperta della segreta in cui furono costrette a vivere, anzi, a sopravvivere, le due donne ostaggio. Era un anello importante che mancava alla catena: ora è stato trovato.

Sia Emilia Blengino Bosco sia Carla Ovazza non hanno avuto alcuna incertezza nel riconoscere la loro prigione; e come se non bastasse, la prova decisiva che i carabinieri avevano fatto centro si è avuta dal suono delle campane *«strano, particolare, triste e inconfondibile»* che la *manager* della Stalca si era impresso nella mente senza più dimenticare. E l'altro giorno, quando è scesa nella cascina, il campanile ha suonato. E lei si è messa a piangere, mormorando: «*Sì, le riconosco: quelle sono le campane della mia prigionia*».

Trovata la cella, arrestati i proprietari della casa colonica (dovrebbero sapere molte cose) si cercano adesso i cadaveri. Per non parlare dell'impresario edile Ruscalla, rapito e mai più trovato, scomparso nei labirinti dei sequestri senza soluzione. E se anche il suo corpo fosse lì, nelle cantine della cascina?

Luigi Chiarello ed Ernesto Brandestini: uccisi?

Una delibera delle Molinette divide i sindacati ospedalieri

Prevede un ufficio apposito per il vicepresidente - La Cisl protesta: "Non è un problema urgente" - Cgil e Uil si dissociano dal documento

Tensione alle Molinette tra sindacati e amministrazione. Una delibera del consiglio, insediatosi ufficialmente il 13 settembre scorso, rischia di creare fratture non solo fra i lavoratori dell'ospedale e gli amministratori ma in seno alle stesse organizzazioni sindacali.

«Eravamo partiti con la piena disponibilità al dialogo — dice Cesareo della Flo Cisl — ma la prima delibera del nuovo consiglio di amministrazione ci ha lasciati amareggiati e increduli. Con tutti i problemi dell'ospedale, che richiedono soluzioni urgenti, quali le condizioni di disagio cui sono costretti malati e lavoratori, non si è trovato di meglio che discutere sull'allestimento di un apposito ufficio per il vicepresidente Alebiso (psi). Anzi, come qualcuno ha sottolineato, per permettere al vicepresidente di ricevere i suoi sostenitori. Non vogliamo che l'ospedale si trasformi in un seggio elettorale».

La Flo Cisl ha espresso la sua protesta con una lettera d'accusa nei confronti della delibera. «La Cgil e la Uil — continua Cesareo — non hanno voluto sottoscrivere il documento. E' un fatto molto grave che rischia di far saltare il rapporto unitario fra le tre organizzazioni sindacali».

Domani all'Unione Industriale si svolgerà, alle ore 18, un incontro sul tema «Le banche dall'a: come operano, come si utilizzano, quale aiuto possono dare alle aziende. La riunione è organizzata dai servizi assistenza tecnica dell'Amma, CSAO (Centro Studi Applicazione del Politecnico) su iniziativa del comitato per l'aggiornamento e lo sviluppo tecnologico dell'Unione Industriale.

Ieri sera dalle 21

Treni: tornata la normalità

E' cessato ieri sera alle 21 lo sciopero regionale proclamato dalle segreterie dei ferrovieri, riguardante il personale di macchina. Il traffico è ripreso con una certa rapidità, anche perchè non ci sono stati, almeno a sentire i responsabili, forti percentuali di adesioni. Pare che, sui 160 treni circa in partenza da Torino dalle ore zero di domenica alle ore 21, appunto alla conclusione, solo una trentina siano stati soppressi, mentre tutti gli altri hanno preso il via regolarmente. Di conseguenza scarso disagio e facile ripresa, ieri sera. Soltanto qualche convoglio ha accusato ritardo, dovuto alla mancanza del capotreno e da altri contrattempi. Oggi traffico normale in tutto il dipartimento.

Una raccolta di firme per ricostruire

(s. n. b.) Al centro di raccolta organizzato in Villar Pellice sono affluite, fino a ieri sera, più di mille persone accorse ad apporre la propria firma al documento stilato dal «comitato permanente» per la ricostruzione in Val Pellice.

Il comitato si propone, con una petizione agli organi competenti e in seguito con tutti quegli strumenti previsti dalla Costituzione e legislazione annessi, di svolgere una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica in proposito alla inefficienza ormai evidente degli organi competenti.

La Valle infatti è in costante pericolo e alla mercè di un qualsiasi acquazzone: il corso del Pellice è infatti in molti punti più alto delle campagne circostanti: in alcune zone, causa l'erosione delle acque, sono in pericolo gruppi di case abitate.

Il problema non è più dilazionabile: poco manca ai primi freddi e alle prime gelate: i lavori, o almeno i primi lavori, sono indispensabili. La raccolta delle firme proseguirà in settimana in tutti i comuni della valle.

Contro la vicepresidenza del sen. Medici

Polemici i giovani industriali col vertice della Confindustria

Un duro documento del Comitato regionale piemontese - Si richiede: "Autonomia dalle forze politiche e di governo" - "Si rispetti lo statuto"

Giovedì a Roma si elegge il nuovo presidente centrale dei Giovani imprenditori, in sostituzione dell'ing. Pietro Pozzoli, dimissionario. La situazione è stata esaminata, nei giorni scorsi, dal Comitato regionale dei giovani imprenditori piemontesi, presieduto dall'ing. Claudio Boccardo: l'assemblea ha «riaffermato all'ing. Pozzoli la completa solidarietà», poi ha votato un documento che ha inviato alle presidenze del Comitato centrale giovani imprenditori, della Confindustria, della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte.

Tale documento, in polemica con la Confindustria, «ribadisce» alcuni punti già espressi in altre occasioni. Essi sono:

«1) L'iniziativa assunta dal presidente nazionale dei giovani imprenditori, in merito all'attribuzione della vicepresidenza della Confindustria al senatore Medici, è considerata pienamente rispondente ai doveri istituzionali nei confronti della base associativa dei giovani imprenditori e coerente con gli indirizzi e gli obiettivi che i gruppi giovani si sono dati ed hanno perseguito sin dalla loro costituzione ed intendono continuare ad affermare all'interno dell'organizzazione imprenditoriale.

«2) Si sottolinea, in accordo con le tesi approvate dal Comitato centrale e dal Comitato nazionale, che parte qualificante del ruolo dei giovani imprenditori è l'attenzione posta nell'affermazione del principio di una Confindustria autonoma dalle forze politiche e di governo e dei comportamenti che necessariamente discendono da tali principi. Tale autonomia è infatti considerata presupposto indispensabile per assicurare, nel riconoscimento del primato politico, lo spazio necessario all'esplicazione ed allo sviluppo della funzione imprenditoriale in una economia di mercato.

«3) In armonia con i principi più volte riconfermati, che hanno visto i giovani imprenditori protagonisti nella definizione dell'attuale statuto confederale ed in coerenza con l'azione che li vede impegnati per una sua concreta attuazione, il comitato regionale dei giovani imprenditori piemontesi rileva come nelle recenti scelte del vertice confederale sia stato ancora una volta disatteso lo spirito informatore dello statuto stesso. Conferma in particolare la decisa opposizione ad una gestione del rapporto associativo che possa disincentivare le spinte partecipative che emergono all'interno dell'organizzazione imprenditoriale ai vari livelli territoriali, di categoria e dimensionali e che sono parte del più ampio processo che interessa, in modo irreversibile tutta la società.

«4) Respinge infine decisamente ogni tentativo mirante a ridurre il dibattito sui contenuti politici della posizione del giovani imprenditori ad un "processo" sugli aspetti formali dell'azione del presidente nazionale dei giovani imprenditori».

echi di cronaca

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti cinesi classici, terapia specifica dell'obesità, fumo e cellulite con agopuntura. Prenotarsi telefono 53.20.13.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Paghe e contributi. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis lung. via Garibaldi; tel. 540.284 - 543.720.

Liceo Scientifico
Corsi di recupero e di abbreviazione per l'idoneità alle classi intermedie e per la maturità. 1ª Classe Parificata. Con-lino - semiconvitto. Istituto Galvani, piazza Vittorio Veneto 5 - tel. 872.276 - 878.637 - Torino.

Maestre d'asilo
Esperienza, qualità, certezza. Centro Studi Pitagora, via Ronzelo di Santa Fe ang. corso Unione Sovietica, telef. 36.64.28.

Operatori e programmatori elettronici
Corsi di specializzazione con lezioni teorico-pratiche su elaboratori I.B.M. a dischi e nastri magnetici. Ultimi giorni di iscrizione. Istituto Impera corso S. Martino 2 tel. 518.914.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 53.46.37
ang. via Lagrange 45 (P. Ninnen). Corsi Professionali di preparazione agli impieghi: Segretaria d'Ufficio, Segretaria Stenodattilografa, Perforatrici-Registratrici Ibm, Stenodattilo, Calcolo Meccanico, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi, I.V.A.

Segretarie d'ufficio stenodattilo e contabili Istituto Impera
C.so San Martino 2 - Tel. 518.914 - ultimi giorni di iscrizione - corsi annuali e biennali - diurni e serali.

Istituto Methodo
Nuovi corsi di segretariato commerciale, stenodattilo, paghe, contabilità del lavoro, iva e pratica tributaria. Inglese. Due centri in Torino: via San Secondo 31, tel. 503.161/2. Piazza Santa Rita 8, tel. 364.441.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 poi trovare degli amici. Tel. 515.474.

TV Teleservice TV
Telef. 472.510 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 5400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sempre 50 per cento su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, Telefono 641.960. Sabato aperto.

TV assistenza TV
Tel. 760.111 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Sist pratica su elaboratori
Corsi teorico-pratici per Programmatori e Operatori su elaboratore I.B.M. S 32. Convocazione 19 settembre ore 20. Sist - via Po 2 - tel. 547.575.

Passeggia nei boschi muore di infarto

Il corpo di un operaio, Giuseppe Squillace, 44 anni, Almese, via Castelliere 6, è stato rinvenuto verso le 18 di ieri in un sentiero nei pressi del villaggio di Sole, presso Almese. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Almese e il medico.

Lo Squillace era uscito di casa verso le 15 per una passeggiata. Colto a collasso cardiocircolatorio è stato stroncato per strada circa un'ora prima di essere rinvenuto.

Paralizzato dalle polemiche il comune di Moncalieri

L'opposizione tenta speculare sulle dimissioni dell'assessore

Una situazione difficile: i commercianti protestano per l'abbandono del centro storico, i vigili scioperano - Si teme la chiusura del mattatoio

«Le dimissioni dell'assessore Cutrupi sono un sintomo della grave crisi che travaglia la giunta di Moncalieri» dichiara Luciano Bergesio consigliere dc. *«Infatti non possiamo dimenticare che è il secondo assessore che si dimette nel giro di un anno. Non è ormai fuori luogo parlare di paralisi politico-amministrativa all'interno del Comune».*

Questo è il parere dell'opposizione sui recenti fatti di Moncalieri. Vittorio Cutrupi, assessore dimissionario all'annona, ha smentito che le cause del suo gesto siano dovute a motivi di salute. Le ipotesi sono molte, la più probabile è quella di un disaccordo interno in giunta. La situazione amministrativa di Moncalieri è difficile, i commercianti protestano per lo stato di abbandono in cui versa il centro storico, i vigili sono in sciopero.

L'arresto, per lesioni aggravate di un figlio, dell'ex presidente dell'Associazione commercianti, Ottorino Battistello, dà un'idea di come la situazione sia esasperata. Ma, forse, la causa principale delle dimissioni, o perlomeno quella che ha dato l'ultimo contributo, è stata la prospettata chiusura del mattatoio comunale. Le associazioni degli agricoltori si sono espresse decisamente contro questo provvedimento e così la pensa anche l'assessore.

Il mattatoio deve chiudere perchè la struttura è pericolante; *«Non è vero»* ribattono gli agricoltori *«in realtà dietro la faccenda ci sono delle manovre politiche».* Gli allevatori di Moncalieri sarebbero costretti a portare le loro bestie nel «baraccone» — come lo chiamano — di Torino. I costi aumenterebbero notevolmente e il prezzo della carne non sarebbe più concorrenziale. Il mattatoio di Torino, una costruzione moderna e grandiosa, non ha risposto alle aspettative, così si cercherebbe di «centralizzare» per rimediare all'insuccesso. Comunque l'assessore darà una spiegazione pubblica delle sue dimissioni nel prossimo Consiglio comunale del 23 settembre.

Alpignano, da questa mattina

Troppi bimbi malati chiuso l'asilo-nido

(l. l.) Da oggi, per motivi precauzionali, i bambini dell'asilo-nido «Aldo Minzoni» di Alpignano, in via Baracca 12, resteranno a casa a tempo indeterminato. L'ha disposto con un'ordinanza, assente il sindaco, il vicesindaco Michele Rosalli, dopo essere venuto a conoscenza attraverso le relazioni del pediatra dott. Solorino e dell'ufficiale sanitario dott. Giovotti che 35 bambini su 50 e due puericultrici sono stati colpiti nei giorni scorsi da febbre e diarrea continua.

Agli ammalati sono stati fatti prelievi del sangue e delle feci, che sono stati inviati al laboratorio di igiene e profilassi di Torino per gli esami del caso. *«Non c'è da allarmarsi prima del tempo»* hanno detto i due sanitari. *«Attendiamo l'esito delle analisi e poi decideremo il da farsi».*

Amicizia una marcia in Val Pellice

La pioggia caduta in abbondanza sabato non ha scoraggiato i 250 concorrenti della «marcia dell'amicizia», sesta tappa di «Verde Piemonte». Torre Pellice ha accolto i turisti con la banda locale majorettes. Prima del via è stato organizzato un piccolo spettacolo a cura della Pro Loco sulla piazza Pietro Micca, dalla quale è stato dato il via. Il percorso si è snodato, su un dislivello di circa 230 metri, attraverso zone caratteristiche della vallata, tra antichi castelli, su pendii scoscesi, passando a guado più volte il Pellice e tra i boschi che sono il pregio della zona.

Il percorso di 12 km, tempo massimo 4 ore, è stato coperto dal vincitore Mario Berno, di Torre Pellice, in 1 ora e 4 minuti. Si sono comportati molto bene anche i giovani concorrenti, un gruppo di bimbi di sette anni e i concorrenti più anziani, come Luigi Jourdan, 67 anni, e Carolina Francone, di 66.

Sullo spiazzo del mercato coperto dove la banda musicale aveva cucinato per tutti polenta e salsiccia.

La seconda festa del pesce azzurro

Da una parte un lunghissimo, ordinato corteo di buongustai che si è rinnovato per ore denso e soddisfatto, dall'altra due cucine da campo a pieno ritmo. Tutto bene, ieri, in occasione della seconda distribuzione gratuita di pesce azzurro dell'Adriatico organizzata dall'Assessorato all'Annona presso il mercato di via Don Grioli con lo scopo di pubblicizzare il prezzo (700 lire al kg) e la qualità (arrivi garantiti entro la notte) delle alici e delle sarde che dai primi di settembre sono inviate direttamente a Torino dal Consorzio Adriatico della pesca.

Più soddisfacenti di tutti, i pescivendoli che ieri si sono trasformati in indaffaratissimi cuochi. Venerdì scorso, punta mai raggiunta in questi ultimi anni, il mercato all'ingrosso di Porta Palazzo ha smerciato oltre 300 quintali di prodotti ittici.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.76; Croce Rossa 511.828 - 534.000; Croce Verde 541.000; Municipali 852.440.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; e G. Cesare 269 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 57.78; Linate (Milano) (02) 717.053 - (02) 717.042; Malpensa (Milano) (02) 868.028 - (02) 862.045.

Minacce di trasferire l'équipe dell'Infantile

Chi vuole il monopolio della chirurgia del cuore?

Ipotizzata una concentrazione alle Molinette - Si oppongono i medici: "Ci rimetterebbero solo i bimbi" - Smentita di Enrietti

Mettere le mani, anzi, il bisturi, nel cuore non è semplice. Se poi il cuore è quello di un bambino occorre un'abilità che non è da tutti, anche se la presunzione è di molti. All'ospedale infantile Regina Margherita si opera sul cuore dei bambini da circa due anni e mezzo. L'équipe del prof. Franco Margaglia, sconosciuta alle cronache della «mitologia» medica, ma stimata e apprezzata da quanti la conoscono, ha ormai raggiunto il tetto dei 100 interventi all'anno.

Ne abbiamo seguito uno, da profani, guardando l'équipe di lavoro attorno al cuoricino di una bimba di otto anni. Per operare si è dovuto «fermare» il cuore, affidandosi alla macchina per la circolazione extracorporea del sangue.

Nel reparto di cardiochirurgia dell'Infantile è un intervento ormai quasi di routine. Qui la parola équipe ha veramente un significato: chirurgo, cardiologo, radiologo, laboratorista, tecnico sembrano muoversi in simbiosi.

Un equilibrio, delicato e indispensabile, sul quale si addensano nuvole nere. «La gente non lavora più in serenità all'ospedale — dice Margaglia — colpa di voci che da un po' di tempo circolano, sempre più insistenti e ci riempiono di preoccupazione».

Le «voci» parlano di trasferimento del reparto (personale compreso) in un unico centro, per Torino e Piemonte, collocato alle Molinette. Qualcuno indica la commissione per la sanità del partito comunista o qualche suo membro, come responsabile del progetto. Ma, per il momento, non c'è nessuna dichiarazione ufficiale.

L'intervento sul cuore (Foto A. Bosio)

«Tuttavia la minaccia esiste. E le fonti sono credibili». *Il primario di radiologia, Marcello Randaccio, spezza più d'una lancia in difesa della cardiochirurgia del Regina Margherita.*

«Il solo fatto che anch'io parli di cardiochirurgia — *dice il prof. Randaccio* — io che sono un radiologo, può chiarire quale significato, nel nostro ospedale, si dia al lavoro d'équipe. Chi vorrebbe concentrare tutti gli interventi [illegible] alle Molinette può essere incompetente o in mala fede. Nel primo caso confonderebbe un presunto risparmio economico con una dispersione totale di forze e di patrimonio sanitario. Nel secondo caso si può pensare che, ancora una volta, si voglia favorire qualcuno».

«Bisogna tener presente un altro aspetto del problema; senz'altro il più importante». *Un cardiologo pediatra, Gianni Ciriotti, interviene nel dibattito.* «Il bambino va curato nell'ospedale per bambini — *dice il dott. Ciriotti* —. Per poter attrezzare una divisione di cardiochirurgia pediatrica nell'ambito di un centro cardiochirurgico, bisogna anche provvedere ad una rianimazione pediatrica, ad un laboratorio pediatrico, allenato come il nostro ad effettuare analisi su poche gocce di sangue. Noi operiamo su bambini da un giorno di vita a 14 anni. Le strutture e la tecnica devono essere pediatriche. Se in fase d'intervento necessita con urgenza il parere del neurologo, si deve chiamare il neurologo pediatra. Da noi, per entrare in sala operatoria, deve solo fare due o tre rampe di scale».

«Senza contare — *aggiunge il dott. Stefano Longo* — che voler smantellare un reparto come questo significa distruggere il lavoro di questi anni. Lavoro di preparazione, di affiatamento, che ci permette ora di fare un buon numero di interventi con ottimi risultati. Nessuno di noi perderebbe il posto, a rimetterci sarebbero solo i bambini».

L'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, interpellato sull'argomento ha risposto con decisione: «Non è nelle mie intenzioni un progetto di questo genere. Forse di altri». *Altri chi? Forse di «crociati» del bisturi che si sono arricchiti sui cuori del Meridione, organizzando redditizie carovane della salute? Ricordo una frase di un famoso chirurgo infantile italo-americano, Anthony Raimondi:* «Troppi medici commettono l'errore di considerare un bambino come un piccolo uomo. E' sbagliato. E' [illegible] un altro mondo».

Daniela Daniele

Successo del centro dove "si guarisce con le mani"

Il chiroterapista non è un mago

«E' una medicina alternativa, manuale quella della chiroterapia che in greco letteralmente significa guarire con le mani. Ha portato a risultati eccezionali per tutto ciò che concerne alterazioni funzionali della colonna vertebrale e del bacino». Sono le parole del dott. Vittorio Ciccone, amministratore del Centro di Chiroterapia di Torino, con sede in via XX Settembre 65: Una serie di locali, salette e una équipe medica a disposizione del paziente che arriva al Centro in condizioni psicologiche disperate.

«Vengono da noi piegati in due — spiega il dott. Giovanni Verderone, il manipolatore del Centro, l'uomo che con l'uso delle mani toglie il male. Racconta uno dei numerosi episodi che accadono nelle salette attrezzate. *«Era anziano, quasi 80 anni, aveva un bastone al quale stava appoggiato come un terzo arto, la schiena quasi ad angolo retto. "Non si preoccupi troppo, tra poco tempo lo manderemo di nuovo a giocare alle bocce". Mi aveva guardato — continua il dott. Verderone — come fossi uno dei miei maghi ai quali magari ci si rivolge perché non si sa più che cosa fare, ma ai quali però non si crede mai. Dopo cinque sedute il vecchio era dritto come un fuso. Si era messo a piangere e a ringraziarmi come se l'avessi guarito con una magia. E non è vero. La chiroterapia agisce e rispetta leggi precise».*

Il nuovo Centro Chiroterapico di via XX Settembre, più che a un luogo di magia assomiglia ad una clinica uscita da un film televisivo americano: moquette, ambiente asettico, «salette di trattamento» con lettini che paiono fabbricati da uno scrittore fantascientifico.

«Sono i lettini di manipolazione — spiega il dott. Ciccone, — servono per il trattamento preventivo del paziente. Rilassano la muscolatura. E' in un secondo tempo che il medico manipolatore agirà direttamente con le mani. Prima il lettino con diversi congegni posti sotto l'imbottitura, massaggia con rulli e ventosa il dorso del paziente, e quando la parte sarà riscaldata le manipolazioni permetteranno alle vertebre fuori posto di tornare in condizioni normali».

Vediamo curare una paziente affetta da blocco delle prime vertebre cervicali. Vengono subito in mente le manipolazioni che avevano visto fare agli psicochirurghi filippini a Manila. Il dott. Verderone si concentra e passa le mani sulla schiena della donna; ci sembra, con passaggi obbligati. *«Questa manipolazione si chiama "de la prière" (della preghiera) —* spiega il manipolatore. *— Le mani sono intrecciate e premono in punti-chiave del dorso. Poi una rotazione del capo e un contraccolpo».* Nel silenzio ovattato della saletta si ode in modo inequivocabile un «crac». E' una vertebra che è tornata in condizioni normali.

Una paziente si sottopone a un trattamento nel "centro"

La giovane signora scuote la testa. *«E' vero — dice —, mi sento meglio». «Non sono miracoli — ci sorride il medico. — In tutto questo non c'è nulla di magico. Anche se occorre avere una certa sensibilità particolare nelle mani per essere un vero chiroterapeuta».* Continua: *«In questo Centro non basta venire spiegando il male che ci affligge, ma bisogna arrivare con radiografie che possono permettere in maniera precisa di identificare il punto di dolore. A volte è un blocco tra la quarta e quinta vertebra cervicale che provoca un blocco [illegible], e in questo caso il paziente sente il male da un'altra parte. Sarà appunto la radiografia a chiarire bene le cose».*

Nel Centro di via XX Settembre si pratica anche l'agopuntura e la criochirurgia. *«Siamo addirittura convenzionati con Mutue —* spiega l'amministratore Vittorio Ciccone —. *La Cassa mutua dell'Enel e l'Empdep (Ente nazionale previdenza diritto pubblico), oltre certe prestazioni. Comunque anche il privato che viene per il trattamento non subisce salassi inaccettabili: 20 mila lire per seduta [illegible] sono poi molte se si pensa che questa medicina permette di guarire sicuramente senza venire imbottiti di pillole».*

Sembra [illegible] accertato che la cura delle deformazioni della colonna porta miglioramenti inequivocabili per l'udito, la circolazione degli arti, del fegato, dell'apparato digerente. Nell'interno della colonna vertebrale corre il midollo spinale che è alla base di importanti funzioni: quelle della conduzione, cioè tutti gli stimoli nervosi che avvengono in senso centrifugo (cervello, periferia corporea) e centripeto (periferia corporea, cervello).

«Per cui qualunque alterazione scheletrica che determini compressioni nervose o schiacciamento dei nervi passanti attraverso i fori invertebrali — dice l'agopuntore del Centro — provocherà una sintomatologia dolorosa locale e a distanza, corrispondente al distretto nervoso, innervato da quei determinati fasci nervosi, interessati dalla lesione scheletrica. Il paziente che viene al Centro chiroterapico chiede al medico di liberarlo da quella sintomatologia dolorosa che gli condiziona tutta la giornata».

Aggiunge Vittorio Ciccone: *«Andiamo in auto e dopo mesi ci accorgiamo, se ci osserviamo con attenzione, che siamo alla guida in posizione sbagliata. Vediamo addirittura che i comandi ai nostri piedi risultano spostati rispetto al tronco. Continuare a guidare in queste condizioni significa costringere la colonna vertebrale a posizioni anomale. Le conseguenze saranno sublussazioni, strappi muscolari, alterazioni scheletriche. L'équipe del Centro è in grado di risolvere questi casi».*

Aveva detto un chiroterapeuta filippino: *«Se hai fiducia nelle mie mani posso guarirti se hai fratture, ma con le stesse mani, se hai fiducia, ti guarisco anche dal morso del cobra».*

Nevio Boni

Pirelli di Settimo

Si avviano le isole di lavoro

Quasi certamente entro novembre si darà concreta attuazione, nello stabilimento Pirelli di Settimo, alla nuova organizzazione del lavoro, con l'introduzione, a livello sperimentale, delle «unità produttive» o «isole di gomma». Sottoscritto nel giugno scorso dopo un anno di trattative spesso difficili tra l'azienda milanese e le organizzazioni sindacali, l'accordo è poi passato al vaglio delle assemblee dei lavoratori. I 3800 occupati nella fabbrica di pneumatici e in quella dei prodotti diversificati lo hanno approvato, pur tra qualche manifestazione di dissenso, a grande maggioranza prima delle ferie.

Si tratta ora di passare alla fase successiva, che precede la costituzione vera e propria dei gruppi di produzione che «dovrebbero consentire — questi gli obiettivi dell'accordo — una maggiore utilizzazione degli impianti, lo sviluppo e la valorizzazione della professionalità individuale e collettiva dei lavoratori, attraverso l'arricchimento delle mansioni, la maggiore varietà del lavoro e una maggior autonomia e responsabilità».

Sabato le tre organizzazioni sindacali della Fulc hanno riunito i direttivi dei consigli di fabbrica per esaminare i risultati dell'assemblea. Dopo sei ore di dibattito, s'è dato mandato agli organismi sindacali di nominare una commissione unitaria che elaborerà entro breve tempo un documento base per un confronto con la direzione aziendale. La fase sperimentale prevede infatti un costante rapporto tra l'azienda e tutti i livelli del sindacato; una specie cioè di negoziato permanente sui diversi aspetti dell'innovazione organizzativa.

Le unità produttive saranno composte da non più di quaranta operai, che svolgono mansioni molto simili e sono inquadrati in non più di tre categorie contigue. Sulla base del tipo di produzione e [illegible] degli impianti l'azienda fisserà la quantità e la qualità del prodotto, e con i sindacati concorderà i carichi di lavoro individuali. Spetterà ai componenti del gruppo la gestione organizzativa del lavoro, la rotazione delle mansioni e la durata delle pause e dei riposi.

Il «cottimo», oggi individuale, verrà abolito e sostituito da un premio collettivo, diviso poi in parti uguali tra tutti i componenti dell'isola. Raggiungendo la produzione richiesta, gli operai guadagneranno circa cinquemila lire in più al mese (40 lire orarie) di quanto non percepiscano oggi nei reparti tradizionali, dove non esiste catena di montaggio.

Piero Galasco

A Beaulard

Chiuso il camping

(g. d.) Sarà chiuso con decreto della Regione il camping dell'«Orsa» di Beaulard, in Alta Val di Susa. Medesimo provvedimento sarà assunto dalla questura di Torino per quanto riguarda le violazioni alle norme di pubblica sicurezza.

La licenza è stata revocata su delibera della giunta regionale del 13 settembre che dice fra l'altro: «E' stato ritenuto che le irregolarità accertate sono tali da rendere opportuna, a tutela dell'interesse turistico, la revoca della precedente autorizzazione d'esercizio, considerando [illegible] le condizioni per cui fu rilasciata e vista la necessità di impedire la continuazione della conduzione irregolare e contraria all'interesse turistico».

Proprio nelle scorse settimane il Comune di Oulx aveva rinnovato la concessione dell'area alla società dell'«Orsa», con il pagamento di un affitto di due milioni per i primi anni, e successivamente di uno. Sembra che gli utili annuali siano di 30 milioni, viste le 300 roulottes ospitate (la licenza era per 30).

L'assessore regionale al Turismo, Moretti, ha detto: «La chiusura è a tempo indeterminato; medesimo provvedimento viene preso dalla questura per le violazioni alle norme di p.s.. Si è tentato di tutto per affrontare la questione. Ma è mancata la volontà di risolvere il problema e certe situazioni non si potevano più tollerare, viste le irregolarità che continuavano anche dopo le decisioni prefettizie. Bisogna rivedere la nuova convenzione comunale, visti i due provvedimenti di alto. Questa può anche decadere. Sarebbe stato opportuno che il Comune di Oulx avesse preso contatti con la Regione per il camping, per stabilire un rapporto atto a risolvere il problema con maggiore responsabilità. Tra l'altro stiamo ora predisponendo la nuova legge sui campeggi, viste le dimensioni di questo tipo di turismo».

Nelle scorse settimane ad alcuni componenti del Comitato di campeggio di Beaulard era stato impedito l'accesso al camping. Vi erano, stati anche dei contrasti. Praticamente vennero boicottati perché ritenuti «colpevoli» di aver promosso il Comitato di campeggio per difendere i diritti dei campeggiatori contro le numerose irregolarità riscontrate negli impianti, come dimostrano i vari provvedimenti e contravvenzioni disposti dalla questura, dalla prefettura, dalla Regione.

temperatura di ieri

massima	+16,6
minima	+10,1
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 80 per cento. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +16,1, minima +9,9, media +13,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di rovesci. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le iniziative di "Stampa Sera,,

Ancora lettere sui nonni

A causa di una vertenza sindacale in atto, la settimana scorsa non è avvenuta per due giorni la pubblicazione della pagina dei concorsi. Non è quindi stato possibile passare [illegible] di consueto le lettere relative al referendum dei nonni. Contiamo che venga presto ristabilita la normalità.

Il «patrimonio» di lettere continua frattanto ad aumentare e, giorno per giorno, ci rendiamo conto che sarà impossibile pubblicarle tutte entro la scadenza fissata. Il referendum si concluderà a fine settembre. Da quel momento inizierà l'opera di organizzazione per la festa che intendiamo offrire a tutti i partecipanti. Precisiamo che tutti i nonni che ci sono stati segnalati verranno invitati, indipendentemente dalla pubblicazione o meno delle lettere che li riguardano.

Abbiamo ricevuto, unito ad una lettera, un altro disegno di un nipotino. Ripetiamo che è impossibile pubblicare i disegni perciò ci limitiamo a segnalare il nome dell'autore. Dimitri Coppola, 10 anni, di Pianezza, ha illustrato il nonno Salvatore mentre cade da un albero di ciliegie. L'episodio accadde [illegible] anni fa e il nonno «si fece [illegible] male».

Benché i tempi si stiano restringendo ci fa piacere ricevere ancora lettere: anche se non potranno essere rese pubbliche il loro valore affettivo non si perderà.

Ballo moderno, concorso di orchestre

I Dublefas passano in testa

Come vi avevamo già anticipato, la scorsa settimana vi è stato un notevole afflusso di tagliandi. Vincitore della classifica settimanale (e primo in quella generale con un «en plein» che può essere per loro motivo di giusta soddisfazione) è risultato il complesso dei Dublefas. Il secondo posto è toccato al gruppo Gli e Opera Buffa (che ripetono l'identico piazzamento in classifica generale); seguono i complessi Q.S.M., Capolinea e Reportage Ensemble. In classifica generale, oltre ai gruppi [illegible] che hanno ottenuto i primi posti, figura nelle prime posizioni il complesso degli Psycotron; seguono un po' distanziati gli Analisi 91, Monge e i Mack 8, Q.S.M. e via via tutti gli altri.

In queste ultime settimane il numero degli iscritti è salito sensibilmente (i soliti ritardatari che hanno saputo dopo «qualche settimana» della nostra iniziativa). Visto il repentino aumento di tagliandi, che ci sono pervenuti durante la scorsa settimana, abbiamo pensato di pubblicare, d'ora in poi, due volte la settimana la classifica parziale. In questo modo siamo certi di fare cosa gradita ai complessi, che potranno tastare il polso della loro popolarità, e ai fans che si sincereranno dell'arrivo dei loro voti.

Frattanto stiamo studiando i termini e le modalità della manifestazione finale. Quasi sicuramente vi parteciperà un grosso nome nel campo della musica leggera. Inoltre è sempre allo studio la possibilità di premiare i complessi primi classificati, oltre che con l'incisione del loro pezzo inedito, anche con degli altri premi di varia natura (dischi? Motorini? [illegible] in persona? Mai Si vedrà!). Ricordando che l'ultimo tagliando per le votazioni sarà pubblicato su Stampa Sera di sabato 1 ottobre e che l'ultimo giorno valido per l'invio dei voti è fissato per giovedì 6 ottobre non ci resta che invitare i lettori e i sostenitori a votare per l'orchestra da loro preferita.

La classifica settimanale

I Dublefas 814; Gili e Opera Buffa 737; Q.S.M. 522; I Capolinea 495; Reportage Ensemble 475; Quarto Programma 474; Bobo's Band 370; Psycotron 385; Wonderful 330; Guido Monge e i Mack 8 287; Analisi 91 280; Mister Bianco Show 230; Black Wizard 186; Crazy Band 187; Jam Session 33; Gli Angeli di Marienbad 18; Odissea 1.

La classifica generale

I Dublefas 1874; Gili e Opera Buffa 1083; Psycotron [illegible]; Analisi 91 830; Guido Monge e i Mack 8 780; Q.S.M. 532; I Capolinea 511; Crazy Band 510; Quarto Programma 481; Reportage Ensemble 475; Mister Bianco Show 458; Bobo's Band 370; Wonderful 335; Black Wizard 282; Gli Angeli di Marienbad 148; Jam Session 63; Sabba 20 8; Odissea 4.

Vendemmia nelle Langhe

Domenica prossima, il nostro giro vendemmiale attraverso le Langhe ci porterà a Govone, ultimo centro dell'Albese e della provincia di Cuneo ai confini della provincia di Asti, in posizione di belvedere sulle Langhe e sul Monferrato. Splendido il castello, che fu per molti anni luogo di villeggiatura estiva del re Carlo Felice.

L'appuntamento è come sempre per le 10: vendemmia e poi pranzo presso la Trattoria del Centro ed il Ristorante Europa. Il programma del pomeriggio è interessante: chi vorrà potrà continuare a vendemmiare altrimenti sarà possibile assistere ad uno spettacolo folcloristico con banda e majorettes, ad un'asta di vini e visitare una mostra di pittura. La sera, per chi sarà rimasto, la Compagnia Nuovo Repertorio di Torino presenterà «Concerto per Sacco e Vanzetti».

Il prezzo, per il pranzo, la vendemmiata ed un cestino d'uva, è di L. [illegible]. Con il tagliando che pubblicheremo giovedì, venerdì e sabato sarà possibile ottenere lo sconto del 10 per cento. Le prenotazioni si ricevono presso Albo Manifestazioni (tel. 0173/41141) fino alle ore 17 di sabato 24 settembre.

Settimo: sciopero (8 ore) in Comune

Sciopero di otto ore oggi dei dipendenti comunali di Settimo per protesta contro i tagli dello stipendio decisi dalla commissione centrale della Finanza locale. Oltre al municipio saranno chiusi gli asili e le scuole materne. I trecento impiegati nel pomeriggio terranno un'assemblea per decidere la prosecuzione della lotta. Sembra probabile, tra l'altro, un ricorso alla magistratura del lavoro.

Taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi: piazza Statuto 3; corso Traiano 72; via Cigna 53-D; corso De Gasperi 6; corso Peschiera 344-A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 88; v. Villa Giusti 7; v. Dui-[illegible] 13; c. Vittorio Emanuele 131; v. [illegible] 31; v. Onorato Vigliani 190; v. [illegible] 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 60; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; c. Arnaldo da Brescia 28; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 321; v. Cappelli 67; c. Giulio Cesare 110; c. Sebastopoli 306; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55; c. Francia 67.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: v. Stradella 186; c. Toscana 17; c. Francia 278; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 88; c. [illegible] 19; v. Teodoreto 7; v. Carignano 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Pietro Cossa 106; c. Stati Uniti 5; v. Pinelli 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; c. Livorno 2; c. Giambone 10; v. Cesare Lombroso 20; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 391 bis; p. Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. Santa Giulia 28; c. Sebastopoli 290; c. Vercelli 187/A (p. Sebaudengo); v. Po 14; v. Susa 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 184.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30, c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.018); v. Nizza 65 (tel. 650.259); v. Nizza 354 (tel. 690.3688); piazza Massaua 1 (tel. 723.3061); v. Garibaldi 14 (tel. 546.276); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.700); v. Cernaia 14 (tel. [illegible]); c. [illegible] 1 bis (tel. [illegible]).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.333; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.220; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 772.533 - 277.322; [illegible] Aci 116.

Monografia spagnola alla mostra di Pesaro

Con Berlanga e Saura nel cinema di Franco

I rapporti tra la dittatura e lo spettacolo - In pericolo l'edizione 1978?

(Dal nostro inviato speciale)

Pesaro, 18 settembre.

Quaranta film per illustrare la Spagna e il suo cinema durante la dittatura franchista, non sono molto. Ma sufficienti, almeno, per leggere lo sviluppo di alcune tensioni critiche al sistema, pur sempre in chiave metaforica e indiretta, e trovare la conferma di alcune personalità d'autore poco note al grande pubblico e forse non adeguatamente valutate, a causa della diffidenza ideologica con la quale per anni sono stati accolti gli scarsi prodotti della cultura spagnola che riuscivano a varcare i confini.

Due registi, tra quelli visti alla Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro, valgono una segnalazione a parte e giustificherebbero uno studio specialistico più approfondito. Sono Luis Garcia Berlanga, 56 anni, nato a Valencia, dieci film girati e uno sketch in 25 anni di attività, e Carlos Saura, 45 anni, di Huesca, undici film in 18 anni.

Il primo ha goduto di un momento di popolarità nel '73 per lo scandalo sollevato dalla sua ultima pellicola *Grandezza naturale (Life size)* con Michel Piccoli, dove racconta gli egoismi e le miserie di un uomo che trova in una bambola gonfiabile la soluzione dei suoi problemi esistenziali e sessuali. Gruppi di femministe romane non colsero la spietata accusa contro una cultura e una mentalità prettamente maschilista e sollevarono intorno al film un polverone tale da ridurlo immeritatamente al livello di sporco prodottino sexy. Quello di *Grandezza naturale* è il «secondo» Berlanga, con inclinazione al grottesco, al paradosso, all'umorismo «nero», intriso di crudeltà. La svolta fu segnata nel 1963 da *El Verdugo*, storia acremente satirica della solitudine e dell'isolamento di un giovane aspirante al mestiere di boia.

Al principio della sua carriera, come dimostrano i film già visti alla rassegna pesarese, il regista aveva scelto i toni di una sottile critica sociale attraverso i modelli della commedia di ispirazione neorealista. Tra queste opere, non tutte inedite per l'Italia, ricordiamo *Quella coppia felice* (1951), coregia di Bardem, *Benvenuto Mister Marshall!* (1953) e *Placido* (1961). L'umorismo e l'ironia nascono dal confronto inconciliabile tra personaggi di ambiente proletario e un mondo borghese, reazionario, tradizionalista, gretto e ipocrita. I due giovani, poveri sposi della «coppia felice» vincono un concorso bandito da una marca di saponette: per un giorno vedono esauditi tutti i loro desideri. Ma ristoranti e negozi di lusso, con la gente che li frequenta, finiranno per deluderli profondamente, lasciando un amaro sapore sulle loro labbra. Regaleranno tutti i doni ricevuti ad una schiera di barboni addormentati sulle panchine del parco. Stile, temi e sovreccitazione narrativa sono propri del cinema italiano di quegli anni che volgeva dal neorealismo alla «commedia rosa», con qualche responsabilità della poetica zavattiniana.

Humour nero

In *Benvenuto Mister Marshall!* protagonista è un intero paesino di provincia. Arrivano gli americani con i loro dollari: si prepara una festa e ognuno sogna nuove ricchezze e fortune. Spera anche il vecchio hidalgo del paese, al quale, secoli addietro, gli indigeni d'America hanno mangiato un paio di antenati e che si ostina a definire i ricconi d'Oltreoceano barbari «indios».

Con *Placido*, Berlanga annuncia già il gusto del grottesco e dell'humour nero che caratterizza le sue ultime opere. La notte di Natale i ricchi borghesi di una città preparano festeggiamenti per i vecchi poveri e li invitano nelle loro case a cenare. Sotto la patina caritatevole si nascondono indifferenza e crudeltà: tutti vogliono liberarsi prima possibile di questo pesante obbligo e quando uno dei vecchietti muore cercano di nasconderlo, perché si teme possa creare fastidiose complicazioni alla famiglia ospite e possa danneggiare la immagine della ditta di pentole che patrocina l'iniziativa.

Carlos Saura, personalità del tutto diversa da Berlanga, fin dal debutto cinematografico preferisce, invece, affrontare direttamente i problemi sociali della Spagna. *Los golfos (I ragazzi di vita)*, del 1959, racconta, con accenti a metà tra Pasolini e i «giovani bruciati» del cinema americano, le vicende di una banda di ladruncoli di periferia, le loro donne, i sogni, la generosità, i drammi. E' un film disperato, senza illusioni: per i «diversi» e gli emarginati non c'è possibilità di riscatto. Anche il «puro» del gruppo che tenta la fortuna nella corrida vedrà le sue speranze infrante contro la forza bruta di un toro che è simbolo insieme del potere e dell'ambiente ostile.

Con *La caccia* (1965) Saura si conferma acuto indagatore e accusatore delle contraddizioni psicosociali che travagliano la Spagna franchista. Tre ex falangisti, in compagnia di un giovane, compiono una battuta di caccia al coniglio nelle zone dove combatterono durante la guerra civile. La ferocia del nuovo massacro di animali indifesi rimanda ad un clima di violenza che il regime fascista continua ad usare come strumento di governo. I tre falangisti, raggiunto il momento della verità, scaricano i loro complessi di colpa irrisolti uccidendosi tra loro. L'ultima inquadratura si blocca sul ragazzo che fugge terrorizzato da questo bagno di sangue, e da questa Spagna che non capisce.

La scelta «obbligata» della metafora ideologica come denuncia dei problemi politici del suo paese, sarà sviluppata da Saura in tutta l'opera successiva sia attraverso i toni fantastici della allegoria, come nel *Giardino delle delizie* (1970), sia preferendo il realismo simbolico delle inquietudini di una generazione che preannuncia un necessario rinnovamento storico come in *Cría Cuervos*, da poco proiettato anche sugli schermi italiani. Così poteva esprimersi il cinema di Franco: si aspetta ora con interesse e curiosità il nuovo cinema di Spagna.

Condizione critica

Prima dell'incontro con il regista tedesco Theodor Kotulla ha preso brevemente la parola il critico Lino Miccichè, fino allo scorso anno direttore della mostra di Pesaro, ora sostituito nella cura organizzativa dal torinese Sandro Signetto.

Miccichè ha lamentato ancora una volta la critica condizione finanziaria in cui da tre anni la manifestazione cinematografica pesarese è costretta a dibattersi. «Con mezzo di cento milioni, oggi, *la sopravvivenza della mostra è in grave pericolo*», ha detto in sintesi. «*Ad ogni edizione riduciamo qualche servizio, tecnico e culturale. Non possiamo più sottotitolare in italiano i film, abbiamo abolito la traduzione simultanea per l'inglese. La documentazione in volumi, che in passato fornivamo a tutti i partecipanti, e che era il nostro punto di orgoglio, ora è ridotta ad un solo libro e alle schede sciolte*».

In tempi di sprechi scandalosi, Pesaro non riesce a trovare i pochi milioni necessari per sopravvivere e proseguire il suo stimolante discorso culturale cominciato tredici anni fa. L'appuntamento per la quattordicesima mostra internazionale del nuovo cinema sembra incerto. E' una rassegna di film scomodi e commercialmente poco produttivi. La cultura senza mercato stenta sempre a trovare finanziatori.

Sandro Casazza

Paper Moon per Jodie

Dopo Tatum O'Neal, anche Jodie Foster (la ragazzina di "Taxi driver") interpreterà "Paper Moon" (oggi in tv)

Un film su Rocco Scotellaro

Il poeta contadino "tuonerà" dalla tv

Maricla Boggio e Maurizio Scaparro rievocheranno la figura del sindaco di Tricarico - Tra gli attori Cirino e la Bianchi

Molti hanno applaudito nella stagione scorsa in teatro il Rocco Scotellaro rievocato per Bruno Cirino da Nicola Saponaro. Ora la vicenda umana del sindaco di Tricarico, poeta e contadino morto a 30 anni nel pieno di un'esperienza sociale che fu generosa e mai retorica, giungerà a un pubblico anche più vasto attraverso un film di 65-70 minuti sceneggiato per la rete 2 della televisione da Maricla Boggio e diretto da Maurizio Scaparro.

La figura di Rocco Scotellaro si presta a un'interpretazione politica più che a un ricordo emotivo. Tuttavia i momenti forti nella sua biografia non mancano, al punto che la Boggio ha ritenuto di inserirli come flash nel corso d'una festa paesana per evitare il pericolo del didascalismo e la vanità del pittoresco. La festa si riferisce al ritorno in libertà del protagonista che, come sindaco socialista di Tricarico, aveva avuto nel dopoguerra la disponibilità degli aiuti Unrra. Facile accusarlo, facile gettarlo dietro le sbarre. Ma prima di uscirne con la reputazione intatta, Rocco Scotellaro aveva maturato la sensazione dell'ineluttabilità dell'ingiustizia. Invano aveva insegnato ai mafiosi a leggere «Cristo si è fermato a Eboli» *perché intuissero le ragioni dell'arretratezza del Sud, invano aveva rigettato la tentazione di farsi capo manipolo durante l'occupazione delle terre.*

Di fronte a Rocco portato in trionfo e tra le luci delle fiaccole che sprizzano, stanno il malcostume sociale e la cecità giudiziaria. Ed ecco che, *nel disegno di Maricla Boggio e Maurizio Scaparro, i primi flash back esplodono per spiegare la realtà. Rocco bambino studia dai frati cappuccini perché la famiglia risparmi* («Se puoi, resisti» *lo pregano i fratelli ma dopo due anni e mezzo, ormai giovanotto, pur volendo bene ai suoi maestri, sale su un ciuco e lascia il convento). Rocco diciottenne dal monumento ai santi in piazza Garibaldi di Tricarico celebra, nel '44, il 1° maggio libertario identificando con parole gonfie di commozione il fascismo come nemico ineliminabile nelle strutture d'una società malata. Poi d'accordo con il vescovo edificherà un ospedale coinvolgendo l'intera comunità, compresi i lucani d'America, nella disperata ricerca di fondi. Infine prima di recarsi a Portici per operare con Manlio Rossi Doria nell'osservatorio di economia agraria, dirà alla fidanzata del paese come preso da una furia:* «Non mi aspettare, ti prego; tu vuoi un marito e io...».

Il lavoro di ricerca della Boggio è durato due anni. «Ho vinto con pazienza la tipica diffidenza della gente del luogo. I giovani mi hanno aiutata, gli anziani cioè coloro che erano con Rocco nei giorni dell'occupazione, mi hanno poi sostenuta in maniera eccezionale accettando di raffigurare gli anziani di allora che si affiancano al loro sindaco per vivere un'esperienza socialista». *In particolare la sorella di Rocco, Antonietta, che qui interpreta la parte di sua madre,* «prima delle riprese si commuoveva liberando gli attori dal pericolo dell'enfasi e fissandoli su una contenutezza vera».

Per Scaparro l'immaginazione del poeta contadino è il dato più sorprendente. «Ho anticipato le critiche al psi, ha prefigurato il pericolo dell'accentramento»: *nel film questa parte sarà condensata attraverso la comunicazione di una lettera inedita a Franco Fortini. Altro punto di arduo resa l'annuncio della morte alla madre che prorompe in accenti da Magna Grecia:* «Figlio, figlio mio, che sanno lungo che ti fai...».

Le riprese — concentrate in quattro settimane nel mese scorso — hanno impegnato una troupe con Bruno Cirino, Regina Bianchi, Umberto Spadaro, Fernando Pannullo, Nunzia Greco, Lorraine Dessolle, a modo loro «compagni di fede e d'azione».

Piero Perona

Film di scalate italiano premiato in Svizzera

Les Diablerets, 18 settembre.

Una pellicola realizzata da alpinisti italiani durante la scalata dell'Alpamayo, in Perù, è stata premiata con il «Diable d'or» *per la categoria* «Spedizioni-Documentari», *dalla giuria dell'ottavo festival internazionale del film alpino, tenutosi in questi giorni a Les Diablerets.*

Dal 15 novembre

Tre esposizioni (e dieci convegni) per il "dissenso" alla Biennale

Venezia, 18 settembre.

Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia ha approvato ieri la proposta di programma per il 1977, presentata dal presidente Carlo Ripa di Meana.

Quest'anno la Biennale sarà dedicata al «dissenso culturale»: le manifestazioni, articolate in 9 sezioni, si svolgeranno dal 15 novembre al 17 dicembre prossimi. Sono in programma tre esposizioni (arti visive, libri-samizdat e cinema) e dieci convegni di storia, teatro, musica e religione, a ciascuno dei quali parteciperà una sessantina di studiosi italiani e stranieri.

«*Il programma* — ha dichiarato il presidente Ripa di Meana — *si svolgerà senza alcun fasto, nelle condizioni di estrema modestia come sono quelle imposte dal suo bilancio di soli 280 milioni in tutto e per tutto. Ciò non contraddice il senso della nostra iniziativa: ogni dissenso è stato sempre materialmente povero*».

«*Per la prima volta* — ha proseguito Ripa di Meana — *il dissenso culturale dell'Europa dell'Est si riunirà senza limiti di frontiere ideologiche. Sarà così possibile misurare l'estensione del problema e la sua enorme varietà*».

Parlando, quindi, dell'adesione di artisti, studiosi e scienziati all'iniziativa, Ripa di Meana ha sottolineato che «*c'è stata una risposta totale da parte della cultura in esilio e una egualmente confortante dall'interno della Polonia, dell'Ungheria e della stessa Unione Sovietica. Molto positiva anche la risposta della cultura occidentale*».

(Ansa)

ALLA TV

rete uno

13 — Argomenti - Cineteca sport
13,30 Telegiornale
18,15 Jo Gaillard: Clandestino a bordo (c)
19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro (c)
19,20 Paper Moon: Divisioni difficili (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (parz. c)
20 — Telegiornale
20,40 Ma non per me (1959). Film: regia di Walter Lang, con Clark Gable, Carroll Baker, Lilli Palmer, Lee J. Cobb.
22,10 Bontà loro, incontro con i contemporanei: Conduce Maurizio Costanzo — Telegiornale — Oggi al Parlamento.

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni. Infanzia oggi
18,15 Tv 2 ragazzi: Osserviamo la vita
18,45 TG 2 - Sportsera (parz. c)
19 — Vacanze all'isola dei gabbiani: Vivere il presente (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Celebrazioni beethoveniane: Sinfonia N. 6, direttore Herbert von Karajan (c)
21,50 Magia d'Africa. Quarta puntata: I maghi della pioggia (c)
22,40 Stasera Roberto Carlos — TG 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 18: Telegiornale; 19,05: Il tiro svizzero (documentario); 19,30: Incontri; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Tracce; 21,30: Telegiornale; 23: Idomeneo, di W. A. Mozart; [illegible]: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 19,30: Telesport, pallacanestro; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Decolonizzazione dell'informazione; 22,10: Musicalmente; 23: Passo di danza.

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un peu d'amour; [illegible]: Ivanhoe; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Fred Astaire; 21,15: Paura senza perché, film; 22,50: Notiziario.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario - Stanotte stamane
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Quando la gente canta
11,30 «Pastore a sei anni» di G. Ledda
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Il tagliacarte
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 Dedicato ai genitori
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani

radiodue

6 — Un altro giorno
7,30 GR2 Radiomattino
7,55 Musica e sport
8,45 Aria condizionata per chi?
9,32 «Prima che il gallo canti», di C. Pavese (11°)
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Pigmalione '77
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
15,45 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Speciale GR2
17,55 Ultimissime dai Rubettes
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

radiotre

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Szeryng interpreta Tartini e Mendelssohn
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Come contestavamo...

IERI la conclusione dello sceneggiato "La villa" OGGI ritorna Maurizio Costanzo con "Bontà loro"

Delle quattro puntate in cui si articolava l'originale televisivo La villa *sono le prime due che meglio si ricordano. Prima di tutto allineavano gli interpreti migliori, da Elena Zareschi a Ivo Garrani, il cui collaudato professionismo ha dato evidenza e concretezza a personaggi che la sceneggiatura, da parte sua, aveva delineato con lodevole spessore. Con il passare del tempo la situazione è cambiata. Gli attori più validi, in conseguenza della dipartita dei personaggi loro affidati, si sono ritirati dal teleschermo, affacciandosi brevemente solo all'inizio d'ogni capitolo, quando la voce di Giancarlo Zanetti racconta, a chi si è dimenticato di quel che ha visto nelle domeniche precedenti, quanto via via era successo nel 1914-15, nel 1934, nel 1953.*

Ecco: uno dei difetti dello sceneggiato era il moncerto, per non dir mancato, legame tra l'epoca precedente e la successiva. La soluzione di continuità, la marcata rottura tra episodio e episodio non derivava dalla lunga pausa di sette giorni tra essi frapposta — dopo tutto era una settimana che agli effetti del racconto contava per quasi venti anni — bensì dalla scarsissima efficacia della connessione, diciamo meglio del vincolo, anche psicologico, che doveva rendere omogenei, sebbene temporalmente distanziati, gli accadimenti inscenati sul video nelle sere domenicali occupate da La villa.

Ogni puntata, insomma, è parsa andare per conto suo. Le ultime due hanno poi manifestato un esplicito cedimento narrativo che, ovviamente, ha determinato una logica flessione dell'interesse nel telespettatore. Ieri sera, l'epoca era abbastanza recente: il 1972. Alla ribalta i giovani, col loro atteggiamento di contestatori a tutto ciò che è legato a un passato discusso, sotto determinati aspetti da loro respinto o considerato con sprezzante disinteresse. Ma non convincevano né i discorsi, né gli atteggiamenti, così come non si coagulava in situazioni persuasive lo sviluppo del racconto con i suoi richiami d'attualità alla droga prima, poi a un sequestro di persona da cui è derivata una scena (il sequestrato, che è riuscito a scappare, ha trovato rifugio nella villa dove i sequestratori lo ricercano) alla quale la regia ha conferito un'impronta dilettantesca, quasi ridicola anziché tragica.

La Valeri e Lia Tanzi interpreti della commedia per la tv "Il barone e il servitore" in onda prossimamente

* *

Delle trasmissioni di stasera, quella dal maggiore indice d'ascolto sarà probabilmente Bontà loro, *di nuovo in onda dopo la pausa estiva, sempre sulla rete 1 ma anticipata alle 22,10. Per il primo appuntamento autunnale Maurizio Costanzo avrà un ospite di particolare importanza: il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Più pittoresco del Primo Ministro apparirà il conte Giovanni Nuvoletti, aristocratico veneto che per hobby scrive libri e fa l'attore. E'* l'autore di Matrimonio mantovano *e al cinema è apparso, nel 1969, nel ruolo d'un luminare della chirurgia, accanto ad Alberto Sordi nel film di Salce:* Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue.

Prima di Bontà loro *abbiamo il film* Ma non per me *di Walter Lang, girato nel 1959 e interpretato da Clark Gable, Carroll Baker, Lilli Palmer, Lee J. Cobb. Mai trasmessa dalla tv italiana, la commediola mostra Gable nei panni di un impresario teatrale amato da una segretaria che lo ha idealizzato e ha l'ambizione di calcare le scene. Rispunta a complicare tutto l'ex moglie dell'impresario, che orienta le cose in modo da potersi riunire all'ex marito. Il maggiore interesse della storiella è dato dal fatto che a recitarla sono dei hollywoodiani capaci di divertire rendendo gustose le situazioni più rancide e ammuffite.*

a. vald.

Il mondo della lirica ricorda la Callas

Parigi, 18 settembre.

Sarà cremato, secondo il testamento, il corpo di Maria Callas. Domani pomeriggio, nella chiesa greco-ortodossa di Parigi si terrà la cerimonia funebre.

Continuano intanto a giungere da tutte le parti del mondo espressioni di sincero cordoglio. «*Ella fu e rimarrà la divina e come tale sarà immortale*», ha dichiarato Rolf Liebermann sovrintendente dell'Opéra di Parigi. «*Un'intera generazione di cantanti ha seguito il cammino da lei tracciato... Possiamo dire che Joan Sutherland, Beverly Sills, Teresa Berganza e Marilyn Horne sono sue creature*», ha scritto il critico del *New York Times*, Harold Schonberg.

«*Il peso da lei avuto nell'opera è inestimabile. La Callas comprese, nel modo più profondo, il rapporto esistente tra musica e dramma, riscoprendo il secondo attraverso la musica*», ha detto John Pooley sovrintendente del teatro dell'Opera di Londra.

Poliziotti americani fanno film "porno"

New York, 18 settembre.

La polizia newyorkese ha trovato una maniera inedita di infiltrarsi nella produzione di film pornografici controllata dalla mafia: ha deciso di girare essa stessa un film pornografico adoperando attori ed attrici professionisti.

Questo è quanto afferma il «Daily News» di New York, il quale aggiunge che l'idea è andata in malora, quando si è scoperto che la lavorazione era stata promossa da una donna poliziotto.

Il commissario Michael Codd, incaricato del progetto, è rimasto tanto sciocrato — ha detto il «Daily News» — che ha sospeso la lavorazione, ed annullato il progetto. (Ansa-Reuter)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Salomè vuole», Franco Nero, Palmer, Villoresi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Sirena gelosa».
ARISTON: «Paperino & C. in vacanza», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «L'inquilino del piano di sopra». Colori. Non vietato.
ASTOR: «Tre tigri contro tre tigri».
AUGUSTUS: «Dedicato a una stella», Richard Johnson, Pamela Villoresi. Tec. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Tre tigri contro tre tigri».
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone» di P. V. Taviani, Palma d'Oro Festival di Cannes. Or.: 16,10; 18,30; 20,45; 22,45.
CORSO: «Sette note in nero». Viet. 14.
CRISTALLO: «La croce di ferro». Colori. Vietato 14.
DORIA: «Una donna alla finestra», Romy Schneider, Philippe Noiret.
GIOIELLO: «Autopsia di un mostro» di A. Cavalli [illegible]
IDEAL: «La croce di ferro», James Coburn, Maximilian Schell. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
LILLIPUT: «Psych-out il velo sul ventre». Viet. 18. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.
LUX: «Agente 007 la spia che mi amava».
METROPOL: «Suor Emanuelle». Viet. 18. Laura Gemser. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «La banda del gobbo». Techn. Viet. 14. Tomas Milian. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,10.
OLIMPIA: «Il principio del domino». Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Cara sposa», J. Dorelli, A. Belli. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Io & Annie» di Woody Allen. Non viet. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Dove vai, e quando l'appuntamento», R. Montagnani, B. Bouchet. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,10.
VITTORIA: «Wagons-lits con omicidio».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il giardino dei supplizi», R. Van Hull, J. Kerry. Col. Viet. 18. Ap. 14.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
ELISEO: oggi chiuso.
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: «La stanza del vescovo», Tognazzi-Muti. Viet. 14.
MAFFEI: «Le apprendiste». Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Due superpiedi quasi piatti». T. Hill, B. Spencer. Non viet. Or.: 20,20; 22,30.
MASSIMO: «California», G. Gemma.
ORFEO: «La compagna di banco». Colori. Non viet. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTOBUE d'Essai: «Conoscenza carnale» di R. Mike Nichols, con J. Nicholson, C. Bergen. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,40.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Rappresaglia» (Strage di Kappler), Burton. Non viet. (ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: oggi chiuso.
ACAPULCO: «Papillon», Steve McQueen, D. Hoffman. Non viet. Or.: 16,45; 19,30; 22,15.
APOLLO: «La bestia» di Valerian Borowczyk. Viet. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «I giorni roventi del poliziotto Buford», B. Svenson, B. Bouchet. Techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «El Macho», C. Mantoo. Non vietato.
PIEMONTE: «Il signor Robinson», P. Villaggio. Non viet.
PRINCIPE: «La ragazza in furto di pizzo», Carmen Villani. Viet. 14. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Super vixens (le super streghe)», Tuban. Viet. 18 (ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB: chiuso. Domani inizia ciclo su Peter Sellers.
PO: «I turbamenti sessuali di Maddalena». Viet. 18.
REGINA: «Ku Fung sterminatore cinese». Non viet.
VITT. VENETO: «Mask, il macellaio della violenza».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Weekend e Zoophone». Viet. 14.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Un amore sempre fortificato». Anf. V. 18 (ingr. 700).
VINZAGLIO: «Violenza ad una minorenne», R. Mitchum. V. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ultime grida dalla savana». Vietato 14.
SAN PAOLO: «Police Story», Morrow. Non viet. (ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Fritz il gatto». V. 18.
STAR: «Rapporto al capo della polizia», Moriarty. Non viet.
ZETA d'Essai: «La banca di Monate», W. Chiari. Colori. V. 14. Oggi 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani: «Arancia meccanica».
EDERA: oggi chiuso. Domani: «Tutte femmine».
LUTRARIO: «La dolcezza sopra il lenzuolo», R. Schubert. V. 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani: «Mondo porno oggi».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: domani: «Assalto che scotta».
MAIOR: «Confessione di un pulitore di finestre». Buono. V. 18 (ingr. 700).
SOCIALE: «Bitrasio e Gonzalez vincitori e vinti». Non viet. (ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La pupattola», O. Muti. Viet. 14.
ARTISTI: chiuso.
ERIDANO d'Essai: «Spostamenti progressivi del piacere», di A. Robbe-Grillet, con D. G. Ficci. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Lettomania», Villani, Vietato 18 (ingr. 700).
SPEZIA: «Sabù ladro di Bagdad». Non vietato.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ambrosio, Augustus, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Cristallo, Giardino, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi. Teatro Carignano: Comp. C. Campanini e F. Barbero, bigl. ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera. Teatro Alcione: ore 16,15 - 21,30, ridotti Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Gatto con gli occhi di giada».
CHIVASSO
MODERNO: «Pianoforte Ave Maria».
POLITEAMA: «Divagazioni delle signore in vacanza».
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «Chissà se lo farei ancora». Dossena. Non viet.
PINEROLO
ITALIA: «Vanno a morire compagne».
NUOVO: «Una donna alla finestra».
RIVOLI
NUOVO: «La polizia è sconfitta».
SETTIMO
GARIBALDI: «La fabbrica delle mogli».
VENARIA
[illegible]: «Il grande gaulo».

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Cil Oscar.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 16, 537.340): SAN GIORGIO - Valentino - Stasera Dancing. Orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

GALLERIE-MUSEI

S. GIORS (S. Simone 1): M. Leveni.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Gianni Del Corno.
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

TEATRI

ALCIONE: «Show n. 2 Sirio variety», con Luisella Beretani, Isabel Urioste. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15: Compagnia Teatro Comico, con Campanini e Franco Barbero «A l'é mej avèjne doe», novità di D. Raimondo. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
NUOVO: Art Hair Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO REGIO: Stagione d'autunno. Vendita biglietti botteghino teatro, tel. 548.000.

un film "Dentro con forza!"

Avanti così verso l'inversione dei ruoli

Eleggiamo l'uomo ideale?

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 settembre.

Esiste una donna ideale? Pare di sì. L'uomo, almeno, ci crede. E da decenni organizza concorsi per stabilire l'identikit della creatura sognata. La quale fino a ieri aveva bellezza calligrafica, occhi grandi e dolci, volto dall'ovale leggermente sgonfio, tipo uovo di Pasqua. Non le era richiesto un cervello e, se c'era, ingombrava. Essenziale, invece, la sua perizia ai fornelli in omaggio all'annosa massima che «gli uomini si prendono sempre per la gola».

Oggi, essendo cambiati i tempi le si concede una bellezza moderna, cioè irregolare, persino provocatoria. Può anche essere intelligente, magari avere una laurea: infatti la «Donna Ideale '77» appena eletta, è una professoressa di matematica disinibita e vagamente contestataria, che però non ha conquistato la gloria per la sua cultura, ma per il suo eccellente «risotto alla peruviana». Gli uomini hanno mutato gusti, ma non troppo: e pretendono sempre di essere presi per la gola.

Sono invece cambiati, e molto, i gusti delle donne. Al punto che si rivela arduo fissare i connotati di un Uomo Ideale. Dice Grazia Francescato, direttrice del mensile femminista «Effe»: *«Premesso che Uomo Ideale è una etichetta da fotoromanzo rifiutata totalmente dal femminismo, parliamo di un uomo nuovo, il quale non può esistere che in una società futura, completamente rinnovata. Oggi possiamo solo individuare delle tendenze, dei sintomi di rinnovamento»*.

E' estremamente difficile fabbricare un uomo nuovo: e perché esistono sistemi educativi che riportano inevitabilmente l'uomo e la donna ai ruoli tradizionali con la debita divisione dei compiti e perché le donne non sono ancora preparate a riceverlo. Molte di esse amano sentirsi schiavizzate e non rinuncerebbero mai alla loro porzione di martirio quotidiano devoluto a compiti casalinghi ai mariti: accentratrici tremende, perfezioniste fino allo spasimo, queste maniache di ferro sono persuase di accudire al marito, stirare una tovaglia come nessun altro potrebbe. Farsi aiutare da lui? Per carità, in casa è una frana: la frana, soddisfattissima del suo stato, se ne sta in una poltrona a leggere il giornale. E si attira gli strali delle femministe.

L'uomo brancola nel buio al sentire ciò che si vuole oggi da lui, onde adattarsi allo stereotipo del tempo. Come ha sempre fatto, d'altronde. Impersonò l'eroe quando gli si chiedeva soltanto di essere bello e coraggioso, senza macchia e senza paura. Si trasformò in play boy non appena andò di moda il tipo abbronzato e virile, con basette lunghe e Maserati. Cominciò a dimagrire e perder pancia a comando, riuscì perfino ad acquistare qualche centimetro di statura con l'avvento del tipo nordico. E quando gli si chiese di non fare la guerra, ma l'amore, per sostenere il prestigio dell'*italian lover*, si dedicò al «repos du guerrier».

Ma oggi che la virilità nazionale è messa in discussione, il suo riposo è completo e senza traumi. Aspetta e spera. Dopo aver fatto le spese della riscossa femminile e subito processi, criticato in ogni suo atteggiamento, l'uomo vorrebbe sì crearsi una nuova identità; ma non ha un modello cui ispirarsi, i criteri di giudizio sono mutati, il virile aggressivo è oggi considerato un fascista, il bellone abbronzato un frocio, lo charmeur dalle tempie grigie un rudere. Difficile orientarsi.

«Tocca a noi educare gli uomini, soltanto una donna può fare un uomo diverso», proclama Adelina Tattilo, direttrice di *Playmen*. Già molte donne ci provano, ottenendo risultati sbalorditivi, specie in campo domestico. Conosco un docente milanese, il professor Adriano P., da poco padre, che ha passato tutte le esperienze traumatizzanti delle neo-madri, escluso, ovviamente, il parto: diciamo, dalla pappa al bagnetto. Per facilitargli le nuove mansioni, la moglie, insegnante pure lei, ha spostato l'ora delle poppate, facendole coincidere con i «break» universitari del consorte; e una volta che lui, a causa di una conferenza, è rimasto assente ventiquattr'ore, il lattante ha rischiato di annegare nella pipì. Oggi che il pupo è svezzato, il professor Adriano P. può dedicarsi con serenità di coscienza ai propri seminari, durante il tempo lasciatogli libero dal *ménage*: in compenso, la moglie si sente perfettamente realizzata. Sarà forse questo l'Uomo Ideale cantato dalle altre femministe, *«maschi, maschi, maschi - non state lì a guardare - a casa - ci sono i piatti da lavare»*?

Luciano Salce

Macché. *«Il rifiuto, anche il più radicale, del maschio dominatore, non mi porterà mai ad augurarmi un uomo che riproduca le inferiorità femminili. Sono invece le donne che devono emanciparsi nel lavoro, avere a cuore la loro vita e la loro realizzazione»*, dice ancora la Tattilo. Non si tratta dunque di rovesciare i ruoli, ma semplicemente di eliminarli: cioè di uscire dai binari, virilità e femminilità, tracciati nei secoli e che ci limitano i passi. Basta con l'uomo troppo virile, arrogante, carrierista; ma che non si tramuti per questo in un rinunciatario, un femmineo, un vinto.

Come sempre accade nei momenti d'iconoclastia (*«Che cos'è il maschio? Un puro incidente biologico. Un animale isolato, incapace di rapporti. La virilità è solo una malattia»* scrive Valerie Solanas), è difficile individuare l'immagine di ricambio. Domani? Forse. Andiamo verso tempi nuovi: un endocrinologo inglese pronostica che, tra breve, le «career women» sottoposte ai medesimi stress del maschio, vedranno crescere la barba. E' anche nelle previsioni che gli atleti primatisti del Duemila siano tutti femmine.

Le *jeunes filles en fleur* attuali sembrano pronte a questi *exploits*: energiche, spicce, senza sentimentalismi né cedimenti, affrontano la vita come panzer, l'occhio duro e il turpiloquio da facchino.

Per contro i giovani maschi *en fleur*, forse spaventati dalle terrificanti coetanee, si fanno più timidi e introversi, sono tutti dolcezze, turbamenti, rossori. *«L'uomo è entrato in una fase di debolezza organica, sta scomparendo come razza superiore, ammesso che lo sia mai stato, per ragioni biologiche e non sociologiche. Sta femminilizzandosi, anche se necessariamente non veste da donna»*, dice Luciano Salce. Nelle ultime elezioni di Miss Mondo si è avuto il sospetto che alcune candidate fossero di sesso maschile. In tanta confusione generica, si può azzardare solamente un'ipotesi: l'uomo, sarà la «Donna Ideale» di domani.

Donata Gianeri

Fino a 50 km all'ora in città

Com'è difficile andare adagio!

Siamo sinceri: chi fra noi ha rispettato sinora i limiti di velocità nei centri urbani (km 50) a meno che non si trovasse incolonnato dietro un corteo o imbottigliato davanti a una strettoia ingolfata? Bè, oggi con la minaccia incombente delle supermulte che scattano ormai più veloci delle auto, stiamo imparando a reprimere il nostro insano bisogno di correre. Ma com'è difficile andare adagio nel 1977!

Uno innesta la prima, poi naturalmente la seconda e quando passa in terza, il tachimetro segna già i 60 chilometri orari. Ecco, a questo punto se ci stesse seguendo quello spione d'un marchingegno che fotografa la targa impressionando sulla lastra anche l'eccesso di velocità, dovremmo stornare subito dal bilancio familiare 60 mila lire. E disponendo persino della quinta marcia non siamo tentati, sul viale scorrevole, di ingranare almeno la quarta? Occhio al tachimetro: segnerà non meno di 80 km l'ora. Se ci tallona la «pantera» con il Multanova incorporato, piangeremo 300 mila lire (se non 600) per contravvenzione!

Quando ognuno di noi sarà finanziariamente dissanguato e avrà imparato nuovamente l'adagio (è il caso di dirlo) «chi va piano va sano e va lontano», le città assumeranno un aspetto sconcertante con le auto accodate come se fossero parcheggiate non solo in seconda fila, ma in terza, quarta e quinta. Godremo certo di qualche soddisfazione nel vedere il commendator invidiato per la sua Ferrari, martirizzarsi dietro alla nostra 126, mentre riparte in menopausa al verde del semaforo! No, non ci umilierà più raccontando le sue prodezze da «casello a casello» e del raid Savona-Torino in un'ora e tre quarti. Tutti uguali davanti al Trafficorder o all'Autovelox che ci inchiodano davanti alla maximulta! E tutti a 50 chilometri all'ora!

Sarà come riscoprire la nostra città attraverso un film girato al rallentatore. E poiché in auto avremo maggiori occasioni di starcene affiancati, nasceranno le conversazioni stradali da finestrino a finestrino, da lunotto a lunotto, da deflettore a deflettore.

Torneremo alle emozioni del primo Novecento quando il bolide che raggiungeva i 50 km orari incuteva ammirazione e terrore e occorreva bardarsi come astronauti di Verne per riparare il viso e le membra dall'aria. Non ci saranno più sorpassi con tanto di corna e conseguenti litigi e probabilmente vivremo più a lungo perché sarà più difficile morire sull'asfalto. Questo almeno per i comuni mortali.

E gli altri? Quelli per cui la velocità di spostamento è direttamente proporzionata all'accelerazione degli affari? Si presume che abbandoneranno la terra per le vie del cielo. Si moltiplicheranno gli elicotteri fino al punto che anche lassù occorrerà porre qualche rimedio segnaletico.

E noi quaggiù staremo a guardare.

u. a.

Inaugurata la rinnovata cappella di S. Crescentino

Signorelli rimesso in ordine con l'aiuto di Burri (e Bach)

Gli affreschi presso Città di Castello erano in condizioni pietose - Provvidenziale l'intervento del pittore - Grande concerto di Sandor Vegh

Città di Castello, 18 settembre.

In questa metà di settembre con la decima edizione del suo Festival delle nazioni di musica da camera, Città di Castello celebra ancora una volta quel riuscito connubio tra l'arte delle note e i suoi monumenti antichi che le ha dato un suo posto nella mappa dell'Europa musicale.

Come fin dai suoi inizi seppe intuire il prof. Luigi Angelini, allora sindaco della città ed oggi presidente del Festival che ha in Giuseppe Juhar il suo direttore artistico, questo incontro tra arti diverse non si esaurisce nel più comune fatto culturale, ma si traduce in un singolare strumento di promozione sociale, dai risvolti più diversi, come l'economia, il turismo e un più completo impegno educativo. Non per nulla quest'anno si è affiancato qui il primo seminario italiano dedicato al sistema di educazione musicale ideato dall'ungherese Kodaly che nella sua organicità tiene conto della capacità dei bambini portati a servirsi di ogni mezzo espressivo nella prospettiva di una educazione globale. Ed è ciò che, col suo «spessore umano», spiega anche il crescente successo di cui l'iniziativa continua a godere.

Basti dire che in poco meno di un mese il Festival è riuscito a richiamare insieme a circa duecento giovani musicisti di ogni parte del mondo, attratti dai corsi di «interpretazione», una cinquantina di concertisti di fama internazionale, cui vanno aggiunti i «complessi», primo tra tutti quello di Sandor Vegh, il grande violinista ungherese che, per la sua stessa assiduità, è diventato un po' il nume tutelare della manifestazione, con una predilezione di cui non fa mistero: perché a Città di Castello si fa della musica senza snobismi, e si può fare ancora molto per la cultura musicale nel mondo.

Se qualcuno ne avesse avuto il dubbio, avrebbe pur dovuto ricredersi assistendo ieri al concerto offerto da Vegh nell'oratorio di San Crescentino, presso l'abitato di Morra, per l'inaugurazione dei restauri che l'hanno salvato insieme a ciò che ancora rimaneva dei significativi affreschi del Signorelli, cui per un caso, neppur troppo strano, ha finito col legarsi il nome di Alberto Burri, uno dei maggiori nostri artisti contemporanei che, castellano di nascita, in questi luoghi alpestri da tempo ha stabilito la sua solitaria dimora. Ed è anche questa, di Burri e del Signorelli, una storia che merita d'essere raccontata.

San Crescentino e i suoi affreschi non erano ignoti, compresi dal Berenson stesso nei suoi repertori sul Rinascimento italiano. Nota n'era anche la vicenda, per due lapidi poste sulla facciata, rifatta, con le date del 1420 e del 1507, epoca questa in cui il Signorelli doveva aver già lasciato traccia della sua scuola, trovandosi il «piccolo oratorio» sulla strada che doveva condurlo alla natia Cortona.

Vi era stato eretto infatti dall'omonima confraternita di incappucciati che allora esisteva e v'è da credere che al Signorelli fosse anche piaciuto rinnovarvi l'antica decorazione pittorica di cui l'oratorio conserva ancora alcune immagini di palese ascendenza tardo gotica. Il Signorelli e i suoi aiuti vi dipinsero una serie di riquadri di cui son superstiti una *Flagellazione* (del Maestro con interventi di bottega, ed è la meglio conservata), e frammenti di una *Orazione nell'orto* e di un'*Ultima cena*, sulla sinistra; mentre sul lato opposto la caduta del colore non impedisce di apprezzarvi una *Crocefissione* il cui solido impianto appare subito legato ai modelli di Piero della Francesca, sostenuto com'è da una luce che sembra tornire le immagini nella loro solida geometria. Più in basso due altarini hanno messo in luce una Madonna di Loreto, dovuta agli aiuti, ed una Madonna della Misericordia protettrice dei bianchi incappucciati in cui dovette ancora prodigarsi il pennello del Maestro.

Era naturalmente un peccato che una volta o l'altra tutto questo potesse andar perso, e anche Burri se ne doleva, insieme con la popolazione del luogo. Finché, qualche anno fa, questo altero e schivo artista si trovò a disporre dei milioni del premio Feltrinelli che gli era stato conferito per la grafica e, non volendoli tenere per sé, ebbe l'idea di devolverli per il restauro di S. Crescentino e dei suoi affreschi.

Gli furono di aiuto due suoi amici, i fratelli Sartesnesi, che con passione e disinteresse si fecero carico dell'iniziativa. E poiché ci si avvide che i fondi non sarebbero certo bastati, Burri mise a disposizione ancora un suo quadro, cedendolo alla Cassa di Risparmio e offrendone il ricavato. La sua generosità fu di esempio ad altri che vollero contribuire alla meritoria realizzazione.

Consolidate le strutture murarie, rifatti tetto e pavimento, ridato corpo e luce alle immagini del Signorelli, sotto il vigoroso plasticismo dei nudi di flagellanti, da un lato, e dall'altro la gremita scena con i tre stupendi cavalli in primo piano, l'altra sera all'inaugurazione naturalmente Burri non c'era, perché partito per Los Angeles dove a fine mese sarà inaugurata una sua grande mostra itinerante.

In vece sua, il pubblico si trovò di fronte la massiccia ma sempre agile figura di Sandor Vegh che dal suo violino — uno Stradivario già appartenuto a Paganini — ha mirabilmente tratto una dopo l'altra le tre *Partite per violino solo* di Bach, con una esecuzione stupefacente, a detta dei critici musicali.

Angelo Dragone

Aperta a Verona la rassegna internazionale

Al "Vinitaly,, 300 mila bottiglie Per la prima volta espone l'Urss

Verona, 18 settembre.

L'undicesima edizione del Vinitaly si è aperta a Verona, alla presenza del presidente della giunta regionale del Veneto ingegner Tomelleri, e di numerose personalità del mondo agricolo.

Alla rassegna, con 25 mila metri quadrati espositivi, partecipano mille produttori nazionali ed esteri, di dieci Paesi, per un complesso di oltre 300 mila bottiglie di vino.

Fra i 161 vini D.O.C. esposti al Vinitaly, la percentuale maggiore (circa il 70 per cento) è costituita dai vini che hanno già acquisito una solida posizione sui mercati esteri.

La rassegna, il cui incremento in espositori è stato pari al 20 per cento rispetto alla precedente edizione rappresenta oggi il momento più solenne per il mondo vitivinicolo nazionale che, partendo da zero, ha saputo raggiungere in appena 10 anni una posizione di preminenza nel campo delle esportazioni dei vini di qualità.

Una nota di particolare interesse dell'undicesimo Vinitaly è data dalla presenza dei vini dell'Urss, Paese che con 30,8 milioni di ettolitri annui è, oggi, il quarto produttore mondiale di vino anche se stando agli ultimi dati disponibili (1975), importa, per far fronte al consumo interno, annualmente 8,5 milioni di ettolitri. Questa significativa partecipazione dimostra che Verona, ed in particolare il Vinitaly, possono oggi fregiarsi, come ha sottolineato il presidente della Fiera nel suo discorso inaugurale, del titolo di *«più importante e più rappresentativo punto di incontro obbligato per gli ambienti vitivinicoli italiani e stranieri»*.

Il 25 settembre si svolgerà un convegno sul commercio estero dei prodotti della vitivinicoltura italiana cui parteciperà il ministro per l'Agricoltura Giovanni Marcora.

r. r.

L'Italia ha vinto l'Olimpiade 1977 della femminilità

E' umbra la donna ideale del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 18 settembre.

E' nata a Città di Castello, in provincia di Perugia, ventinove anni fa, ma abita a Firenze, dove insegna matematica dopo una laurea in biologia. Ha marito, una figlia di quattro anni e mezzo, guadagna 300 mila lire al mese, capelli lunghi, castano chiaro, un viso dolce. Parla a bassa voce, spiegando che si è iscritta in questo moderato baillamme per curiosità e per fare una settimana di vacanza in provincia di Trapani, dove è ancora estate piena.

Maria Rosaria De Santis è stata proclamata ieri «Donna Ideale internazionale 1977», sorprendendo la giuria, dato che il pronostico indicava concorrenti preparatissime ed organizzate, accudite e sorvegliate da ancelle e scudieri. Nella breve, improvvisata conferenza-stampa che ha seguito il risultato, la signora De Santis si è mossa con calma fra le solite domande (anche sceme, ammettiamolo) dei giornalisti. Non ha pronunciato frasi «storiche», ha dato una versione possibilista del suo carattere e s'è congedata sorridendo. Per la cronaca va aggiunto che il punteggio finale è stato altissimo per tutte, tanto che la vincitrice ha avuto uno scarto di pochissimi punti sulla antagonista.

In assoluto, comunque, nelle diverse prove, è risultato che la Francia ha preparato il miglior «cocktail», il Liechtenstein è la più brava ad allevare bambini, Israele imbandisce la tavola come nessuno al mondo, Malta in cucina non la batte nessuno, la Jugoslavia dispone i fiori tanto bene che in confronto un maestro di Ikebana è un'immondizia, mentre l'Inghilterra è la più colta dell'universo. Poniamo infine che di tutte queste discipline l'italiana è stata maestra, superando le avversarie nel punteggio finale.

Maria De Sanctis

«Donna Ideale» in assoluto dunque, anche se la definizione è riferita alla schematizzazione della materia che abbiamo detto. Inutile cercare il pelo nell'uovo e chiedersi se questa idealità vada bene dappertutto ed a chiunque, dato che probabilmente c'è differenza nell'interpretare il concetto tra un fricchettone di Brera, un indio amazzonico, un metalmeccanico di Chivasso, un contadino del Bangladesh ed un operatore finanziario di Wall Street.

Comunque la fiera è finita e in tutti — accompagnatori e organizzatori compresi — è in atto una giusta macerazione sentimentale, una piccola intossicazione anticipata di malinconia, dovendo lasciare in «charter» la Sicilia e la brutale bellezza del villaggio di Cala 'mpiso, per precipitare nelle rispettive routine metropolitane e nelle villane meteorologiche dell'Europa continentale. Tra l'altro val la pena di raccontare la festa di sabato pomeriggio, quando tutta la «troupe» da circo della «Donna ideale» è scesa nel paese di San Vito Lo Capo, a 17 chilometri di distanza, per un incontro ufficiale con la gente e i sindaci di altri paesi vicini.

C'è stato un corteo, metà di Carnevale, metà festa di Santa Rosalia. Le «majorettes», tre o quattro bande, gonfaloni compiesi di vigili urbani (di Erice, Buseto Palizzolo, Alcamo), seguiti dalle «Donne ideali» nei costumi nazionali. La Svezia, con zoccoloni, in divisa da Hansel e Gretel, la Svizzera in abito di contadinella il dì di festa, le isole Figi in «batik» stampato a fiori, il Liechtenstein folcloricamente carnevalesco (la signora, farmacista, è sempre andata a letto alle nove di sera), gli Stati Uniti con le sembianze dell'Old West, la Jugoslavia nei panni dei nomadi serbo-croati e più di lì.

Mariano Minore, sindaco socialista del paese, in fascia tricolore, ha tuonato dal palco ringraziando tutto il mondo, inneggiando alla «sicilianità», magnificando il luogo (effettivamente bellissimo e con un clima di perenne vacanza). Gli abitanti erano tutti sugli usci ed ai balconi, persino le monache dell'asilo hanno messo il naso fuori, mentre venditori di castagne caliate (castagne arrostite mettendo sale sul fuoco per insaporirle) gridavano la loro merce.

Hanno cantato e ballato gruppi folcloristici con zufoli, chitarre e tamburelli. Infine un corteo di carri con figurazioni viventi: scene in costumi ispirati all'iconografia biblica, con uomini donne e bambini in panni turchi, greci e saracini, in stupefacente immobilità per oltre un'ora. La festa è proseguita nel villaggio di Cala 'mpiso con «party» e cenone trimalcioniano, offerto dalla «Seventy Seven», una nuova marca di whisky che sta lanciando le sue bottiglie nel nostro Paese.

Ieri sera baldoria finale, con proclamazione ufficiale della vincitrice, che tra l'altro ha ricevuto in dono, nell'ordine: un trofeo in marmo locale del peso di trenta chili, un secondo trofeo (mobile-bar finto Old England) della Seventy Seven, una pelliccia, uno scaldacqua, un soggiorno di due persone a Folgaria, nelle Dolomiti, un abito d'alta moda, bottiglie della Gancia ed altre piccolezze.

Poi spettacolone nell'anfiteatro affacciato sul mare con: cantante negro-americano Rosy Robinson, trio jazz Terranova, Grupi, Malgioglio, Mangoli ed alla fine fuochi d'artificio e «kermesse» al mare, ovvero pirotecnia montata sulle barche, d'indubbia suggestione. L'inno nazionale italiano (in caso di vittoria straniera sarebbe stato suonato quello dello Stato vincitore) ha patriotticamente mandato tutti a dormire. Sul resto della nottata non è più compito del cronista riferire. E' andata come si conviene ad ogni luogo di vacanza, dove si riesce persino a dimenticare la gatta che ognuno deve pelare in condizioni normali. E, a quanto pare, l'esercizio della dimenticanza è riuscito al più.

Renato Scagliola

Villa Feltrinelli a Gargnano destinata ad albergo extra

La stanza del duce sulla "Michelin,,

Dove donna Rachele cucinava tagliatelle e s'infuriava di gelosia per la vicinanza della Petacci

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone, 18 settembre.

L'ultima dimora di Mussolini negli anni bui della sua repubblica vassalla dei nazisti finirà probabilmente nell'elenco degli alberghi di lusso della Guida Michelin. Si tratta della Villa Feltrinelli adagiata sulle rive del Garda a Gargnano. La proprietaria, Inge Feltrinelli, vedova dell'editore rimasto dilaniato da un ordigno sul traliccio di Segrate, sarebbe intenzionata a vendere l'edificio (storico suo malgrado) ad una grande organizzazione alberghiera. Non si conosce il prezzo ma, secondo stime ragionevoli, il valore patrimoniale non è inferiore ai due miliardi di lire.

Gli operatori turistici si augurano che il destino della villa, che fu requisita per ospitare il capo del fascismo, diventa un valido slancio delle possibilità ricettive del centro balneare, che non vanta ancora hotel di categoria extra. La gente del luogo spera nei vantaggi economici che deriveranno ma considera questa operazione finanziaria anche un sollievo morale: era ora che un colpo di spugna togliesse la patina grigia dei ricordi ossessivi del crepuscolo 1944-45. Perché la villa, dopo trentadue anni è rimasta intatta come nell'ultimo atto della fuga dei gerarchi.

L'atmosfera fu violata una sola volta nel 1972, quando alla morte di Feltrinelli, polizia e carabinieri vennero a perquisire la villa per cercare prove e documenti, se mai ce ne fossero stati, sul terrorismo internazionale. Però infissi e finestre sono sbarrati dai giorni della Liberazione. Mancano, naturalmente, i cavalli di frisia, i carri blindati, le mitragliatrici, gli uomini del generale Harster nella bieca divisa delle SS che avevano il compito ufficiale di proteggere il duce e l'incarico segreto di sorvegliarlo.

Oggi qui dei tedeschi non si sente la mancanza: nel senso che migliaia di turisti teutonici scelgono ogni anno queste località per trascorrervi le vacanze. Il Garda è nelle loro mani: non sono quei tedeschi, beati quelli del marco possente. Un giorno non lontano dunque potranno entrare attraverso il pesante cancello al n. 40 lungo la via San Giacomo che fino al 1930 sostituiva l'attuale Gardesana bresciana. Potranno dormire nella stanza che fu di Benito Mussolini; pranzare nel salone dove consumavano i pasti la famiglia del dittatore, i membri della segreteria particolare, il seguito che accoglieva fra gli altri l'ex calciatore campione del mondo Eraldo Monzeglio, unico servizievole dell'entourage predappiese.

E la cucina? Forse occuperà lo stesso posto. Qui Rachele allora cinquantenne, continuava ad essere la azdora romagnola di sempre: tirava la sfoglia delle tagliatelle; friggeva l'olio che il fedele Monzeglio le procurava a Verona; lessava mele e pere per farne conserve.

Tuttavia le 16 stanze, i saloni, le scale di Villa Feltrinelli furono soprattutto la cassa disarmonica delle furiose e indecorose scenate di gelosia di Rachele che mal sopportava la presenza della rivale Claretta Petacci a qualche chilometro di distanza nella tenuta Fiordaliso. In un primo tempo lo studio di Mussolini venne sistemato al primo piano della Villa Feltrinelli, accanto alla camera da letto, dove si trova l'ampio baldacchino stile Luigi XIV. Ma poi quando le scenate della moglie diverranno vieppiù intolleranti, l'ufficio si trasferisce alle Orsoline, al centro del paese. Mussolini ci lavora con maggior tranquillità senza l'incubo di veder comparire la moglie col mattarello in mano. Sempre più spesso il duce si attarda a colazione (frugale, non per retorica, ma per l'ulcera di cui storicamente soffre). E di qui all'alcova di Claretta il passo è breve. Rachele strepita anche oltre la soglia di casa, il resto è noto. Lo hanno puntualmente rievocato nei loro recenti best-sellers Silvio Bertoldi e Giorgio Bocca.

Oggi, da queste parti la vita è certo cambiata, ma il paesaggio è lo stesso di allora. Ce n'è anche la malinconia del lago che ci perseguita da Salò a Gargnano passando attraverso Gardone, dove sovrasta un'altra angoscia nazionale: il Vittoriale di D'Annunzio. A chi non soffre di depressione, la Villa Feltrinelli destinata ad hotel apre nuove prospettive: «Soggiorno con parco, vista lago, ottimo confort, cucina una stelletta, completo isolamento».

Come accadeva trentadue anni fa, all'ultimo tocco dell'era fascista.

Ugo Salvatore

Vince il rione Cattedrale davanti a 30.000 persone

Palio drammatico ad Asti ucciso un cavallo ferito

Primo al traguardo "Larson" - Il cavallo del rione Tanaro è finito su uno spuntone

Asti. Il cavallo del Palio, ferito, viene abbattuto

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 18 settembre.

Un Palio avvincente ma scalognato e balordo. Ha vinto Larson, il cavallo della Cattedrale al termine di una gara travagliata e sofferta, turbata da contestazioni, squalifiche e zuffe, rattristata da un dramma che ha provocato emozione e confusione fra il pubblico. Kim, il cavallo del rione Tanaro, terzo classificato nella seconda batteria è precipitato su uno spuntone delle transenne e ha avuto il collo squarciato. Lo hanno abbattuto ai margini della pista in un mare di sangue, tra i sostenitori in lacrime e la gente inorridita.

Non s'era ancora sopita l'eco entusiastica dei commenti che avevano accompagnato il corteo in costume per le vie del centro, quando le prime contestazioni hanno dato fuoco alle polveri della polemica. Le proteste sono state accese, neppure la soddisfazione per il tutto esaurito e la piena riuscita della festa hanno attenuato la tensione. Si comincia a litigare fin dalla prima batteria. Otto i cavalli allineati al canapo di partenza. Il capitano del Palio sollecita i fantini a schierare gli animali ma un primo colpo di scena fa scattare la molla della tensione. I borghigiani del rione Torretta occupano la pista in segno di protesta. Di lì a poco si aggiungono quelli di S. Secondo: la confusione cresce, il pubblico rumoreggia. Una voce si propaga in un batter d'occhio fra gli spalti e le tribune: i cavalli dei due rioni non sono presenti. Le congetture si sprecano, i tifosi reclamano vendetta.

Dall'altoparlante la voce dello speaker invita a sgomberare la pista. Niente da fare: è necessario l'intervento del Capitano del Palio che fa dare lettura dell'articolo venti del regolamento: «Il cavallo che non si presenta alla chiamata della batteria provoca l'irrevocabile esclusione del rione a cui appartiene». Raffica di applausi, grida confuse dagli spalti, «buffoni». Passano altri minuti, fino a quando un secondo boato fragoroso infiamma anche i più calmi. I cavalli e i fantini dei 2 rioni, tenuti inspiegabilmente lontani dalla corsa fino all'ultimo istante, occupano i loro posti. Grida e accuse («venduti, venduti»), mentre volano i primi cazzotti. L'altoparlante tuona: «Tutti i rettori sono convocati dal Capitano del Palio presso la tribuna centrale». Ma la decisione è confermata: Torretta e S. Secondo sono squalificati, al canapo di partenza prenderanno il via in sei. Svenimenti a catena, accorrono i barellieri.

Si lanciano nella corsa Costigliole, s. Paolo, s. Martino, s. Maria Nuova, s. Pietro e s. Lazzaro. Il cavallo di Costigliole guadagna curva e primo giro ma non resiste al recupero di s. Paolo e alla splendida volata di s. Martino che si aggiudica la gara. Si classifica per un pelo dietro ai primi due. Il fantino vincitore non riesce a fermare l'animale che per arrestarsi deve ancora compiere due giri.

Fra una batteria e l'altra passano venti lunghissimi minuti. «Il ritardo — annuncia l'altoparlante — è dovuto a una contestazione di Canelli che desiderava cambiare il cavallo». Altri fischi, quindi una zuffa che si trasforma in un incontro di pugilato fra il rettore del Tanaro e il fantino di s. Secondo. I retroscena sono inquietanti. Dicono che Canelli ha voluto scambiare il cavallo con quello del rione squalificato: gli avversari se ne sono accorti e le sberle hanno preso il sopravvento. Anche gli «spumantini» vengono squalificati. A contendersi la seconda batteria sono in sei: s. Caterina, Tanaro, Cattedrale, s. Silvestro, Don Bosco, Montechiaro. Al termine della gara, vinta da Cattedrale, davanti a s. Caterina e Tanaro, la tragedia. Due fantini vengono sbalzati: il cavallo del Tanaro inciampa e va a sbattere contro una transenna. Uno spuntone di ferro gli lacera la gola. Il sangue esce a fiotti. In quattro soccorrono l'animale e lo trascinano ai bordi della pista. La scena è agghiacciante. Il cavallo stramazza a terra rischiando di morire dissanguato: alla sofferenza pone fine un colpo di pistola. Tra i sostenitori del Tanaro c'è disperazione. La sfortuna ha cancellato brutalmente illusioni e speranze.

Intanto lo sguardo della folla è puntato sugli sbandieratori. Altri trenta minuti di numeri di alta classe con bandiere al vento, rullio di tamburi, costumi sfavillanti. Lo speaker si decide a dare la notizia senza parlare dell'abbattimento dell'animale, ma ormai tutti lo sanno. «Che razza di Palio, quest'anno», commenta una signora. Una finale con cinque concorrenti in lizza: non si era mai verificato. Eppure c'è ancora un colpo di scena. Alla partenza ci sono solo quattro concorrenti. «S. Caterina rifiuta di partecipare alla finale per protesta. Per ora non sappiamo altro». La voce dell'annunciatore è accolta da un debole mormorio. Il pubblico sembra provato; questa edizione del Palio ha già provocato fin troppe amarezze. La finale si riduce a una semplice corsa a due fra Cattedrale e Costigliole. Il cavallo di s. Martino è azzoppato e si ferma a metà percorso, quello di s. Paolo si mette a fare le bizze e parte con un giro di ritardo. Al termine un laconico comunicato dalla tribuna centrale: «Primo Cattedrale, secondo Costigliole. Non arrivati s. Martino e s. Paolo. Non partiti Tanaro per incidente, s. Caterina per protesta». Solo a gara conclusa si viene a sapere il vero motivo della «protesta»: il proprietario non ha voluto rischiare e ha ritirato il cavallo. Non si potranno assegnare neanche tutti i premi.

Le tribune si svuotano. Alcuni commenti sono velati di malinconia. Poteva essere un Palio più bello. Il corteo era stato uno splendore e il tempo aveva dato una mano. Tutto aveva funzionato alla perfezione. Un oceano di folla pigiata contro i muri lungo il percorso, trentamila sugli spalti e almeno altrettanti fuori e per le strade. Poi la sfortuna ci ha messo lo zampino e l'esasperazione della gara ha fatto il resto.

Mauro Anselmo

Una pensionata è travolta e uccisa da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 settembre.

(e. c.) Mortale incidente sulla statale Alessandria-Valenza, all'altezza della località Osterietta. Una «132» condotta da Mariano Castrogiovanni, [illegible] anni, residente in sobborgo Valmadonna, ha urtato, mentre la superava, la pensionata Angela Lunati, 68 anni, pure di Valmadonna.

Da ieri aperta la stagione venatoria

Il primo giorno di caccia tre morti, quattro feriti

Due vittime in Emilia e in Toscana: avevano 27 e 64 anni La terza (sessantanove anni) è stata stroncata da infarto

Lei ha il permesso di caccia? Vediamo

Primo giorno, ieri, in cui la caccia era consentita su tutto il territorio nazionale e con il minor numero di limitazioni. Sono stati registrati due incidenti mortali: uno in Emilia e uno in Toscana, a Cecina, dove un cacciatore ha ucciso per errore il proprio figlio. I feriti più gravi sono stati quattro: due a Savona, uno a Novara ed uno a Vigevano. Un altro cacciatore è stato stroncato da infarto.

La stagione venatoria si era aperta già da alcune settimane in parecchie regioni: in Sardegna, dal 7 agosto, soltanto per le tortore e limitatamente alla domenica; il 28 agosto in Lombardia, in Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Lazio, Marche, Abruzzo, Basilicata, Puglia, Campania, Umbria e Sicilia; dall'11 settembre nel Trentino Alto Adige; dal 18 settembre in Valle d'Aosta.

Si era trattato però di aperture, in molti casi, parziali. In Lombardia, ad esempio, era consentita la caccia da «appostamento fisso».

Un milione e mezzo di italiani, muniti di doppiette, sono usciti di casa ieri mattina all'alba svegliando non solo i familiari ma anche i vicini. L'entrata in vigore della legge che punisce con «megamulte» l'eccesso di velocità ha costretto molti ad una levataccia anticipata per poter raggiungere all'alba le zone prescelte per il primo contatto con la selvaggina.

Un milione e mezzo di cacciatori, su un territorio così piccolo come il nostro, sono davvero molti e la soddisfazione di aver abbattuto un «capo» è subito dopo rovinata dalla noia di annotare sull'apposito libretto il tipo e il numero delle prede.

Le campagne brulicavano oggi di fucili, di cacciatori innervositi dalla scarsità di selvaggina e dall'abbondanza di concorrenti. Il nervosismo eccessivo è stato la causa principale degli incidenti, anche mortali, che si sono registrati.

Il più drammatico si è avuto, come abbiamo già accennato, a Cecina. Vittima un giovane di 27 anni, Nilo Caciagli. Si è addentrato con il padre in una zona boscosa ma poi i due cacciatori si sono persi di vista. Il genitore ha sparato, ad un certo punto, in direzione di alcune frasche in movimento. Dietro ad esse si trovava il figlio. E' stato lui stesso a soccorrerlo, ha invocato l'aiuto di altri cacciatori che sono accorsi ed hanno portato il giovane dal medico più vicino, dove è morto poco dopo.

Vittima di un incidente analogo è stato un sessantaquattrenne di Bologna, Carlo Albori. Si è appostato dietro un cespuglio dal quale si è levato in volo un fagiano. Un altro cacciatore, Alberto Brambilla, ha sparato al volatile ed ha colpito in pieno l'uomo che è morto durante il trasporto all'ospedale.

Un altro cacciatore anziano è stato stroncato da infarto. Si chiamava Ferruccio Neri; aveva 69 anni ed abitava a Forlì. E' stato colto dal collasso sulle colline di San Casciano.

Tra i feriti ci sono stati anche molti non cacciatori. Due sono di Busto Arsizio, madre e figlio: Ornella e Cristian Giussani, di 30 e 8 anni. Stavano raccogliendo funghi quando sono stati raggiunti alla schiena da una fucilata. Il feritore non è stato identificato. Sconosciuto è rimasto anche il feritore di un contadino di Stella Corona, in provincia di Savona, Pietro Pertino, [illegible] anni. Stava raccogliendo pesche da un albero quando è stato raggiunto da una rosa di pallini al viso, alle gambe e al torace.

n. s.

AOSTA

Milanesio non più assessore

Aosta, 18 settembre.

Bruno Milanesio non sarà più assessore, verranno accettate le sue dimissioni. E' l'unica previsione certa, alla vigilia del Consiglio regionale che si riunisce oggi in un clima di suspense. Dovrebbe infatti sciogliere una serie di nodi accumulatisi in questa calda estate politica valdostana, da quando (esattamente tre mesi fa, il 17 giugno) in una riunione di giunta, si presentarono i carabinieri per notificare a Milanesio un mandato d'arresto, con accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Insieme alle sue dimissioni, l'ordine del giorno del Consiglio reca anche due mozioni, dei democristiani-popolari e dei comunisti, di sfiducia nei confronti della giunta in carica. E qui non si possono fare previsioni. I due gruppi sono all'opposizione ed hanno insieme 15 consiglieri su 35 (8 i dp e 7 il pci).

La maggioranza (Union Valdôtaine, dc, psi e un indipendente) era di 18 consiglieri, ma ora è ridotta a 16 nelle riunioni di Consiglio perché un unionista, l'avv. Caveri, è ammalato e da tempo non partecipa alle sedute, e Milanesio è in carcere. Restano un consigliere liberale e uno misto. Come sarà il voto sulle due mozioni? Ogni previsione è complicata dal fatto che nei giorni scorsi è stata firmata un'intesa programmatica di fine legislatura tra i tre partiti della maggioranza e due «alì»: comunisti su un versante e liberali sull'altro.

Drammatico litigio in un ritrovo del Bergamasco

Picchiato perché dà le caramelle al cane senza scartarle: è morto

La vittima era un invalido civile che nessuno avrebbe avuto il coraggio di assalire - Una fatalità

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 18 settembre.

Un invalido è morto dopo un litigio in un bar: colpito con un pugno da un altro avventore, è caduto pesantemente e ha battuto il capo riportando numerose lesioni. Particolarmente futili i motivi della lite: la vittima dava caramelle ad un cane senza scartarle e un altro avventore era intervenuto preoccupato che la bestiola restasse soffocata.

L'episodio è avvenuto a Seriate, nel circolo ricreativo dei lavoratori. Ernesto Lorenzi, 53 anni, invalido civile, celibe, si era recato dopo cena nei locali come di consueto per bere un bicchiere di vino: un pover'uomo che aveva un unico vizio, quello del bere. Anche quando era ubriaco, non diventava mai violento a detta di tutti.

Entrato nel circolo, situato nel centro del paese, dopo aver bevuto, dava alcune caramelle al cagnolino di proprietà del titolare del locale. Interveniva allora un altro avventore, Germano Borlotti, 37 anni, il quale si preoccupava per la bestiola che poteva restare soffocata. Ernesto Lorenzi si arrabbiava e gli dava una spinta; l'altro d'istinto reagiva con un pugno.

L'invalido crollava sul pavimento, battendo il capo. Lo stesso Borlotti lo soccorreva, aiutato da altre persone. Le sue condizioni apparivano subito assai gravi. Trasportato al vicino ospedale, poche ore dopo cessava di vivere.

L'autopsia ha accertato che era morto per lesioni al capo, in seguito alla caduta. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Avella, ha subito emesso ordine di cattura nei confronti del Borlotti che è così finito in carcere. L'accusa è di omicidio preterintenzionale.

Ugo Guadalaxara

Ostetrica è uccisa da un'auto

Imperia, 18 settembre.

(b. v.) Una ostetrica dipendente dall'ospedale civile di Imperia è morta questo pomeriggio per un incidente stradale.

Verso le 16,55 la donna, [illegible] Pelacchi, [illegible] anni, via Artallo 23/6, mentre attraversava la via Aurelia in regione Garbella è stata investita da un'auto guidata da Franco Togliasco, 29 anni, residente a Bussana. La donna ha riportato ferite gravissime ed è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Incidenti a conclusione del terzo "reseau,, internazionale

Il prof. Basaglia picchiato a Trieste durante il convegno di psichiatria

Trieste, 18 settembre.

Il professor Franco Basaglia ha riportato la frattura di una costola nel corso di alcuni incidenti avvenuti nel teatro dell'ospedale psichiatrico, poco prima che si concludessero i lavori del terzo «reseau» internazionale di alternativa alla psichiatria.

Mentre il professor Basaglia stava per parlare per il commiato ai convegnisti, alcuni rappresentanti del gruppo francese «Marge» che si definisce «un gruppo costituito tre anni fa da ex detenuti e del quale fanno parte pazzi, delinquenti, drogati e donne» (detto con evidente ironia), si sono fatti avanti chiedendo la parola.

Intanto gruppi di giovani aderenti al «movimento» (una trentina) hanno cominciato a scandire slogan contro Basaglia. Visto che non ottenevano la parola, gli aderenti al gruppo «Marge» hanno cominciato a gridare «dissolution, dissolution. Il reseau è distrutto». Ci sono stati spintoni e scambio di insulti.

Nel parapiglia, qualcuno ha cercato di far uscire il professor Basaglia da una porticina laterale della sala, ma lo psichiatra ha battuto violentemente il petto contro lo stipite della porta fratturandosi una costola. Le versioni sono discordanti: alcuni testimoni dicono che Basaglia è stato spintonato contro la porta; altri, invece, dicono che nella ressa il medico non si è accorto dello stipite.

Basaglia è stato subito accompagnato nel suo studio. Appariva sconvolto e dolorante. Dopo una quindicina di minuti, tuttavia, si è ripresentato nel teatro per concludere il suo discorso. Pallido e sofferente, ma con voce ferma, Basaglia ha detto: «La vita è difficile per tutti. Sono contento di essermi confrontato in questi giorni, per la prima volta, con il "Movimento" e devo dire che a parte questo episodio isolato è stato un confronto positivo, pur nella diversità delle linee d'azione». *Ha quindi abbracciato i collaboratori, con qualche lacrima di commozione.*

Si sono così conclusi quasi drammaticamente i lavori del terzo «Reseau». Per cinque giorni 4 mila persone provenienti dai 13 paesi aderenti al «Reseau» (che ha sede a Bruxelles) si erano confrontate, avevano discusso e dibattuto sulle varie esperienze alternative alla psichiatria, cercando una strategia comune per continuare la lotta all'istituzione manicomiale, all'emarginazione e alla repressione. Punto di riferimento obbligato per tutti, l'esperienza di Trieste portata avanti dal professor Franco Basaglia e dalla sua «équipe» (il manicomio di Trieste, infatti, chiuderà entro il mese: «prima conseguenza logica del lavoro di sei anni contro l'istituzione "totale" — ha detto il professor Basaglia — ma il lavoro vero e proprio comincerà dopo»).

Su un fatto i convegnisti si sono trovati tutti d'accordo (anche i giovani del «movimento» che hanno contestato Basaglia e gli «psichiatrizzati» belgi, francesi, italiani, spagnoli che hanno creato, con l'avallo del psichiatra inglese David Cooper, un anticonvegno): «L'esperienza di Trieste è stata ed è la più importante portata avanti in Europa (in Italia in dieci ospedali psichiatrici su 64 si sta svolgendo un'operazione analoga a quella triestina)».

«E' stato un convegno difficile — *aveva detto Basaglia prima degli incidenti* —. Quando si rompono le regole difensive rappresentate dal pregiudizio, dall'apparato organizzativo, da una scienza stereotipata che non sa più a quali bisogni risponda, ci si trova direttamente nel cuore delle contraddizioni che scienza, pregiudizio e apparato organizzativo hanno il compito di occultare. Misurarsi sulla pratica dell'esperienza di Trieste, — ha continuato Basaglia — sulle diverse pratiche portate dagli altri Paesi, era lo scopo di questo convegno. Lasciare impedire questa esperienza reciproca, attraverso la generalizzazione della discussione alla problematica globale dell'emarginazione e della repressione, poteva rischiare di ridurre questo confronto pratico ad uno scambio di "slogan" e di enunciazioni di principio».

Genova: una nuova rassegna dedicata al mare

Cantieri e porti in crisi tema di «Tecnomar '77»

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 settembre.

E' una mostra all'apparenza ristretta agli addetti ai lavori; né ha, per gli elementi che può produrre ed è costretta a riprodurre in scala, la spettacolarità del Salone nautico che essa precede di circa un mese nello stesso complesso fieristico genovese. Ma, seppure circoscritta nello spazio e limitata nel numero degli stand, i problemi che affronta sono assai vasti e i problemi di cui sollecita la risoluzione molto grandi: cantieristica, utilizzazione delle risorse marine, porti e loro attrezzature, cioè tutti gli aspetti che contiene il suo nome, Tecnomar.

La rassegna è nuova, si propone agli operatori del settore per la prima volta ed in un periodo, come qualcuno sostiene, non troppo indicato, tanto che già si prepara a primavera la prossima edizione. Tuttavia, il debutto non poteva essere più felice. Nei sette giorni di attività (s'è aperta ieri) sarà visitata da numerose delegazioni estere provenienti da tutto il mondo (già è presente quella sovietica) e nel suo ambito si svolgerà un interessante convegno di studi con due temi in discussione: l'interscambio commerciale tra la Repubblica popolare cinese e l'Europa (martedì) e i problemi di comunicazioni marittime e di [illegible] navali e portuali.

Tecnomar, in particolare, può essere di stimolo e di rilancio per le attività economiche e industriali cui l'Italia è legata per tradizione e naturale vocazione. Cantieristica e ristrutturazione dell'intero sistema portuale sono problemi pressanti. I nostri cantieri, privi di adeguati sostegni statali, hanno perso concorrenzialità sui mercati mondiali proprio nel momento in cui si assottigliano le commesse, mentre i porti, anch'essi con l'urgente necessità di stanziamenti, devono recuperare in termini di produttività e di organizzazione globale. Tra le partecipazioni più significative un settore di rilievo è quello occupato dalla Fincantieri, un insieme di dodici aziende e 30 mila dipendenti, la cui capacità produttiva è pari al 90% del potenziale cantieristico italiano.

Anche se tecnicamente di primo piano a livello europeo e mondiale, la Fincantieri è appesantita da un deficit di 38 miliardi. Proprio recentemente è stato lanciato un ennesimo richiamo e sono stati sollecitati interventi governativi a sostegno dell'attività dei cantieri sull'esempio di altri paesi impegnati a proteggere la propria industria sul duplice fronte della concorrenza, in particolare quella giapponese, e della crisi di commesse.

Nel quadro della rassegna domani pomeriggio i responsabili del progetto «Oceanografia e fondi marini» del Consiglio nazionale delle ricerche presenteranno una relazione sulla prima iniziativa italiana protrattasi sullo studio dei mari e finalizzata anche al raggiungimento di risultati pratici per lo sfruttamento dei fondali.

f. c.

I militari sono battuti nella corsa sul Bianco

Aosta, 18 settembre.

Ventisei cordate di due uomini hanno partecipato alla quarta edizione della «Grania côrsa», gara alpinistica di alta quota sulla catena del Monte Bianco.

Ha vinto lo Sci Club Challant, con Marco Trèves e Silvio Cataldi: hanno sconfitto le due formazioni del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, giunte seconda e terza, rispettivamente a 3' e 16' di distacco. I due alpinisti valdostani hanno inoltre stabilito il nuovo primato della competizione con un tempo eccezionale: 2 ore 4 minuti e 11 secondi. La formazione A del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur classificatasi seconda con Leo Viti e Gianfranco Zenoni in realtà ha fatto segnare ai cronometri il tempo migliore.

Ecco la classifica assoluta per le prime sei posizioni: 1) Sci Club Challant in 2h 4'11"; 2) Centro Sportivo Esercito Courmayeur A, 2h 12'37"; 3) Centro Sportivo Esercito Courmayeur B, 2h 20'32"; 4) Comitato piemontese guide e portatori di Ceres Lanzo in 2h 22'17"; 5) Sci Club Courmayeur in 2h 25'07"; 6) Sci Club Tappeti Radici-Leffe 2h 38". L'ultima formazione giunta al traguardo è lo Sci Club Torino dopo 4h 32'45".

In caso di avaria ai sommergibili nucleari degli Usa

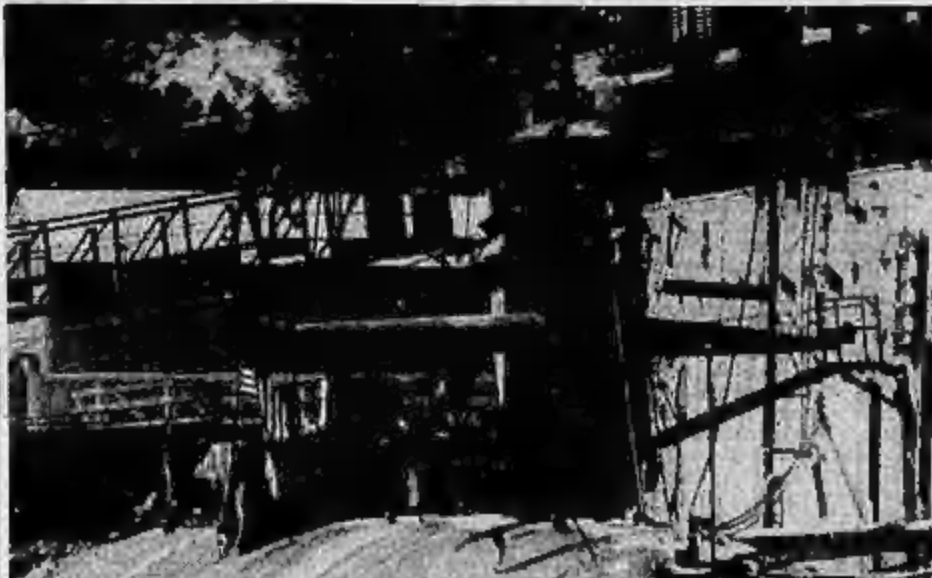
La Costa Smeralda sarebbe esposta alla caduta di "pioggia radioattiva"

Polemiche intorno alla presenza americana alla Maddalena - Il sindaco (dc) e un assessore (psi) denunciano la pericolosità della base - Per il Cnen il piano di emergenza non teneva conto delle correnti d'aria

(Dal nostro inviato speciale)
La Maddalena, 18 settembre.

Base atomica americana: è inattaccabile il piano di emergenza messo a punto nell'ipotesi di un incidente a uno dei sommergibili nucleari della base Usa nell'isola di Santo Stefano. Si è scoperto che le sostanze radioattive che dovessero fuoruscire in caso di avaria, investirebbero immediatamente la popolazione della Costa Smeralda. A questa conclusione ha portato la serie di prove compiute in agosto dai tecnici del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) che hanno compiuto studi sull'atmosfera. E' risultato che le correnti d'aria nell'arcipelago della Maddalena formano un imbuto il cui cilindro sbocca sulla costa nord-orientale della Sardegna. Fenomeno noto come *effetto Venturi* (dal nome dello studioso emiliano).

Preparato sin dal 1972 con molta approssimazione dopo la cessione della base di Santo Stefano agli Usa, il piano prevedeva che in caso di avaria a uno dei reattori Pwr dei sommergibili nucleari, in seguito danneggiato abbandonasse in tutta fretta la base e si dirigesse in mare aperto costeggiando Capo d'Orso. Non era stato considerato il gioco delle correnti d'aria e i rischi che ne sarebbero derivati alla Costa Smeralda.

Lo studio è stato compiuto da una équipe di tecnici del Cnen guidati dal dottor Piero Cagnetti che ogni giorno, tempo permettendo, lanciava per tre volte a orari stabiliti un grosso pallone attrezzato per rilevamenti atmosferici.

L'incubo della «pioggia al cobalto» sulla Costa Smeralda è vissuto ad accrescere la tensione, proprio mentre tutto il comprensorio (Arzachena, Palau, La Maddalena, Santa Teresa di Gallura) si apprestava a chiedere la ridiscussione globale della presenza delle forze americane. Questo sotto il profilo della pericolosità degli impianti nucleari, ma anche in relazione alla occupazione di alloggi da parte delle famiglie statunitensi degli equipaggi della «Gilmore» (la nave base) e degli equipaggi dei sommergibili «hunter killers» (caccia-assassini): complessivamente 1500 persone. Nove anni fa era il sottaro Ivan della Maddalena a cantare «*Buttiamo a mare le basi americane, smettiamo di far da spalla agli assassini*». Oggi è la Giunta prima di posizione del sindaco democristiano della Maddalena, Gavino Canopoli, a riaprire la ostilità contro la presenza americana nell'isola.

Ha scritto al presidente del Consiglio Andreotti, ai ministri degli Esteri, della Difesa, della Sanità e al presidente della Regione Puddu chiedendo che la presenza *statunitense alla Maddalena venga ridiscussa con la massima sollecitudine in sede scientifica con particolare riguardo a caratteristiche e attendibilità delle reti di rilevamento della radioattività, già operanti, o in corso di realizzazione; esistenza o meno di piani di emergenza; previsto concrete di soluzioni entro tempi brevissimi della pesante crisi degli alloggi*.

L'assessore anziano del psi Tamponi, aggiunge: «*Ciò che è più allarmante è la mancanza di dati. La logica di tenere disinformata la popolazione con un sistema di censura iniziato subito dopo i primi dati pubblicati dal Cnen. Dopo la denuncia del pretore Ammendola è sceso il "black out". Bisogna stringere i tempi perché questa base è tipicizzata dall'alta pericolosità. Nessuno può scongiurare il rischio latente di una qualsiasi avaria che porterebbe ad una catastrofe. Poi c'è il problema degli alloggi (con fitti che raggiungono le 250-300 mila lire al mese) ed il danno al turismo che deriva da tutto questo. Riteniamo che sia giunto il momento di porre il problema in termini di lotta e non in termini diplomatici*».

La convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare, prevede l'obbligo per le navi di fornire ai governi una «analisi di sicurezza»; è un'altra norma che è stata disattesa. Non è stato attuato un controllo che garantisca la popolazione dalle radiazioni e manca «l'analisi di sicurezza» dei reattori in quanto le autorità italiane non sono a conoscenza delle caratteristiche degli apparati installati a bordo.

Quando si apre il discorso sui livelli di contaminazione radioattiva, ci si rende conto di non sapere nulla sui moto-ri atomici.

La nave appoggio Gilmore, ancorata nella baia di Santo Stefano, ha sostituito la Fulton che aveva compiuto gli studi necessari all'installazione della base. Suo compito è l'assistenza ai sottomarini nucleari in navigazione nel Mediterraneo. Una presenza diventata continuativa a partire dall'agosto 1972, in seguito ad un accordo bilaterale firmato nel luglio dello stesso anno fra la Marina da guerra degli Stati Uniti ed il nostro ministero della Difesa, per l'installazione di una base per sottomarini atomici. Il Parlamento italiano non venne mai messo al corrente. Nell'ottobre del 1972 il ministro degli Esteri Medici rispose ad una interrogazione alla Camera sostenendo che «una nave appoggio non è una base». Ma la «Gilmore» è una nave intorno alla quale gravitano 800 marinai e tecnici, 35 ufficiali, con impianti a terra.

Un anno fa il vicepresidente della Commissione per i problemi ecologici del Senato chiedeva in un documento la costituzione di una commissione speciale per i problemi ambientali creati alla Maddalena dagli scarichi radioattivi dei sottomarini. Esso non venne mai portato all'attenzione dei senatori.

Mario Bariona
(continua)

La Maddalena. Un sommergibile atomico affianca la "Gilmore" (Foto De Marchis)

Subacqueo d'Arona scomparso in mare

Genova, 18 settembre.

Un giovane pescatore subacqueo di Arona, Marcello Sabina, 19 anni, residente in corso Repubblica 93, è scomparso in mare nel primo pomeriggio di oggi, durante una immersione nelle acque di San Fruttuoso di Camogli. Le ricerche dei sommozzatori dei carabinieri, al comando del capitano Piccolo, e dei vigili del fuoco, durate fino a sera, non hanno dato alcun esito, e riprenderanno domani. Si pensa, però, che il corpo del giovane piemontese sia finito in una «buca» profonda oltre cento metri e che si apre improvvisamente al largo di San Fruttuoso.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 13,30. Marcello Sabina in compagnia del padre Imer, di 55 anni, e di un altro gruppo di subacquei di Arona, era giunto la mattinata a San Fruttuoso di Camogli, una località dove i «sub» piemontesi erano già stati altre volte per compiere prolungate immersioni.

Troppo amore: per guarire la giraffa prende tonici

Londra, 18 settembre.

Da tre giorni gli inglesi, notoriamente amanti degli animali, sono in ansia per «Victor» una giraffa maschio dello zoo di Winchester, che, dopo una notte di eccessi amorosi che lo ha letteralmente spossato, è crollato e da allora giace pancia a terra senza più potersi rialzare.

La direzione del giardino zoologico è sommersa da una valanga di chiamate telefoniche e di appelli di cittadini preoccupati per la sorte di «Victor». Tutto è stato tentato sinora, ma inutilmente, per cercare di far rialzare l'animale. Alcuni veterinari hanno iniettato a «Victor» dosi massicce di corroboranti, tonici e ricostituenti. (Ansa)

Quinto e quarto grado della scala Mercalli

Ancora tre scosse in Friuli Udine svegliata di notte

Molta paura ma nessun danno alle persone - Un corto circuito ha provocato un incendio che ha distrutto un bar

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 18 settembre.

(g. c.) La terra ha tremato ancora tre volte in Friuli nelle prime ore di stamane. Un primo sussulto si è avuto alle 1,17, il secondo alle 9,02 e il terzo alle 11,58.

Le tre scosse sono state puntualmente registrate dal Geofisico di Trieste e così classificate: la prima del quinto grado e mezzo, la seconda, del quinto grado, con epicentro entrambe nel Monte Alz, ad Est del Monte Verzegnis; e la terza, del quarto grado, con epicentro il Monte Gran Pala.

I nuovi movimenti, dopo il forte scrollone della notte fra venerdì e sabato, sono stati deboli, ma egualmente percepiti, in modo molto netto, in tutto il Friuli.

Dalla catastrofe del 6 maggio 1976, questi ultimi sussulti sono nell'ordine il 398, il 399 e il 400.

Le tre scosse non sono state avvertite nella Bassa Friulana e lungo la fascia costiera; in modo più debole invece nella Val Canale e nel Tarvisano.

Anche a Udine, specie durante la scossa della notte, numerosi abitanti dei piani alti dei condomini sono stati svegliati. Non si segnalano danni di alcun genere ma la gente in Friuli ha ancora paura.

Una delle scosse avrebbe causato un incendio per corto circuito in un bar prefabbricato di Artegna. La costruzione è andata completamente distrutta e i danni ammonterebbero a 50 milioni di lire. Sono stati segnalati, soprattutto nella fascia collinare e nell'area pedemontana, smottamenti e frane.

La sedia-sdraio gli amputa tutte le dita

Alassio, 18 settembre.

Mario Cremonini, 45 anni, residente a Milano ed abitante ad Alassio in un appartamento di via Gramsci 38, ha subito l'amputazione di tutte le dita della mano sinistra per l'improvvisa chiusura della sdraio sulla quale stava seduto.

E' accaduto sulla spiaggia, oggi, verso mezzogiorno. Cremonini è stato portato, con un'ambulanza della Croce Rossa, prima a Savona, al centro di chirurgia della mano, e poi all'ospedale «Pini» di Milano, ove i sanitari tenteranno di riattaccargli le dita ad eccezione del pollice che è stato tranciato di netto.

Mondiale pugilato rapinato l'incasso

Roma, 18 settembre.

Sono finiti nelle mani di quattro rapinatori circa due terzi dell'incasso realizzato ieri per l'incontro di pugilato Lopez-Galindez, al Palazzo dello Sport. Lorenzo Spagnoli, 39 anni, uno degli esponenti dell'organizzazione che ha allestito l'incontro valido per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, è stato infatti aggredito la scorsa notte verso le 3,30 da quattro malviventi che si sono impadroniti di circa 18 milioni di lire in contanti.

Spagnoli stava rientrando a casa, in via Pietro Cantori, insieme con la moglie, quando è stato bloccato dai rapinatori che lo hanno colpito alla testa con il calcio di un'arma, provocandogli lesioni giudicate guaribili in 12 giorni. L'incasso complessivo al Palazzo dello Sport per la riunione di pugilato era stato di poco superiore ai 30 milioni di lire. (Ansa)

A Vallemosso

Scoperto un covo di contrabbandieri

Biella, 18 settembre.

(p. m.) I carabinieri di Vallemosso hanno scoperto un covo di contrabbandieri in una casa isolata in via Rovella. Il proprietario della casa, ritenuto responsabile, alla vista dei militi è scappato per i campi; si tratta di Ermes Mello-Grand, 29 anni, operaio allo stabilimento Lancia di Verrone. Il padre, Bruno Silvio Mello-Grand, 65 anni, e la madre, Ida Bellon di 57 si sono dichiarati all'oscuro della vicenda ma sono stati denunciati a piede libero alla procura della Repubblica per favoreggiamento.

Nella casa sono stati rinvenuti 300 stecche di sigarette estere, 150 chili di caffè e 600 accendini, oltre a numerosa merce di provenienza furtiva, tra cui lenzuola, registratori, televisori e proiettori. E' stata anche trovata una somma di circa 10 milioni di lire in contanti.

VERBANIA — Preoccupazioni per i trenta dipendenti dello stabilimento Inea di Feriolo, l'unico che lavora il granito rosa del Lago Maggiore. L'azienda, già della Montedison e poi passata all'Egam, è ora minacciata di chiusura per lo scioglimento di questo ente. Sindacati, autorità locali e regionali stanno cercando il salvataggio.

Due o trecento lire per ogni specialità farmaceutica?

Mutua: pagheremo parte delle medicine domani il governo dovrà stabilire quanto

Roma, 18 settembre.

Riuscirà il «ticket moderatore» a trasformare le inveterate abitudini di un pubblico divoratore di medicinali? E' quanto sperano il presidente del Consiglio, Andreotti, ed i suoi ministri che martedì prossimo dovranno decidere la messa in atto di questo provvedimento «calmieratore», sull'esempio di quanto già avviene in altri Paesi europei.

In pratica ogni volta che un mutuato si recherà in farmacia per ritirare un medicinale dovrà pagare, di tasca propria, una piccola cifra. Resta aperto un interrogativo che il Consiglio dei ministri dovrà sciogliere: la quota a carico del mutuato deve riguardare solo le medicine della seconda classe (non essenziali) oppure indistintamente tutti i prodotti farmaceutici?

Negli ultimi dieci anni il consumo pro capite è aumentato di oltre l'80 per cento, e la spesa farmaceutica sostenuta dall'Inam per ogni assistito è superiore del 111 per cento a quella del servizio sanitario inglese. Molte delle medicine ottenute sono inutili, e inutilizzate: un'inchiesta dell'Unione consumatori, effettuata in Lombardia, ha portato a conoscenza dell'opinione pubblica che ogni giorno vengono raccolte dalla nettezza urbana quantità notevoli di confezioni medicinali non utilizzate.

Le cifre relative all'operazione sono ancora piuttosto vaghe, e in effetti una previsione appare impossibile. Secondo alcuni il gettito annuo oscillerebbe tra 300 e 400 miliardi. Ad ogni italiano, dunque, il ticket costerebbe dalle 5 alle 8 mila lire annue. D'altronde, bisogna tener conto dell'aumento di passivo (circa 60 miliardi all'anno) derivante dall'abolizione dello sconto che le industrie (nella misura del 19 per cento) e le farmacie (8 per cento) praticavano agli enti mutualistici su ogni farmaco venduto agli assistiti.

Secondo altri calcoli i miliardi ricavabili si aggirerebbero intorno ai 260. In particolare sulla base di uno studio di Antonio Brenna, direttore dell'Istituto per la ricerca di economia sanitaria, una quota di 200 lire a carico per ogni medicinale della prima classe («essenziale»), e quote dalle 200 alle 500 lire per i prodotti della seconda classe porterebbe 266,8 miliardi nelle casse degli enti mutualistici. Un'applicazione delle quote a carico, da 200 a 800 lire (ma solo sulle confezioni della seconda categoria) porterebbe 262,4 miliardi annui.

Contro la prima ipotesi (ticket generalizzato, anche sulla prima classe, cioè sul 40 per cento delle vendite globali) si erano pronunciati i sindacati.

Nel frattempo il provvedimento, che avrebbe dovuto essere approvato a marzo, è stato affidato al ministero della Sanità per una rielaborazione. L'orientamento del governo sembrava fino a poco tempo fa quello di un ticket generalizzato (200 lire) sui prodotti della prima categoria, e di un ticket graduato, da 200 a 600 lire, per quelli della seconda categoria. Il testo di base per la classificazione dei farmaci è il «prontuario» elaborato dal ministero della Sanità in sede di riforma sanitaria.

Negli altri Paesi europei la tendenza è quella di una quota generalizzata, senza farmaci esenti. In Francia il concorso dell'assistito varia dal 10 al 30 per cento del costo del medicinale; in Svizzera la prescrizione comporta una spesa per il mutuato non superiore al 10 per cento; in Inghilterra la quota, fissa, è di circa 300 lire per prescrizione. Nella Germania federale la partecipazione è del 20 per cento a carico del mutuato.

Marco Tosatti

Ragazzo s'impicca per gioco

Laveno, 18 settembre.

(a. c.) Al centro di rianimazione dell'ospedale di Varese, ove era stato ricoverato mercoledì pomeriggio, in gravi condizioni, è deceduto Angelo Rossi, 13 anni. Il ragazzo, in circostanze che non si sono potute chiarire, si era infilato al collo per gioco il cappio di una corda appesa al soffitto del portico ed era rimasto strangolato.

Scoperto rantolante dal fratellino minore Michele, 7 anni, era stato trasportato all'ospedale di Cittiglio.

Recoaro: convegno su stampa libera per l'Europa

Il Parlamento europeo è vicino Pochi lo sanno, di molti le colpe

(Dal nostro inviato speciale)
Recoaro, 18 settembre.

Nel maggio del prossimo anno, 280 milioni di inglesi, francesi, tedeschi occidentali, italiani, belgi, olandesi, lussemburghesi, danesi e irlandesi, saranno i protagonisti di un avvenimento storico, le prime elezioni a suffragio diretto per il parlamento europeo. Per la Comunità dei nove, che si appresta nel frattempo ad accogliere tre nuovi Stati membri, Grecia, Spagna e Portogallo, la scadenza vuole essere un'altra tappa significativa del faticoso processo integrativo avviato venti anni fa dal Trattato di Roma. Volontà politica dunque alla quale però non fa riscontro l'effettiva presa di coscienza da parte del cittadino europeo chiamato a spogliarsi di ogni residuo nazionalistico per assumere dimensioni e ideologie inedite. Se da un lato i governi della Cee, pur tra notevoli tentennamenti, si adoperano per accelerare la costruzione dell'Europa, dall'altro l'opinione pubblica continua a viaggiare a velocità ridotta verso lo stesso traguardo. Di chi la colpa?

Per rispondere all'interrogativo uomini politici, esperti e giornalisti si sono avvicendati ai microfoni del XIII convegno di studi indetto dall'Ucsi (Unione stampa cattolica italiana), due giorni di lavori sul tema «Una stampa libera per l'Europa». Nuovi conclusi con una notazione che è un misto di speranze e delusioni.

I mass-media quindi nell'occhio del mirino e del grido di allarme si è fatto portavoce Piccoli, presidente dell'Ucsi e capogruppo dc alla Camera, quando ha ricordato la necessità di abbandonare le illusioni e diventare «testimone consapevole di un passaggio di civiltà. In pratica *da soli, noi italiani o loro francesi o tedeschi o inglesi non ce la facciamo più*, bisogna eliminare *orgogli, settarismi, ambizioni di dominio economico e spregiudicatezza*».

Di tono decisamente polemico l'intervento di Gustavo Selva, direttore del Gr 2 che, spostando il tiro sulla possibile assimilazione dell'eurocomunismo, ha avanzato seri dubbi sulle professioni di fede europeiste dei partiti comunisti. Già nell'immediato dopoguerra, ha ricordato Selva, i leaders comunisti polacchi, romeni, bulgari e tedeschi orientali avevano sbandierato l'intenzione di salvaguardare il pluralismo politico proponendo un compromesso ad *litteram* smentito dagli eventi successivi. La dura presa di posizione ha suscitato consensi ma anche qualche mormorio e lo stesso Piccoli si è allontanato dal tavolo della presidenza. Poi la verità e si si è saputo che Piccoli era corso al telefono, chiamato da Andreotti a Roma in vista delle voci del rimpasto.

In chiusura del convegno Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, ha tracciato il bilancio dell'iter europeo.

Piero de Garzarolli

Dopo venti ore di ricerche da un elicottero militare

Tre torinesi in pericolo nel mare salvati al largo della Gallinara

Albenga, 18 settembre.

E' finita stamane, alle prime luci dell'alba, la drammatica avventura di tre pescatori dilettanti torinesi — Luigi Cereser, 35 anni; Aldo Zampa, di 27, e Alberto Vignoi, di 50 — rimasti per circa venti ore in mare, in balìa delle onde, a causa dell'improvvisa bufera di vento abbattutasi sulla Riviera di Ponente ieri pomeriggio. Intirizziti dal freddo e allo stremo delle forze, ma illesi, sono stati raccolti, verso le 7 ad una decina di miglia al largo dell'isola Gallinara da un elicottero della Marina Militare che li ha trasportati all'aeroporto di Villanova.

Il personale dell'aeroporto ha raccontato: «*Erano tutti scalzi, battevano i denti dal freddo ma le loro condizioni erano buone. Il bar dell'aerostazione era ancora chiuso, hanno preso bevande calde alla caserma dell'Aeronautica e sono poi partiti in auto con mogli ed altri parenti che li aspettavano*».

Cereser, Zampa e Vignoi, in vacanza a Noli, avevano lasciato la spiaggia, presso il bagno Nirvana, nelle prime ore del pomeriggio di sabato a bordo di un «gozzo» di quattro metri, poi recuperato da una motovedetta della Finanza. Un paio di ore dopo, sul litorale ligure, si è abbattuta una violenta bufera di tramontana: i tre amici, forse inesperti, non hanno pensato di rientrare al più presto o forse la violenza del vento non glielo ha consentito, anche se le condizioni del mare non erano proibitive.

Verso le 17, Nunzio Luca, bagnino, ha dato l'allarme e sono scattate le operazioni di soccorso. Da La Spezia è uscito il dragamine «Mirto», da Genova si è levato in volo un elicottero dei vigili del fuoco, da Savona e Imperia hanno preso il mare motovedette della Capitaneria di porto e della Guardia di Finanza, mentre da Loano sono partite alcune imbarcazioni del locale circolo nautico.

Le ricerche si sono protratte per tutta la notte, mentre il «gozzo», sospinto dal vento, che ha toccato i settanta chilometri orari, ha continuato ad allontanarsi senza poter essere localizzato. Solo questa mattina all'alba i naufraghi sono stati avvistati dal dragamine «Mirto», che ha fatto intervenire un elicottero per accelerare i soccorsi.

Altre imbarcazioni sono state salvate a stento a Finale Ligure, Ceriale ed Alassio. Nella baia di Alassio, la bufera ha sorpreso i concorrenti della regata per il campionato italiano della classe Laser: gli scafi, sballottati dalle onde, hanno dovuto essere recuperati in fretta da altre imbarcazioni del circolo nautico. Tra i velisti non si lamentano feriti; gli organizzatori hanno precisato che alla regata non partecipavano i giovani allievi della scuola di vela, come in un primo tempo sembrava.

Una motobarca ha tratto in salvo davanti alla spiaggia di Albenga il turista tedesco Lothar Hess, di 19 anni, di Colonia, che sopra un materassino di gomma era già stato spinto dal vento a circa due miglia dalla costa.

Giuseppe Morchio

Sindaco sostituisce spazzini

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 18 settembre.

(f. s.) Un sindaco, due assessori e una trentina di giovani volenterosi, sostituendosi agli spazzini in sciopero da qualche giorno, hanno deciso di pulire personalmente le strade del loro paese. E' accaduto ad Augusta, il grosso centro marinaro a quindici chilometri dal capoluogo. Nel corso dell'«operazione pulizia», svoltasi stamattina, il primo cittadino — Giovanni Patania, socialista — e i suoi aiutanti hanno riempito [illegible] camion di spazzatura ridando alle strade della città quel minimo di pulizia che da tempo avevano perduto.

Riprende il processo per il golpe Borghese

Roma, 18 settembre.

Riprende domani dopo una lunga pausa estiva il processo a 77 cospiratori (fascisti e rappresentanti delle forze armate) accusati del tentato colpo di Stato del principe nero Junio Valerio Borghese (8 dicembre 1970) e di una serie di tentativi successivi fino alla estate del '74. Saranno esaminati le complicità dei servizi di sicurezza in quattro anni di trame eversive, i comportamenti di uomini politici di primo piano, tra cui l'ex ministro della Difesa Tanassi (che sarà ascoltato come teste) e le responsabilità dell'ex capo del Sid Miceli, accusato di favoreggiamento.

Dopo due mesi di sospensione i giudici popolari della prima corte di Assise si accingono ad entrare nel vivo della vicenda giudiziaria che riassume quattro anni di strategia della tensione. Nella prima parte (il dibattimento era cominciato il 30 maggio) sono stati ascoltati alcuni imputati minori.

Anche in questo caso, come già per il processo per la strage di piazza Fontana, l'attenzione dei giurati è rivolta soprattutto alle complicità ad alto livello che hanno consentito alle loro attività eversive a personaggi come Stefano Delle Chiaie, Sandro Saccucci, Clemente Graziani, Elio Massagrande, Remo Orlandini, Filippo De Jorio, e altri, tutti latitanti.

La crisi idrica diventa sempre più preoccupante

Grave situazione a Messina senz'acqua E' rinviata l'apertura di tutte le scuole

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 18 settembre.

La riapertura delle scuole di ogni ordine e grado è stata rinviata a data da destinarsi a causa della grave crisi idrica che affligge la città e che, secondo le previsioni, è destinata a divenire più preoccupante.

La decisione di rinviare l'inizio dell'anno scolastico è stata presa dal provveditore agli studi, Rosario Messina, Presidi e direttori didattici, avvicendandosi la data d'inizio delle lezioni, hanno fatto presente al provveditorato che per la carenza idrica è praticamente impossibile assicurare una normale attività didattica. In nessun istituto scolastico di Messina la situazione idrica è tale da assicurare le più elementari condizioni igieniche.

Dopo essersi messo in contatto con il ministero della Pubblica Istruzione, il provveditore ha emanato un'ordinanza nella quale si legge che «*L'apertura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune è rinviata a data da destinarsi*». Quando questa normalizzazione potrà essere non si sa. Secondo i tecnici, anzi, la «grande sete» che da qualche tempo affligge Messina è destinata ad aumentare e la situazione, rivelatasi drammatica in luglio e agosto anche a causa di un lungo periodo di siccità, si aggraverà. Fino al giugno scorso i messinesi potevano contare su un approvvigionamento idrico di 500 litri al secondo, quantità deficitaria per una città che sfiora i trecentomila abitanti. Adesso la portata è di appena 250 litri al secondo, una disponibilità assolutamente insufficiente che rischia di diminuire ulteriormente. Le autorità non nascondono la loro preoccupazione, si sta pensando di iniziare una serie di sondaggi idrici nel territorio comunale per localizzare al più presto nuove falde acquifere. Il pretore ha chiesto al sindaco Antonio Andò la convocazione straordinaria, e con carattere d'urgenza, del consiglio comunale per discutere sul grave problema e adottare urgenti provvedimenti.

Il pericolo che la portata delle sorgenti dell'Alcantara possa ulteriormente diminuire è tutt'altro che remoto. Non è escluso che, nel caso in cui la situazione idrica dovesse aggravarsi, il ministro dei Lavori Pubblici Nino Gullotti provveda al governo di dichiarare Messina città sinistrata e calamità.

Franco Sampognaro

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua)

Marchais e il pcf alla prova socialista

Un Amleto in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 settembre.

La sinistra francese riannoderà nei prossimi giorni il filo delle trattative per ricucire quella «unione» che mercoledì [illegible] l'improvviso ritiro dal vertice di Fabre aveva messo bruscamente in crisi. Ma è stato veramente Fabre a far esplodere la crisi nel cartello della *gauche*, a sei mesi da elezioni pronosticate vincenti per la sinistra? O piuttosto i radicali hanno avuto soltanto la funzione di «cartina al tornasole» per una reazione che altri avevano preparato o causato? In altre parole, gli osservatori parigini si chiedono se il ritiro dal vertice di Fabre per l'intransigenza comunista non sia soltanto l'effetto più appariscente causato da un mutamento ancora indecifrabile ma radicale nell'atteggiamento del partito comunista francese.

E' stato *Le Monde*, alla fine della settimana scorsa, ad interrogarsi in un editoriale sulle ragioni dell'irrigidimento delle posizioni comuniste espresse da un mese e mezzo a Marchais nelle difficili trattative d'aggiornamento del programma comune, sfociate appunto nel ritiro dei radicali dal vertice di mercoledì scorso. L'analisi di *Le Monde* parte da una serie di interrogativi: Il pcf è davvero totalmente indipendente dal movimento internazionale che ha sempre il suo centro a Mosca? L'eventuale presenza al governo del pcf, come quella di altri partiti comunisti in altri Paesi, non rischia di compromettere la distensione rafforzando l'asse Washington-Bonn in funzione antisovietica? Il quotidiano ricorda che molti osservatori scorgono nella polemica intransigente dimostrata fin qui dal pcf verso gli alleati socialisti e radicali il riflesso di una influenza esterna, proveniente da Mosca. Il risultato obiettivo della polemica, per larga parte suscitata dai comunisti, è stato infatti di diminuire le possibilità di vittoria della sinistra alle prossime elezioni, come testimoniato dal calo di popolarità dei leader della *gauche* (ad eccezione di Fabre) negli ultimissimi sondaggi.

Secondo una interpretazione che trova numerosi sostenitori a Parigi, la prospettiva di un successo elettorale della sinistra in Francia creerebbe diversi problemi all'Urss e ai suoi alleati «*che possono essere sensibili al "contagio" di regimi occidentali che conciliassero la presenza comunista al potere con il pluralismo dei partiti e della stampa*». E, spingendo al limite questa interpretazione, salvaguardasse anche il principio dell'alternanza. Perché a Parigi sì e non a Varsavia, a Budapest?

Le Monde enumera le «ambiguità» dei comunisti di Marchais, cita la replica agli attacchi moscoviti a Carrillo che si limitava a criticare «il tono» usato dal Cremlino, e soprattutto ricorda la nuova «dottrina» che ha portato il pcf ad accettare l'armamento nucleare, ma a puntarlo «in tutte le direzioni» (e non soltanto verso Est). Questo significa, per i socialisti, che il pcf vorrebbe spingere un futuro governo di sinistra su posizioni «neutralistiche» che Mitterrand e i suoi amici rifiutano.

A questi interrogativi ideologici e politici avanzati da *Le Monde*, il settimanale *Paris Match* aggiunge la rivelazione di alcuni particolari che sembrerebbero avvalorare la tesi di pressioni moscovite, accettate o subite, dall'attuale leadership impersonata da Marchais. Il settimanale rivela che nel corso dell'estate l'ambasciatore sovietico a Parigi, Stephan Tchervonenko, è andato due volte all'Eliseo. E negli ambienti della presidenza e del governo si sarebbe ricavata l'impressione che la Urss sia favorevole, per le ragioni enumerate prima, a una conferma dell'attuale maggioranza nelle prossime elezioni legislative. Per questo premerebbe sul pcf, per questo i comunisti avrebbero assunto un atteggiamento intransigente tale da mettere in difficoltà la strategia globale della sinistra francese.

Se questa ipotesi fosse fondata, Marchais si sarebbe piegato alle direttive del Cremlino o avrebbe subito l'offensiva dei "puri" del partito, come Leroy e Séguy. E' fondata questa interpretazione? E' possibile che Marchais stia attuando una politica suicida per mandare a picco l'unione della sinistra ubbidendo al Cremlino? Con molto umorismo, Marchais ha replicato in Tv, durante un dibattito con Fabre, che «*quest'estate sono andato in vacanza in Corsica, non a Mosca*».

Da quando, nel '70, ne ha assunto la guida, in seguito alla malattia di Waldeck-Rochet, Marchais ha dato l'avvio a una trasformazione straordinaria del partito. «*Personaggio vigoroso e contestato, statura da granatiere, capelli neri, sguardo imperioso, tutto autorità e volontà*», così lo presenta Jacques Fauvet nella sua minuziosa «Storia del partito comunista francese». Quando, a cinquant'anni, Marchais, ex operaio normanno, uomo dell'apparato che ha fatto lentamente apprendistato nel dopoguerra prima nel sindacato e poi in federazione all'ombra di Maurice Thorez, assume in prima persona la responsabilità del partito: «*E' solo la sua autorità, e Dio sa che non gliene manca*, — continua Fauvet — *che il partito comunista si apre, si emancipa dall'Unione Sovietica e finisce per elaborare quella "linea Marchais" che si vuole indipendente e democratica*». E' con Marchais che si ingaggia fattivamente il dialogo fra comunisti e socialisti, dopo che il pcf già ha lanciato "segnali d'attenzione" in direzione dei quadri intermedi, dei cristiani, dei nazionalisti scontenti del gollismo.

L'azione di Marchais in questi anni avanza in due direzioni. Da una parte concretizza *l'union de la gauche*, trasforma quella che era stata una semplice alleanza elettorale con i socialisti in un vero e proprio programma di governo nel giugno del '72, al quale aderiranno successivamente i radicali di sinistra. Parallelamente mira a «*sviluppare l'attività indipendente del partito nelle masse*», a far riguadagnare al pcf il terreno perduto negli anni Sessanta. Tra comunisti e socialisti s'instaura insomma «*un'alleanza concorrenziale*», si esprime una «*rivalità nella unione*». Marchais rifonda il partito comunista, lancia lo slogan del «*comunismo dai colori di Francia*», scende in polemica con l'Unione Sovietica per i metodi coercitivi, rinnega alcuni dogmi ideologici come la dittatura del proletariato, adegua all'attualità il saluto con il pugno chiuso. Il partito segue affannoso la sua "fuga in avanti". I risultati elettorali premiano, delle due componenti della *gauche*, soprattutto i socialisti, che diventano il primo partito della sinistra francese. Ma Marchais è riuscito con la sua politica a portare il pcf «fuori dal ghetto», dall'isolamento.

Paolo Patruno

Dopo il rapimento di Hans Schleyer

Germania: paura, si vive in clima di stato d'assedio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 settembre.

Due giornalisti italiani, inviati a Bonn per seguire le vicende del rapimento di Hans Martin Schleyer, cercavano ieri sera una strada. La capitale era deserta, non sapevano a chi chiedere l'indirizzo. Vista una macchina della polizia (ce ne sono diecine in circolazione ovunque, insieme con i carri blindati) si sono considerati fortunati e hanno accostato la loro vettura per chiedere l'informazione, come usa in tutto il mondo. Ma Bonn in questi giorni è diversa dal resto del mondo. Non appena uno dei colleghi è sceso, dalla macchina della polizia è uscito un agente con la «Maschinenpistole» puntata. Istintivamente il giornalista ha alzato le mani, per mostrare che era disarmato e ha chiesto l'informazione, avvicinandosi. Al che l'agente è retrocesso con l'aria spaventata, sempre con l'arma puntata, fino a quando il suo collega è sceso a sua volta, fornendo finalmente l'informazione richiesta. I due italiani sono stati quindi invitati a ripartire.

Una signora che aveva fretta si è accodata ier l'altro a una breve autocolonna di tre vetture che scortavano un ministro, cariche di agenti in borghese. A un certo punto, il veloce corteo ha trovato un semaforo rosso ed è stato costretto a sostare. Otto portiere si sono aperte e altrettanti giovanotti armati di «Maschinenpistole» sono scesi dalla prima e dalla terza vettura, puntando le loro armi contro i passanti e le altre auto. La signora frettolosa si è vista una nera canna diretta verso la faccia; racconta: «*Ho creduto di morire*».

Si tratta di episodi non isolati, ma di normale «routine» quotidiana della vita nella capitale federale.

Il [illegible] governativo di Bonn (nel quale si trovano la Presidenza della Repubblica, la Cancelleria, il Parlamento, il centro stampa e le abitazioni di due uomini politici, il ministro degli Interni Maihofer e il capo dei cristiano-sociali Strauss) ha l'aspetto di una cittadella in stato d'assedio. Sui tetti vigilano tiratori scelti, gli edifici sono illuminati tutta la notte da potenti riflettori, sulle strade pattugliano sempre nove carri blindati e 590 agenti con la «Maschinenpistole» sotto il braccio: per essere pronti la tengono appoggiata all'anca rivolta in alto come l'asta di una bandiera, non appena qualcuno si avvicina la puntano contro il nuovo arrivato. Se un'auto si ferma il numero di targa viene comunicato via radio alla centrale (munita di computer), se le vetture sono più di una gli armati si ritirano nelle loro postazioni di sacchetti di sabbia e nel giro di un paio di minuti si può stare certi che arriva un carro blindato.

Oltre ai quasi seicento agenti in divisa si aggirano centinaia di guardie del corpo in borghese, «gorilla» custodi permanenti degli uomini politici. Li accompagnano ovunque, se vanno a giocare a golf o a nuotare in piscina, li seguono nelle loro case e in ufficio, sono ormai diventati quasi di famiglia, giocano con i bimbi e con i cani. Bonn ha paura, benché finora nessun uomo politico sia stato preso di mira dai terroristi della «frazione armata rossa», nella città ci si è ormai abituati a una mentalità di stato d'assedio e all'atmosfera bellica, a una dimostrazione di forza che in realtà è una dimostrazione di debolezza dello Stato di fronte a un gruppo di fanatici.

Già vi sono critiche nell'opinione pubblica, che lamenta come i politici pensano soltanto a proteggere se stessi e lasciano i privati cittadini in balia dei terroristi.

Tito Sansa

Il ministro degli Esteri ripartito da Israele per gli Usa

Dayan: con 22 ore di mistero ha fatto "un lavoro eccellente,,

Gerusalemme, 18 settembre.

Moshe Dayan è ripartito stamane da Israele per gli Stati Uniti, via Zurigo, riprendendo così il viaggio verso Washington che era stato misteriosamente interrotto da una deviazione segreta a Parigi e da un imprevisto ritorno-lampo in patria ieri pomeriggio per consultazioni urgenti con il primo ministro israeliano Menachem Begin. Il motivo di questi inopinati spostamenti non è stato chiarito dalle frettolose ed evasive dichiarazioni del premier Begin, il quale ha tuttavia ammesso che Dayan era latore di una «*importante informazione*».

Si sono così diffuse le illazioni più incontrollate, da quella di un incontro segreto di Dayan con il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi (poi recisamente smentita da quest'ultimo) a con qualche altro importante leader arabo o africano; a quella di un colloquio di Dayan con il suo collega sovietico, Andrej Gromyko a Bruxelles.

Intervistato stamane a Gerusalemme dalla radio israeliana al termine della riunione settimanale del Consiglio dei ministri, Menachem Begin è stato un po' più loquace del suo ministro degli Esteri, ma non ha voluto dissipare il mistero che ha circondato gli spostamenti di quest'ultimo. Il primo ministro ha dichiarato che Dayan «*ha svolto in Europa un eccellente lavoro i cui sviluppi non saranno negativi*». Ma Begin non ha rivelato la natura di questo «*eccellente lavoro*».

Il colloquio con il segretario di Stato Cyrus Vance, che sarà seguito dall'incontro con il presidente Carter, è stato confermato per le 11 di domani mattina a Washington. I contatti segreti di Dayan in Europa non hanno quindi apportato alcun cambiamento al programma già da tempo concordato, ma si presume che introdurranno nuovi e imprevisti elementi di discussione.

Il mistero ha avuto inizio due giorni fa quando Moshe Dayan, in volo verso New York, si è recato a Bruxelles per incontrare in quella capitale alcuni dirigenti ebraici europei, il ministro degli Esteri belga Henry Simonet e, inattesamente, anche il comandante supremo delle forze dell'Alleanza Atlantica, generale Alexander Haig. Poi Dayan è stato visto all'aeroporto di Bruxelles come se stesse per salire a bordo di un aereo della «Sabena» diretto a New York ma, all'arrivo del «jet» nella metropoli americana, si è constatato che solo la moglie del ministro degli Esteri israeliano, Rachel, si trovava tra i passeggeri. Più tardi Dayan è «riemerso» a Parigi, dove si è trattenuto per sei ore. In totale, egli è «svanito» per 22 ore. Secondo radio Tel Aviv, Dayan avrebbe modificato il suo itinerario per ragioni di sicurezza. Poi è sopravvenuto l'inatteso viaggio-lampo in Israele. (Ansa)

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Soggiorno a Palma di Majorca - Bangkok e Pattaya - Cascais e Lisbona - Leningrado e Mosca

Tre suggestivi viaggi, molto interessanti sia sotto il profilo turistico sia dal punto di vista del prezzo, ci sono stati proposti dalla Società Inclusive Tours, dalla Mistral Tour e dalla Francorosso International.

In ordine di partenza, si tratta di un viaggio a Bangkok e Pattaya dal primo al 10 novembre, di un viaggio-soggiorno a Cascais e Lisbona dal 2 al 6 novembre, di un viaggio a Leningrado e Mosca dal 4 al 10 novembre, durante il quale sarà possibile assistere alla grande parata del 7 novembre sulla Piazza Rossa in occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione sovietica.

Per chi invece desiderasse rimanere fermo, a godersi ancora un pochino di sole, riproponiamo il soggiorno a Palma di Majorca dal 10 al 17 ottobre, organizzato dall'Alpitour.

SOGGIORNO A PALMA DI MAJORCA (10-17 ottobre) — *La partenza è prevista per lunedì 10 ottobre alle ore 16 da Torino in autopullman per Milano Malpensa. Dalla Malpensa si partirà alle 19,20 con il volo DC-9 Aviaco per Palma, dove si arriverà alle 21,50. Dall'aeroporto trasferimento all'Hotel Santa Ana (Cala Mayor) e pernottamento.*

Dal martedì avrà inizio il nostro soggiorno, che durerà fino a domenica 16 ottobre, con trattamento di pensione completa in albergo e giornate a disposizione per il sole, i bagni ed eventuali escursioni facoltative.

L'albergo Santa Ana, di prima categoria A, sorge direttamente sulla spiaggia di Cala Mayor, le camere, arredate in stile castigliano, dispongono tutte di servizi privati, telefono e radio.

Fra le attrezzature dell'hotel ricordiamo la discoteca, la grande terrazza solarium direttamente sulla spiaggia e la piscina d'acqua dolce climatizzata.

Cala Mayor è a quattro chilometri da Palma, a cui è collegata da frequentissimi servizi di autobus.

Per il ritorno si partirà da Palma lunedì 17 ottobre alle 5,30. Si arriverà a Milano verso le 8, ora locale, e di qui ci si trasferirà a Torino in autopullman. L'arrivo è previsto verso mezzogiorno.

Il prezzo di questo soggiorno è di L. 185.000, tutto compreso.

BANGKOK E PATTAYA (1-10 novembre) — *Organizzato dalla Società Inclusive Tours, questo viaggio prevede la partenza da Roma (aeroporto di Fiumicino) per Bangkok via Amman alle ore 13 di martedì primo novembre, con un Boeing 727 Alia. A Bangkok si arriverà mercoledì 2 e la sistemazione nelle camere riservate è prevista presso l'Hotel Sheraton.*

Giovedì 3 si visiterà Bangkok e i suoi meravigliosi templi, mentre il venerdì si effettuerà un'escursione al famoso mercato galleggiante. Il sabato sarà libero, con possibilità di effettuare un'escursione facoltativa ad Ayudhya, l'antica capitale del Siam (il prezzo è di lire 16.500, pranzo incluso).

La domenica ci si trasferirà invece in autopullman da Bangkok a Pattaya, situata sul Golfo del Siam, a circa 150 km da Bangkok. Si tratta di una delle più celebri località balneari dell'Estremo Oriente. La sistemazione nelle camere riservate è prevista presso l'hotel Siam Bayshore.

Ci si fermerà a Pattaya il 7, l'8 e il 9 novembre, a godersi il suo sole e le sue spiagge. La sera di mercoledì 9 novembre si farà ritorno a Bangkok, da dove si partirà alle 3,30 per Roma via Amman. L'arrivo a Roma è previsto verso le ore 15 di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 480.000 e comprende, oltre naturalmente al biglietto aereo, la sistemazione in alberghi di 1ª categoria superiore in camere a due letti con servizi privati, aria condizionata, telefono, ecc.; la prima colazione continentale; il trasferimento in autopullman da Bangkok a Pattaya e viceversa; i trasferimenti da e per l'aeroporto di Bangkok; le visite non facoltative indicate in programma; l'assistenza di un accompagnatore dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

CASCAIS E LISBONA (2-6 novembre) — *Questo viaggio è organizzato dalla Mistral Tour e prevede la visita di Lisbona e un soggiorno a Cascais con possibilità di effettuare escursioni facoltative in Estremadura (il prezzo è di lire 15 mila circa, pranzo incluso) oppure il Tour di Arrabida (lire 6000 circa) oppure il Tour di Sintra e Queluz (lire 5000 circa).*

La partenza è prevista da Milano Malpensa nella serata di mercoledì 2 novembre, con un Boeing 707 della Tap. A Cascais la sistemazione è prevista presso l'hotel Cidadela (prima categoria - 4 stelle).

La giornata di giovedì sarà tutta dedicata alla visita di Lisbona, mentre il venerdì, il sabato e la domenica saranno completamente liberi e a disposizione.

Si ripartirà la sera di domenica 6 novembre, sempre con arrivo all'aeroporto di Milano Malpensa.

Il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 215.000 e prevede la sistemazione in camere a due letti con bagno, il trattamento di mezza pensione, la visita di Lisbona, l'assistenza di personale italiano per tutta la durata del viaggio.

LENINGRADO-MOSCA (4-10 novembre) — *La Francorosso International propone ai lettori di «Stampa Sera» questo viaggio, che gli permetterà fra l'altro di assistere, il 7 novembre, dalla Piazza Rossa di Mosca, alla grande parata in occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione sovietica.*

La prima tappa sarà Leningrado, dove si arriverà da Milano Malpensa nella giornata di venerdì 4 novembre. I due giorni successivi saranno dedicati alla visita di Leningrado; di particolare interesse potrà essere l'Hermitage, uno dei più grandi musei del mondo.

La partenza per Mosca è prevista nel tardo pomeriggio di domenica 6 novembre. La giornata di lunedì sarà a disposizione per poter assistere alla parata, mentre il martedì e il mercoledì saranno dedicati alla visita di Mosca.

Il ritorno in Italia avverrà nella giornata di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. [illegible] e prevede la sistemazione in alberghi di 1ª categoria, in camere a due letti con servizi privati; il trattamento di pensione completa; i trasferimenti da e per gli aeroporti sia in Italia sia in Urss; le visite indicate in programma con guida parlante italiano; l'assistenza di un incaricato dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

Soggiorno ai Caraibi

La Mistral Tour ci comunica di avere ormai chiuso le prenotazioni per la partenza del 9 ottobre. Di fronte alle numerose richieste ha però previsto una seconda partenza per il 16 ottobre: rimangono quindi ancora alcuni posti disponibili, per la cui prenotazione è però necessario affrettarsi. Il soggiorno è previsto dal 16 al 29 ottobre ed il prezzo, come si ricorderà, è di L. 540 mila. Per informazioni più dettagliate e prenotazioni rivolgersi alla: Mistral Tour, via Leonardo da Vinci 24 — 10126 Torino, tel. [illegible] 675.511.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:

Leningrado e Mosca

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, tel. (011) 546.733.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:

Bangkok e Pattaya

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla SOCIETA' INCLUSIVE TOURS, via C. Battisti 1, 10123 Torino, tel. (011) 532.872 - 537.434.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio-soggiorno a:

Cascais e Lisbona

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10126 Torino, tel. (011) 675.511 - 677.186.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul soggiorno a:

Palma di Maiorca

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla CROCETTA VIAGGI, corso Re Umberto 74, 10128 Torino, tel. 503.795.

Berlino Est vende a Bonn i suoi prigionieri politici

Berlino, 18 settembre.

Le autorità della Germania orientale hanno liberato ed espulso dal Paese oltre 90 prigionieri politici la cui libertà è stata letteralmente comprata dalla Germania occidentale.

Lo riferiscono fonti non ufficiali, secondo le quali i 90 prigionieri politici del regime della Germania Est sono stati inviati la settimana scorsa nella Germania occidentale. Fra essi, secondo quanto segnala il «Gruppo di lavoro 13 agosto» (un'organizzazione di Berlino Ovest che opera in polemica con il regime della Germania orientale), figurano: il noto ginecologo di Berlino Est Hans Igel, la violinista Cornelia Pila dell'orchestra filarmonica di Dresda, e l'ingegnere tessile Wolfgang Derfort.

In merito alla notizia non si è riusciti a sapere niente dal governo federale di Bonn, che sta in via riservata concordando la liberazione, dietro pagamento, di dissidenti e di prigionieri politici della Germania orientale a un ritmo che si valuta ammonti a 1200 o 1300 all'anno.

Igel era stato condannato a quattro anni e mezzo di carcere nel 1974, dopo un suo fallito tentativo di fuggire in Occidente. Pila e Derfort erano stati anch'essi incarcerati, dopo avere tentato inutilmente di lasciare il Paese illegalmente.

Il loro rilascio rientrerebbe nell'ambito di accordi fra le due Germanie, in base ai quali il governo di Bonn può ottenere la liberazione di questi prigionieri politici e il loro espatrio nella Germania occidentale in cambio di determinate somme di valuta pregiata, somme che si ritiene si aggirino intorno ai 40 mila marchi (circa 15 milioni di lire) a persona. (Ap)

Un pescecane tigre preso a Sebenico

Belgrado, 18 settembre.

Un pescecane tigre del peso di oltre tre quintali e lungo due metri e mezzo è stato catturato da alcuni pescatori di Tribunje nelle acque antistanti il porto di Sebenico. Per aver ragione della preda, impigliatasi nelle loro reti, i pescatori hanno dovuto impegnarsi al massimo. (Ap)

Pechino: l'Urss in Africa svolge attività criminose

Pechino, 18 settembre.

Un violento attacco contro la politica dell'Unione Sovietica in Africa è contenuto oggi in un editoriale del «*Quotidiano del popolo*» per l'arrivo a Pechino del presidente del Niger, Seyni Kountché, in visita ufficiale su invito del governo cinese.

Nel riferirsi all'Urss come alla «*superpotenza che inalbera lo stendardo del "socialismo"*», l'editoriale accenna per la prima volta al conflitto nel Corno d'Africa.

I sovietici, scrive l'organo del partito comunista cinese, «*seminano discordia tra i Paesi africani, e sono giunti al punto di provocare incidenti sanguinosi*». L'editoriale ribadisce d'altra parte le accuse secondo cui l'Urss ha «*sabotato le lotte dei Paesi arabi e del popolo palestinese, ha impiegato truppe mercenarie per intervenire nell'Angola e invadere lo Zaire, e ha ripetutamente complottato per sovvertire il governo sudanese*».

A causa di queste «*attività criminose*», i sovietici sono indicati dal giornale come «*il più pericoloso nemico del popolo africano*».

Quanto alla visita di Kountché, primo capo di Stato del Niger a compiere una visita in Cina, il quotidiano elogia gli sforzi compiuti dal suo governo per «*difendere l'indipendenza nazionale e la sovranità dello Stato, sviluppare l'economia e la cultura nazionali e sanare le piaghe lasciate dal dominio colonialista*».

All'arrivo all'aeroporto di Pechino, Kountché è stato accolto dal presidente Hua Kuo-feng. (Ansa)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Giaj-Levra

Danno il triste annuncio la sorella Maria, i nipoti Franchi, Frai, Armando e pronipoti. Per espressa volontà dell'estinta, non fiori, ma offerte all'Istituto Fiore, via San Francesco da Paola 42. Il rosario nella chiesa di S. Barbara lunedì 19 ore 20,45.
— Torino, 18 settembre 1977.

E' mancato

Giuseppe Toja

Ne danno il triste annuncio la sorella Cristina, il fratello Raffaele, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20-9 alle ore 10 partendo da via Moncalieri 44/a Gerbido.
— Grugliasco, 19 settembre 1977.

Cristianamente è mancato

Tommaso Tha

Lo annunciano il fratello Domenico e la famiglia. I funerali si svolgeranno martedì 20 alle ore 15 in Valperga.
— Valperga, 18 settembre 1977.

Tornato dal Brasile nella sua Mondovì, è mancato improvvisamente in mezzo ai suoi cari il

COMM. GEOM.

Silvio Manfredi

di anni 70

Addolorati, ne danno l'annuncio: la moglie Anna Maria Manassero, i figli Marco, Sergio, Cesare, Silvia e Ada, le nuore e i nipoti, la sorella Alda con Giorgio Rossi e figlio, i cognati Stefano e Rina Dardanello con i figli, Giuseppe e Maria Rosa Bisagni con i figli; zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vicoforte Mondovì, nella parrocchia di San Donato, partendo da via Roma 19 martedì 20 c.m., alle ore 3,30.
— Vicoforte, 18 settembre 1977.

rag. Riccardo Dardanello
Anna Dardanello ved. Nardi
rag. Celina Alberto Napoli
[illegible] Eugenio Turco
ricordano l'amico di sempre

COMM. GEOM.

Silvio Manfredi

— Vicoforte, 18 settembre 1977.

I cugini Bernardi, Conti, Cavalieri, Ellena e Tortarolo partecipano commossi al dolore di Anna e familiari per la scomparsa del caro

Silvio Manfredi

— Vicoforte, 18 settembre 1977.

Gli amici:
Margherita e Riccardo Dardanello
Anna Dardanello ved. Nardi
Luigina e Alberto Napoli
Olga ed Eugenio Turco
Giuseppe e Annalisa Falchero
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

GEOM. COMM.

Silvio Manfredi

— Vicoforte, 18 settembre 1977.

E' mancato il

cav. Vincenzo Spinnato

ex maresciallo p.s.

Addolorati l'annunciano figlie, genero, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Flora Accettero per le amorevoli cure. Funerali parrocchia Divina Provvidenza, per orario telefonare al 545.441.
— Torino, 18 settembre 1977.

Improvvisamente è mancata

Irma Momo in Maffei

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, il figlio Enrico con Luisa e l'adorata Stefania, la sorella Olga col marito Mario Molino, il cognato Emilio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Alzeri per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Bernardino (v. S. Bernardino da Siena 11), per orario funerali rivolgersi al n. 331560. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1977.

Gli amici Chiavarino, Guglielmino, Momo, Rabino, Roberti partecipano affettuosamente al dolore di ENRICO.

Luigi Emma Irene Grandis con Andrea e Paola prendono viva parte al dolore della famiglia Maffei.

La famiglia Castellani, De Francesco, Riccomagno partecipano al dolore di Enrico.

L'ing. Giuseppe Fracchia, l'ing. Cesare Palmas ed i loro famigliari partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Venesia e Monti per la scomparsa della cara

Mariuccia Venesia in Monti

avvenuta in Quattordio il 17 settembre.
— Quattordio, 19 settembre 1977.

Il dott. Roberto Calvo e la moglie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Venesia e Monti per la perdita della loro cara

Mariuccia Venesia in Monti

avvenuta in Quattordio il 17 settembre.
— Quattordio, 19 settembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Gelsomina Girodo

Addolorati l'annunciano la figlia Mery col marito Valentino. Un particolare ringraziamento all'amica Pinuccia, direttrice della Casa di Cura «La Collina», ai medici e collaboratori per la premurosa assistenza. Funerali martedì da via Camandona 22. Orario da stabilirsi telefonare 541.350.
— Torino, 19 settembre 1977.

Eugenio Masaglia e papà sono vicini a Mery per la perdita della mamma.

Pinuccia e Sergio Lippi partecipano con affetto al dolore di Mery.

Improvvisamente è mancato

geom. Orlando Pavin

anni 50

Addolorati ne danno annuncio la moglie, la piccola Edrina, i genitori, la sorella, cognato, suoceri. Per funerali telefonare 360.612.
— Torino, 18 settembre 1977.

Partecipano al dolore di Armanda:
Miranda e Nino Molino
Mariangela e Luigi Berruti
Angela e Gigi Ferrero
Wilma e Giuseppe Fortero
Nonna Armanda e famiglia Pivena

Vivi Bertolone e famiglia sono vicini a Franco per la scomparsa del padre

dott. Ugo Spirito

— Torino, 18 settembre 1977.

ANNIVERSARI

1974 1977

Carlo Piacenza

Sempre ricordato.

1974 1977

Carlo Piacenza

Affettuosamente ricordato Maria Rosaria.

1969 1977

Lydia Sardo nata Balla

Stella fra le stelle, sempre diffonde la chiara sua luce. Marito e figlia ne rimpiangono la dolcezza immagine.
— Torino, 19 settembre 1977.

1967 1977

prof. Silvio Clerici

Il tempo non cancellerà il vivo ricordo ed il costante rimpianto nel cuore dei suoi famigliari.
— Roma, 19 settembre 1977.

19-9-76 19-9-77

Gabriella Alessio

Donato Trotta

Mamma e i suoi cari che tanto ti amano.

1973 1977

cav. Carlo Ivaldi

Sempre affettuosamente ricordato.

CRONACHE DEL RISPARMIO

UN PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA CAMERA "DORME,, DA MESI AL SENATO

Parità uomo-donna, quando?

Il disegno di legge [illegible] parità del trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro, già approvato dalla Camera, attende ora il «visto» del Senato, che però tarda ad arrivare. E le attiviste dell'Unione donne italiane (Udi) temono che in quella sede possa ricostituirsi [illegible] che ha già bocciato la legge sull'aborto. Così [illegible] che il congresso nazionale [illegible] fino [illegible] a [illegible] «potrebbe essere caldo: le donne sono decise a vincere la loro battaglia». Sentiamo dunque le loro [illegible].

Alberta, 25 anni, fa il punto della situazione: «La lotta femminile vive quest'anno momenti importantissimi. L'assoluta parità donna-uomo sul lavoro sarebbe già una grande conquista del movimento e potrebbe contribuire a cambiare anche i rapporti all'interno della famiglia».

Erika, [illegible] anni: «Nessuno può negare che ancora oggi il lavoro femminile è considerato meno importante di quello maschile. Perché le pensioni continuano ad essere versate alla vedova e [illegible] al vedovo? Forse qualcuno [illegible] che il lavoro di noi donne sia talmente insignificante e poco produttivo da non permetterci di [illegible] ai mariti, in caso di nostra morte, gli stessi benefici che noi oggi riceviamo da loro».

Marisa, 24 anni, parla degli assegni familiari, «che, quando la nuova legge sarà in vigore, potranno essere versati o alla moglie o al marito, mentre adesso soltanto l'uomo ha questo diritto».

L'argomento pensioni sposta il discorso [illegible] casalinghe. «Più di 15 milioni di donne, [illegible] forse sarebbe meglio dire quasi tutte le donne italiane, sono casalinghe a [illegible] pieno oppure fanno i lavori di casa quando possono, dopo otto ore di ufficio o di fabbrica. Sono lavoratrici [illegible] stipendio. Ci sembra giusto concedere loro almeno la pensione».

Alberta sottolinea altri punti salienti del disegno di legge: «Dovrebbero risultare abolite — almeno sulla carta — tutte le discriminazioni fondate sul sesso e che riguardano le assunzioni, le qualifiche, gli stipendi e le pensioni. In parole semplici: lavoro uguale per tutti. L'articolo 4 del testo approvato alla Camera dice che la donna può andare in pensione a 55 anni, [illegible] se lo desidera può continuare a lavorare [illegible] ai 60 anni, come fanno gli uomini».

Erika commenta l'articolo 7, «dove sta scritto che anche il marito può assentarsi dal lavoro in [illegible] di malattia del bambino. Anche gli uomini dunque dovranno imparare a collaborare con [illegible] nella cura della casa e dei figli».

Sempre che sia approvato [illegible] Senato, il disegno di legge attende la ben più difficile prova dell'applicazione pratica. [illegible] potranno fare le donne [illegible] per difendere nella pratica quotidiana le [illegible] quiste sul piano della parità? «Tutta la sinistra è con noi — dice Alberta — e il [illegible] lo operaio è il nostro miglior alleato. Ogni fabbrica discuterà sulla discriminazione [illegible] [illegible] e confronterà la realtà con il nuovo disegno di legge. Parleremo nei consultori, nelle scuole, nei comitati di quartiere e nei circoli. Non vogliamo curiosità o indifferenza, [illegible] un rapporto serio e costruttivo di confronto. La parità sul lavoro richiede anche un rapporto diverso tra i due sessi all'interno della fabbrica e della famiglia: politica e vita privata non sono divisibili. Vogliamo fatti, non solo parole, per così "nobili" da venir chiamate leggi...».

Ancora Erika: «L'uomo deve capire che il cammino delle donne verso la liberazione è ancora lungo e difficile. Le diverse idee politiche non de[illegible] [illegible] il movimento femminile: non possiamo per[illegible]. Nei confronti dell'uomo, [illegible] tutte (operaie, impiegate, casalinghe e borghesi) abbiamo serie [illegible] stranze da fare. E' chiaro però che alcune classi di donne soffrono più pesantemente».

«Esiste un divario ancora troppo netto — interviene Marisa — tra l'immagine che l'uomo nuovo da [illegible] e il suo comportamento reale nei nostri confronti. Dovete imparare ad ascoltarci, [illegible] solo a deriderci e criticarci. Insomma, dobbiamo imparare insieme a vivere in modo diverso».

Domenico Piegaia

Il testo della legge

Pubblichiamo i punti salienti del disegno di legge sulla parità approvato dalla Camera e in attesa del voto del Senato.

ARTICOLO 1

E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale.

La discriminazione di cui al comma precedente è vietata anche se attuata:

1) attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza;

2) in modo indiretto, attraverso meccanismi di pre-selezione ovvero a mezzo stampa o con qualsiasi altra forma pubblicitaria che indichi come requisito professionale l'appartenenza all'uno o all'altro sesso.

Il divieto di cui ai commi precedenti si applica anche alle iniziative in materia di orientamento, formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, per quanto concerne sia l'accesso sia i contenuti.

Eventuali deroghe alle disposizioni che precedono sono ammesse soltanto per mansioni di lavoro particolarmente pesanti individuate attraverso la contrattazione collettiva.

ARTICOLO 2

La lavoratrice ha diritto alla stessa retribuzione del lavoratore quando le prestazioni richieste siano uguali o di pari valore.

I sistemi di classificazione professionale ai fini della determinazione delle retribuzioni debbono adottare criteri comuni per uomini e donne.

ARTICOLO 3

E' vietata qualsiasi discriminazione fra uomini e donne per quanto riguarda l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione nella carriera.

ARTICOLO 4

Le lavoratrici, anche se in possesso dei requisiti per aver diritto alla pensione di vecchiaia, possono optare di [illegible] a prestare la loro opera fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini da disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali, previa comunicazione al datore di lavoro da effettuarsi almeno tre mesi prima della data di perfezionamento del diritto alla pensione di vecchiaia. In tal caso si applicano alle lavoratrici le disposizioni della legge 15 luglio 1966, n. 604, e successive modifiche ed integrazioni, in deroga all'articolo 11 della legge stessa.

ARTICOLO 5

Nelle aziende manifatturiere, anche artigianali, è [illegible]to adibire le donne al lavoro dalle ore 24 alle ore 6. Tale divieto non si applica alle donne che svolgono funzioni dirigenziali, nonché alle addette ai servizi sanitari aziendali.

Il divieto di cui al comma precedente può essere diversamente disciplinato, o rimosso, mediante contrattazione collettiva, anche aziendale, in relazione a particolari esigenze della produzione e tenendo conto delle condizioni ambientali del lavoro, precisando il numero delle lavoratrici interessate.

Il divieto di cui al precedente primo comma [illegible] ammesse deroghe per le donne dall'inizio dello stato di gravidanza e fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

[illegible]

Le [illegible] che abbiano adottato bambini, o che li abbiano ottenuti in affidamento preadottivo, ai sensi dell'articolo 314/20 del codice civile, possono avvalersi, semprechè in ogni caso il bambino non abbia superato al momento dell'adozione o dell'affidamento i sei anni di età, dell'astensione obbligatoria dal lavoro di cui all'articolo 4, lettera c), della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e del trattamento economico relativo, durante i primi tre mesi successivi all'effettivo ingresso del bambino nella famiglia adottiva o affidataria.

Le stesse lavoratrici possono altresì avvalersi del diritto di assentarsi dal lavoro di cui all'articolo 7, primo comma, della legge di cui sopra, entro un anno dall'effettivo ingresso del bambino nella famiglia e semprechè il bambino non abbia superato i tre anni di età, nonché al diritto di assentarsi dal lavoro previsto dal secondo comma dello stesso art. 7.

ARTICOLO 7

Il diritto di assentarsi dal lavoro e il trattamento economico previsti rispettivamente dall'articolo 7 e dal secondo [illegible] dell'[illegible] 15 della legge 30 dicembre [illegible], n. 1204, sono riconosciuti anche al padre lavoratore, anche se adottivo o affidatario ai sensi dell'articolo 314/20 del codice civile, in alternativa alla madre lavoratrice ovvero quando i figli siano affidati al solo padre.

ARTICOLO 9

Gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico possono essere corrisposti, in alternativa, alla donna lavoratrice o pensionata alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti per il lavoratore o pensionato.

Nel caso di richiesta di entrambi i genitori, gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico debbono essere corrisposti al genitore con il quale il figlio convive.

ARTICOLO 11

Le prestazioni ai superstiti, erogate dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, gestita dal Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti, sono estese, alle stesse condizioni previste per la moglie dell'assicurato o del pensionato, al marito dell'assicurata o della pensionata deceduta posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

La disposizione di cui al precedente comma si applica anche ai dipendenti pubblici nonché in materia di trattamenti pensionistici sostitutivi ed integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e di trattamenti a carico di fondi, gestioni ed enti istituiti [illegible] i lavoratori dipendenti da datori di lavoro esclusi od esonerati dall'obbligo dell'assicurazione medesima, per lavoratori autonomi e per liberi professionisti.

ARTICOLO 12

Le prestazioni ai superstiti previste dal testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e dalla legge 5 maggio 1976, n. 248, sono estese alle stesse condizioni stabilite per la moglie del lavoratore al marito della lavoratrice deceduta posteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge.

La "centralina,, a sonde

Che cosa si deve fare per mettersi in regola con le nuove vigenti norme che disciplinano quanto riguarda le caldaie per riscaldamento?

Le leggi che dovrebbero regolare definitivamente (speriamo) tutto ciò che riguarda le caldaie da riscaldamento sono tre. La prima, la 615 (chiamata anche legge antismog), prevede norme di si[illegible] per i combustibili (controllate da vigili del fuoco) e norme per non inquinare.

La seconda è la 373 (legge sui risparmi energetici) che stabilisce una linea di condotta per risparmiare sui combustibili ed evitare sprechi. Il controllo per l'applicazione di questa legge è demandato alla Commissione [illegible] dei singoli comuni. Per quanto riguarda le [illegible] costruzioni, però, non è ancora chiaro chi dovrà interessarsi per le case già costruite.

L'ultima legge è un Decreto Ministeriale (1 dicembre 1975) con varie appendici successive, che stabilisce norme di sicurezza là dove esiste acqua calda (fluidi caldi). Il [illegible]lo per l'applicazione di quest'ultima è demandato all'Associazione nazionale controllo combustione. Questo non è un ente di [illegible] contestazione come potrebbe pensare qualcuno, ma esiste da [illegible]tissimi anni e controlla un sacco di [illegible] (salvo la [illegible]bustione).

Vediamo di esaminare un poco più da vicino la legge 373 sui risparmi energetici, riservando per altre puntate l'illustrazione delle altre due.

In ottemperanza a questa legge, è necessario installare una centralina a sonde che regola la temperatura negli alloggi in funzione del variare della temperatura esterna. Essa costituisce un'ottima soluzione se di buona marca e installata bene; consente infatti un risparmio che va da un minimo del 15 per cento a oltre il 30 per cento.

Per quest'anno è obbligatoria per tutte le case di nuova costruzione e quelle superiori ai 100 mila Kcalh. Per l'anno prossimo per tutte quelle da 30 a 100 mila. Gli impianti al di sotto delle 30 mila Kcalh sono esenti da questo obbligo.

E' consigliabile tuttavia proprio a questi piccoli impianti di montare la centralina perché sono proprio loro ad averne il maggiore e più tangibile immediato beneficio.

Claudio Solinas
termotecnico

Dove trovare buon vino

L'elenco delle aziende agricole che vendono direttamente il vino al consumatore ci è stato fornito dall'Agriturist Piemonte, l'associazione che da anni si occupa della promozione di un sempre più diffuso avvicinamento tra città e campagna. La scorsa settimana abbiamo pubblicato l'elenco delle aziende in provincia di Alessandria, Novara e Vercelli. Chi volesse procurarsi il vino può recarsi personalmente in cascina o, per evitare inconvenienti, prendere prima accordi telefonici.

PROVINCIA DI ASTI

Azienda Agricola F.lli Occhetti Vittorio e Alfonso Santa Maria 27, Castagnole Lanze
Barbera di Castagnole Lanze - vino da tavola sfuso gr. 12 — L. 400 lt.
Barbera d'Asti gr. 13 — » 800 bt.

Azienda agricola Bianco Marco Fraz. Castelletto, Costigliole d'Asti
Barbera d'Asti 1974 — L. 900 bt.
Barbera del Piemonte [illegible] — » 600 bt.

Azienda agricola Gozzelino Sergio Bricco Lu, Costigliole d'Asti
Barbera d'Asti — L. 900 bt.
Barbera del Piemonte — » 600 bt.
Barbera sfuso — » 400 lt.

Cantina Sociale [illegible] Freisa di Castelnuovo [illegible] Bosco
Freisa d'Asti amabile — L. 630
Freisa d'Asti secco — » 630
Malvasia di Castelnuovo — » 650
Bonarda, Brachetto e Barbera Don Bosco — » 600

Cantina Sociale "La Torre" Castelrocchero
Dolcetto — L. 500
Barbera 1976 — » 400

Azienda agricola Baldovino Carlo Fraz. Bogliotto, Costigliole d'Asti
Barbera d'Asti (damigiane) gr. 12½ — L. 380 lt.
Barbera d'Asti (damigiane) gr. 13½ — » 430 lt.
Barbera d'Asti 1974 — » 800 bt.
Barbera d'Asti 1976 — » 600 bt.

Azienda agricola Borgogno Dante
Dolcetto '76 — L. 900 bt.
Barbera '74 — » 800 bt.
Barbera '71 — » 1000

Cascina Boldi, Calosso d'Asti
Barbera d'Asti (damigiane) gr. 12½ — L. 380 lt.
Barbera d'Asti (damigiane) gr. 13½ — » 480 lt.
Barbera d'Asti 1974 — » 800 bt.
Barbera d'Asti 1976 — » 600 bt.

Azienda agricola Cav. Giuseppe [illegible]arra e Figlio Cascina "La Piazza" Frazione S. Margherita Costigliole d'Asti
Barbera d'Asti 1974 — L. 1000 bt.
Barbera d'Asti 1976 — » 700 bt.
Grignolino — » 1000 bt.

Cantina Sociale di Canelli
Asti Spumante — L. 1100 bt.
Moscato naturale — » 1000 bt.
Gran Spumante Riserva — » 1900 bt.
Concorde Riserva Spumante — » 1850 bt.

Azienda agricola Baldi Strada Carlina 7, Frazione Bionzo Costigliole d'Asti
Barbera da pasto sfuso — L. 380 lt.

Azienda agricola Zara Giovanni Cascina Incaminata, B[illegible] Monfer.
Barbera gr. 13 - 14 — L. 800 - 1000
Freisa 1976 — » 800 - 1000

Azienda agricola Bussolino Domenico, via Marelli 41 S. Martino Alfieri
Barbera — L. 700 bt.
Freisa — » 800 bt.
Grignolino — » 700 bt.
Fragola — » 400 bt.

Azienda agricola Cavallotto Luigi, Moncalvo

Azienda agricola Ballana Dante, Grana Monferrato
Barbera d'Asti
Barbera d'Asti (prezzo indicativo) L. 300 - 600

Azienda agricola F.lli Bilotta

Cascina Moncuccetto, Casorzo d'Asti

Azienda agricola Gagliardone Claudio Frazione Cloccaro, Penango d'Asti
Grignolino (prezzo indicativo) — L. 1000 bt.

PROVINCIA DI CUNEO

Cantina Sociale Terre del Barolo Castiglion Falletto
VINI D.O.C.
Barbera d'Alba 1975 — L. 1090 bt.
Dolcetto d'Alba 1976 — » 910 bt.
Dolcetto d'Alba 1975 — » 1090 bt.
Dolcetto d'Alba 1974 — » 1130 bt.
Nebbiolo secco d'Alba 1973 — » 1090 bt.
Barolo 1973 — » 1730 bt.
Barolo 1971 — » 2400 bt.
Barolo 1969 — » 2100 bt.
Barolo 1967 — » 2500 bt.
VINI SEMPLICI:
Dolcetto Piemonte gr. 11 1976 — » 700 bt.
Dolcetto Piemonte gr. 11 1975 — » 670 bt.
Barbera Piemonte 1976 — » 700 bt.
Barbera Piemonte 1975 — » 670 bt.
Freisa 1976 — » 670 bt.
Freisa 1975 — » 640 bt.
Nebbiolo 1975 — » 600 bt.

Cantina Vignaioli di Treiso, località El[illegible] Pertinace
Barbera d'Alba 1975 — L. 800 bt.
Dolcetto d'Alba 1976 — » 1000 bt.
Barbaresco 1973 — » 1300 bt.
Barbaresco 1974 — » 1500 bt.
Vino comune da tavola sfuso — » 630 lt.

[illegible] Sociale Guarene, Castagnito, Magliano Alfieri
VINO SFUSO IN DAMIGIANE:
Barbera Piemonte gr. 11 1976 — L. 380 lt.
Barbera Piemonte gr. 12 1976 — » 330 lt.
Barbera Piemonte gr. 13 1974 — » 410 lt.
Nebbiolo Piemonte gr. [illegible] 1974 — » 670 lt.
Nebbiolo Piemonte gr. 13½ [illegible] — » 370 lt.

Azienda agricola G. D. Vajra Cascina San Ponzio, Barolo - Vergne
[illegible]to d'Alba D.O.C. — L. 1400 bt.
Barolo 1971 — » 3100 bt.
Barolo 1973 — » 2500 bt.
Barbera d'Alba 1976 sfuso — » 500 lt.

Azienda agricola F.lli Savigliano fu Enrico Valle Talloria, Diano d'Alba
Dolcetto di Diano D.O.C. — L. 1000 bt.
Nebbiolo Piemonte 14 gr. — » 1100 bt.
Barbera Piemonte 1976 gr. 13 — » 800 bt.

Azienda agricola [illegible] Antonio S. Stefano Belbo
Barbera Piemonte 1976 — L. 800 bt.
Dolcetto Piemonte 1976 — » 800 bt.
Moscato naturale d'Asti — » 1100 bt.
[illegible] Piemonte [illegible] — » 900 bt.

Cantina sociale del Nebbiolo di Vezza d'Alba, località Borbore
Barbera Piemonte 1974 — L. 800 bt.
Nebbiolo d'Alba 1971 — » 1100 bt.
Nebbiolo d'Alba 1975 — » 900 bt.
Vino «Favorita» — » 800 bt.

Cantina sociale dei produttori di Barbaresco
Barbaresco 1974 — L. 1800 bt.
Barbaresco 1967 — » 3300 bt.

Cantina Sociale di Govone
Barbera da pasto sfuso — L. 330 lt.
Barbera da pasto — » 330-550 bt.
Barbera d'Alba — » 800 bt.
Barbera d'Alba, Bonarda, Freisa, Grignolino, Dolcetto — » 480 lt.

Le nostre vigne infreddolite

La [illegible] settimana eravamo estremamente fiduciosi circa la situazione vendemmiale che si stava evolvendo; giornate splendide e piene di luminosità facevano sperare in una buona [illegible] dell'uva, nonostante una prevista vendemmia ritardata di 10-12 giorni. Improvvisamente, però, è avvenuto un capovolgimento totale del tempo; la temperatura è scesa di colpo con una minima sui 10 gradi ed una massima di 16. Un vento gelido accompagnato da raffiche di pioggia ha colpito tutte le zone coltivate del Pi[illegible]. Noi [illegible] a [illegible] per un convegno su questo vino ed abbiamo visto l'apprensione dei produttori e dei vignaiuoli ancora una volta vittime dell'inclemenza del tempo.

In questo convegno organizzato dall'amministrazione comunale si è ampiamente di[illegible] sulla commercializzazione del barolo giovane e di quello [illegible]. E' ormai noto che nel consumatore si verifica un cambio del [illegible]: al vino invecchiato, possente e vigoroso, si preferisce oggi un vino [illegible] giovane, fresco ed invitante. [illegible] bene è opportuno consumare un barolo giovane, cioè appena commerciabile dopo l'invecchiamento di tre anni [illegible] rovere stabilito [illegible]. Le due teorie sono state dibattute al [illegible]. Se è vero [illegible] il barolo non deve essere svenduto (poiché un vino di tale razza si affina solo [illegible] il tempo e con il tempo prende le sue caratteristiche peculiari), è pur vero che il mercato di questo vino presso il consumatore ristagna. Alberghi, ristoranti ne ordinano ai produttori quantità mi[illegible]. Sarebbe quindi saggio [illegible] in [illegible] partite di barolo «giovane». Non avrà le caratteristiche sopraddette, ma il nerbo, la stoffa [illegible] vino [illegible] presenti e il consumatore, spendendo [illegible] inferiore, berrà un ottimo e garantito prodotto.

Un'altra operazione importante in campo vinicolo si è pure conclusa in questi giorni: grandi Case quali Cinzano, Gancia, [illegible] e [illegible] hanno acquistato con azione con[illegible] la [illegible] totalità di produzione di uva moscato naturale d'Asti a prezzi eccezionalmente alti. Il Consorzio delle Cantine Sociali ha reagito positivamente a questa iniziativa coraggiosa, che, oltre al [illegible] economico e contrattuale, rappresenta un positivo punto di riferimento per tutte le Cantine Sociali e per i produttori singoli, i quali dovranno adeguarsi nella vendita dei [illegible] prodotti.

Dovranno finalmente sparire dal mercato quei moscatelli e pseudo-spumanti che [illegible] disonesti immettevano in gran quantità in commercio, svilendo il prodotto ed il mercato [illegible]. Dovremo [illegible]re finalmente un prodotto-bandiera buono e al giusto prezzo, remunerativo per il contadino e garantito per il consumatore.

Roberto Biasiol

Le aziende più vicine

Barbera d'Alba, Bonarda, Freisa, Grignolino, D[illegible] — » 430-450 bt.

Cascina Campolungo di Carlo e Corrado Val - Albugnano
[illegible] Malvasia — L. 800 bt.
Barbera — » 700 bt.
Grignolino — » 800 bt.
A damigiana vino da pasto:
Freisa - Barbera — » [illegible] lt.

PROVINCIA DI TORINO

Cantina Sociale "La Serra" di Piverone
VINI PREGIATI
Erbaluce di Caluso Doc — » 750 bt.
Rosato — » 800 lt.
Rosso — » 800 lt.
Barbera — » 600 lt.
Nebbiolo — » 700 lt.
Passito di Caluso — » 2000 bt.
VINI DA TAVOLA
in damigiane gr. 10 — » 250 lt.
o bottiglioni gr. 11 — » 300 lt.
bottiglioni gr. 13 — » 330 lt.

Cantina del Freisa di Chieri Strada Andezeno n. 106
(domenica: chiuso)
Freisa confezione 12 bt. — » 7800
Freisa sfuso gr. 11 — » 300 lt.
Freisa sfuso gr. 12 — » 350 lt.
Vino da pasto in bottiglioni gr. 11 — » 400
Vino da pasto in bottiglioni gr. [illegible] — » 450

Azienda agricola [illegible] Germano Campiglione Fenile
(domenica: chiuso; offerta ai visitatori visitatori del bicchiere dell'amicizia)
Vino rosso di Campiglione — » 340 lt.
Campiglione Riserva 1974 — » 1000 bt.

Azienda agricola Gnavi dott. Corrado Caluso
Passito di Caluso — » 2500 bt. + Iva
Erbaluce di Caluso — » 800 lt. + Iva

Azienda agricola Ottino Giuseppe Cascina Martello, Piverone
Erbaluce — » 600 bt.
Nebbiolo sfuso — » 300 lt.

BOLOGNA	0
ATALANTA	0
FOGGIA	1
FIORENTINA	1
LAZIO	1
VERONA	1
L.R. VICENZA	1
INTER	2
MILAN	2
GENOA	2
NAPOLI	1
JUVENTUS	2
PERUGIA	3
ROMA	2
TORINO	2
PESCARA	0

JUVENTUS	p. 4
BOLOGNA	3
GENOA	3
PERUGIA	3
NAPOLI	2
TORINO	2
ATALANTA	2
FIORENTINA	2
INTER	2
MILAN	2
ROMA	2
VERONA	2
LAZIO	1
L.R. VICENZA	1
FOGGIA	1
PESCARA	0

Il Torino si è già lanciato alla rincorsa

Graziani e Pecci, goleadores granata di ieri, alle prese con Piloni e gli altri difensori del Pescara (Stampa Sera - A. Bosio, Solavaggione, Bodo)

le altre squadre però non riescono a tenere il passo

La Juventus è già sola

-Napoli. Su centro di Causio, Gentile al settimo minuto di gioco di testa realizza il primo gol juventino a Fuorigrotta (Tololoto)

FACCIA A FACCIA

SECONDA GIORNATA	JUVENTUS A NAPOLI	TORINO CON IL PESCARA
Giocatori	12: Virdis al 62' al posto di Fanna	11
Gol segnati	Gentile 7', Virdis 70'	Pecci 17', Graziani 70'
Gol subiti	Pin 58'	—
Rigori	—	—
Assist. (per il gol)	Causio 7' e 70'	1 C. Sala
[illegible] girati	5 Benetti 16'; Boninsegna 20', Causio 45', Fanna 57', Gentile 88'	13 Pulici 3', 14', 30', 47', 50', 90'; P. Sala 9' 66'; Mozzini 10', 18'; Graziani 61'; Pecci 68'; C. Sala 80'
Tiri a lato	4 Causio 12', Furino 28', Fanna 38', Boninsegna 65'	10 Butti 45', 77'; P. Sala 46'; Graziani 49', 52', 84; Pulici 55', 65', 78'; C. Sala 80'
Pali	—	—
Parata decisiva	Zoff 61'	Castellini al 15' su Repetto
Salvataggi difesa	—	—
[illegible] compiuti	31 Gentile 8, Furino 6, Cuccureddu 4, Benetti 3, Scirea 2, Fanna 2, Causio 2, Boninsegna 2, Virdis 2	17 Zaccarelli 4, Salvadori 3, P. Sala, Mozzini e Graziani 2, Danova, C. Sala, Pecci e Butti 1
Falli subiti	17 Furino 3, Causio 2, Benetti 2, Gentile 2, Zoff 1, Scirea 1, Fanna 1, Morini 1, Cuccureddu 1, Boninsegna 1, [illegible] 1, Virdis 1	27 Zaccarelli, C. Sala, Pecci, Graziani e Pulici 4, P. Sala 3, Butti 2, Salvadori e Mozzini 1
Angoli	11 contro, 3 a favore	8 a favore 4 contro
Ammoniti	Benetti, Virdis	C. Sala all'8' e Graziani al 60'
Espulsi	—	—
Infortunati	—	—

Un altro belga a Torino

[illegible] Vlaeminck batte Saronni allo sprint [illegible] del Piemonte (Foto Piero Galetti)

Grazie a Zoff [illegible] Virdis

Napoli si inchina

Sono trascorsi centottanta minuti di gioco e la Madama juventina è già sola. La seconda domenica [illegible] massimo campionato (ventun gol complessivi, [illegible] che non è male, ed [illegible] risultato in bianco) ha visto i [illegible] pioni d'Italia imporsi sul terreno caldissimo del San Paolo partenopeo. Di Marzio, allenatore azzurro, soggiorna e pagate l'affitto: ad ogni scadenza mensile ricorderà sia i gol di Gentile e Virdis [illegible] Dino [illegible], che ha risposto da par suo alle critiche «giovanilistiche» del collega Mattolini. San Dino nega due palloni-gol eccezionali al Napoli, e la Juve, sfruttando classe ed esperienza, non si lascia raggiungere. Aveva nelle gambe una partita di Coppa Campioni e venti ore complessive di trasferta, di bivacchi in tre aeroporti. Bene: può cedere qualche riflesso ma non il carattere. I «crociati» — cioè quelli che vogliono ad ogni costo «suonare» la coppia torinese — devono stare attenti. Non si vive di minacce generiche e di demagogia critica, [illegible] di fatti. E la Juve, certi fatti, sa compierli.

LA PARTITA AL COMUNALE

Contro il Pescara [illegible] [illegible]dé si attendeva la rapida riscossa dei «granatieri». E riscossa è stata. La porta del buon Piloni (un «armadio» che ha saputo prodursi in interventi eccezionali) è stata letteralmente bombardata dai torinesi, anche se il gioco [illegible] sempre è apparso limpido. Due «pere» firmate da Pecci (col testone, non col piedone) e da Graziani: quest'ultimo ha solo dovuto appoggiare in rete una palla depositatagli da Claudio, che al 70' ha compiuto uno di quei capolavori pallonistici da antologia: slalom tra una giungla di avversari e «assist» che solo il miglior Pelé forniva nei suoi anni di gloria.

Il Pescara s'è battuto con grinta anche rabbiosa (e Panzino ha lasciato correre falli che meritavano ammonizioni a catena) ed ha dato fastidi ai reparti di Radice. Il quale schiera Zac come libero ma in una partita da «velocizzare» a centrocampo il mancato apporto dell'elegante torinese si è fatto macroscopicamente vedere. Butti merita gli applausi generosi dei «fans», siamo d'accordo, però è uomo che «velocizza» se stesso e non il settore nevralgico della squadra, che sul contropiedi rari ma pericolosi dei biancoblù si trova sfilacciato, con minori capacità di filtro.

E' evidente che Radice schiera Zac libero per necessità, non per ghiribizzo, ma è altrettanto evidente che questa mossa leva [illegible] pedina fondamentale alla manovra granata. E tuttavia il Toro, pur non brillando all'eccesso (si è ancora in attesa del miglior Graziani, che si danna come un matto ma deve ritrovarsi appieno) ha «regolato» la questione dei due punti senza ambasce. Neppur prendendosela troppo per un «penalty» negato [illegible] Panzino, un arbitro che abbiamo visto [illegible] migliori condizioni altre volte. La [illegible] indulgenza gli sia di auspicio, purché [illegible]inci a considerare le rotule e le tibie [illegible] calciatori [illegible] [illegible] umane e non meccanismi infrangibili da robot.

VIENI AVANTI, O TERZO

«Terza forza cercasi», intitolavamo una [illegible] in quel [illegible] capitoletto di commento generale. E l'ipotetica inserzione andrebbe ripetuta. Ecco infatti gli «outsiders» di lusso, dalla Fiorentina alla Lazio al Milan, [illegible] [illegible] ogni dire. La Lazio — [illegible] Vinicio è [illegible] anniscpato tra [illegible] contestazione facile [illegible] [illegible] — pareggia per miracolo [illegible] il Verona di [illegible] Ferruccio, [illegible] attento a spigolar punticini. La Fiorentina, a detta dello stesso Mazzone (quello che mette in campo i giocatori squalificati in Coppa: ma può difendersi anche lui dicendo che tutti gli italiani dimenticano, a cominciar da certi ex-ministri) ha rischiato molto a Foggia. Lo stesso Milan a San Siro, dopo una bella ora [illegible] gli consentiva quasi di gridar vittoria, viene salvato a stento [illegible] «nonno» Albertosi [illegible] rimonta genoana. E[illegible], [illegible] apparendo [illegible] specchio rossoblù come «terza forza». Grazie alla coppia d'urto [illegible] Damiani, il buon Zena [illegible] la sua.

L'Inter ritrova una buona boccata d'ossigeno a Vicenza, evitando l'ennesimo collasso psicologico al suo papà Fraizzoli. Il Bologna, fermato in casa dall'Atalanta (ahi, amici, cominciamo la sfilza dei pareggi u[illegible] pensando ad una classifica intermedia di puro riposo?) rinuncia alla possibilità di trovarsi al vertice sottobraccio [illegible] magna Juve. E a Perugia la Roma di Giagnoneddu [illegible] le piume, mentre [illegible] gradinate volano botte [illegible] [illegible], si scaricano candelotti della polizia secondo infausta tradizione. Annotiamo su [illegible] taccuino particolare i «ragazzi» venuti fuori con autorità durante questa domenica: dall'Ugolotti giallorosso al Pin partenopeo all'Altobelli nerazzurro che sfodera l'unghiata vincente al già citato «Pedrito» Virdis, che fa secco Mattolini in uscita (non aveva costui rimproverato al grande Zoff di uscire poco? Ecco la vendetta della cabala).

TG2 CON HH (ahimè)

I cervelloni del Tg2, alle 20,15, mancandogli Sivori, rispolverano HH per un commentuzzo sulla domenica appena conclusa. Il vecchio mago (cattura anche le lire sparse) dice più o meno così: «Forte la Giuventùs a Neapoli, che no tiene gran zentrocampo perché se Giuliano arretra non v'è Giuliano che sia avanti. Virdis è como Riva, Fanna non maturo e quindi Virdis fa gol como Riva. Anca Neapoli molto fuerte, giuvenile e si farà. Ma Giuventùs esperta e no teme. Bene victoria de Inter a Vicenza. Me fa piacere. Però domenica proxima attenta Inter che recove Neapoli».

- Complimenti. Mancava un traduttore a «velocizzare» lo «esse». Non infieriamo, suvvia. Ma se non torna Giggirriva, se Sivori perde l'aereo, se altri vecchiardi si rifiutano di esibirsi a colori, tanto vale che i Tg2 (al plurale, sono uomini anche loro, no?, malgrado la sigla) rispolverino Peppin Meazza. Dopo due gorti genuini e sani, il Peppin si lascia andare che è una bellezza. Una «domenica sprint» con comica finale non deve mancarci. «Così finisce la bella sciarada — per chi [illegible] pensa in via Teulada».

Giovanni Arpino

Primato d'incasso a Napoli

Napoli-Juventus [illegible] [illegible] registrare il nuovo primato assoluto d'incasso per il campionato. Un introito totale di 319 milioni 400 mila lire (194 milioni 319 mila lire per i 34.763 paganti e circa 125 milioni per la quota dei 48 mila abbonati) che supera il limite precedente, risalente alla stagione 74-75 per Lazio-Juventus, con 308 milioni 530.100 lire.

L'incasso di ieri è [illegible]riore anche al record per le gare di coppa: Juventus-Borussia (284 milioni).

JUVENTUS PRATICA A NAPOLI

Napoli 1
Juventus [illegible]

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Catellani, Stanzione; Massa (dal 47' Vinazzani), Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi.
[illegible] Zoff; Cuccureddu, [illegible]; Furino, Morini, Scirea; Fanna (dal 52' Virdis), Causio, Boninsegna, Benetti, Bettega.
ARBITRO: [illegible].
RETI: Gentile al 7', [illegible] al [illegible] e Virdis al 70'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 18 settembre.

I conti tornano per la Juventus con una precisione che [illegible] avversari, è ovvio). I bianconeri vanno in vantaggio dopo soli sette minuti con Gentile, amministrano il risultato favorevole senza ri[illegible] troppo [illegible] quando rischiano ci pensa Zoff), si adagiano un poco in apertura [illegible] ripresa e subiscono il pareggio al 55' grazie [illegible] spaventosa legnata di Pin, poi Trapattoni decide che per [illegible] in testa [illegible] Virdis. Mentre il «mister» fa un pensierino, Zoff toglie [illegible] porta la palla dell'1 a [illegible] avrebbe complicato notevolmente la situazione, quindi Virdis entra e puntualmente [illegible] il gol della vittoria. Poi qualche antipatica melina di troppo, il previsto forcing disperato dei napoletani, [illegible] nulla cambia. E fanno due punti, due [illegible] due fa quattro, [illegible] continua.

Roba da ragionieri, tanta è l'abilità nel far quadrare i conti in [illegible] bianconera. E' logico che una conduzione di gara [illegible] oculata non offra grossi fuochi d'artificio, ma allo spettacolo [illegible] Juventus del collettivo non ci [illegible] più da tempo. Gioco e classifica; il resto ha un valore relativo. Spettacolo [illegible] lo fanno la puntualità degli scambi, la linearità del gioco dei singoli, la dedizione di tutti alla [illegible] Mancava Tardelli, e Trapattoni malgrado il parere opposto di Di Marzio («mi prende in giro» diceva fino a sabato notte l'allenatore partenopeo) ha varato la coppia di destra Fanna-Causio senza timori. Ha avuto ragione due volte: [illegible] perché Fanna si è districato bene in più [illegible]sioni, e dopo quando [illegible] fatto uscire l'ex bergamasco per inserire Virdis e restituendo a Causio dello spazio [illegible] destra. Ed ecco [illegible] Causio-Virdis il gol del 2-1. [illegible] chiaro che il mister bianconero può fingere [illegible] con tante punte perché ha uomini duttili. All'inizio, se si vuole, la punta era addirittura una sola, Boninsegna, mentre lo stesso Fanna andava su e giù con intelligenza, poi si è formata la coppia Bonimba-Virdis: Causio fino alla sostituzione di Fanna ha fatto l'interno vero, e Bettega [illegible] il centrocampista, tanto che ben [illegible] volte è entrato [illegible] l'area [illegible] rigore avversaria.

Al cospetto di una Juventus così attenta, così dotata [illegible] soluzioni di ricambio nel corso del gioco, il Napoli si è bloccato, la squadra di Di Marzio è parsa almeno per ottanta minuti arruffona e priva di idee, impaniata nella morsa di un avversario abile a chiudersi [illegible] a spiegarsi in moderate ma incisive puntate. L'iniziativa l'hanno tenuta [illegible] azzurri, ma è valsa loro ben poco: i maldestri cross sono stati facile preda di Zoff, Morini e Scirea (ottimo rientro, [illegible] se non fosse mai stato fuori squadra). Savoldi non ha più avuto spazio, Chiarugi è stato il più pericoloso perché ha davvero i piedi buoni (lo si è sempre saputo, è solo il bizzarro [illegible] il [illegible] handicap da sempre). Juliano sembra perso tra compagni che non lo capiscono, oppure che corrono troppo veloci per il suo ritmo pacato. Ed in difesa gli azzurri hanno mostrato la corda. Impacciato Bruscolotti su Bettega, risucchiato troppo spesso in [illegible] di campo nella quale [illegible] sa destreggiarsi, buono è solo Catellani [illegible] Boninsegna, addirittura disastroso il portiere Mattolini fermo sul primo gol, e tanto [illegible] incidere sulla tranquillità dei compagni di reparto.

C'era anche Memo Trevisan, inviato speciale di Bearzot, per vedere la Juve ma soprattutto per controllare Pin, [illegible] uomini nuovi [illegible] nostro football (era già bravo a Perugia, comunque). Pin ha riscattato [illegible] un gol eccezionale per potenza e precisione di tiro [illegible] prestazione necessariamente in tono minore, visto il [illegible] orchestrale [illegible] due panchine. All'inizio era [illegible] caos totale: Juliano cercava Benetti, questi seguiva Pin, poi [illegible] formavano [illegible] ottimo le coppie Pin-Furino, Benetti-Juliano, Restelli-Causio, per arrivare ad una stabilizzazione sugli accoppiamenti Restelli-Benetti, Furino-Juliano, Pin a far la faccia feroce contro Causio che [illegible] pativa un poco.

La Juventus [illegible] si mostrava infastidita [illegible] tourbillon [illegible] marcature. Faceva la [illegible] partita con calma, forte del vantaggio ottenuto quasi a freddo in una delle prime offensive. Aveva iniziato il Napoli [illegible] puntata Juliano-Chiarugi, [illegible] la risposta bianconera andava a segno al settimo [illegible]. Causio [illegible] tre quarti faceva partire un cross forte che Bettega soltanto sfiorava, ma che Gentile, arrivando da lontano, schiacciava in rete in corsa [illegible] neppure saltare, alla sinistra di Mattolini fermo [illegible] una statua. Già [illegible] in campo con un [illegible] timore, il Napoli accusava il colpo, la [illegible] reazione era più istintiva che convinta. [illegible] aveva comunque [illegible] fare al 15' su un'astuta punizione di Chiarugi che non tratteneva e che Scirea era pronto a ricacciare lontano.

La Juventus faceva barriera accorciando gli spazi a centrocampo, [illegible] la squadra come [illegible] fisarmonica. Inferiori sul piano della tecnica individuale, i partenopei non riuscivano a toccare la palla più [illegible] due volte di seguito; sbagliavano [illegible] stop, rallentavano l'azione, effettuavano cross senza indirizzi precisi. A tratti c'era solo Boninsegna davanti, [illegible] mai che la Juventus [illegible] parsa [illegible] affanno. Era pronta a spiegarsi in avanti, puntando a destra su Fanna [illegible] a sinistra sulle [illegible] di Gentile. Alla mezz'ora riusciva una [illegible] dal limite [illegible] libero Stanzione, [illegible] respingeva con un balzo felino, rispondeva Fanna con un [illegible] rasoiata fuori bersaglio.

Zoff rubava letteralmente [illegible] palla dalla testa di Savoldi su un finalmente preciso [illegible] di [illegible] Palma, poi gli [illegible] spettatori (ma quanti erano per davvero, vorremmo contare i biglietti che il Napoli ha messo in giro) di Fuorigrotta avevano una occasione per farsi sentire. Centrava basso Chiarugi da sinistra allo scadere [illegible] tempo, Cuccureddu sbucciava [illegible] piede e la palla di rimbalzo andava ad urtare il suo braccio. Frazioni di secondo. Volontarietà o meno? Serafino era [illegible] il fallo involontario, faceva cenno ai giocatori [illegible] proseguire.

I bianconeri aprivano [illegible] ripresa con una puntata della coppia Fanna-Causio e tiro alto del barone, poi il Napoli aveva un accenno di reazione. Si infittivano i falli (in maggior numero quelli dei bianconeri, questi azzurri non [illegible] neppure [illegible] decisi) [illegible] infortunava Massa, il quale si accasciava [illegible] suolo mentre cercava di controllare una palla sulla sinistra, e con l'ingresso di Vinazzani il centrocampo partenopeo trovava [illegible] assetto migliore, [illegible]sciando di punta Savoldi e Chiarugi. Pericolo [illegible] area bianconera al 55' per una punizione a due decretata in seguito [illegible] un fallo [illegible] ostruzione [illegible] Morini (gamba [illegible] alta, [illegible] Savoldi, senza toccarlo), ma la foltissima barriera respingeva la botta [illegible] Chiarugi. Il pareggio arrivava [illegible] minuti dopo. Tocco orizzontale di Chiarugi per Pin, controllo, giravolta e staffilata violenta di sinistro della mezzala: Zoff battuto da uno di quei tiri che lui definisce come "supersonici" e quindi imparabili.

Il pareggio scuoteva il Napoli, che [illegible] minuti [illegible] frenesia collettiva. Trapattoni, anche per cercare un break utile a tirare il fiato, oltreché convinto della decisione, sostituiva l'affaticato Fanna con Virdis che si presentava molto bene, tenendo una palla difficile, e cercando lo scambio. Gli azzurri [illegible] ancora [illegible] o tre fiammate, andava [illegible] sulla destra Vinazzani, Zoff non riusciva a trattenere il centro basso e si arrabbiava, sbattendo il pallone per terra. Ma ecco [illegible] perto il barone, che vedeva prato libero alla sua [illegible] per l'uscita di Fanna e l'accentramento di Virdis. Partiva prima un cross per [illegible] testa di Bettega (palla fuori di poco), quindi al 70' Causio lavorava come su un pallone ancora [illegible] linea dell'out per toccarlo invitante a [illegible] Virdis lanciato [illegible] area. Pronto il sardo colpiva la palla di destro anticipando la spaccata di La Palma, Mattolini era [illegible] gliato fuori, era il 2-1 che quadrava i conti.

Virdis finiva sepolto [illegible] una montagna di bianconeri come meritava il suo primo gol in campionato per la Juventus. [illegible] Napoli per contro accusava la [illegible] reagiva ancora ma con il morale a pezzi. Qui sbagliavano i bianconeri impostando [illegible] meline che non [illegible] sicu[illegible]. Era ancora Virdis a puntare [illegible] decisione in avanti, veniva bloccato, sulla palla che restava in terra di nessuno si avventava Gentile (che fiato, che potenza) il cui tiro finiva però addosso a Mattolini. Si rovesciava a [illegible] volta in avanti il Napoli, [illegible] otteneva soltanto tre calci d'angolo.

Bruno Perucca

Virdis: "Il primo importante gol lo voglio dedicare a Gigi Riva,,

L'attaccante felice e [illegible] dopo l'exploit - L'abbraccio del presidente Boniperti

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, [illegible] settembre.

Sabato sera nel ritiro di Vietri sul Mare, mentre fuori dall'albergo lampi, tuoni e pioggia cancellavano l'ultima illusione dell'estate, Boniperti, Giuliano, Trapattoni e La [illegible] esaminavano problemi politici, sette giocatori stavano attorno a un tavolo per una partita a scala quaranta; altri sette firmavano [illegible]tografi, discutevano con tifosi e amici, [illegible] in un angolo [illegible] hall, assorti, con una sfumatura di tristezza, ad ascoltare [illegible] giovane cantautore armato di chitarra e di romanticismo.

Quei due erano sardi, Pietro Paolo Virdis e Antonello Cuccureddu. Sono amici, ma uno, Cuccureddu, ha già moglie e figli, si è inserito da anni a Torino. L'altro, Virdis, è solo, silenzioso, i suoi migliori amici [illegible] ancora quelli che parlano con cadenza sarda, oppure un libro, una chitarra, una canzone romantica, un film che non sappia troppo di sesso, di violenza. Il ricordo della sua estate fatta [illegible] ripensamenti, di discussioni, di telefonate, sottolineata dalla ribellione alla Juventus che è di Boniperti, di Trapattoni, ma che rimane soprattutto di Agnelli, il [illegible] garibaldino «obbedisco», appaiono episodi [illegible] quali oggi non vuol neanche la [illegible] soffermarsi.

Dunque, Pietro Paolo Virdis. Lo chiamano Koch, Zapata, Pedrito, perché quella sua faccia ornata di baffi e di occhi pungenti, sembra quella tipica dell'eroe o di un [illegible]tagonista dei fumetti. E' una faccia insolita, [illegible] il tipo. Però, questo [illegible] gol [illegible] Napoli, gol vincente, forse storico nel libro del campionato che è stato [illegible] aperto, questo suo primo successo in maglia bianconera lo spelano. Ce lo restituiscono [illegible] freddo, meno compassato, meno diffidente, anche se il personaggio rimane quello. [illegible] personaggio. E Boniperti alla fine della partita lo ha abbracciato, con gli occhi lucidi per la commozione.

Negli spogliatoi del [illegible] Paolo, Virdis vacilla [illegible] una cavìglia che si è leggermente distorta. Quando gli chiediamo, banalmente, a che cosa ha pensato dopo quella sua rete, a chi lo dedica questo [illegible] gol, [illegible] non ha perplessità, risponde: «Lo [illegible] Sardegna, a Boniperti, a Trapattoni e ai miei compagni, [illegible] soprattutto a quelli che hanno creduto in me fin da quando [illegible] cominciato a giocare a pallone. Lo dedico in particolare a Gigi Riva». *E non aggiunge altro, perché da [illegible] tipo simile questa «dedica» fatta all'ex campione del Cagliari forse vuol dire e spiegare molte cose. Viene istintivo, con una punta di retorica, immaginare che quel suo gol, [illegible] ha gelato il Napoli, Napoli e i napoletani, sia [illegible] fatto con una chitarra in mano, un [illegible] di voce, insomma che abbia tratto l'ideale ispirazione dalla [illegible] precedente trascorsa a Vietri sul Mare, pensando alla Sardegna. [illegible] gol ispirato da [illegible] altro gentiloide [illegible] lui, Franco Causio, che Pietro Virdis ha completato con una «puntata» partita da piedi abili sui quali ha calato, come consuetudine, i calzettoni.*

E' facile parlargli assieme, [illegible] è facile stringergli la [illegible], trovarlo simpatico, capirlo anche. Lui dice: «E' il mio primo gol importante con la Juventus, il primo in campionato. Però [illegible] sol[illegible] all'inizio. Questa maglia [illegible] scorsa [illegible] non volevo indossare [illegible] la sento appiccicata addosso, e non per il sudore. La sento mia, come sento che le appartengo. Sono felice di essere un giocatore della Juventus e non [illegible] dico oggi perché posso essere contagiato [illegible] una certa euforia dopo il mio successo personale. Io nella Juventus mi sento inserito, come comincio a inserirmi anche a Torino. Vivo [illegible] Verza, [illegible] nostra non è una vita da giovani, ma [illegible] vita d'atleta. Ci pagano per esserlo, abbiamo scelto soprattutto [illegible] di esserlo non dobbiamo lamentarcie».

— Che cosa ti manca adesso?

«La famiglia. Vorrei si trasferisse a Torino, ma per ora mi accontento di vederla [illegible] tanto. Il "mister" mi ha concesso [illegible] due giorni per recarmi in Sardegna. E' il più [illegible] viaggio prendo. Torno [illegible] ledì. Sul [illegible] della professione non mi manca da [illegible] niente. Quando giochi per la Juventus sei un pazzo se ti lamenti».

— Un gol così importante, adesso, [illegible] ti spingerebbe a dire: merito di giocare titolare, non di stare in panchina.

«[illegible] aspettare, [illegible] sardi abbiamo pazienza, abbiamo i nervi saldi. Forse non è ancora il mio turno, arriverà. Però se quando mi muovo dalla panchina vado [illegible] campo per segnare un gol, mi sta anche bene, non credi? [illegible] chiedere di più, per [illegible].

— Ma [illegible] gol così, un'emozione [illegible] grande, non ti dà alla testa?

«No, perché dovrebbe? I gol fanno [illegible], però [illegible] dimenticano presto. E poi quello che ho fatto io contro il Napoli nella Juventus [illegible] gente che [illegible] fa da dieci anni. Non posso dire: fate largo che [illegible] io, Pietro Paolo Virdis. La soddisfazione è personale, ed è una soddisfazione immensa anche perché ho segnato per una squadra che davvero comincio [illegible] amare. Non posso dimenticare la Sardegna, la mia famiglia, ma tutto ciò non [illegible] impedisce di innamorarmi un'altra volta...».

E' l'ultimo a lasciare gli spogliatoi, [illegible] po' perché gli abbiamo fatto perdere tempo, un po' perché nella vita di un calciatore ci sono momenti così importanti che verrebbe voglia di non uscire mai dallo stadio per gustarli fino in fondo. Ma [illegible] Juventus ha fretta di partire perché l'aereo non aspetta. Quando Pietro Paolo sale sul pullman, un ragazzo [illegible] viene incontro ansante e chiede: «Virdis [illegible] salito?», nelle mani [illegible] una [illegible] e [illegible] foglio [illegible] strappato [illegible] un quaderno. E' napoletano, simile a quegli scugnizzi che abbiamo visto [illegible] tanti film. [illegible] diciamo che Virdis è già sul pullman. Lui allora impreca e scappa, piangendo.

Franco Costa

Napoli. Zoff grande protagonista al San Paolo (Telefoto)

Sorrisi e complimenti nel clan bianconero dopo il meritato successo

Zoff grande campione, sempre modesto "Le parate difficili sono il mio mestiere,,

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 18 settembre.

C'è confusione [illegible] cronisti attorno [illegible] juventini. [illegible] successo di Napoli è [illegible] quelli che contano e pesano sulla classifica. [illegible] pensa che il campionato sia ad una svolta, ma è certo che a Napoli poche squadre vinceranno. Dirigenti, tecnici e giocatori bianconeri ammettono che *«alla seconda giornata tutto è ancora provvisorio»*, e che *«sarebbe inutile cullare [illegible]sioni di un'annata facile»*.

Boniperti, il presidente-tifoso, è con i suoi atleti. Sorride come solo lui sorride quando vince, e dice: *«E' stata una partita difficile. Il Napoli ci ha impegnati sino alla fine [illegible] un gioco d'assalto continuo e pressante. E' andata bene. Adesso aspettiamo [illegible] Milan»*.

Dopo una settimana di viaggi da Torino a Milano, da Cipro a Roma, [illegible] Roma a Vietri e da Vietri a Napoli, [illegible] piacere a tutti rientrare a [illegible]. Boniperti sollecita Virdis e Trapattoni impegnati nelle ultime battute delle interviste. Virdis è l'uomo [illegible] giorno. E' entrato, ha segnato il gol della vittoria, è tornato [illegible] difesa a proteggere il [illegible] dagli [illegible] convulsi del Napoli che *«non voleva perdere»*. Le tv private e pubbliche, le [illegible] d'ogni [illegible]lore e denominazione pretendono dichiarazioni importanti. Ma c'è fretta [illegible] partire. Però nessuno [illegible] essere scortese.

Trapattoni giudica la prova dei suoi: *«Valida sul piano agonistico»*. Non entra nel merito della tattica. Dopo il gol alcuni bianconeri avrebbero voluto amministrare il risultato senza correre rischi. C'è [illegible] quasi generale [illegible] centrocampisti, ma c'è voluto Zoff con due parate eccezionali ad evitare il peggio. Dopo il pareggio, [illegible] reazione juventina è stata vivace e soprattutto efficace. E' entrato Virdis [illegible]tore [illegible] punto vincente. Trapattoni accetta [illegible] critica, ma giustifica [illegible] sue decisioni e il gioco [illegible] squadra: *«Forse c'è stata troppa sicurezza, avremmo voluto amministrare il risultato [illegible] forzare»*. Il Trap continua: *«Il Napoli ci ha stretti d'assedio, ha creato qualche valida occasione per pareggiare. Noi forse abbiamo indugiato troppo arretrando i centrocampisti sulla linea [illegible] mediani»*. Gli chiediamo [illegible] questa tattica può [illegible] un errore. Il tecnico [illegible] campioni d'Italia nega recisamente: *«Macché errori! Dovevamo proteggere il gol [illegible] Gentile»*.

Il discorso spazia sulla prestazione dei singoli, sulle co[illegible] ingenuità [illegible] Fanna, sul lavoro eccellente di Causio nel ruolo di mezz'ala, sulla posizione arretrata assunta da Bettega, come attaccante ha avanzato una volta o due in tutta la partita. Trapattoni evita ogni giudizio particolare, accetta però di parlare del collettivo per un elogio generale.

Tace quando [illegible] perché ha tolto Fanna. Dice solamente: *«Il [illegible] affaticato dopo la gara di Cipro. Non potevo [illegible] le costringerlo ad un lavoro troppo impegnativo»*. E continua: *«Non l'ho tolto certo per motivi tecnici, ma sol[illegible] perché è un giovane di diciannove anni ed ha il di[illegible] di tirare il fiato. Fanna ha fatto il suo dovere. Considero l'esordio del [illegible] positivo sotto tutti gli aspetti»*. [illegible] Virdis? La risposta è immediata: *«Non lo scopriamo certo a Napoli. Virdis è un giocatore della rosa [illegible] titolari. Può entrare e stare in panchina, è un elemento molto utile»*.

Riferiamo all'allenatore juventino [illegible] critiche sentite in casa napoletana. Critiche all'arbitro e recriminazioni sulle due stupende parate [illegible] Zoff, su una sottile distrazione a metà [illegible] primo tempo ed una di piede su deviazione improvvisa di [illegible]. Trapattoni è deciso: *«Non credo che possa essere messa in discussione la legittimità della nostra vittoria. E' vero [illegible] abbiamo subito l'iniziativa di un Napoli generoso e bravo, [illegible] siamo [illegible] stati in difficoltà. Questo conta nel calcio»*. [illegible] ripetiamo [illegible] critiche a Serafino per il ri[illegible] non concesso. La [illegible]ne è immediata: *«Non penso che [illegible] possa punire [illegible] un penalty [illegible] episodio [illegible] genere. Cuccureddu [illegible] sfiorato [illegible] una mano [illegible] che si era alzata dopo un contrasto di piede. [illegible] scherziamo!»*.

Fanna accetta [illegible] sostituzione senza polemica. *«E' giusto. Ero un po' stanco e Trapattoni ha scelto Virdis. Sono felice che proprio Virdis abbia segnato il gol [illegible] nostra vittoria»*. Ecco Gentile, sorride, ricorda il gol [illegible] Helsinki in nazionale, forse per convincersi [illegible] è diventato [illegible] goleador. Racconta: *«Il cross di Causio era perfetto, ho ingannato Massa [illegible] finta e di testa [illegible] segnato»*. Facile come bere un bicchiere d'acqua!

Cuccureddu [illegible] protagonisti della gara. Ha controllato Chiarugi [illegible] [illegible] commettere tanti falli, senza esagerare in gioco di ostruzione. Pensa all'episodio discusso del presunto rigore: *«Non credo che si possa parlare [illegible] fallo. Ho toccato di piede e forse [illegible] ha sfiorato la mia mano. Sfido chiunque a dire che era fallo intenzionale»*. Attorno a [illegible] tutti i cronisti locali. Zoff è stato ed è tuttora [illegible] idolo dei napoletani. Le domande riguardano [illegible] due parate che [illegible] salvato il risultato. Zoff è stato bravo in [illegible] nelle dichiarazioni: *«Erano parate difficili. Forse sulla prima ho sentito il tiro di Stan[illegible]. E' stato bravo il [illegible] letone! [illegible] dovuto sfruttare tutto il metro e ottanta [illegible] mia statura. Sulla deviazione di Savoldi ho parato d'istinto. Ma non mi [illegible] faccio un vanto. E' il mio mestiere»*. [illegible] e tranquillo come sempre, Zoff dimentica la polemica con Mattolini. Nel [illegible]fronto tra i due, Zoff esce vincente con pieno merito. E' ora di partire. Boniperti e Giuliano sollecitano i ritardatari. L'aereo ha rinviato di mezz'ora il decollo, ma non può attendere oltre. La polizia controlla [illegible] sponde [illegible] tunnel che immettono sulla strada, camionette scortano il pullman. Si [illegible] qualche [illegible] inframmezzato a scarsi applausi. Il pesante automezzo è bloccato nella curva proprio in cima alla salita. Vola [illegible] qualcuno lancia insulti e sputi. C'è una breve carica della polizia [illegible] i giovinastri fuggono per i viottoli adiacenti.

Giulio Accatino

Di Marzio pacato sull'andamento della partita

Non ho nulla da rimproverarmi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 settembre.

Nessun dramma per gli azzurri, soltanto rassegnata amarezza. C'è in tutti la consapevolezza di aver lottato fino in fondo, di non aver nulla da rimproverarsi. Una sconfitta accettata dinanzi alla superiorità della Juve. Il giudizio è condiviso anche dai centomila e più tifosi che [illegible] gli spalti del «San Paolo» e che al termine della gara [illegible] a lungo applaudito la squadra. Nessuna [illegible] né atteggiamenti di vittimismo per i rigori negati dall'arbitro. Soprattutto la volontà di ancorare [illegible] nascere qualsiasi polemica, di non [illegible] [illegible] rivalità nei confronti di una squadra di livello internazionale. *«Non ho nulla da rimproverarmi — dice l'allenatore Di Marzio — [illegible] indovinato le marcature, sono soddisfatto»*.

— La partita è stata valida?

«E' stato un buon [illegible]. Non dimentichiamo che i miei sono tutti dei giovani e l'aver saputo riportare la partita in pareggio dopo il gol subito a freddo nei primi [illegible] di gioco è già un [illegible] segno».

— Ma quando la Juve ha forzato il Napoli è [illegible] in difficoltà.

«Non direi proprio. I miei ragazzi hanno giocato a [illegible] aperto, [illegible] giocatori inesperti, di grande esperienza. Un gioco eccezionale. Per volontà, tenacia non abbiamo denunciato inferiorità. Quando riusciremo ad eliminare alcune [illegible], saremo anche noi una grossa squadra».

— E i rigori contestati? [illegible] sbagliato Serafino?

«Ho [illegible] mie idee, preferisco tacere. L'arbitro ha visto: [illegible] mi piace fare del vittimismo e se c'è stato un male è un peccato, perché tutto si sarebbe messo in modo diverso. Comunque sono soddisfatto [illegible] comportamento del pubblico: [illegible] dimostrato [illegible] essere maturo e sportivo, poiché [illegible] mancati episodi che potevano far deteriorare l'[illegible]tro».

Più polemico Savoldi: *«I rigori c'erano, specie [illegible] fine del primo tempo, quando Cuccureddu è [illegible] bravo a deviare la palla col braccio»*.

«Anche questa volta ci hanno fregato — commenta Juliano — non è qu[illegible] di meritare o [illegible] meritare. Sono stati bravi e ci hanno tolto ancora una volta la soddisfazione [illegible] accontentare le aspettative del pubblico. Zoff bravissimo: ha parato tutto, anche un bolide di Savoldi; mentre è andato a rete quello di Virdis».

Adriaco Luise

Sette arresti al San Paolo

Napoli, 18 settembre.

Sette persone sono state arrestate dalla polizia prima e dopo l'incontro di calcio tra il Napoli e [illegible] Juventus.

Una è stata arrestata per oltraggio e resistenza (si è ribellata agli agenti), cinque per spaccio di biglietti d'ingresso falsi, e, infine, un giovane egiziano, Mohammed Mustafa, di 19 anni, sorpreso mentre stava per sfilare dalla tasca di un tifoso il portafogli.

Le sette persone, dopo essere state interrogate [illegible] distretto di [illegible] dal vice questore Vincenzo Quarta — che ha d[illegible] il servizio di ordine pubblico — sono [illegible] trasferite nel carcere di Poggioreale. (Ansa)

Le pagelle dei bianconeri

Ottimo Scirea

[illegible] speciale)
Napoli, [illegible].

ZOFF — A Napoli piangono ancora, pensando ai suoi [illegible] (Mattolini, l'ultimo, è un pericolo ambulante), e Dino [illegible] il rimpianto [illegible]derando due parate eccezionali nel primo tempo e un vero salvataggio [illegible] ripresa sull'uno a uno togliendo dall'angolo la botta di Savoldi. Dire che il cinquanta per cento della vittoria è suo significa chiudere con dei fatti il [illegible] vuote polemiche (Ghezzi, Mattolini stesso).

CUCCUREDDU — Un [illegible] la bestia nera della Juventus, Chiarugi (si dice che a Boniperti sia persino [illegible] l'idea [illegible] comprarlo, per non trovarselo più di fronte). Antonello si arrabbia un po' e poi lascia all'avversario soltanto... i calci d'angolo e le punizioni.

GENTILE — Un gol che ha tagliato le gambe al Napoli, qualche fallo che ha lasciato i lividi [illegible] gambe dei napoletani: il bilancio è comunque a suo favore; ed anche di qualche scadenza nervosa.

FURINO — Fa sempre la sua parte fin quando perde le staffe, e non dovrebbe. La Juventus ha pure un suo stile (puntuali, di Furino, le coperture alle spalle dell'avanzante Scirea).

MORINI — Savoldi ha cercato di dibattersi, [illegible] muoversi, ma ormai era sulla rete di «Morgan» e non ha potuto fare nulla. [illegible] di testa, come sempre, lo stopper bianconero e pronto le sicure uscite in avanti.

SCIREA — [illegible] rientro felicissimo, autoritario sia in tol[illegible] [illegible] la [illegible]. La Juve respira, la nazionale [illegible] ha problemi (se la maglia toccherà a lui).

FANNA — Spunti lucidi e ingenuità, tutto nel segno di una classe che traspare da ogni movimento. Sarà rimpianto mai per la sostituzione, ma al di là delle sue doti personali [illegible] questione tattica è ancora apertissima.

CAUSIO — Il [illegible] di interno gli piace, sarebbe magari anche una [illegible] per Bearzot, ma è sulla fascia laterale [illegible] che il Barone [illegible] esprime al meglio. In mezzo si è sacrificato ma si è visto poco, nella sua solita posizione c'è stato in rare occasioni ma ha propiziato il gol della vittoria.

BONINSEGNA — Si è battuto con caparbietà, ma ha visto pochi palloni. E' parso un po' lento. L'ombra di Virdis si fa sempre più grande alle sue spalle, ma [illegible] può ben superare una giornata di scarsa vena.

BENETTI — Qualche spunto iniziale, poi [illegible] è attestato in una posizione di copertura. Il [illegible] delle marcature [illegible] comunque difficile una valutazione del centrocampista.

BETTEGA — Si è [illegible] solo in rarissime occasioni, ha fatto la [illegible] diligente parte in [illegible] zona di terreno [illegible] col [illegible] sacrificio, [illegible] noi preferiamo l'altro Bettega è chiaro, ma il calcio moderno (le cose contingenti) impone delle rinunce.

VIRDIS — Ha giocato un terzo di partita o poco più, ma dal suo piede è partito il gol della vittoria. Un grande merito, confermato dalla decisione con la quale si è battuto anche nei rientri a centrocampo. Trapattoni ha davvero molte frecce al [illegible] arco.

b. p.

TORINO INGLESE
IL PESCARA K. O.

Torino 2
Pescara 0

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici.

PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, [illegible]; Cinquetti, Repetto, [illegible] (dal 71' Prunecchi), Nobili, [illegible] Rosa.

ARBITRO: F. Panzino.

RETI: Pecci al 17' e Graziani al 70'.

Primi due punti sudati per il Torino: con un 2-0 all'«inglese», secondo copione, ha liquidato [illegible] combattivo Pescara e continua [illegible] il più attendibile inseguitore di una Juventus che ha fatto bottino pieno anche a Napoli. [illegible] è stata una prova esaltante quella dei [illegible] [illegible] bastata per riprendere la giusta [illegible] denza dopo l'iniqua sconfitta [illegible] tempo, autori Pecci e Graziani, hanno [illegible] alla [illegible] dra di Radice di conquistare [illegible] meritata vittoria, indispensabile per la classifica e per il morale.

Dovendo scegliere fra Butti e Patrizio Sala per far posto a Zaccarelli — che rientrava dopo la pausa forzata nel mercoledì di Coppa Uefa —, Radice ha preferito escludere Santin che all'Olimpico non era apparso nelle migliori condizioni. Così Zaccarelli si è presentato, per la prima volta in una gara casalinga di campionato, come «libero» (era già stato utilizzato in questo ruolo al «Comunale» nella vittoriosa amichevole con la Cecoslovacchia). Non era affatto una mossa azzardata: come soluzione d'emergenza, Zaccarelli «libero» è una garanzia ma, potendo contare su Caporale o su un Santin in forma, non si può rinunciare all'anconetano come mezz'ala. Ieri, specie nel primo tempo, il Torino ha avvertito... l'assenza di Zaccarelli a centrocampo. Il movimento frenetico del Pescara aveva messo in difficoltà il reparto mediano granata che [illegible] corridoi ai ficcanti inserimenti di Zucchini, Cinquetti e [illegible] «libero» Galbiati.

Il Torino non riusciva ad applicare il solito [illegible] singe. La «ragnatela» studiata da [illegible] invischiava la manovra granata bloccandola sulle fasce laterali dove Patrizio Sala, sulla destra, era ben controllato da Santucci e Claudio Sala, sulla sinistra, trovava nel falloso [illegible] un [illegible] oppositore. Pecci e Butti non [illegible] sbocchi [illegible] progettare il gioco e le distanze con le punte si allungavano favorendo l'interdizione degli spigolosi abruzzesi sotto lo sguardo a volte troppo tollerante di Panzino che aveva ammonito Claudio Sala al primo fallo, innervosendo i granata e indisponendo il pubblico.

Era stato il Pescara, in avvio, a [illegible] la prima palla [illegible] azione [illegible] rimessa promossa da Cinquetti, proseguita da Repetto e conclusa [illegible] Zucchini con un tiro di poco fuori bersaglio. Il Torino replicava al 9': Claudio Sala si liberava sulla sinistra di Orazi ed effettuava [illegible] ro-cross che Piloni, in tuffo, deviava sui piedi di Patrizio Sala; il mediano ribatteva in [illegible] ma, sulla linea, con il portiere fuori [illegible] Motta intercettava di testa in angolo. All'11' toccava ad Orazi finire sul taccuino dell'arbitro per [illegible] scorrettezze [illegible] ai danni di Claudio Sala. Il Torino stentava ad assumere le redini [illegible] gioco anche se Pulici (14') impegnava [illegible] Piloni con [illegible] violento sinistro. [illegible] quarto d'ora Castellini era chiamato [illegible] lavoro da Repetto: il portiere respingeva il bolide ravvicinato.

I [illegible] sbloccavano il risultato al 17'. Per un fallo [illegible] Pecci l'arbitro concedeva una punizione [illegible] limite al Torino. Mozzini esplodeva un gran sinistro [illegible] Piloni deviava con bravura in angolo. Dalla [illegible] Claudio Sala calibrava il traversone sotto porta dove Graziani «incornava» trovando Santucci pronto a respingere sulla linea; la palla si alzava a [illegible] e, prima che Piloni se ne impossessasse, l'opportunista Pecci la insaccava con un tocco [illegible]

La partita [illegible] vivacizzava. Il Pescara, tutt'altro [illegible] rassegnato, continuava a lottare. Panzino ammoniva Repetto per un fallaccio su Pecci (18'). Il Torino [illegible] cava il colpo del «k.o.» ma il gioco non era fluido. Solo sui calci piazzati e sui corners, i [illegible] minacciavano seriamente Piloni, come alla mezz'ora quando il portiere si salvava in angolo su sventola [illegible] Pulici. [illegible] prima frazione si chiudeva con [illegible] buona [illegible] sciupata da Butti a lato.

Il pubblico applaudiva una [illegible] e pericolosa trama [illegible] Torino al 47'. Una punizione di Claudio Sala (che si era spostato a destra) era malamente corretta di [illegible] [illegible] serviva Graziani. Il centravanti, da fondo [illegible] pennellava un cross per Pulici che di testa [illegible] ma Andreuzza, rimediando [illegible] precedente errore, [illegible] il gol respingendo sulla linea.

Sullo slancio il Torino — che [illegible] le misure al Pescara, e macinava finalmente gioco — metteva alle corde gli avversari. Al [illegible] Graziani, servito [illegible] Pulici, veniva agganciato in [illegible] da Zucchini ma Panzino [illegible] aveva visto giusto. Ignorava il penalty ed ammoniva il centravanti granata per proteste. Sugli sviluppi [illegible] corner battuto [illegible] Sala, prima Pulici e poi Graziani trovavano Piloni piazzato sui loro tiri-gol. Un altro gran tiro di Patrizio Sala era deviato da Piloni al quale l'aria di casa giova parecchio. Tuttavia, al 70' Piloni capitolava per la seconda volta su «invenzione» di Claudio Sala: il «capitano» inscenava uno «slalom» [illegible] evitando Orazi, Zucchini e Andreuzza, [illegible] scambiava con Graziani, [illegible] portava sul [illegible] e scodellava sul [illegible] tro, come su un piatto di argento, una comoda palla-gol che Graziani non aveva [illegible] a trasformare.

A questo punto Cadè sostituiva [illegible] con Prunecchi ma ormai il Torino aveva in pugno la situazione. Il rendimento [illegible] a [illegible] d'occhio e ne beneficiava tutta la squadra. [illegible] si consentiva alcune [illegible] ed i granata sfioravano altre marcature: all'84' con Graziani che concludeva oltre la traversa, [illegible] con Pecci, all'89' [illegible] Claudio Sala e al 90' con [illegible] ma Piloni [illegible] felicemente piazzato.

Bruno Bernardi

Le pagelle degli undici granata
L'opportunista Pecci

CASTELLINI — Calmo e riflessivo il «giaguaro», graziato in apertura di gara da Zucchini, si produce in una decisiva respinta su tiro di Repetto, poi neutralizza un'insidiosa posizione di Nobili. Il resto è lavoro di ordinaria amministrazione ma lo svolge con sicurezza.

DANOVA — Cinquetti fa un gran movimento — più fumo che arrosto — portandolo a spasso per il campo. Il terzino granata lo segue come un'ombra fornendo una limpida prestazione sul piano difensivo.

SALVADORI — Se la vede con Nobili che agisce ora da interno ora da tornante (arretrandosi con le punte); lo affronta con qualche difficoltà iniziale ma poi lo neutralizza collaborando, talvolta, alle trame offensive granata.

P. SALA — Santucci lo aspetta sulla destra per impedirgli di andare a crossare ma il mediano, a gioco lungo, [illegible] meglio: sfiora anche il gol in un paio di [illegible] fortuna. E' in chiaro progresso.

MOZZINI — Non [illegible] problemi ad anticipare di testa La Rosa (più piccolo di statura) [illegible] anche [illegible] gioco [illegible] se la sbriga a dovere. Lo stopper, insomma, è all'altezza della situazione.

ZACCARELLI — Come «libero» è [illegible] lusso, perché è indispensabile a centrocampo ma, pur preferendo prudenzialmente agire in copertura nella prima mezz'ora, si fa più ardito con il passare del tempo e si mette in luce sia in eleganti interventi liberatori, sia [illegible] costruzione del gioco.

C. SALA — E' il «matchwinner» anche se i due gol granata non portano la sua firma, è lui che li fa propiziati. Con uno spunto degno di Pelè ha letteralmente inventato la rete di Graziani: un'azione che ha mandato in sollucchero i buongustai del calcio. La palma del migliore in campo è sua.

PECCI — Su di lui si alternano Repetto, Cinquetti e Zucchini. Non riesce a entrare il gioco ma, in compenso, va a bersaglio con un gol da oppo[illegible] che sblocca la [illegible] La ripresa lo vede [illegible] i più [illegible] protagonisti. Ha solo bisogno di giocare per raggiungere il miglior rendimento.

GRAZIANI — Non è [illegible] il vero Graziani ma è in progresso. Il gol di Pecci nasce da un suo colpo [illegible] [illegible] da un difensore, fornisce un bellissimo che Pulici non traduce in gol per un soffio e poi è pronto a sfruttare (dopo averci partecipato attivamente) la grande azione di Claudio Sala che determina il raddoppio. Il gol è per il «bomber» la migliore iniezione di fiducia.

BUTTI — Si mette raramente in evidenza perché [illegible] prodursi in un oscuro lavoro di tamponamento [illegible] [illegible] Zucchini o Repetto. Si presenta in [illegible] ma fallisce di poco il bersaglio. Una prova [illegible] equilibrata valida.

PULICI — Molta non [illegible] complimenti ma Panzino, a parte [illegible] osservatore, riesce a rendersi pericoloso e [illegible] effettuare numerose conclusioni (sei parate e [illegible] bersaglio). **b. b.**

Zaccarelli, un [illegible] "di lusso"

Claudio Sala: uno slalom che vale la partita
Il "poeta,, si diverte a saltare gli avversari

[illegible] lampo, un folgorante bagliore, un'accecante aventagliata di luce: scegliete [illegible], non fa differenza. L'ubriacante «slalom» di Claudio Sala vale, da solo, la partita. [illegible] offesa alcuna per tutti gli altri che l'hanno giocata e sofferta. Una sequenza [illegible] cineteca [illegible] football, [illegible] gli avversari che stramazzano [illegible] tanti birilli ed il «poeta» che se ne va in serpentina a passeggio nell'area di rigore del Pescara. Splendida [illegible] successione [illegible] dribbling, freddo e calcolato, perciò vertice [illegible] divertimento e dello spettacolo, il tocco laterale sul piede fulminante di Graziani (che non è [illegible] a [illegible] del suo standard [illegible] rendimento, ma che non si [illegible] è così allettanti richiami).

E' un Sala-Pelè, cui la maturità [illegible] raffinato il tocco e accentuato la leggiadria [illegible] passo, e sul quale il Cosmos dovrebbe celermente allungare le mani per dare al vecchio e decaduto «o rey» il degno successore (rispamiandosi le magre di Pechino). Si fa per dire, ovviamente, poiché se qualcuno [illegible] carpire Sala, la tifoseria granata insorgerebbe [illegible] toni rivoluzionari. A continuare l'ipotesi scherzosa, si potrebbe immaginare il contributo che Sala, [illegible] la sua poesia calcistica, sarebbe in grado di dare all'affermazione dell'arte della pedata, negli Usa e senza trasformarsi in un footballistico «globe [illegible] ter», cui [illegible] fatto riferimento, in tono affettuoso e a giustificazione della dabbenaggine dei propri giocatori, il buon Cadè che recriminava attorno [illegible] gol presi dal Pe[illegible]. «Entrambi — ha detto — sono emblematici della nostra ingenuità».

In realtà quello «slalom» è emblematico della personalità calcistica di Claudio Sala, che non tiene certo conto dell'ingenuità degli avversari malgrado poi appioppi loro la patente facendoli [illegible] [illegible] imbelli birilli. Da molti anni, anche [illegible] giornate meno felici della squadra granata, il «poeta» ci ha abi[illegible] a queste prodezze, ha divertito i pubblici [illegible] pla[illegible] [illegible] italiana, e l'entusiasmo è cresciuto come [illegible] marea quando il «dribbling» si completava vincente, come nella partita di [illegible]. Oggi sarebbe impensabile un Torino orfano [illegible] Claudio Sala, cioè dell'uomo che riesce [illegible] giusto [illegible] illuminare con una sventagliata [illegible] ce un gioco [illegible] ancora un poco oscuro, perché alcuni elementi debbono scalare i gradini dell'ideale condizione fisica e tecnica.

Naturale è perciò che il «poeta», anche in questa fase d'avvio del campionato polarizzi su [illegible] sé l'attenzione [illegible] degli avversari, [illegible] nel tentativo (vano) di frenarne gli slanci inventivi — ed evitare a sé stessi figure barbine — ricorrono a qualsiasi espediente. Le gambe e le braccia del «poeta» a fine d'ogni partita sono simili ad atlanti geografici [illegible] chiazze rossastre [illegible] s'allargano e si restringono. Invocava [illegible] volta la moglie: «Non segnatemelo troppo!». I segni che Claudio [illegible] sugli [illegible] sono d'altra natura e assai più dolorosi. Il «poeta» calamita quindi il gioco [illegible] propria squadra [illegible] una costante comprensibile benché, sotto certi aspetti, innaturale. Sono rari i momenti [illegible] un incontro in cui il pallone non passi per i [illegible] acroba[illegible]. Definendolo affettuosamente un «globe-trotter» del pallone giostrante [illegible] un [illegible] di ingenui, il buon Cadè, che del calcio [illegible] esteta (perciò, piacevole conversatore) non gli ha mancato di rispetto: i «globe-trotters» del basket americano sono dei virtuosi, autentici artisti [illegible] diletto [illegible] prio e divertimento altrui.

Giancarlo Cadè

Cadè fu allenatore stimato [illegible] dei granata durante la lunga e lenta fase di ricostruzione del Torino, [illegible] me quasi tutti i tecnici che hanno messo il sedere [illegible] questa panchina, conserva un grato (e incancellabile) ricordo. [illegible] a giudicare la squadra, al secondo incontro del torneo, ha detto che il volto è immutato rispetto alle due più recenti annate: [illegible] scavato [illegible] grinta e dalla determinazione. «C'è ancora qualcosa da definire», (cioè la forma di alcuni elementi). Poi, è pronta a contendere il primato alla Juventus. «Ho [illegible] il Napoli che [illegible] partenza si offriva in alternativa, ora [illegible] affermare che lo scudetto sarà anche quest'anno un [illegible] torinese».

Fulvio Cinti

I granata soddisfatti, ma il "capitano,, protesta per le critiche
Claudio Sala: "Basta con i processi,,
Il giocatore fornisce una spiegazione: "Qualcuno di noi potrebbe risentirne sul piano psicologico"

L'esito era scontato in [illegible], è quindi naturale che i granata prendano [illegible] vittoria contro il Pescara [illegible] [illegible] d'entusiasmo. Magari, [illegible] primo tempo qualche apprensione c'è stata, ma la squadra di Cadè — pur giocando [illegible] calcio pulito ed ordinato — non ha mai impensierito seriamente il Torino. Ecco quindi un gruppo di persone dall'a[illegible] tranquilla, persino leggermente annoiata, [illegible] fanno i complimenti all'avversario con un [illegible] fair-play e sembrano non dare eccessiva [illegible] alla [illegible] vittoria [illegible] Juventus. Dall'altra parte, Cadè spiega che i suoi [illegible] piuttosto ingenui e [illegible] certe [illegible] lasciate [illegible] a Claudio [illegible] (in particolare, Cadè allude all'azione che ha portato il secondo gol) sono autentici regali che si possono accettare soltanto quando [illegible] gli Harlem e l'avversario è [illegible] d'accordo per farsi prendere in giro.

In [illegible] a tanti visi distesi, l'unico che [illegible] abbastanza rabbuiato è quello [illegible] capitano Claudio Sala. Arcigno e seccato, [illegible] parecchio con l'ambiente [illegible] lo circonda. Il malumore, comunque, [illegible] deriva dallo svolgimento della partita [illegible] ancor [illegible] dalla [illegible] conclusione, ma da motivi più lontani. Claudio [illegible] [illegible] soltanto [illegible] calciatore di gran classe, [illegible] anche una [illegible] intelligente che conosce il valore delle parole e le usa con parsimonia. Insomma, [illegible] è il prototipo del tipo [illegible] che parla a vanvera, se si esprime su [illegible] qualsiasi argomento lo fa [illegible] dati di [illegible] o [illegible] aver riflettuto. Ascoltiamolo. *«Non stiamo a parlare [illegible] partita che si è conclusa bene — esordisce —. Direi che sarebbe il [illegible] di fare un discorso a fondo, invece, sulle continue critiche che [illegible] rivolte al Torino, [illegible] tutte le parti ed in qualsiasi circostanza. L'altra sera, tanto per fare un esempio, abbiamo battuto l'Apoel tre a zero e mi sembra che la squadra abbia giocato bene. Eppure, ci sono state critiche pesanti su questo e quel giocatore. E' [illegible] principio della stagione che andiamo avanti così: Claudio Sala che non è in forma, Pecci che non ingrana, Graziani che non segna. E' [illegible] possibile che tutti questi rilievi vengano sempre rivolti soltanto al Torino? Vorrò vedere, quando la Juventus giocherà al Comunale contro i ciprioti, se farà molto meglio [illegible] noi e se verrà criticata».*

Pulici "a secco" col Pescara (Foto Stampa Sera)

— Le critiche [illegible] parte della realtà [illegible] nostro calcio e possono anche rivelarsi stimolanti. Senza [illegible] una squadra davvero forte trova in se stessa la forza per superarle.

«D'accordo, ma non quando sono rivolte sempre nello stesso direzione. [illegible] l'imbastire processi al Torino. A qualcuno di noi [illegible] cose possono anche non fare effetto. [illegible] può [illegible] qualcuno che ne risente sul piano psicologico. Non [illegible] sembra che i risultati [illegible] abbiamo ottenuto sinora siano tali da giustificare troppe critiche nei nostri confronti. Sarebbe davvero [illegible] poter lavorare con tranquillità».

Lo sfogo [illegible] Sala è raccolto [illegible] un gruppo di tifosi (i quali naturalmente, non hanno sentito le parole del giocatore) [illegible] battono sullo stesso argomento: precisando anche che [illegible] intendono riprendere la storia [illegible] «vittimismo», malattia granata [illegible] teriore all'arrivo di Gigi Radice. Comunque, [illegible] per concludere, sarà il [illegible] [illegible] eccessiva importanza a tutte [illegible] voci che arrivano da fuori l'ambiente. Magari, [illegible] fare come Pulici, il quale [illegible] legge i giornali e non ascolta pareri da nessuno, fiero e felice della [illegible] tranquillità interiore.

Radice torna alla realtà, cioè alla partita [illegible] giocata contro il Pescara. [illegible] toni trionfalistici, che sarebbero fuori posto e certo non [illegible] [illegible] il carattere dell'[illegible] granata, spiega: *«Abbiamo cancellato la casella zero punti dalla classifica e questo mi sembra un fatto molto positivo. Avevamo bisogno di una pronta rivincita e l'abbiamo ottenuta. Era molto importante, anche se giocavamo [illegible] [illegible] contro una squadra neopromossa. Ma nel calcio attuale [illegible] è più nulla di facile. Il Pescara [illegible] giocato [illegible] una punta sola e ci ha aspettati, creandoci qualche difficoltà».*

— Infatti, il Torino [illegible] è sempre [illegible] eccezionale...

«Non è sempre facile giocare in certe condizioni. Il Pescara si è disposto molto bene, riuscendo a liberarsi in area e giocare [illegible] [illegible] lunghi, [illegible] sempre noi eravamo in grado di prendere efficaci contromisure. Tutto questo nel primo tempo, perché nella ripresa il Torino è venuto fuori con autorità. Abbiamo [illegible] trovato le misure giuste, anche Zaccarelli ha potuto inserirsi come sa fare, molto positivamente».

Appunto, [illegible]. E' stata un po' [illegible] sorpresa da parte [illegible] Radice, quella di schierarlo nel ruolo di [illegible] al posto [illegible] Santin. Radice spiega subito: *«Intendo subito dire chiaramente che non si è trattato di [illegible] mossa dettata da [illegible] demerito di Santin. Semplicemente, Zaccarelli mi offriva adeguate garanzie per il ruolo in [illegible] sta particolare circostanza, tutto qui. Direi che non è il caso [illegible] chiedersi se Zaccarelli rende meglio a centrocampo piuttosto che nell'altro ruolo: è utile in qualsiasi posizione alla squadra ed aggiungo inoltre che la soluzione adottata oggi [illegible] deriva da un mio improvviso colpo [illegible] [illegible] ma potrà essere [illegible] in pratica anche in futuro. Una soluzione in più di cui potrò disporre, insomma».*

Dice Pulici, sorridendo: *«Oggi [illegible] [illegible] segnato ma non ce n'era bisogno, [illegible] hanno pensato gli altri».*

Beppe Bracco

Cadè amareggiato "Troppi i regali,,

(b. br.) E' evidente che al Pe[illegible] non può [illegible] la platonica soddisfazione di aver tenuto molto [illegible] il campo contro i granata, [illegible] [illegible] l'obiettivo non [illegible] [illegible] quello di conquistare almeno un punto. In proposito, Giancarlo [illegible] trova [illegible] il modo di scherzare a denti stretti: «Se non riusciamo neppure a vincere queste partite qui», battuta che è [illegible] [illegible] ammissione [illegible] superiorità [illegible] Torino.

Comunque, l'allenatore del Pescara [illegible] immediatamente serio e commenta: «Come già contro il Napoli, i miei giocatori hanno commesso delle ingenuità. In serie A, sarà bene che lo imparino in fretta, non si possono fare regali. Alludo anche alla libertà concessa a Claudio Sala in occasione del secondo gol granata. Il Pescara ha giocato in modo generosissimo, in particolare per quanto riguarda la difesa che ha subito la maggior pressione. All'attacco ci manca un uomo che abbia un maggior peso, sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello atletico. Ripeto, la mia squadra avrebbe potuto ottenere qualcosa di più se fosse stata meno ingenua in certe occasioni».

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA-ATALANTA	0-0
FOGGIA-FIORENTINA — Antognoni (Fi.) al 7' e Scala (Fo.) [illegible] 58'	1-1
LAZIO-VERONA — Luppi (V.) all'64' e Garlaschelli (L.) all'87'	1-1
L.R. [illegible] — Cattlani (L.) al 5' e Scanziani (I.) al 20' e Altobelli (I.) al [illegible]	1-2
MILAN-GENOA — Rivera (M.) su rigore al 3', Damiani (G.) al 13', Capello (M.) [illegible] 42', Damiani (G.) su rigore al 63'	2-2
NAPOLI-JUVENTUS — Gentile (J.) al 7', Pin (N.) al 58', Virdis (J.) al 70'	1-2
PERUGIA-ROMA — Dal Fiume (P.) al 1', Di Bartolomei (R.) su rigore al 18', Amenta (P.) su rigore al 38', Ugolotti (R.) al 60', Vannini (P.) al 58', Bagnato Amenta (P.) al 58'	3-3
TORINO-PESCARA — [illegible] (T.) al 17' e Graziani (T.) al [illegible]	2-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
[illegible]ntus	4	2	1	0	0	1	0	0	8	1	+ 7	+ 1
Bologna	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	+ 1	—
Genoa	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	+ 1	—
Perugia	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	+ 1	—
Napoli	2	2	0	0	1	1	0	0	4	3	+ 1	— 1
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	+ 1	— 1
Atalanta	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	—	— 1
Fiorentina	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	—	— 1
Inter	2	2	0	0	1	1	0	0	2	2	—	— 1
Milan	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	—	— 1
Roma	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	—	— 1
Verona	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	—	— 1
Lazio	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	— 1	— 2
L.R. Vic.	1	2	0	0	1	0	1	0	1	2	— 1	— 2
Foggia	1	2	0	1	0	0	0	1	1	7	— 6	— 2
Pescara	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	— 4	— 3

Marcatori

2 reti: Bettega (Juve), Boninsegna (Juve), Damiani (Genoa 1 rig.), Pin (Napoli), Di Bartolomei (Roma 2 rig.), Ugolotti (Roma)

Altri [illegible] giocatori con 1 rete

Prossima schedina

Atalanta - Lazio
Fiorentina - Verona
Genoa - Perugia
Inter - Napoli
Juventus - Milan
L. R. Vicenza - Torino
Pescara - Bologna
Roma - Foggia
Lecce - Brescia
Palermo - Monza
Ternana - Sampdoria
Trento - Udinese
Salernitana - Catania

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Atalanta	15.885	43.615.900	8.780
Foggia-Fiorentina	5.624	20.319.800	8.383
Lazio-Verona	19.304	57.360.300	17.000
L.R. Vicenza-Inter	11.656	46.108.000	8.360
Milan-Genoa	40.317	131.675.000	12.078
Napoli-Juventus	24.783	154.319.000	46.000
Perugia-Roma	13.500	41.700.000	5.000
Torino-Pescara	19.571	48.241.200	16.000
TOTALI	151.323	603.246.000	72.712

Totocalcio

Concorso [illegible]

Segno	Partita	Risultato
x	Bologna-Atalanta	0-0
x	Foggia-Fiorentina	1-1
x	[illegible]	1-1
2	L.R. Vicenza-Inter	1-2
x	Milan-Genoa	2-2
2	Napoli-Juventus	1-2
1	Perugia-Roma	[illegible]
1	[illegible]	2-0
x	[illegible]	0-0
2	Rimini-Palermo	1-2
x	Sampdoria-Varese	0-0
x	Livorno-Spal	0-0
x	Latina-Reggina	1-1

[illegible] monte premi [illegible] di [illegible] 1.591.322.782

Le quote [illegible] note oggi

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	[illegible] CHEETAH / NORBERTO	1 / x
2ª	BRUZZO / SANGATANGA	x / x
3ª	BELLEI / [illegible]	2 / 1
4ª	VUAKAMBA / LANCRET	2 / 1
5ª	ALIPANG / [illegible]	1 / 2
6ª	AIACCIO / PARIX	2 / x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	1	—	15.433.153
«11»	61	7	391.100
«10»	734	96	13.803

Alla rete iniziale di Antognoni, ha replicato Scala

La Fiorentina rischia a Foggia ma salva il prezioso pareggio

Brivido per i viola al 90': un'autorete di Della Martira è [illegible] annullata dall'arbitro per un precedente fallo

Foggia. Antognoni, regista dei viola, ieri goleador

Foggia 1
Fiorentina 1

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon.

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Menegali.

Reti: Antognoni al 7' e Scala al 36'.

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 18 settembre.

Il Foggia dimezza la batosta di Torino, la Fiorentina incappa ancora una volta in un pareggio negli ultimi minuti (già domenica scorsa il Milan era riuscito a riagguantare i gigliati allo scadere). E alla Fiorentina è andata anche bene. La squadra toscana deve, infatti, ringraziare il proprio portiere Carmignani se ha potuto portare a casa un punto.

Al gol iniziale di Antognoni il Foggia aveva contrapposto quello di Scala e le due squadre non sembravano proponersi ad accontentarsi del pareggio. Tutto sommato è andato molto più vicino al secondo gol il Foggia, ma Carmignani ha negato ripetutamente a vari Ulivieri e Bordon la soddisfazione [illegible] successo personale.

Negli spogliatoi Mazzone ha meritatamente elogiato il proprio portiere; [illegible] stesso [illegible] ha potuto però fare per gli altri viola, alcuni dei quali, alla distanza hanno ceduto all'azione dei rossoneri. I toscani forse erano convinti che il [illegible] del loro capitano fosse sufficiente a incamerare i due punti ed hanno via via ceduto l'iniziativa ai satanelli i quali, da parte loro, [illegible]vano [illegible] farsi perdonare il cappotto subito sette giorni prima dalla Juventus.

«*Volevamo dimostrare al nostro pubblico* — ha detto Puricelli — *che la prima giornata di campionato [illegible] stata per noi una parentesi negativa e nulla più*. Ed il Foggia è riuscito nell'intento. Con maggiore fortuna poteva [illegible]dirittura far suo l'incontro.

Eppure nei primi minuti i pugliesi hanno sofferto parecchio. Nemmeno il tempo di prendere le [illegible] e la Fiorentina era già in vantaggio. Al 7' infatti un diagonale di Casarsa pescava Zuccheri sul settore destro: il mediano superava il diretto avversario Del Neri e crossava al centro. Il pallone incocciava il braccio di Bruschini e poi carambolava nei pressi del terzino Colla che respingeva alla meglio proprio sui piedi di Antognoni che, appostato appena fuori dall'area di rigore, faceva partire un'autentica «bomba» contro la quale Memo nulla poteva.

Le «Zaccherias» ammutolivano dopo i grossi passivi in Coppa Italia e la mezza dozzina di reti subite dai bianconeri, un'ennesima sconfitta avrebbe sicuramente avuto effetti disastrosi sul morale dell'intera squadra e del suo pubblico. Subito il gol, il Foggia però reagiva: la levatura dell'avversario ne stimolava l'impegno e la determinazione; la squadra prendeva a macinare gioco ma il suo punto venivano implacabilmente [illegible] bloccate [illegible] difesa ospite.

E così [illegible] avevano fortuna le conclusioni di Nicoli (12'), [illegible] (18'), Bergamaschi (20'), Ulivieri (22') e Bordon (27'). Nella ripresa i rossoneri insistevano nella loro azione offensiva, interrotta soltanto da un tiro di Zuccheri al 35' sul quale Memo si distingueva [illegible] qualche difficoltà. Sulla respinta del [illegible]tiere Bergamaschi lanciava prontamente a Scala sulla sinistra. Il mediano in corsa era bravo ad insaccare. Era il [illegible] che dava maggior vigore al Foggia ed innervosiva la Fiorentina.

Sulle ali dell'entusiasmo, i pugliesi aumentavano [illegible] il ritmo del gioco ed al 67' a Ulivieri si presentava la più clamorosa delle occasioni per raddoppiare, ma il tiro del centravanti [illegible] troppo centrale e Carmignani riusciva a deviare in angolo. Poi la partita si avviava lentamente alla fine e proprio al 90' un'autorete di Della Martira veniva annullata dall'arbitro [illegible] avendo fischiato in precedenza l'interruzione del gioco.

L'incontro è stato assai spigoloso e Menegali ha dovuto ammonire ben sei giocatori: Colla, Ulivieri, Antognoni, Braglia, Casarsa e Galdiolo.

Salvatore Gentile

Virdis e Fanna nella Under 21

(Dal [illegible] inviato speciale)
Vicenza, [illegible] settembre.

(g. gand.) La nazionale Under 21 torna al lavoro in vista del duplice impegno di ottobre con la Jugoslavia (amichevole a Pescara) e col Portogallo (gara ufficiale a Vicenza). Domani saranno convocati 22 giocatori: martedì raduno a Firenze, mercoledì partita e formazioni [illegible] frapposte.

Fra gli azzurrini ci saranno Virdis, Fanna, Cabrini e Garritano, mentre per il fuoriquota è in ballottaggio fra gli altri anche il torinese Bulli assieme al napoletano Restelli e all'interista Oriali.

Gli incidenti sugli spalti dopo la seconda rete umbra

Scontri fra tifosi hanno turbato la festa del gol in Perugia-Roma

Paurose mischie, due feriti, non gravi, molti contusi - Battaglia leale sul campo

Perugia 3
Roma 2

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Bagni, Curi, Novellino, Vannini, Speggiorin.

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini (dal 34' Piacenti); Maggiora, Santarini, De Nadai; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Dal Fiume all'11', Di Bartolomei su rigore al 19', Amenta su rigore al 38', Ugolotti al 55' e Vannini al 68'.

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, [illegible] settembre.

Festa di gol in campo, botte sugli spalti. Gli incidenti sono cominciati al [illegible] dopo che il Perugia è andato in vantaggio: un gruppo di tifosi romanisti ha preso a inveire contro l'[illegible], reo di avere punito con un calcio di rigore il fallo di Maggiora su Bagni.

L'ira dei tifosi romani — se così si possono chiamare quegli autentici teppisti che settimanalmente portano la violenza negli stadi — si è rivolta anche contro gli spettatori perugini, provocando una paurosa mischia. Sono volati anche numerosi oggetti in campo, tra cui una pistola lanciarazzi. E' stato a questo punto che la polizia è intervenuta in forze sulle gradinate dello stadio [illegible] dividere i contendenti.

C'è stata molta confusione, un fuggi fuggi generale, alcuni spettatori sono rimasti travolti sui [illegible] delle gradinate. Due di essi sono stati accompagnati al Policlinico per farsi curare: il primo, Stefano Matteucci, 21 anni, abitante a Roma, ha riportato [illegible] lussazione ad una spalla, [illegible] il secondo, anch'egli romano, Silvano Perin, 28 anni, ha riportato la distorsione del polso destro. Quest'ultimo sarà sottoposto ad [illegible] radiografici per accertare eventuali fratture.

Nella mattinata, prima [illegible] dell'apertura dei cancelli dello stadio, c'erano stati focolai di incidenti. Qualche scontro tra tifosi delle due fazioni, con anche in questa occasione lanci di oggetti che hanno mandato in frantumi i vetri di alcuni pullman.

E' accaduto un po' di tutto, quindi, in questo atteso confronto fra i ragazzi di Castagner e quelli di Gustavo Giagnoni. Ha vinto il Perugia, a cui va il merito di avere sempre cercato il successo, ma si deve anche riconoscere che la Roma [illegible] meritava la sconfitta, [illegible] tenuto con dignità il campo, rimontando per ben due volte lo svantaggio. Nel finale ha dovuto cedere per un'ingenuità della sua difesa.

In questi termini si è espresso anche Giagnoni al termine dell'incontro: «Sì, è vero — ha detto — non abbiamo molti granatieri in difesa, per cui anche oggi abbiamo sofferto un po' sulle palle alte. Il fatto è — *ha aggiunto Giagnoni* — che con Vannini tutte le difese si trovano in crisi sui traversoni. Aggiungete che il Perugia è squadra che non regala niente a nessuno ed ecco spiegato questo risultato negativo che, ripeto, non meritavamo».

In effetti non si può non essere d'accordo con Giagnoni in quanto la Roma, pur dovendo correre sempre in salita [illegible] rimontare sempre lo svantaggio, ha mostrato un'ottima intelaiatura. In avanti ha trovato un ragazzo che ha uno splendido avvenire, quell'Ugolotti che anche oggi per un attimo ha fatto sperare nel miracolo mettendo a segno il gol del secondo, provvisorio, pareggio.

Al Perugia, come detto, il merito di essere riuscito a [illegible] una siffatta Roma. Il rientro di Novellino ha sicuramente rinfrancato la prima linea, dove anche Bagni e Speggiorin [illegible] mossi meglio che in altre occasioni, mentre a centrocampo s'è notato il sensibile miglioramento di Dal Fiume, venuto fuori soprattutto alla distanza, quando c'era da stringere i denti per non vanificare quanto conquistato in [illegible]denza.

Molto bene Curi, cervello della squadra, così come Vannini, prezioso sia in fase di copertura, specie per lo sfasamento provocato da un assolo quasi disastroso di Matteoni, sia in fase di attacco (vedi gol della vittoria). Anche Malizia non è stato sempre all'altezza della situazione e sul secondo gol [illegible] Roma anche lui ha qualche [illegible] forse da rimproverarsi.

Castagner, alla fine dell'incontro, era raggiante, e si [illegible] capisce: non tutti i giorni arrivano successi così importanti. Il tecnico perugino ha [illegible] parole di elogio soprattutto per Amenta, che anche come terzino, in sostituzione di Nappi, ha disputato [illegible] sue più belle partite, primeggiando sicuramente sui ventidue in campo.

Non è passato un minuto di gioco che il Perugia è già in vantaggio: azione in linea Novellino - Bagni - Amenta, cross, ribatte De Nadai, riprende Curi, che spara a rete, deviazione di Dal Fiume e palla nel sacco. La Roma reagisce [illegible] e Musiello a porta vuota [illegible] alle [illegible]. Il Perugia è contratto in difesa e attacca soltanto in contropiede. Al 19' comunque la Roma passa: Musiello scatta in area e Matteoni lo stende: Di Bartolomei dagli undici metri fa secco Malizia.

Adesso è la Roma che si fa più accorta, mentre il Perugia torna all'attacco con azioni pericolose. Al 38' il secondo rigore della giornata. Menicucci lo concede al Perugia per atterramento di Bagni. E' Amenta a trasformare dal dischetto. E' a questo punto che sugli spalti si accendono le mischie di cui abbiamo già detto.

Nella ripresa la Roma parte di scatto e il Perugia è subito in difficoltà. Malizia sventa su Ugolotti una prima volta, ma la seconda deve arrendersi: siamo al 55'. De Nadai batte una punizione da tre quarti, Ugolotti di testa batte tutti. Tutto da rifare per un Perugia che a questo punto sembra cotto. Ma non è così, poiché al 68' c'è un ritorno di fiamma. Bagni dalla destra fa partire un preciso cross: sulla palla si avventano Vannini e Speggiorin. Ha la meglio il lungaccione Vannini, che di testa batte Paolo Conti sulla sua destra.

g. f.

In vendita i biglietti per i mondiali di calcio in Argentina

Duecentomila lire per tutte le partite

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 18 settembre.

E' cominciata ieri la vendita dei biglietti per i mondiali di calcio che si disputeranno nel giugno del 1978 in Argentina. Davanti alla sede centrale della banca di Stato e alle sue filiali fanno la fila centinaia di tifosi, i quali decisi a non farsi sfuggire la ghiotta occasione.

I tagliandi in vendita sono 31.287; a questi dovranno essere aggiunti gli altri quarantamila che saranno venduti all'estero, tramite le agenzie di viaggio a partire probabilmente dal prossimo mese.

I biglietti non sono [illegible] singoli, ma a serie, in altre parole, chi li acquista avrà diritto di assistere agli incontri che si disputeranno a Buenos Aires e nelle quattro città che saranno altrettante sedi di questa fase finale dei mondiali di calcio: Mar del Plata, Rosario, Mendoza e Cordoba.

Il prezzo è piuttosto alto, soprattutto per il cittadino medio argentino che ha un reddito modesto se comparato a quello dei Paesi dell'Europa Occidentale e degli Stati Uniti. Assistere ai «mondiali» costerà una cifra oscillante dalle 140 alle 200 mila lire per un totale di trentasei incontri. Una parte dei biglietti non sarà tuttavia venduta immediatamente ma conservata per essere venduta in «blocco» prima che i mondiali inizino.

Fare previsioni sull'andamento dell'operazione non è facile dal momento che essa è appena iniziata. Bisogna tuttavia dire che al momento non c'è frenesia. L'amore e la passione degli argentini per il calcio non si discutono ma i conti non tornano e la maggioranza non è in grado di sborsare le duecentomila lire richieste. E' invece più probabile che si attendano i prossimi mesi quando le autorità si decideranno a vendere singolarmente i biglietti a prezzi notevolmente ridotti (dalle 5 mila alle 32 mila lire).

La crisi economica del Paese non [illegible] spese superflue. L'inflazione è notevole e questa ha toccato punte record. Nell'operazione vendita si sono inseriti i «montoneros», i guerriglieri che operano nei centri urbani del Paese. Con una serie di comunicati clandestini hanno invitato il governo ad abbassare i prezzi promettendo in cambio l'assoluta regolarità dei mondiali.

A titolo di curiosità concludiamo rivelando che la prima persona ad acquistare la costosa serie di biglietti è stato Orazio Pravasil, presidente del circolo calcistico regionale di Misiones, Stato argentino a ridosso del confine brasiliano. Per bruciare gli altri concorrenti ha trascorso all'addiaccio, davanti alla banca centrale tutta la notte di venerdì. Non solo ma in precedenza aveva dato [illegible] lire ad un uomo che si era detto disposto a tenergli sin dalla scorsa settimana il posto.

Nel frattempo, a poco più di tre mesi dalla conclusione della fase eliminatoria dei mondiali di calcio, soltanto quattro delle 16 finaliste si sono [illegible] la partecipazione alla competizione iridata argentina (dal primo al 25 giugno del prossimo anno) il cui sorteggio per la composizione dei quattro gironi si svolgerà il 14 gennaio a Buenos Aires. I quattro Paesi già sicuri della partecipazione sono Germania Occidentale e Argentina, rispettivamente detentrice del titolo e nazione organizzatrice, Brasile e Perù, imposizisi nell'ordine nella qualificazione sudamericana. Per il Brasile, detentore della Coppa Rimet vinta definitivamente nel 1970 in Messico sull'Italia, si tratta dell'undicesima presenza consecutiva nel mondiale che si è aggiudicato tre volte.

Questa la ripartizione delle 16 squadre per la fase finale del mondiale in Argentina: due qualificate di diritto (Germania Occidentale e Argentina), otto d'Europa, due del Sud America (Brasile e Perù), una di Europa-Sud America con lo spareggio Ungheria-Bolivia, una d'Africa, una d'Asia-Oceania e una della Concacaf (Nord America e Caraibi).

r. s.

Serie B: solo il Catanzaro è a punteggio pieno, il Monza ancora a zero

La Sampdoria non trova il gol con il Varese a Marassi (0 a 0)

([illegible] corrispondente)
Genova, 18 settembre.

La Sampdoria conferma la scarsa forza penetrativa della sua prima linea, e non va oltre il nulla di fatto contro l'accorto Varese. Un risultato ovvio, quello dei blucerchiati, non esaltante, quindi, anche se i tifosi hanno lasciato lo stadio convinti che la loro squadra avrebbe meritato la vittoria, per il maggior numero di palle-gol avute rispetto al Varese. «Purtroppo — *ha commentato il trainer Canali a fine gara* — ci è mancato l'unico gol, e nel calcio ha ragione, e vince, chi segna».

Indubbiamente la Sampdoria ha qualche attenuante dalla sua parte: se ieri pomeriggio si è reso disponibile Bresciani, che ha finalmente raggiunto l'accordo finanziario con la società, in tribuna sono ancora sull'Aventino Zecchini e Orlandi, mentre gli infortuni hanno messo fuori causa il terzino Arnuzzo e, soprattutto, Saltutti, l'unica vera «punta» blucerchiata, che in area di rigore sa farsi valere pienamente. Per cui, ancora una volta, Canali è stato costretto a mandare in campo una squadra imbottita di giovani, e dopo [illegible] minuti ha dovuto sostituire anche Chiorri, rimasto infortunato in uno scontro con Maselli (taglio sopra la rotula destra, due punti di sutura), con il giovanissimo Monaldo. L'inquadratura incompleta ha indubbiamente frenato i blucerchiati che, al cospetto di un Varese [illegible] accorto e ben disposto, hanno messo in mostra scompensi abbastanza evidenti a centro campo, che si sono inevitabilmente ripercossi sugli altri reparti.

Di qui una manovra approssimativa, condotta per linee orizzontali e quasi mai in profondità o sulle fasce laterali, che ha agevolato gli ospiti. Il Varese puntava chiaramente alla divisione della posta, ed ha raggiunto il suo obiettivo con relativa facilità. Maroso ha schierato una sola vera «punta», l'ala sinistra Ramella, badando a rinforzare il centrocampo ma a turno tutti i varesini hanno saputo inserirsi nelle rapide azioni di contropiede condotte verso la porta di Cacciatori. Anche il Varese, però, ha ampiamente sbagliato in fase conclusiva (anche se le sue occasioni da rete sono state meno della metà di quelle della Sampdoria), per cui, alla constatazione dei fatti, lo zero a zero rispecchia fedelmente meriti e demeriti delle due contendenti, che i pronostici danno tra le favorite della serie cadetta, ma che attualmente sono ancora lontane dal miglior rendimento.

La gara ha avuto un avvio veloce, la Sampdoria si è subito portata nella metà campo del Varese, ma la prima palla-gol è stata per gli ospiti: Criscimanni ha superato in velocità Bedin ed ha crossato al centro per Ramella, solo davanti a Cacciatori, ma la conclusione dell'ala è finita abbondantemente sopra la traversa. La replica della Sampdoria, al 18', ha offerto una buona palla per Bresciani (centro di Re, uno dei migliori e più intraprendenti, insieme a Lippi e Cacciatori, tra i blucerchiati), ma Fabris si è salvato di piede. La Sampdoria ha insistito nel suo forcing, al 32' Savoldi ha manovrato sulla fascia sinistra; passaggio per Monaldo, tiro respinto in uscita da Fabris, ribattuta di Re, ma ancora Fabris neutralizza. Al 44' Bresciani, piuttosto opaco e inconcludente, è intervenuto malamente in una confusa azione togliendo a Monaldo la palla per concludere da posizione favorevolissima.

Nella ripresa, il Varese ha ancora di più accentuato la sua tattica di stretta copertura, ma non per questo ha rinunciato a portare insidiose puntate verso la rete di Cacciatori, e infatti al 53' Giovannelli, su lancio di De Lorentis, si è bene inserito in area, ma il suo rasoterra ha sfiorato il palo. La migliore occasione la Sampdoria l'ha avuta al 60': su cross di Ferroni, Fabris non tratteneva la palla, e Tuttino, con tutta la porta spalancata davanti, ha calciato sopra la traversa. Fabris, però, si è rifatto al 70' respingendo prima una staffilata di Tuttino dal limite, e poi la ribattuta di Monaldo che sembrava destinata in gol. Ma il Varese, sempre puntiglioso, ha ancora avuto un guizzo pericoloso. All'80', Criscimanni si è presentato solo davanti a Cacciatori, e il portiere sampdoriano è stato bravo a salvare lo zero a zero con una deviazione in tuffo sull'angolata conclusione [illegible] mezz'ala varesina.

Giorgio Bidone

SAMPDORIA: *Cacciatori; Rossi, Ferroni; Tuttino, Mariani, Lippi; Bresciani, Bedin, Savoldi, Re, Chiorri (Monaldo dal 31')*.

VARESE: *Fabris; Pedrazzini, Massimi; Taddei, Brambilla, Giovannelli; Cascella, Vallati, Ramis, Dolo, Ramella*.

ARBITRO: *Barbaresco*.

Il Catanzaro s'impone con rete dello stopper

Contro la Ternana - A 13' dal termine Groppi ha sbloccato il risultato

Un gol dello stopper Groppi, a tredici minuti dal termine, ha [illegible] il risultato quando ormai da più parti si riteneva che l'incontro terminasse con il doppio [illegible]. Il [illegible] ha vinto, ma un risultato di parità sarebbe più [illegible] considerata la lunga supremazia marcata degli umbri, in modo particolare nei primi trenta minuti della ripresa. I giallorossi calabresi, da parte loro, sorpresi dalla vivacità e dalla decisione degli ospiti, in modo particolare di Pagliari e Biagini, nonché di Passalacqua, che nel ruolo di ala tornante [illegible] un grande fare a Nicolini e compagni della difesa, si sono visti solamente a sprazzi.

Il Catanzaro, comunque, ha mancato una buona occasione al 60' con Rossi che su traversone di Nicolini dalla sinistra, ha tirato di poco fuori. Al 77' il gol del successo calabrese: su calcio d'angolo battuto da Improta; la palla è giunta a Palanca, il tiro del quale è stato respinto da un difensore. Ha ripreso Groppi che ha indirizzato a rete: Mascella [illegible] punto, ma non ha [illegible] il pallone sul quale si è avventato di nuovo Groppi, trovando lo spiraglio libero per insaccare tra una selva di gambe.

CATANZARO: Pellizzaro; Arrighi, Nicolini; Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Improta, Borzoni (70' Mondello), Arbitrio, Palanca (12 Casari, 13 Pierelli).

TERNANA: Mascella; Gei, Broglio; La Torre, Gelli (70' Pelle), Volpi; Passalacqua, Caccia, Zanolla, Pagliari, Biagini (12 Bianchi, 14 De Rosa).

BARI-AVELLINO 1-3 — Il Bari è stato sconfitto dall'Avellino nell'esordio stagionale casalingo in una partita nel complesso molto modesta e con pochi spunti di gioco apprezzabile. Il risultato più logico sarebbe stato lo 0-0. Ma il punteggio è stato determinato [illegible] all'Avellino da due errori del portiere barese De Luca che si è fatto sorprendere su altrettanti tiri da lunga distanza per nulla difficili, mentre il gol barese è scaturito in mischia allo scadere del tempo. L'Avellino comunque ha dimostrato grinta ed esperienza soprattutto nella zona nevralgica del gioco, a centrocampo. L'Avellino ha cercato di mettere subito in difficoltà il Bari: al 37' su azione Chiarenza-Gritti, la palla è pervenuta a Cocciarelli che [illegible] venticinque [illegible] ha tirato a rete, realizzando facilmente.

BARI: De Luca; Maldera, Frappampina; Manzin, Punziano, Papadopulo; Scarrone, Sigarini, Penzo, Donina (77' Pauselli), Pellegrini (12 Venturelli, 13 Papadopulo).

AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo; Di Somma, Cattaneo, Croci; Gritti, Montesi, Chiarenza, Lombardi, Cocciarelli (... Boccolini) (13 Aquino, 14 Tacchi).

RETI: 37' Cocciarelli, 67' Gritti, 90' Pauselli.

RIMINI-PALERMO 1-2 — Scivolone del Rimini che ha ceduto a un Palermo più volitivo, agile e manovriero nella seconda parte della gara e che dopo aver ridotto le distanze, non è riuscito a rimontare lo svantaggio. Il Palermo è apparso soprattutto forte a centrocampo; il Rimini dal canto suo, schierato con due punte e mezza, si è [illegible] superare nella velocità e nella manovra.

RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaeli (85' Sollier); Marchi, Grezzani, Sarti; Fagni, Berlini, Gambin, Lorenzetti, Di Michele (12 Pagani, 13 Romano).

PALERMO: Trapani; Di Cicco, Citterio; Vullo, Brilli, Cerantola; Osellame, Larini, Chimenti, Majo, Magistrelli (85' Borsellino) (12 Prison, 14 Conte).

RETI: 20' Agostinelli (autorete), 40' Magistrelli, 62' Fagni.

CREMONESE-TARANTO 2-1 — Vittorioso esordio casalingo della Cremonese che, tornata dopo 30 anni in [illegible] «B», ha avuto la meglio sul Taranto per 2-1. L'affermazione dei grigiorossi, ancora in formazione rimaneggiata per le assenze di un paio di titolari, è maturata nella ripresa, nello spazio di due [illegible] minuti [illegible] 65' al [illegible] grazie [illegible] doppietta messa a segno da Cassago e Pardini.

CREMONESE: Porrino; Cesini, Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; Chigioni (75' Bonini), Sironi, De Giorgis, Frediani, Marocchino (12 Maiani, 14 Barboglio).

TARANTO: [illegible]; Giovannone, Panti; Panizza, Dradi, Nardello; Gori, Caputi (80' Scaloni), Jacovone, Selvaggi, Delliaani (12 Petrovic, 13 Caterina).

RETI: [illegible] Jacovone, 84' Cassago, 66' Pardini.

CAGLIARI - SAMBENEDETTESE 0-0 — Un Cagliari in condizioni di forma precaria non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro la spacciosa, ma malgrado, Sambenedettese. Il catenaccio [illegible] squadra ospite ha retto agli assalti, confusi e scarsamente incisivi dei sardi. Il Cagliari, che ha dominato territorialmente la gara, è riuscito a creare anche alcune occasioni da rete, annullate dal bravo Pigino (in un'occasione, al 63', quando il portiere è stato superato da un tiro di Casagrande, la porta della Sambenedettese è stata salvata da Bogoni con un intervento sulla linea).

I padroni di casa hanno reclamato per un fallo di Melotti ai danni di Piras, lanciato a rete, ma l'arbitro non ha ritenuto che sussistessero gli estremi per concedere il rigore. Nelle azioni di alleggerimento gli ospiti hanno saputo [illegible] pericolosi, con Chimenti, e impegnare Copparoni.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli, Longobucco; [illegible], Valeri, Roffi; Piras, Quagliozzi, Magherini (65' Graziani), Marchetti, Villa (12 Mazzini, 14 Caputo).

[illegible]DETTESE: Pigino; Di Giovanni, Agretti; Bogoni, Cocci (65' Melotti), Odorizzi; Bozzi, [illegible]la, Chimenti, Guidolin, Traini (12 Carosciuti, 13 Giani).

Serie B - Situazione

Seconda di andata

Partita	Risultato
Ascoli-Lecce	1-0
Bari-Avellino	1-3
Brescia-Modena	1-1
Cagliari-Sambenedettese	0-0
Catanzaro-Ternana	1-0
Cremonese-Taranto	2-1
Monza-Cesena	1-2
Pistoiese-Como	0-0
Rimini-Palermo	1-2
Sampdoria-Varese	0-0

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 25 settembre, ore 15): Avellino-Pistoiese; Cesena-Cagliari; Como-Bari; Lecce-Brescia; Modena-Catanzaro; Palermo-Monza; Sambenedettese-Cremonese; Taranto-Rimini; Ternana - Sampdoria; Varese-Ascoli.

Squadra	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catanzaro	4	2	2	0	0	2	[illegible]
Varese	3	2	1	1	0	2	[illegible]
Ascoli	3	2	1	1	0	1	0
Avellino	3	2	1	1	0	3	1
Cremon.	3	2	1	1	0	3	2
Modena	3	2	1	1	0	2	1
Palermo	3	2	1	1	0	3	1
Lecce	2	2	1	0	1	2	1
Cesena	2	2	1	0	1	2	2
Como	2	2	0	2	0	1	1
Sambened.	2	2	0	2	0	1	1
Sampdoria	2	2	0	2	0	0	0
Taranto	2	2	1	0	1	2	2
Bari	1	2	0	1	1	2	3
Pistoiese	1	2	0	1	1	0	1
Rimini	1	2	0	1	1	2	3
Ternana	1	2	0	1	1	1	2
Brescia	1	2	0	1	1	1	2
Cagliari	1	2	0	1	1	0	1
Monza	0	2	0	0	2	1	3

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Bellinazzi (Modena). 1 RETE: Scarrone e Pauselli (Bari); Groppi e Rossi (Catanzaro); Trevisanello (Como); Degiorgis, Cassago e Pardini (Cremonese); Beccati e Sartori (Lecce), Lorenzetti e Fagni (Rimini); Chimenti (Sambenedettese); Panizza (Taranto); La Torre (Ternana); Criscimanni e Ramella (Varese); Cocciarelli e Gritti (Avellino); Moro (Ascoli); Mutti (Brescia); Pozzato e Petrini (Cesena); Scaini (Monza) e Magistrelli (Palermo).

Modena imbattuto a Brescia

Pareggio al Rigamonti (1-1) con due rigori nel primo tempo

Il Modena è uscito imbattuto al «Rigamonti», impostando una partita guardinga ed annullando il centrocampo avversario. Il Brescia ha attaccato, ma era sbilanciato in fase di attacco. Tuttavia Mutti e Nicolini hanno spesso messo in difficoltà i difensori avversari. Il risultato comunque non sembra comunque giusto: l'arbitro Panzino ha concesso infatti due rigori che quasi sicuramente non esistevano: 0-0 sarebbe stato il risultato esatto.

I padroni di casa hanno attaccato di più, ma il Modena con Bonafè nel primo tempo e Righi nel secondo hanno avuto le migliori occasioni. Degli emiliani Rimbano è stato il migliore in campo insieme al libero Blasser. Tuttavia anche Bonafè e Zanon sono piaciuti. Del Brescia Mutti, Nicolini e Salvi (quest'ultimo ha giocato sempre sulla linea del centrocampo assieme a Beccalossi) si sono distinti.

I due rigori sono stati concessi entrambi nel primo tempo. Al 22' cross di Beccalossi sulla destra intercettato da Righi che però toccava con un braccio il pallone. A questo punto Panzino ha indicato il dischetto: proteste dei modenesi, ma l'arbitro non modificava la sua decisione e Mutti realizzava. Tre minuti dopo anche il Brescia pareggiava su calcio di rigore. Cagni sbilanciava il centravanti Bellinazzi, che tra l'altro in quel momento non era lanciato a rete. L'arbitro concedeva però il rigore: batteva lo stesso Bellinazzi realizzando. Nel secondo tempo le due compagini si sono praticamente controllate, tuttavia al 51' Righi si è fatto sfuggire [illegible] ottimo pallone da Beccalossi.

BRESCIA: Martina; Guida, Cagni; Bianchi, Bussalino, Moro; Salvi, Romanzini, Mutti, Beccalossi, Nicolini (12 Bertoni, 13 Magnacavallo, 14 Pellizzari).

MODENA: Fantini; Sanzone, Rimbano; Righi, Canestrari, Piaser; Bonafè, Viviani, Bellinazzi, Zanon, Mariani (88' Albanese), (12 Davoli, 13 Ferrante).

Serie C - Il Piacenza passa ad Alessandria ed è solo al comando

Pro-Novara, 2-2 e battaglia

Dopo trent'anni si sono trovate di fronte due compagini dagli illustri trascorsi - Il pareggio soddisfa entrambe - Il solido centrocampo dei vercellesi - I novaresi soffrono ancora il clima della C, [illegible] hanno grandi possibilità - Maruzzo protagonista

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 18 settembre.

Sono passati trent'anni dall'ultima volta che Pro Vercelli e Novara si sono incontrate a livello ufficiale. Allora furoreggiava Silvio Piola, oggi più modestamente le due società si affidano ai Sadocco, Balocco, Piccinetti e Toschi, ma l'animosità [illegible] cui [illegible] date battaglia in campo, riporta con la memoria indietro nel tempo. Non c'è stato un vincitore, ma nessuno è uscito dal campo con la bocca [illegible] perché il 2 a 2 finale può e [illegible] soddisfare [illegible] egual misura le due squadre: la [illegible], che doveva riscattare nel punteggio, più che nel gioco, l'esordio deludente [illegible] Padova; il Novara, che ai punti della prima giornata doveva aggiungere soprattutto il gioco. Entrambe hanno centrato i loro obiettivi, anche se per arrivarci non sono andate tanto per il sottile, affrontandosi sempre con toni accesi, a tratti [illegible] cattiveria. L'arbitro Migliore (che [illegible] fa onore di certo [illegible] suo pretenzioso cognome) è riuscito con scarso successo a controllare una partita sempre sul punto [illegible] degenerare in rissa, tanto [illegible] la foga che i giocatori mettevano per superarsi. [illegible] ha fatto maggiormente le spese è stato il Novara, non tanto per il casuale infortunio di Vriz (lussazione alla spalla sinistra, ne avrà per almeno [illegible] giorni) quanto perché ha conosciuto meglio cosa vuol dire il c[illegible] arroventato della serie C.

Mazzia, giovane, preparato e soprattutto serio tecnico dei vercellesi, ha mutato radicalmente volto a questa squadra dandole [illegible] da battaglia. Il «pressing» offensivo che i [illegible] praticano a centrocampo, si rivelerà nel corso del torneo un'arma micidiale, [illegible] in cui imprigionare il malcapitato di turno. [illegible] in difesa, per ora, si tende a lasciare troppa libertà agli avversari (le due reti di Veschetti [illegible] solitudine ne sono la prova lampante). In attacco si avverte sensibilmente la mancanza di Cavagnetto, ma per contro c'è un Maruzzo in forma strepitosa, che va crescendo di partita in partita.

Contro questa Pro, il Novara ha faticato non poco anche se [illegible] è trovato la strada spianata dopo solo sei minuti, ma [illegible] evidenziato notevoli miglioramenti sul piano del gioco collettivo. Il fatto che i due gol [illegible] venuti [illegible] un terzino è la dimostrazione più netta di come lentamente Viviani stia mutando accento ad una squadra abituata a lavorare a fioretto ed ora costretta di colpo ad [illegible] la sciabola per farsi largo. Non altrettanto bene [illegible] le cose se si guarda alla prova dei singoli giocatori. Guidetti è piuttosto confusionario e pasticcione, Zanutto non emer[illegible] a sufficienza, le punte Piccinetti e Toschi fanno tanto movimento e nulla più. Cresce per contro il libero Bacchin, che sbriga con nuova autorità le situazioni più intricate. Superato comunque un comprensibile periodo di adattamento, il Novara (così vuole pure il mago) ha le risorse per recitare la parte di prima attrice, che tutte [illegible] assegnavano fin dalla vi[illegible].

[illegible] sono più di seimila spettatori sugli spalti (molti dei quali i tifosi del Novara) ed [illegible] grosso incasso (le tribune costavano [illegible] mila lire) non manca. Parte [illegible] scatto il Novara ma [illegible] prima emozione [illegible] procura la Pro [illegible] Maruzzo. L'ala scatta in area su lancio di Zanin, viene a contatto con Venturini e finisce a terra. Il [illegible] sembra evidente, ma l'arbitro sorvola.

Il Novara smaltisce lo spavento in soli due minuti (siamo al 6') e va in vantaggio. Toschi batte un calcio d'angolo [illegible] Piccinetti che fa da torre per Veschetti che in solitudine schiaccia in porta [illegible] testa. La Pro fatica a digerire la legnata, [illegible] 15' [illegible] Maruzzo a riportare le sorti in parità. Scende Balocco, centra teso, Maruzzo [illegible] tuffo di testa anticipa tutti e batte Nasuelli. Dopo queste due fiammate [illegible] partita vive di spunti isolati, di batti e ribatti, di tanto nervosismo. Al 40', episodio spiacevole: esce Vriz per infortunio e viene rimpiazzato dall'anziano Lodetti.

I primi nove minuti del secondo tempo decidono la partita. Al 52' Venturini atterra Maruzzo al limite. Batte la punizione Vanin direttamente alle spalle dell'impreparato Nasuelli. Bastano due minuti al Novara per pareggiare. «Topolino» Toschi fa tutto da solo e scodella un bel pallone per Veschetti che ancora in solitudine insacca di testa. La Pro non si dà [illegible] vinta e cer[illegible] il primo successo pieno, [illegible] Novara per contro preferisce non rischiare e cerca [illegible] controllare la partita. Finisce quindi, come giusto, in parità.

Fabio Vergnano

Pro Vercelli: Castellazzi; Tarchetti, Sadocco; Crotti, Codogno, Balocco; Scandroglio, Musiello, Roda, Vanin, Maruzzo.

Novara: Nasuelli; Veschetti, Zanutto; Ferrari, Venturini, Bacchin; Toschi, Guidetti, Giannini, Vriz (43' Lodetti), Piccinetti.

Arbitro: Migliore.

Prima delusione per l'Udinese: 0-0

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 18 settembre.

(g. c.) Prima grossa delusione per gli sportivi friulani e punto prezioso perduto dai bianconeri. Il successo colto domenica scorsa a Mantova aveva fatto sperare i sostenitori di essere al cospetto di un'Udinese omogenea e ben orchestrata, invece la realtà è purtroppo tutt'altra cosa.

Eppure aveva di fronte [illegible] cliente affatto difficile, ed in effetti il Pergocrema si è dimostrato compagine alquanto mediocre. I limiti dell'Udinese non sono di tenuta, [illegible] tecnici.

LECCO-TRIESTINA 2-2 — Al 12' il Lecco apre le marcature con Corti. Dieci [illegible] raddoppio con Fola. Al 47' gli ospiti accorciano le distanze ad opera di Dri e pareggiano all'85' con Marcolini.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Incontro	Risultato
Alessandria-Piacenza	0-1
Audace-Mantova	0-4
Bolzano-Padova	1-1
Lecco-Triestina	2-2
Omegna-Biellese	1-2
Pro Patria-Seregno	0-0
Pro Vercelli-Novara	2-2
S. Angelo Lod.-Juniorcas.	2-2
Treviso-Trento	2-0
Udinese-Pergocrema	0-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Piacenza	4	2	2	0	0	3	0
Novara	3	2	1	1	0	3	2
Triestina	3	2	1	1	0	6	4
Biellese	3	2	1	1	0	3	3
Padova	3	2	1	1	0	3	2
Udinese	3	2	1	1	0	1	0
Mantova	2	2	1	0	1	4	2
Trento	2	2	1	0	1	3	2
Bolzano	2	2	0	2	0	1	1
Juniorcas.	2	2	0	2	0	2	2
Pergocr.	2	2	0	2	0	1	1
Pro Patria	2	2	0	2	0	2	2
S. Angelo	2	2	0	2	0	2	2
Seregno	2	2	0	2	0	0	0
Treviso	2	2	1	0	1	3	3
Alessandr.	1	2	0	1	1	1	3
P. Vercelli	1	2	0	1	1	3	4
Lecco	1	2	0	1	1	3	4
[illegible]	0	2	0	0	2	3	6
Audace	0	2	0	0	2	0	7

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 25 settembre, ore 15): Biellese-Treviso; Juniorcasale-Lecco; Mantova-Bolzano; Novara-Pro Patria; Padova-Audace; Pergocrema-Santangelo; Piacenza-Omegna; Seregno-Pro Vercelli; Trento-Udinese; Triestina-Alessandria.

Girone B

Incontro	Risultato
Chieti-Arezzo	1-0
Empoli-Riccione	1-0
Fano-Grosseto	1-1
Forlì-Pisa	1-1
Giulianova-Spezia	0-1
Livorno-Spal	0-0
Lucchese-Reggiana	2-1
Parma-Massese	2-1
Prato-Teramo	0-1
Siena-Olbia	4-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Siena	4	2	2	0	0	6	1
Parma	4	2	2	0	0	3	1
Teramo	4	2	2	0	0	2	0
Chieti	3	2	1	1	0	1	0
Spal	3	2	1	1	0	3	0
Lucchese	3	2	1	1	0	3	1
Pisa	3	2	1	1	0	3	3
Spezia	3	2	1	1	0	1	0
Reggiana	2	2	1	0	1	2	3
Forlì	2	2	0	2	0	3	3
Giulianova	2	2	1	0	1	1	1
Grosseto	2	2	0	2	0	1	1
Empoli	2	2	1	0	1	1	2
Fano	1	2	0	1	1	2	3
Livorno	1	2	0	1	1	0	1
Massese	1	2	0	1	1	3	4
Riccione	0	2	0	0	2	0	2
Prato	0	2	0	0	2	0	3
Arezzo	0	2	0	0	2	1	6
Olbia	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 25 settembre, ore 15): Arezzo-Prato; Massese-Chieti; Olbia-Lucchese; Pisa-Giulianova; Reggiana-Empoli; Riccione-Grosseto; Siena-Livorno; Spal-Parma; Spezia-Fano; Teramo-Forlì.

Girone C

Incontro	Risultato
Benevento-Matera	2-0
Brindisi-Sorrento	3-2
Campobasso-Barletta	0-0
Catania-Crotone	3-1
Latina-Reggina	1-1
Marsala-Nocerina	1-1
Paganese-Trapani	0-0
Pro Cavese-Ragusa	1-0
Pro Vasto-Salernitana	1-0
Turris-Siracusa	1-2

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Benevento	4	2	2	0	0	3	0
Catania	3	2	1	1	0	4	2
Nocerina	3	2	1	1	0	3	2
Barletta	3	2	1	1	0	1	0
Pro Cavese	3	2	1	1	0	2	1
Reggina	3	2	1	1	0	2	1
Siracusa	3	2	1	1	0	3	1
Matera	2	2	1	0	1	4	3
Campobas.	2	2	0	2	0	1	1
Sorrento	2	2	1	0	1	4	4
Brindisi	2	2	1	0	1	3	4
Pro Vasto	2	2	1	0	1	1	2
Marsala	1	2	0	1	1	3	3
Paganese	1	2	0	1	1	0	1
Ragusa	1	2	0	1	1	0	1
Salernitan.	1	2	0	1	1	0	1
Turris	1	2	0	1	1	1	2
Trapani	1	2	0	1	1	0	1
Crotone	1	2	0	1	1	2	4
Latina	1	2	0	1	1	2	3

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 25 settembre, ore [illegible]): Barletta-Ragusa; Crotone-Marsala; Matera-Pro Cavese; Nocerina-Benevento; Reggina-Paganese; Salernitana-Catania; Siracusa-Latina; Sorrento-Pro Vasto; Trapani-Brindisi; Turris-Campobasso.

L'Omegna soffre la Biellese incassa 2 gol e [illegible] recupera

(Dal [illegible] inviato speciale)
Omegna, [illegible] settembre.

L'Omegna all'esordio casalingo in serie C ritrova il suo più [illegible] avversario: la Biellese, che due anni fa nello spareggio decisivo l'aveva privata della promozione. La vecchia ruggine ha avuto il suo peso in campo: l'Omegna, tradita dall'emozione e dalla smania di rivincita (oltre ad accusare una evidente inesperienza) ha commesso due errori imperdonabili. I bianconeri non l'hanno risparmiata cogliendo per due volte il bersaglio nel giro di dieci minuti. Gli ospiti sembravano avviati ad un successo [illegible] proporzioni, [illegible] l'Omegna è, sia pur tardivamente, riuscita a contenerli, ad accorciare [illegible] distanze e, sul finire, addirittura a sfiorare il pareggio.

L'Omegna paga, come si è detto, per il suo dilettantismo accentuato da alcune vistose deficienze della retroguardia, già evidenti giorni fa a Trieste umiliata da un attacco per niente irresistibile. In pratica dell'Omegna, che pur [illegible] per la [illegible] combattività e per la decisione, [illegible] riusciti a [illegible] perdere la testa soltanto Bacchetta e Trevisani e in alcuni casi l'ala sinistra Capellazzo.

La Biellese sembra maturata rispetto allo scorso campionato. Smaliziata in difesa, armonica a centrocampo, abbastanza insidiosa e intraprendente [illegible] attacco. Franciselli, Fossati e Capoaucca sono validissimi, gli ultimi due anche nelle iniziative offensive. Schillirò è sempre mobile e, anche se a volte è un po' farraginoso, rappresenta un [illegible] pericolo [illegible] le retrovie avversarie. Conforto è più continuo e pulito. Il [illegible] apporto costante è [illegible]. Bercellino conserva immutate le sue qualità migliori: l'astuzia e l'opportunismo.

L'Omegna [illegible] attaccato con foga. Gli ospiti sono sembrati sconcertati. Per mezz'ora [illegible] Biellese non ha potuto far altro che tamponare, affacciandosi [illegible] area rossonera solo all'8' con Schillirò (uscita del portiere [illegible] un cross teso dell'ala). Il primo vero [illegible] lo ha [illegible] la Biellese al 10': calcio piazzato di Bacchetta e bomba [illegible] si stampa sulla traversa. Riprende e [illegible] Capellazzo e il tiro viene nuovamente respinto [illegible] barriera.

Il dominio si sp[illegible] poco dopo con due assalti dei bianconeri che preludono al gol. Arriva al 26': Schillirò scompiglia la difesa, poi traversa in area. Fossati di tacco devia, Bercellino al volo insacca con i difensori fuori causa. Doccia fredda per l'Omegna che però non desiste nel suo generoso sforzo. Al 29' Minati fallisce in area (ma perché gira le spalle alla porta?), al 34' Dioni blocca Marfisset che sta per convergere a rete. La Biellese torna all'attacco e fa il bis: [illegible] di Capoaucca e la palla sorvola terzini e portiere immobili, scatta invece Conforto che di piatto mette alle spalle di Colombo.

Nella ripresa la Biellese si [illegible] concede qualche distrazione. L'Omegna [illegible] ha perso mordente ma le gravi carenze in difesa non le consentono un gioco fluido e ordinato. Va però abbastanza vicina al gol [illegible] (tiro radente [illegible] Minati) e quindi realizza su rigore al 73'. Azione di Trevisani che lancia Cassardo. Esce Caligaris e trattiene l'ala rossonera a un metro dalla porta. Batte il penalty Bacchetta e segna.

La gara si arroventa ancora. Fioccano le ammonizioni. All'[illegible] [illegible] Capon contuso ed entra Pellarel. L'Omegna spinge a fondo ma non sorprende più i biellesi. Finisce ad alta tensione con spinte e scontri cattivi. Il clima burrascoso coinvolge anche Capoaucca e l'allenatore Zanetti che, all'uscita, hanno un breve concitato diverbio.

Eros Mognon

OMEGNA: Colombo; Ghezzi, Martinez; Bacchetta, Pioletti, Trevisani; [illegible], Minati, Pirocchi, Pittofrati, Capellazzo.

BIELLESE: Caligaris; Franciselli, Fossati; Borghi, Capoaucca, Braghin; Schillirò, Conforto, Bercellino, Capon (dall'80' Pellarel), Dioni.

[illegible]: Agate.

I grigi "baby,, pasticciano (ma sono anche sfortunati)

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 settembre

E' finita male per l'Alessandria «baby» la prima partita dinanzi al pubblico amico del Moccagatta. Opposti al Piacenza, più esperto e quadrato, certamente, ma non eccezionale sul piano tecnico, i grigi subito una rete al 41' per un pasticciaccio della difesa [illegible] sono riusciti, malgrado una reazione disperata, a ristabilire le sorti tra i commenti delusi dei tifosi.

E' giusto dire che l'Alessandria un pareggio l'avrebbe meritato, sarebbe stato il risultato più equo, anche perché gli alessandrini alcune buone occasioni hanno mancato per una [illegible] sfortuna. Premesso ciò, è altrettanto giusto far notare che la squadra soffre ancora di incertezze a centrocampo e all'attacco. Se in difesa, a parte l'errore che ha provocato la rete piacentina, i [illegible] sono riusciti a chiudere bene, hanno poi dovuto faticare troppo per arrivare sotto la porta avversaria peccando anche di ingenuità.

Hanno reagito [illegible] impegno dopo aver subito il gol, ma in precedenza [illegible] spesso mancati nelle azioni conclusive: Vagheggi, in particolare, tratteneva troppo la palla invece di cercare il giusto passaggio. Manca in molti l'esperienza, la decisione e, soprattutto, l'uomo gol. Visi [illegible] negli spogliatoi dell'Alessandria a fine partita. Rammaricato, anche [illegible] non fa drammi, il trainer Trebbi: «Un risultato di parità sarebbe stato il più giusto — dice —; loro con un solo tiro in porta sono andati a [illegible], noi, malgrado le buone occasioni, non siamo riusciti a [illegible] anche per un tantino di sfortuna». Nessun dramma, ma la sconfitta brucia.

Fischio d'inizio e al 3' pericolo per i grigi a seguito [illegible] pericoloso passaggio indietro [illegible] Iineri che crea una certa confusione. Poi le squadre si studiano per una d[illegible] di minuti. Al 19' [illegible] errore della difesa piacentina, Barozzi [illegible] bene Baglini ma il portiere interviene in uscita. [illegible] 22' pericolo [illegible] i grigi: azione di Alessandrini, Moretti devia e la palla colpisce la traversa ballando poi sulla linea di porta (sembrava gol). Prosegue l'azione, tiro lungo di Boselli, Fertoli respinge, riprende Baglini ma tira sul portiere. Nel contempo l'allenatore del Piacenza Galbiati protesta convinto evidentemente che la palla nell'azione precedente fosse finita in rete e viene richiamato dall'arbitro.

Si riprende con un'Alessandria all'attacco. Al 47' [illegible] di Vagheggi e Baglini [illegible] di testa il tiro conclusivo. Un minuto dopo bella azione di Barozzi, Boselli, Vagheggi e Baglini, il portiere devia in corner. Al 55' è Zanotti su tiro ancora di Baglini a salvare, a portiere battuto, sulla linea di porta. Spettacolare parata di Lucetti al 58' su tiro di testa di Mairicciani e tre minuti dopo il gol del [illegible] centro di Franzoni, Di Brino sbaglia la respinta, indugia la difesa e Cesoli, [illegible] Colombo, insacca.

Reagiscono [illegible] alessandrini; [illegible] 63' Baglini [illegible] ad approfittare dell'occasione, ... Al 76' e all'88', su cross rispettivamente di Moretti e di Di Brino, le conclusioni di testa di Di Giulio mancano di poco il bersaglio. All'83' tiro di Baglini [illegible] in [illegible] un difensore devia in corner. Nulla da fare per l'Alessandria che esce sconfitta dal Moccagatta.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA: *Lucetti; Moretti, Di Brino; Chiogna, Colombo, Molinari; Vagheggi, Boselli, [illegible]rozzi (Di Giulio dal 69'), Piccotti, Baglini.*

PIACENZA: *Fertoli; Mutti, Mairicciani; Zanotti, Mammar, De Rossi; Franzoni, Gronarelli, Cesoli (Landini dal 70'); Romano, Alessandrini.*

Arbitro: Esposito.
Reti: Cesoli al [illegible].

Lo Junior [illegible] S. Angelo pareggio (2-2) [illegible] rissa

([illegible] nostro corrispondente)
S. Angelo Lodigiano, 18 sett.

(p.g.c.) E' accaduto di tutto in un incontro teso [illegible] spasimo, [illegible] gioco e tecnica [illegible] lasciato posto alla grinta e alla ant[illegible] trasformatasi in rissa al 40' quando l'arbitro si è visto costretto ad espellere Aimone e Pozzi. [illegible] espulsi, uno per parte, [illegible] devono aggiungere due infortunati, [illegible]scheroni del Sant'Angelo Lodigiano, e Filippi, che ha abbandonato il campo in barella con la sospetta lesione del ginocchio destro.

L'allenatore dei nerostellati al termine dell'incontro è apparso stremato per il grande vociare dalla panchina nel tentativo di dare animo e grinta ai suoi giocatori. In effetti la Juniorcasale avrebbe potuto strappare una vittoria sul campo sia pur ostico dei lombardi, ma non ha avuto il coraggio di affrontare apertamente gli avversari. E' da rilevare che la Juniorcasale a venti minuti dal termine dell'incontro conduceva per 2 reti a 1 e il Sant'Angelo, oltretutto, [illegible] sbagliato un rigore.

La Juniorcasale è partita velocissima nelle prime battute di gioco ed è stato l'ex lodigiano Scorietti a far correre alla porta dei padroni di casa grossi rischi all'8' e al 10'. Poi la partita si è trascinata [illegible] centro campo senza episodi [illegible] sino ad un «pressing» del Sant'Angelo alla mezz'ora che è costato l'atterramento di Parego in area. L'attaccante lodigiano è [illegible] falciato malamente e Pozzi, incaricato di battere il rigore ha sbagliato il pallone mandandolo alto oltre la traversa. Il Sant'Angelo ha continuato a premere sulla porta della Juniorcasale in modo disordinato, ma proficuo tanto che al 39' Mascheroni con un tiro da tre quarti di campo ha colto [illegible] sorpresa il piuttosto appannato Arzolin.

La partita si è fatta incandescente, sono volati schiaffi pugni e calci e l'arbitro ha espulso due giocatori. Nella ripresa la Juniorcasale [illegible] è apparsa più decisa [illegible] proiezioni [illegible] la rete dei lodigiani che hanno replicato. Al 61' è riuscito a pareggiare Legnani, approfittando di una indecisione della difesa dei padroni di casa ammucchiata dinanzi alla porta. Sono passati sette minuti e i casalesi sono passati in vantaggio: Basili ha raccolto un pallone dosato dal calcio d'angolo, e ha saputo calibrarlo battendo l'estremo difensore locale.

Dopo l'incidente occorso a Filippi e a Mascheroni, la partita è scaduta sul piano tecnico, mentre la tensione in campo è aumentata, e l'arbitro non sempre è riuscito a controllare la situazione. Il Casale non ha saputo osare approfittando della sua superiorità tecnica e il S. Angelo si è spinto all'attacco pareggiando all'84' con Parego. E il pari ha placato gli animi. Il risultato finale, nel complesso, è da considerarsi equo.

S. ANGELO: Colombo; Cappelletti, Provedini; Lotta, Mascheroni (Cremonesi dal 14' secondo tempo), Lamia, Caputo; Mutti, Balbarini, Corti, Parego, Pozzi.

JUNIORCASALE: Arzolin; Aimone, Serena; Formen, Falt, Marella; Basili, Filippi (dal 34' secondo tempo Palladino), Ascagni, Legnani, Scorietti.

ARBITRO: Zumbo.

[illegible]: Mascheroni al 39'; Legnani [illegible] 61'; Basili al 68'; Parego all'84'.

SERIE D - Nella prima giornata sono stati realizzati ventidue gol

Il Savona segna quattro reti inutili le 3 del Borgomanero

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 18 settembre.

Nessuno, alla fine del primo tempo, dominato dal Savona con quattro gol e tutti molto belli, avrebbe pensato a una rimonta del Borgomanero fino al 4-3 finale. Ma per i locali restano apprezzabili le note positive, che non sono poche. Non potrebbe essere altrimenti per una squadra [illegible] è riuscita a segnare quattro reti in poco più di venti minuti, e a mettere in ginocchio gli avversari con manovre dalla geometria precisa e favolosa dall'esecuzione veloce. [illegible] ospiti [illegible] sono ripresi bene nel secondo tempo, hanno lottato fino all'ultimo, ma sinceramente pretendere di capovolgere il risultato sarebbe stato troppo, anche perché due dei tre gol del Borgomanero sono venuti su punizione, con la barriera del [illegible] disattenta.

Dopo tre minuti i locali sono già in vantaggio. Sulla destra si fa luce Maggioni, che appoggia a Gobetti. La palla prosegue per Neroi, e il gran tiro del terzino non perdona. Per la compagnia di [illegible] Persenda, neconese tornato come [illegible], è tutto più facile. I biancoblù sono scatenati, il Borgomanero è annichilito, la regia avanzata di Pandolfi è particolarmente efficace. Pupo e Lombardi gli giostrano attorno con bella sincronia. Gobetti, quando rinuncia al dribbling in più, è particolarmente insidioso, Buscaglia si inserisce [illegible].

Il Borgomanero [illegible] può che subire. Si lascia infilare, esterrefatto, per altre tre volte. Al 16' Lombardi avanza sulla destra, fa fuori Bignato e crossa alto. Buscaglia salta bene, colpisce di testa con precisione e potenza e batte Bonetti. Gobetti realizza la terza marcatura al 19', riprendendo una respinta del portiere ospite su tiro di Pa[illegible]. Non è tutto, ancora Neroi, scatenato, con un diabolico diagonale da [illegible]tri, infila l'angolino alla [illegible] di Bonetti. Il Savona sfiora ancora il gol su mischia, e il Borgomanero si fa vivo solo al 34', quando Fosti, in rovesciata, colpisce la parte alta della traversa.

Si va dunque al riposo quando pare tutto deciso. A impressionare non sono stati soltanto i quattro gol, ma soprattutto il marcato predominio del Savona, che ha concesso poco o nulla agli avversari. Sarà una ripresa incolore? Il Borgomanero [illegible], [illegible] 48' e al 68' Bobice calcia due punizioni da fuori area e fa centro in entrambi i casi, con una buona dose di complicità della difesa di casa.

Sul 4-2 la partita riprende tono, adesso il Borgomanero cerca di agguantare il pareggio. Il Savona replica senza la concentrazione di [illegible], e si lascia mettere in difficoltà più del lecito. Gli ospiti non danno mai l'impressione di poter passare di forza, ma nello stesso tempo la retroguardia del Savona non [illegible] salda come [illegible]. Il Bardo [illegible] il terzo gol al 44' con Busso che, pur soppiantato, [illegible] a entrare in area e segnare. Con il triangolo mancano 2' [illegible] fine, [illegible] per Persenda e [illegible].

Sand[illegible] Chiaramonti

SAVONA: *Rudetti; Neroi, Nicolini, Maggioni, Turchio, Ciaquegrana; Lombardi, Pupo, Gobetti, Pandolfi, Buscaglia (Raimondo dal 70').*

BORGOMANERO: *Bonetti; Neri, Bignato; Erbetta, Sacco, Bobice; Provvisionato, Abele, Busso, Fustel (Garripoli dal 60'), Fondi.*

Arbitro: *Mele.*

ARONA-SESTRI 1-1 — Al 34' gli ospiti [illegible] in vantaggio [illegible] che raccoglie da calcio d'angolo un preciso pallone e batte Brognoli. I liguri potrebbero ancora segnare, ma al 58' è l'A[illegible] ad agguantare il [illegible] con un forte tiro di Zardo.

ENTELLA-NOVESE 0-2 — Le reti sono state segnate nella ripresa: al 66' Mariano, al 72' Soverino.

Un buon Cuneo supera (1-0) la Sanremese

(Nostro servizio)
Cuneo, 18 [illegible].

([illegible] r.) Partita scintillante (specialmente nel primo tempo) tra due formazioni che hanno subito dimostrato chiaramente che il girone A le vedrà certamente fra le protagoniste. I biancorossi locali nei primi 45 minuti hanno [illegible] davanti al pubblico foltissimo e quasi incredulo azioni di gioco velocissime ed in profondità che hanno fatto sbandare ripetutamente la difesa ligure.

La Sanremese, dopo il primo quarto d'ora tutto di marca biancorossa (con tiri al 7' di Gila, al 13' di Fassi, al 15' di La Bella), è andata vicina al gol al 16' con un fortissimo tiro di [illegible] Luca parato da Vecchino. Poi si sono avute entusiasmanti azioni da una parte e dall'altra: al 18' Di Carlo sfiora il palo alla sinistra di Bidese, al 22' Pasero e Gila si scontrano e perdono una facilissima occasione; al 30' Vecchino replica di pugno ad [illegible] staffilata al volo di Panizzi e due minuti dopo è la Sanremese a perdere l'occasione da rete con Graglia. Al 34' il gol: su precisa punizione di Di Carlo, Gila cerca di colpire di testa, saltando contemporaneamente ai due terzini, mentre Bidese esce dai pali: la sfera è colpita di nuca da Budicin e si insacca con una lenta parabola.

Nella ripresa la Sanremese preme insistentemente per cercare il pareggio: al 50' un tiro al volo di Farlanis sorvola di poco la traversa e dopo un salvataggio in extremis di Laura sui piedi del mobilissimo Pasero lanciato a rete, le occasioni migliori sono tutte dei liguri, specialmente ad opera dello stopper Cichero che a sei minuti dalla fine manca clamorosamente una facilissima occasione.

Nel Cuneo — applaudito più volte dal numerosissimo pubblico — c'è da rilevare che pur non avendo [illegible] superato le gravi difficoltà di preparazione causate dal [illegible] pre-campionato, [illegible] è apparso già in possesso di un buon gioco di squadra. [illegible] anche intravisti schemi di gioco moderni ed efficaci: il centravanti Pasero non ha affatto risentito il salto dalla Promozione alla serie D ed assieme con Gila, La Bella, Fassi, Di Carlo e Gola, è stato tra i migliori in campo.

CUNEO: Vecchino, Marchis, Babiacci; Gola, Berti, Fusetti; Pasero, Di Carlo (Beccaria dall'80'), La Bella, Fassi, Gila.

SANREMESE: Bidese, Laura, Budicin; Adriano, Cichero, Corallo (Farlanis dal 46'), De Luca, Panizzi, Scaburri, Ciarcia, Graglia.

ARBITRO: Geretto.

Albese, una vittoria di misura sull'ingenua matricola Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 18 settembre.

L'Albese, che in[illegible] il campionato di serie D dopo aver assaporato per due anni il gusto della C, ha battuto la [illegible] pro[illegible] Aosta per 1-0, ma ha faticato più del previsto per far suo il risultato, a causa di una certa titubanza iniziale di fronte ai non trascendentali rivali [illegible] e [illegible] di [illegible] buona dose di sfortuna quando, per due volte, il palo si è sostituito al portiere Vittolo nel respingere le bordate delle «punte» a[illegible].

Il risultato è tuttavia piuttosto bugiardo e non premia a sufficienza il gioco svolto dall'Albese, almeno nel secondo tempo quando spingendo un po' di più sull'acceleratore Carelli e compagni sono riusciti a portare seri pericoli alla po[illegible] avversaria.

L'[illegible] Strumia

L'Aosta vista al «Coppino» è apparsa squadra volenterosa, ma senza molto nerbo; predisposta per una partita di copertura, non ha esitato a ricorrere a certe rudezze per frenare le «punte» albesi.

La partita s'è iniziata sotto un sole piuttosto caldo, [illegible] fronte ad un pubblico non molto numeroso per la concomitanza della partita [illegible] pallone elastico tra Berruti e Bertola, che ha richiamato allo sferisterio «Mermet» oltre 3 [illegible] spettatori.

Dopo 30 secondi di gioco l'Aosta è già al tiro con Furlan, che fa scorrere un brivido alla tifoseria locale: il suo destro va a lambire il palo della porta di Brondo. Ma è un fuoco di paglia: gli aostani, predisponendo rigide marcature, si rinserrano nella loro metà campo con il dichiarato intento di strappare un pareggio. L'Albese sembra reagire bene alla fiammata iniziale e al 4' Luciani coglie in pieno il palo, girando splendidamente al volo un corner battuto da Carelli. Al 30' altro grosso pericolo per la difesa aostana: Magara si libera bene ed [illegible] in area fa partire un gran [illegible] che si stampa all'incrocio dei [illegible]. Sulla [illegible] riprende Carelli, che tira prontamente, ma proprio sulla linea la palla è fermata da Pernettaz con il corpo. Poi il [illegible] scade di tono, di[illegible]mentario, mancano i collegamenti tra i reparti, e lo spettacolo non può certo dirsi entusiasmante.

Nella ripresa l'Albese parte con maggiore slancio e dopo un tiro di Luciani dal limite (47') parato in [illegible] tempi [illegible] Vittolo, perviene al gol determinante con Nodalini. L'azione è condotta [illegible] Dogliani, che difende caparbiamente un pallone al limite dell'area; nel frangente si inserisce pronto Nodalini, che marca di sinistro e insacca a mezz'altezza nonostante il disperato tuffo del portiere avversario. E' il 60' e gli azzurri, sbloccato finalmente il risultato, si distendono con maggiore determinazione in avanti, alla ricerca del raddoppio. Tuttavia non riescono nel loro intento [illegible] la bravura di Vittolo, che è più riprese si [illegible] validamente ai tentativi di Dealo e Magara (62'), Carelli (76') e ancora Dealo, pericoloso sulle punizioni dal limite (82').

Nel finale i nervi di alcuni [illegible]catori saltano, e prima l'aostano Furlan (72'), poi l'albese Strumia (80') vengono espulsi per scorrettezze. I due erano stati in precedenza ammoniti. Negli ultimi minuti di gioco l'Aosta si butta con generosità in avanti nell'intento di pareggiare, ma i ridossi sono ormai appannati e [illegible] difesa azzurra, [illegible] poco impegnata, non corre pericoli.

Gianfranco Fiori

ALBESE: [illegible]; Strumia, De Gasperi; Lombardi, Fantini, Dealo; Dogliani (dal 73' Quagliaro II), Nodalini, Carelli, Luciani, Magara.

AOSTA: Vittolo; Jaus, Caravillana; Morra, Pernettaz, Bordignon; [illegible], Bordesio (dal 70' Ceretto), Schettino, Cantola, Ra[illegible].

ARBITRO: Costa.
RETE: al 60' Nodalini.

Con due gol del centravanti Russo

Il Derthona surclassa gli esordienti astigiani

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 18 settembre.

(t. m.) Buon esordio del Derthona che ha facilmente battuto un Asti ancora lontano dal miglior rendimento. Mattatore della gara è stato il centravanti Bruno Russo, che ha messo a segno le due reti della vittoria e ha tenuto in costante allarme l'incerta retroguardia astigiana. Il bottino per il Derthona avrebbe potuto assumere proporzioni ben maggiori se lo stesso Russo, ma soprattutto Martini e Gasparella, [illegible] fallito di un soffio occasioni a dir poco clamorose.

La squadra bianconera, tutto sommato, ha ben impressionato anche se mancava dello stopper Simonelli e ha dovuto rinunciare a Bisi, duramente colpito da Unere dopo venti minuti di gara: i due, peraltro, sono stati sostituiti dai giovanissimi Serratore e Bobbiese. Ottimo è stato l'esordio dell'ex alessandrino Vanara nel ruolo di «libero». L'Asti, con [illegible] sei esordienti in serie D, ha fatto quel che ha potuto contro un avversario che lo sovrastava sul piano del ritmo e della classe, ed ha patito oltre misura l'assenza del regista [illegible].

La cronaca delle due reti: al 30', in seguito a un fallaccio del nervosissimo Unere II, Boccasso batte una punizione: il pallone spiove in [illegible], si accende una mischia dove svetta Russo, che segna di testa. Al 47' è ancora Russo ad approfittare di un malinteso fra Zanusso e Fulkner, rubare la palla, entrare da solo in area e con un pallonetto elude la disperata [illegible] di Pisicchio.

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Serratore; Vanara, Bisi (Bobbiese dal 20'), Allegrone; Bonacina, Gasparella, Russo, Boccasso, [illegible].

ASTI: Pisicchio; Zanutto, [illegible]; Unere I, Fulkner, Unere II; D'Este, Brumana (Vecchio dal 59'), Zanetti, Furlano, Toscani.

Arbitro: [illegible].

Marcatore: Russo al 30' e al 47'.

Serie D, girone B

Vigevano: stentato pareggio esterno

Mezzolombardo (Trento), 18 sett.

(g. v.) E' finita 1-1 l'esordio del Vigevano sul campo della neopromossa Rotaliana. Sono stati per il Vigevano oltre cinquanta minuti di paura dopo che al 18' i padroni di casa [illegible] passati in vantaggio grazie ad una rete dell'ala sinistra Zanvettor. E' iniziato quindi un disperato forcing del Vigevano alla ricerca del pareggio, che è arrivato solo al 75' grazie ad un colpo di testa del libero Lancetti. L'azione che ha determinato [illegible] Vigevano è stata conseguente [illegible] un [illegible] limite dell'area operato su Bonaretti; lo stesso ha battuto il cross che ha permesso al libero biancoceleste di raggiungere il pareggio. La partita è pratic[illegible] qui.

SERIE D, GIRONE B — *Risultati:* Aurora Desio - Trevigliese 0 a 1; [illegible] - Chievo 1 a 1; Meliso - Fanfulla 2 a 2; Pavia - Abbiategrasso 3 a 2; Pro Sesto - Legnano 0 a 0; Rodhense - Falck Vobarno 2 a 0; Romanese - Trilium 1 a 1; [illegible] - Vigevano 1 a 1; Solbiatese - Benaceno 3 a 0. *Classifica:* Trevigliese, Pavia, Rodhense, Solbiatese p. 2; Vigevano, Rotaliana, [illegible], Chievo, Meliso, Fanfulla, Pro Sesto, [illegible], Romanese, Trilium 1; [illegible] Desio, Abbiategrasso, Falck Vobarno, Benaceno 0.

Ciclismo a squadre

Il terzetto Sani-Mossinelli-Gherzo ha vinto con il tempo di 40'27" la gara [illegible] ciclismo a squadre G. P. Juventus Club Totti Francesi [illegible] Rivalta, di [illegible] chilometri. Secondi si sono piazzati Granero-Bosa-Ghione, in 41'24"; 3. Malagutti-Neirotti-Fanelli (41'44"); 4. Davide-Galimazzo-Peruzzo; 5. Cerato-Bosco-Giovanni.

Serie D - Girone A

Prima di andata

Incontro	Risultato
Albese-Aosta	1-0
Arona-Sestri Lev.	1-1
Cuneo-Sanremese	1-0
Derthona-Asti	2-0
Entella-Novese	0-2
Imperia-Busca	4-0
Savona-Borgomanero	4-3
Giocate sabato	
Ivrea-Albenga	1-0
Rivarolese-Cafasse	1-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	2	1	1	0	0	4	0
Derthona	2	1	1	0	0	2	0
Novese	2	1	1	0	0	2	0
Albese	2	1	1	0	0	1	0
Cuneo	2	1	1	0	0	1	0
Ivrea	2	1	1	0	0	1	0
Savona	2	1	1	0	0	4	3
Arona	1	1	0	1	0	1	1
Cafasse	1	1	0	1	0	1	1
Rivarolese	1	1	0	1	0	1	1
Sestri L.	1	1	0	1	0	1	1
Albenga	0	1	0	0	1	0	1
Aosta	0	1	0	0	1	0	1
Borgom.	0	1	0	0	1	3	4
Sanremese	0	1	0	0	1	0	1
Asti	0	1	0	0	1	0	2
Entella	0	1	0	0	1	0	2
Busca	0	1	0	0	1	0	4

[illegible] TURNO (2ª giornata, 25 settembre, ore 15): Albenga-Arona; Aosta-Derthona; Asti-Savona; Borgomanero-Imperia; Busca-Albese; Cafasse-Cuneo; Novese-Ivrea; Sanremese-Entella; Sestri Lev.-Rivarolese.

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Bobice (Borgomanero); Sacco (Imperia); Neroi (Savona); Russo (Derthona). 1 RETE: Nodalini (Albese); Zardo (Arona); Busso (Borgomanero); Sgrol (Cafasse); Maniito e Mariani (Imperia); Balfo (Ivrea); Morinello (Rivarolese); Buscaglia e Gobetti (Savona); Boltaro (Sestri Levante).

Secca sconfitta del Busca

Imperia, quattro gol

(Nostro [illegible] particolare)
Imperia, [illegible] settembre.

(b. v.) [illegible] vittoria dell'Imperia contro la volenterosa ma inesperta squadra di Busca, messa in difficoltà subito da una bellissima rete segnata [illegible] 3' da Sacco, che ha fatto tutto da solo dopo avere «rubato» [illegible] palla a metà campo ad un giocatore avversario.

Le altre tre reti sono avvenute in sette minuti, dal 38' al 45' del primo tempo: [illegible] dapprima ancora Sacco di testa, imitato [illegible] Maniito, su azione personale, due minuti dopo, e da Mariani che ha brillantemente sfruttato un passaggio di Sacco.

Nella ripresa gli ospiti hanno cercato di riferirsi, ma le azioni più pericolose sono ancora state dei padroni di casa, che hanno permesso al portiere ospite, Genovese, di esibirsi in numerose e applaudite parate.

Battendo (2-1) il Torino

La Juve ha vinto la coppa De [illegible]

La Juventus, battendo in finale il Torino, [illegible] vinto ieri, sul campo del Barcanova, la decima Coppa De Maria, torneo di calcio riservato ai ragazzi. Per i bianconeri hanno segnato Filippi e Odello, Davin per il Torino.

Al terzo posto si è classificato il Barcanova, che ha battuto per 2 a 0 il San Mauro. Al Barcanova è stata assegnata la coppa «Stampa Sera» per la migliore squadra dilettantistica.

Al Giro del Piemonte niente sfida Moser-Maertens, entrambi assenti

La vittoria va a De Vlaeminck ma il protagonista è Saronni

Il belga s'impone allo sprint [illegible] motovelodromo superando l'italiano negli ultimi metri - Ottimo Vandi

De Vlaeminck festeggiato dopo la vittoria (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Maertens sabato si ritira e ieri non parte, per completare degnamente questo suo poco glorioso weekend piemontese: Moser rinuncia (tanta stanchezza e un [illegible]ziale mal di gola, come alibi). Bitossi lo imita e Merckx non arriva in extremis a Torino per prendere il via, come qualche buontempone assicurava. Ma Torriani, irriducibile, dice che sarà lo stesso un bel Giro del Piemonte e — una volta tanto — dice la verità. Il grande protagonista è Beppe Saronni, lombardo, vent'anni fra tre giorni: Chiappano non voleva far partire neppure lui, troppa fatica, diceva, per un ragazzo così giovane, ma Saronni ha risposto che non c'era da preoccuparsi e a [illegible] metri dal traguardo era ancora primo. Il vincitore è Roger De Vlaeminck, fiammingo, trent'anni. Le differenza tra lui e Saronni sta tutta in quei dieci anni, che si traducono in una trentina di centimetri all'arrivo. Dieci anni che vogliono dire esperienza e un bel po' di furbizia in più.

Dodici corridori insieme al motovelodromo, fra cui quattro della Scic: Saronni, Baronchelli, Panizza e Riccomi. Basteranno a mettere nel sacco quella «volpe» che si chiama De Vlaeminck? No, non bastano; perché [illegible] entra per primo sulla pista, con Roger che lo segue come un'ombra, e l'italiano deve fare tutto da solo. Prova a far girare De Vlaeminck alto, si allarga un po', ma Barone scatta alla corda e gli rovina tutto. Saronni è costretto a scattare a sua volta, e così, in pratica, tira lo sprint a De Vlaeminck, che lo batte, com'è logico. Il più forte è stato Saronni, il più furbo all'arrivo è stato De Vlaeminck. E ieri ha vinto il più furbo.

[illegible] dice che i secondi posti sono sconfitte ancora più brucianti, ma per Saronni quello [illegible] ieri è quasi una vittoria. Neppure vent'anni, [illegible] campione vero, [illegible] più promessa a basta. Si è imposto nella [illegible] Valli Varesine, ultima corsa prima del «mondiale»: a San Cristobal è stato fra i migliori in senso assoluto, poi si è sacrificato per Moser, come tutti; ha vinto anche il Giro del Friuli, al ritorno dal Venezuela, e ieri soltanto l'inesperienza — giustificabile, d'altra parte — gli ha impedito di trionfare ancora. Il ciclismo italiano non si chiama soltanto Francesco Moser, dietro il campione del mondo ci sono giovani che stanno bruciando le tappe: Saronni, appunto, e anche Vandi, ieri tra i protagonisti. Può essere una giornata positiva anche quando si perde.

De Vlaeminck sta [illegible] [illegible] squadra [illegible] Moser, con questo tandem Teofilo Sanson cercherà di [illegible]rastare — e quasi sicuramente ci riuscirà — l'accoppiata Maertens-Pollentier. Ma Roger, che come quasi tutti i campioni di razza ama [illegible]re e [illegible] di «signora» e [illegible], aveva paura di entrarci dal [illegible] della serratura. [illegible] essere cioè considerato un «stuente» del campione del mondo o poco più. Anche per questo aveva una gran fame di vittoria. L'ultimo suo successo importante risaliva alla Parigi-Roubaix, in aprile. Poi c'erano stati cinque mesi di delusioni e di paure: una dolorosa infiammazione sotto il ginocchio destro, il ritiro «tempo» al Giro d'Italia, cure che sembravano non dare risultati. Il morale sotto i tacchi e — se possibile — ancora più giù: il ritiro a San Cristobal, poi ancora un [illegible] sabato nella Milano-Torino. All'attivo, solo qualche vittoria in circuito, cioè poco più di zero. Ora De Vlaeminck è di nuovo se stesso e Sanson se finalmente di [illegible] bene i [illegible] soldi.

Nonos[illegible] la [illegible], un bel Giro del Piemonte, si diceva. Dopo una fuga di Sorlini, durata trentanove chilometri, sul colle San Giovanni i migliori sono già in prima fila: Saronni, De Vlaeminck, Baronchelli, Vandi, De Muynck, Panizza ed anche Barone, Algeri, Boccia, Wolfer, Johansson, Fuchs. Manca soltanto Gimondi. Il bergamasco ogni tanto riesce ancora a fare un miracolo, ma stavolta non è in giornata, stavolta soffre e basta. In cima al colle del Lys Wolfer precede di 5" Baronchelli e di 10" Saronni, poi gli altri. [illegible] discesa fora De Muynck e cade Boccia, cerca di continuare ma si è procurato delle abrasioni alla coscia sinistra, dopo un po' decide di averne abbastanza e si ritira.

Dopo 170 chilometri i migliori sono di nuovo tutti insieme. Gioca la sua carta il belga Godefroot, secondo sabato nella Milano-Torino. Siamo nei pressi di Alpignano, il belga prende un minuto. Inizia la salita di Superga con una quarantina di secondi, ormai tutti sanno — anche lui — che non ce la farà. E infatti dopo le prime rampe viene inghiottito dai migliori, che lo superano a velocità doppia. Godefroot non ne può più, scende dalla bicicletta e si ritira, per lui Superga è un muro.

Restano al comando in sette: Saronni, De Muynck, Vandi, Panizza, Baronchelli, De Vlaeminck e Wolfer. Scatta Vandi e ripetizione, gli resiste De Muynck, Saronni è a pochi metri e si accoda, poi passa primo al Gran Premio della montagna. I sette sono ancora insieme, stavolta è Saronni ad attaccare ma si volta a vede De Muynck, il belga non collabora. Subito dietro ci sono Baronchelli e Panizza, De Vlaeminck è leggermente staccato, sarebbe il momento di lasciarlo definitivamente indietro ma Panizza e Gibì inseguono furiosamente facendo da punto d'appoggio a Roger, che così si riaccoda. C'è un momento di calma, [illegible]rano anche gli altri: Riccomi, Fuchs, Pesterer, Barone e Johansson. Ormai il motovelodromo è vicino. Ormai il gioco è fatto. Su 102 partiti, [illegible] rimasti in corsa soltanto trentanove: gli altri si sono persi per strada.

Molta folla in corso Casale e al motovelodromo. Saronni entra in testa, sarebbe bello se fosse lui, il più [illegible] di tutti, a vincere. Però quel marpione di De Vlaeminck lo segue come un'ombra e poi lo batte. Ma l'abbiamo detto: può essere una giornata positiva anche quando [illegible] perde, specie se [illegible] perde — per un soffio — non ha ancora vent'anni.

Maurizio Caravella

Così al traguardo

1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn), che compie i km 222 in 5 ore 34" [illegible] media oraria di [illegible] 40,090; 2) Giuseppe Saronni (G.S. Scic); 3) Bernt Johansson (Fiorella-Mocassini); 4) G. B. Baronchelli (Scic); 5) Bruno Wolfer (Zonca Santini); 6) Barone; 7) Vandi; 8) Riccomi; 9) Fuchs; 10) Pesterer; 11) Panizza; 12) De Muynck, tutti col tempo del vincitore.

13) Gimondi a 1'20"; 14) Chinetti; 15) Rocchia; 16) Vanzo; 17) Marcussen; 18) Perletto; 19) Bleidini; 20) Lualdi; 21) Lora; 22) Battaglin, tutti col tempo di Gimondi; 23) V. Algeri a 3'35"; 24) Tosoni s.t.; 25) Poggiali s.t.

Panizza accusa «Saronni ha sbagliato»

Vince [illegible] Vlaeminck, la Brooklyn fa un grosso passo avanti nella Coppa del Mondo. Il belga avrà sicuramente un premio speciale (e anche De Muynck, che lo ha aiutato non collaborando quando si trovava in fuga prima con Vandi e poi con Saronni). De Vlaeminck spiega di non aver avuto paura, allo sprint: «Saronni è entrato in prima posizione — dice — ed è stato un errore: io ero dietro a lui, mi è bastato seguirlo e poi scattare negli ultimi cento metri, se gli altri sbagliano io vinco. Però è un campione vero, Saronni: se alla sua età va già così forte, quando avrà più esperienza chissà dove arriverà».

Arriverà in alto, ormai ne [illegible] sicuri tutti perché è forte allo sprint ed anche in salita, sembra che non abbia punti deboli. Eppure nel «clan» della Scic c'è un po' di maretta, avere quattro corridori nel gruppetto di testa e non [illegible]uscire a vincere è uno [illegible]. Chiappano, il direttore sportivo, dice: «Se si perdono certe occasioni è un guaio: vuol dire che qualcosa non funziona». Che qualcosa non funzioni lo conferma anche Panizza, che protesta contro Saronni: «In salita gli ho [illegible] di star calmo, di non scattare: doveva conservare energie per la volata. Nel finale, poi, aveva troppa paura di perdere, voleva entrare sulla pista in prima posizione a tutti i costi e anche questo è stato un errore. Eravamo in tre, potevamo [illegible] perder occasioni».

Saronni comunque può consolarsi: ha vinto il [illegible] Premio Cassa di Risparmio («combinata» Milano-Torino e Giro del Piemonte), ha vinto anche il Gran Premio della Montagna «La Stampa». E' il secondo posto dietro a De Vlaeminck, che è un grosso campione, non è da buttar via.

m. car.

Campionati di canottaggio

Si sono conclusi nello specchio d'acqua del Lago di Piediluco i campionati italiani di canottaggio maschili e femminili riservati alle categorie seniores e pesi leggeri: molti i [illegible] conquistati dalle società torinesi.

Doppio, seniores femminile: 1. S.C. Esperia Torino (Einaudi-Gariglio); 2. [illegible] Posillipo.

Quattro di coppia seniores femminile: 1. C.S. Fiat Ricambi (Borini-Grappasonno-Troncale-Amato).

Singolo pesi leggeri: 1. C.N. Stabia; 2. S.C. Corna (Uberti).

Due senza pesi leggeri: 1. S.C. Caprera (Ambrosio-Saccone); 2. Canottieri Moltrasio.

Quattro senza pesi leggeri: 1. [illegible]. Fiat Ricambi (Maina-Chiappori-Toria-Dalla Bona); 2. S.C. Lario.

Quattro con seniores: 1. C.S. Fiat Ricambi (Ustolin-Valtorta-Baima-Poma-Carando, timoniere Borromeo); 2. C.N. Augusta.

Doppio seniores: 1. Società Ginnastica Triestina; 2. S.C. Velocior.

Singolo seniores: 1. S.C. Velocior; 2. S.C. Corna (Uberti).

Due con [illegible]: 1. C.N. Stabia; 2. C.S. Fiat Ricambi (Palma-[illegible]-Tontodonati).

Quattro [illegible] [illegible]: 1. S.C. Lucilla; 2. C.C. Saturnia.

Quattro di coppia seniores: 1. [illegible]. Fiat Ricambi (Bouquet-Gorgoni-Bozza-Dapiran); 2. Società Ginnastica Triestina.

Otto [illegible]: 1. C.S. Forze Armate; 2. C.S. [illegible] Ricambi.

Dopo la nostra vittoria sulla Francia e la sconfitta dell'Argentina

La finalissima di Davis in Australia

Battendo Cano, Phil Dent ha conquistato il punto decisivo - Pietrangeli: "Presto avrete la mia testa"; il capitano se ne va per dissapori?

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, [illegible] settembre.

L'Italia difenderà la Coppa Davis in Australia dal 2 al 4 dicembre al White City Stadium di Sydney nella situazione più difficile [illegible], squadra [illegible]. Battuta nettamente la Francia a Roma, pur con i giocatori in precarie condizioni di forma, la finale sull'erba australiana dove sperano la Federtennis ad affrontare la trasferta nelle migliori condizioni possibili.

E' un compito difficile, la difesa della Coppa Davis, ma come dice giustamente Panatta, non impossibile se tutta la spedizione verrà affrontata con tranquillità e meticolosità. L'Australia, pur schierando solamente Alexander e Dent (i doppisti Case che aveva una spalla in disordine, e Masters, che aveva noie ad una caviglia, hanno disertato la trasferta a Buenos Aires) è riuscita a battere l'Argentina di Vilas. Ma il numero due argentino, Ricardo Cano, non è infatti riuscito di replicare il miracolo compiuto contro gli Stati Uniti quando, ai due punti ottenuti in singolare da Vilas, aveva saputo aggiungere una insperata vittoria su Dick Stockton.

Gli argentini [illegible] sperato ieri lungamente di strappare il terzo punto nel doppio. Sono [illegible]dati al riposo al limite della visibilità, due set pari e due a due nel qui[illegible] — già un [illegible] miracolo — ma oggi alla ripresa, hanno dovuto soccombere agli australiani appena questi hanno ripreso a ragionare. Poi Phil Dent, autore di una stagione di rilievo anche sulla terra rossa essendo stato protagonista di prestigio sia al Foro Italico, sia al Roland Garros ha ottenuto la promozione alla finalissima battendo Cano.

Per la squadra azzurra, [illegible] piace con i campi in erba «odiati» da Barazzutti e Bertolucci, è ora importante riuscire a raggiungere un accordo per partire [illegible] tempo per Sydney. Il problema da superare — da parte federale — è quello del «prize-money» del Grand Prix Colgate che verrebbero a perdere tutti gli azzurri, eccettuato Panatta, rinunciando a giocare alcuni tornei del Circuito, in programma nel mese di novembre. Ma [illegible] difesa della Coppa Davis, conquistata lo scorso anno in Cile, val bene qualche milione di uscite in più.

«Presto avrete la mia testa» dice Nicola Pietrangeli in mattinata prima della disputa degli ultimi due singolari. Panatta surclassa Jauffret per la prima volta nella sua carriera dopo cinque sconfitte con un pesante 6-2, [illegible]. Commento ironico Pietrangeli: «Altro direttore d'orchestra, altro violino». Chiara l'allusione all'ultima sconfitta di Adriano con Jauffret a Parigi con Fausto Gardini capitano.

E' il difficile mestiere di fare il capitano non giocatore di Coppa Davis, circondato da personaggi che ti sbattono [illegible] il fumo negli occhi. La chiarificazione che era stata auspicata dopo Barcellona non è avvenuta. Fra Pietrangeli e Federazione non c'è dialogo, c'è solamente guerra. Una guerra sottile, fatta di pettegolezzi, di voci buttate là come per caso al solo scopo di alimentare polemiche e di creare disagi.

Nicola Pietrangeli non ha [illegible] un [illegible] facile. La sua gestione della squadra azzurra non è [illegible] da poco, ma i risultati continuano a parlare chiaramente in suo favore. Anche questa volta qui a Roma, nella semifinale contro la Francia, il risultato è stato positivo, la serie utile della squadra continua e i titolari sono scesi in campo sin [illegible] a punteggio acquisito.

«Avrete presto [illegible] mia testa», gli ritorna in mente ripensando a tutti i match [illegible] Coppa Davis [illegible] quest'anno, alle sempre crescenti difficoltà avute [illegible] Pietrangeli nei suoi rapporti col clan federale.

Ieri lo ha consolato la grande vittoria di Adriano. Un Panatta che era stato convinto a giocare anche a qualificazione [illegible] proprio dal capitano non giocatore e dal padre Ascenzio. Ed Adriano ha sfoggiato quarantacinque minuti di tennis paradisiaco, contro un avversario provato e ma certo mai arresosi alla superiorità del rivale. «Non è un caso particolare — spiega Pietrangeli dopo la vittoria di Adriano — non vedo perché un match tra Panatta e Jauffret non debba concludersi sempre così. L'importante è che Adriano si muove bene di gambe, poi diventa [illegible] facile».

Poi nei corridoi del Foro Italico insieme al collega Boccini del Messaggero, cerchiamo di fare «sbottonare» Pietrangeli su problemi della sua «crisi» ma un Panatta su di giri ci costringe a seguirlo nella sala delle conferenze stampa. «Venite a [illegible] sempre dopo le sconfitte, venite anche questa volta» dice Adriano.

La prima domanda è subito provocatoria: «E' finito allora il complesso di Jauffret della Coppa Davis?». «Quale complesso? — *risponde Adriano* — in Coppa Davis sono finito tre volte sotto processo, la prima nel 1971 a Zagabria, ma allora avevo vent'anni e non ho più resistito al pubblico che mi insultava da oltre tre ore. Poi a Bucarest nel '72 [illegible] avevo avuto prima della gara una colica allo stomaco, non [illegible] giocare, stavo male e mi mandarono in campo ad ogni costo; infine a Parigi nel '75 nel match con Dominguez: quella volta sono andato via di testa, non c'ero proprio più, lo so, ho sbagliato, è una cosa che non dovrebbe mai avvenire ad un professionista, [illegible] credo di non avere più fallito gli obiettivi [illegible] Coppa [illegible]. Oggi dovevo recuperare sei anni di sconfitte contro Jauffret, penso [illegible] [illegible], Jauffret l'ho proprio sfondato. Penso di avere sbagliato solo tre palle nel match».

— Pietrangeli dice che hai giocato come nelle prime ore del match con Stockton a Forest Hills.

«Penso di avere giocato anche meglio. Dove sono quelli che dicono che non so fare il passante di rovescio? Credetemi è solo questione [illegible] gambe, se ci arrivo bene sulla palla non temo rivali, pochi giocano il passante meglio di me. Sbaglio quando non sono a posto fisicamente. In quelle occasioni [illegible] veramente un cre[illegible]».

— Lo sai [illegible] quest'anno quando hai rinunciato a prepararti atleticamente per limitarti a giocare?

«No. Quest'anno dovevo far fruttare i successi dello scorso anno. E' stato giusto fare rendere la vittoria di Roma e Parigi per intascare dei soldi. Ma la [illegible] è stata valida per un solo anno. L'anno prossimo tornerò ad allenarmi intensamente sul piano atletico per quaranta, quarantacinque giorni, in modo [illegible] poter puntare ai grandi tornei di Roma, Parigi, Wimbledon».

— E qual è il pronostico sull'erba del White City Stadium di Sydney? Abbiamo speranze?

«Se andiamo là per tempo ed allenarci con impegno sono convinto che possiamo vincere lo stesso. Bene allenato sull'erba non renderò al cento per cento come sulla terra rossa, [illegible] penso che giocando all'ottanta-novanta per cento delle mie possibilità, posso benissimo giocare con Dent o Alexander puntando alla vittoria. Che Barazzutti non possa giocare sull'erba sono poi tutte storie. Ha compiuto già enormi progressi sul veloce, sono convinto che con un intenso allenamento può rendere anche sull'erba. Non dimenticando poi quanto Zugarelli ha dimostrato lo scorso anno a Wimbledon in Coppa Davis».

Un Panatta su di giri che evita a Pietrangeli di gettare la spugna. Ma in fondo, poi perché fare il gioco degli avversari?

Rino Cacioppo

Panatta, partita maiuscola Barazzutti lotta e s'arrende

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, [illegible] settembre.

Uno scherzo goliardico di Paolo Galgani, presidente della Federtennis, ha fatto credere agli appassionati italiani che la conferma della Coppa Davis fosse più vicina del reale dopo il falso annuncio che il doppio argentino Vilas-Cano avesse vinto il match contro Alexander-Dent. E' avvenuto mentre Barazzutti ormai svuotato di energie giocava il terzo set contro Dominguez. Il presidente in tribuna d'onore, circondato dai pretoriani del consiglio e da qualche presidente di comitato regionale, rivolto ai giornalisti della sottostante tribuna annunciava euforico: «L'Argentina ha vinto il quinto set di doppio per 7 a 6». Qualche collega lo girava a Corrado, cercando di infondergli nuova energia. Poi da spettatore a spettatore giungeva anche ai colleghi della radio e della televisioni che ignari la comunicavano a tutta Italia.

All'Olimpico durante Lazio-Verona, chi ascoltava la radiolina scoppiava in un caldo applauso. [illegible] non [illegible] [illegible]. Una «boutade» deplorevole, specie perché partiva dal presidente [illegible] Federazione. Poco dopo [illegible] invece la verità: [illegible] vinto gli australiani e la speranza di giocare a Roma la finalissima si allontanava notevolmente.

La notizia, però, non dava sufficienti energie a Barazzutti per battere Dominguez. Anche se il match si giocava al limite dei tre set (quando la notizia è stata comunicata al pubblico prima del match Panatta-Jauffret sono stati esposti fischi). Ma il singolare di chiusura è stato giocato quando il pubblico, dopo essere stato tranquillo nel primo incontro, avvinto dalla potente prestazione di Panatta, incominciava a rumoreggiare in maniera davvero fastidiosa.

Così Barazzutti dopo essere andato in vantaggio per 2-0 lasciava sei giochi consecutivi al rivale senza quasi più lottare. Poi, nel secondo set riprendeva a giocare ed allora erano dolori per il francese che subiva un pesante cappotto. Ma nel terzo, quando Corrado credeva di avere debellato l'avversario, questi non si arrendeva, lottava come un disperato mentre l'azzurro finiva per terminare il carburante. Così Dominguez cui il punto della bandiera conferiva maggiori stimoli agonistici finiva per salvare l'onore francese.

Da parte transalpina c'erano gli elogi per gli azzurri, gli auguri per la finale ma anche giuste osservazioni di Jauffret: «Adriano è stato bravissimo contro di me, ma io ero troppo stanco. Scarico di energie nervose. Per me, il programma orario degli incontri di Coppa Davis è sempre sbagliato. E talvolta si finisce per falsare l'esito degli incontri. Non si calcola mai il tempo necessario a far finire in ogni modo i match. E' assurdo dover sospendere un match per l'oscurità se non c'è stata pioggia. Bisognerebbe stabilire almeno quattro ore di luce per ogni gara. Non c'è dubbio che avrei preferito finire il match con Barazzutti in un sol giorno: con questo, non dico che avrei vinto, non è nel mio carattere, [illegible] lo avrei preferito».

«Invece sabato — prosegue Jauffret — [illegible] stato costretto a fare un autentico tour-de-force. Un'ora di riscaldamento prima della prosecuzione del match, poi rinviato per il temporale. Un nuovo riscaldamento di mezz'ora prima del set giocato contro Corrado, e durato poi più di mezz'ora, quindi un altro palleggio di riscaldamento prima del doppio e quindi la partita durata quasi due ore. Non è difficile intuire che sia sceso in campo contro Panatta un po' provato anche per via di un mal di stomaco».

Poi il vecchio leone del tennis francese comunica che se verrà [illegible] selezionato intende continuare a difendere i colori francesi in Coppa Davis anche nella prossima stagione, alla ricerca del record di presenze nazionali nella manifestazione detenuto dall'attuale capitano non giocatore Pierre Darmon.

r. c.

Italia batte Francia 4 a 1.

Panatta batte Jauffret 6-2, 6-2; Dominguez batte Barazzutti [illegible] 6-0, [illegible]

Giornata tutta per il galoppo a S. Siro Stateff "sostituisce„ il grande Sirlad

Il galoppo offriva ieri parecchi avvenimenti di spicco. Prima di tutto a Milano, dove erano in programma due grandi prove. La prima vedeva in pista i puledri di due anni impegnati nel «Criterium Nazionale» (L. 25.400.000, m 1200); escluso l'importato El Muleta, c'erano parecchi buoni cavalli alla partenza e fra loro ha prevalso — secondo il pronostico — il favorito Capo Sunion.

Compagno di allenamento di El Muleta, aveva conosciuto l'unica sconfitta dalla sua [illegible] nel Premio Primi Passi, proprio ad opera di El Muleta. Con in sella Tonino Di Nardo, Capo Sunion si è imposto in una corsa vivace e conclusasi in [illegible] lotta con Croda Alta. Elle Belle e Toraiva.

Poco dopo, sulla stessa pista, si disputava il Premio Federico Tesio (L. 25.000.000, m 2200), per tre anni e maggiori d'età. Sparito dalla scena per quest'anno (e si spera che si possa recuperarlo nel '78) Sirlad, erano in molti a presentarsi alla partenza a caccia di un primato: la [illegible] era seguita con particolare attenzione anche perché si avvicina il ricchissimo Premio del Jockey Club, in cui è prevedibile una forte presenza straniera. Il risultato non è stato confortante. Capo Bon, che godeva di generali favori, [illegible] è andato oltre il terzo posto: forse con qualche attenuante, per [illegible] [illegible] in[illegible] troppo presto, già sulla [illegible]va. Sta di fatto che Capo Bon non è riuscito a resistere nel finale all'attacco di Stateff, cavallo che sta mostrando consistenti progressi, e negli ultimi metri ha dovuto arrendersi anche al Rue de la Paix.

Galoppo anche a Vinovo, dove il Premio Palazzo Combe (L. 3 milioni [illegible] m 1500) ha visto il successo di Lord Mark (G. Dettori) che ha tenuto a bada Oceniani; terza Sallenture. [illegible] [illegible] non ha funzionato il totalizzatore per una nuova astensione dal lavoro del personale di [illegible] [illegible] sono state rese note [illegible] motivazioni. Nel Premio Valle Saugiio (L. 2.600.000, m 2200) vittoria di Muschio (G. Frontini) su Crespin Gunner, mentre [illegible]tecario, terzo al traguardo, veniva retrocesso al quarto posto dai Commissari a favore di Vanolio che [illegible] danneggiato nella fase finale della gara. Totalizzatore: vinc. 52, piazz. 20-14; acc. 47.

Le altre corse sono state vinte da Foster, Annees, Subio Bay, Pollenzo, Sergendino.

Per il trotto, attesa a Montecatini dove si rivedeva Wayne Eden. Non ha vinto, ma ha corso bene. Si disputa la sesta prova del campionato d'Italia, il Premio Aziende di Cura (L. 22.000.000, m 2060). In un arrivo serratissimo si è imposto The Lost Hurrah (Vivaldo Baldi).

Elvio Rossi

notizie flash

Perri domina a Sabaudia

Assegnati a Sabaudia i titoli assoluti di canoa. Oreste Perri nella categoria élite e Lepori nella categoria juniores hanno fatto la parte del leone. Il campione del mondo, che ieri ha vinto la gara di fondo, si è aggiudicato oggi tre titoli nella velocità. Ha vinto nel K1 500, K1 1000 e K2 1000, in quest'ultima gara insieme a Benedini. La giovane speranza della canoa azzurra, Lepori, si è invece aggiudicato due medaglie nel K1 e nel K4. Assieme a Cal[illegible] Brecchi e Polverari.

Duran ancora mondiale

[illegible] Duran [illegible] difeso vittoriosamente per l'undicesima volta il [illegible] mondiale [illegible] «leggeri» [illegible] Wba, e [illegible] battendo ai punti il portoricano Edwin Viruet, unico dei [illegible] avversari ad aver concluso in piedi il [illegible] combattimento.

Tamburello: brutta partita (19-14) col Bussolengo

L'Ovada gioca male [illegible] vince

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 18 settembre.

Il campionato italiano di tamburello si avvia stancamente alla conclusione. Il Leonardi [illegible] Floriano non solo si è confermato per il terzo anno consecutivo nel miglior quintetto che calchi gli sferisteri, ma ha posto tra sé e [illegible] avversari distacchi abissali. Alle sue spalle il nulla. Ovada e Bussolengo si battevano oggi per il secondo posto. C'era da attendersi [illegible] all'ultimo colpo tra due squadre gagliarde. Invece ne è scaturita una delle partite più brutte della stagione.

L'Enal di Ovada ha vinto (19-14) ma la sua vittoria ha lasciato dell'amaro in bocca a tutti. «A giudicare da partite come queste si direbbe che i giocatori siano stufi di giocare a tamburello» — ha commentato il commissario tecnico Malapina —. L'incontro si è disputato davanti ad un pubblico piuttosto scarso, causa il [illegible] pungente e l'apertura della caccia.

L'Ovada, guidata da un discreto Marello (il migliore in campo, se di migliori oggi si può parlare) è subito andato in vantaggio. Il Bussolengo, privo dell'infortunato Tezza, ha mantenuto i risultati in forse fin sul 13-8, cedendo poi di schianto e perdendo quattro giochi consecutivi. A questo punto per l'Ovada era cosa fatta, salvo dover reagire ad un tentativo di rimonta dei veronesi, il tutto tra tanti sbadigli e più falli che «15».

Domenica per gli ovadesi è in programma la trasferta a Salvi. Una cosa però è certa: giocando in questo modo a Salvi non si passa. Spettacolo ed acceso agonismo, invece, nel Casale dei giovani, che ha battuto il Medone dell'ex Montresor per 19-10. Tanti applausi, soprattutto per il gi[illegible] Ghio, oggi in giornata di grazia.

m. b.

Milano: Ocleppo vince il "Bonfiglio"

Milano, 18 settembre.

Sui campi del Tennis Club Milano si è concluso il 19° trofeo «Bonfiglio». Ha vinto Gianni Ocleppo che ha battuto nel singolare maschile Franco Merlone in tre set (6-3 6-1 6-3). Era dal 1961 che non si verificava una finale tutta italiana (Borghi batte Gudend 7-5 7-5) e dopo Tacchini (1959) Borghi (1961) Panatta (1971) Barazzutti (1972) [illegible] libro d'oro della manifestazione ritorna un nome italiano.

Per questo avvenimento conclusivo l'ora non tanto idonea (le 11) e l'aria fresca per la pioggia caduta sabato, numeroso pubblico si è dato appuntamento [illegible] gradinate del campo centrale. Gianni Ocleppo, dopo quattro anni che rincorreva questo ambito trofeo (ogni volta si è trovato [illegible] [illegible] avversari più preparati), finalmente ci è riuscito e anche facilmente perché ha trovato in Merlone un avversario «scarico» come lo stesso ha ammesso al termine dell'incontro.

Un bel singolare è stata la finale femminile fra la testa di serie numero 2, la svedese Helena Anliot, e la francese Frederique Thibault che si è risolta in favore della transalpina per 6-2 1-6 6-4. La Thibault, che è anche insegnante di sci, è la prima francese a vincere il torneo, la prima e l'ultima volta che si partecipa perché ha quest'anno superato il limite d'età prescritto di 21 anni.

RUGBY: i torinesi sconfitti dall'Aquila

L'unico errore della difesa punisce l'Ambrosetti: 9-0

Esordio sfortunato dell'Ambrosetti nella giornata inaugurale del campionato di rugby: i gialloblù infatti sono [illegible] sconfitti per 9 a 0 dall'Aquila. La squadra torinese, dopo essere riuscita a chiudere il primo [illegible] sullo 0 a 0 [illegible] è stata superata nella ripresa da una meta di Lusi viziata [illegible] un errore difensivo di Rista: a questo punto gli ospiti [illegible] sono limitati a controllare le sfuriate dei torinesi che [illegible] [illegible] raggiungere un [illegible]reggio che [illegible] avrebbero demeritato. Gli abruzzesi hanno poi messo al sicuro il risultato a dieci minuti dal termine con un calcio piazzato di Pacifici.

Pesa in misura rilevante su questo insuccesso l'infortunio patito da David Llewellyn a un minuto dal termine del primo tempo. Il gallese in [illegible] contrasto si è prodotto una lussazione alla spalla sinistra poi ridotta negli [illegible]gliatoi dal professor Annaratone; il giocatore dovrà stare a riposo per una settimana. Fino a quel momento Llewellyn era [illegible] [illegible] gli uomini più in forma del quindici torinese insieme con Puppo e Rossini. [illegible] prima frazione di gioco era stata caratterizzata da una pressione continua dei padroni di casa: gli aquilani si erano fatti minacciosi soltanto con quattro calci piazzati. La ripresa si iniziava con un [illegible] calcio piazzato fallito dagli aquilani.

Si giungeva [illegible] al [illegible] minuto quando Rista, nel tentativo di appoggiare la palla indietro si [illegible]va sottrarre la sfera da Lusi che se ne [illegible] indisturbato a realizzare [illegible] facile meta, trasformata poi da Pacifici.

Al decimo, dopo una pregevole azione alla [illegible] Manto, in prossimità della linea di meta, ritardava l'apertura sicché l'azione sfumava, due minuti più tardi era Caluzzi a farsi sfuggire una favorevole occasione.

A nulla serviva l'inserimento di Thornthon al posto di Cristiano (32'). La partita proseguiva così senza grosse emozioni; l'Aquila controllava il gioco e riusciva ad incrementare il vantaggio con un calcio piazzato di Pacifici [illegible] 29'.

Gli ospiti hanno [illegible] il solo merito di aver saputo approfittare dell'unico svarione difensivo di un'Ambrosetti apparsa tuttavia in buone condizioni atletiche: una sconfitta questa che non dovrebbe pregiudicare le possibilità dei torinesi di ben figurare in campionato.

u. p.

AMBROSETTI: *Caluzzi; Parezzini, Llewellyn (32' Rista W.), Manto G., Selvaggio; Fogliato, Puppo; Goti, Rossini, Boscolo S.; Cristiano (62' Thornthon), Falzone; Ometti, Manfrino, Franzone.*

L'AQUILA: *Di Cola S.; Masciolotti, Pacifici, D'Ambrosio, Ghizzoni; Pellicciona, Falancio; Mariani, Ferinosi, Lusi; Grimaldi, Placidi; Cucchiella, Morelli, Di Carlo.*

ARBITRO: *Gola di Livorno.*

MARCATORI: *40' meta di Lusi trasformata da Pacifici; 69' c.p. Pacifici.*

I risultati

Risultati prima giornata: Aquila-Ambrosetti 9-0; Wuhrer-Intercontinentale 16-10; Algida-Metalcrom 15-0; Petrarca-Gasparello 28-15; Fiamme Oro-Piacenza 6-0; Amatori-Caronte 19-9; Sanson-Parma 21-4 (disputata sabato).

Classifica: Aquila, Wuhrer, Algida, Petrarca, Fiamme Oro, Amatori, Sanson p. 2; Ambrosetti, Intercontinentale, Metalcrom, Gasparello, Piacenza, Caronte, Parma p. 0.

L'Italia [illegible] sconfitta nei mondiali di bocce

(Nostro [illegible] particolare)
Tunisi, 18 settembre.

(g. tol.) Un grandissimo, [illegible]guagliabile Granaglia non è bastato all'Italia per conservare il titolo di campione del mondo di bocce a coppie. L'ha vinto la Francia con Chevriet e Berthet che in finale si [illegible] imposti a Granaglia-Suini per 15-13 dopo circa cinque ore e mezzo di gioco avvincente e spettacolare. La partita conclusiva si è giocata al palazzo della Fiera di Tunisi di fronte ad un foltissimo pubblico che ha potuto assistere ad uno spettacolo eccezionale.

[illegible] quattro occasioni [illegible] ha avuto la boccia buona per segnare dei punti in favore dell'Italia e sempre [illegible] fallita. Ha colpito 14 bocciate su 23 con tre carreaux e un pallino: in accosto però ha fatto gioco solo con 31 bocce su 50. Granaglia, invece, ha colpito 33 bocciate su 37, quattro pallini salvezza, ha realizzato due «ferri al posto» e tre carreaux. Su dieci bocce accostate ha fatto gioco con nove.

La vittoria dei francesi è scaturita proprio dal loro gioco d'accosto: Chevriet ha fatto gioco con 53 bocce su 80 a punto, ha colpito quattro bocciate su sette; Berthet dal canto suo ha colpito 20 bocciate su [illegible] con [illegible] carreaux. In accosto 25 bocce su 30. La partita, protrattasi per ventisei giocate, ha visto sempre i francesi in vantaggio: alla sesta per 8 a 2, alla dodicesima per 10 a 8.

Proprio su questo punteggio un errore di bocciata di Suini ha [illegible] agli avversari di andare sull'11 a 8 sicché sul 10 a 14 e ha impresso una svolta decisiva all'incontro. Da qui fino alla fine l'inutile rincorsa degli azzurri con i salvataggi eccezionali di Granaglia. Sul 13-14 infine Chevriet è riuscito per due volte a prendere un punto molto difficile col secondo tiro ha «imbattuto» la boccia di Suini: Granaglia gli ha risposto con tre bocciate-spettacolo, ma Berthet a sua volta ha piazzato per due volte la boccia a pochi centimetri dal pallino conquistando così il punto che è valso alla Francia il campionato del mondo.

Europei di basket: stasera a Liegi partita chiave per gli azzurri

Prendere le misure all'Urss

Dopo tre vittorie sofferte, l'Italia gioca con i sovietici guidati dal gigante Tkachenko un match rivelatore

[illegible] Marzorati si attende un ritorno al massimo della forma

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 18 settembre.

Il pallone da basket diventa un'arancia nella mandria di Vladimir Tkachenko, studente di Kiev che voleva giocare al calcio, trasferito d'ufficio sotto i canestri a sbaventare tutti con i suoi 2 metri e 20 di statura (e 117 chili di [illegible] so). Un [illegible] del genere [illegible] difetto anche [illegible] ai lavori della pallacanestro mondiale. In un ambiente frequentato da giganti e gigantesse un giocatore così, largo oltre che lungo, crea problemi a tutte le difese che non dispongono [illegible] di soggetti pari (i più alti sono 2 metri e 10 e la differenza conta parecchio) e devono affidarsi attorno a questo giovanotto ne che raccoglie i rimbalzi vicino al terreno come ciliegie da un albero irraggiungibile [illegible] il [illegible] del mondo.

Da un [illegible] il ventenne Tkachenko è titolare nella nazionale dell'Urss e in questi europei di Liegi sta dimostrando di aver imparato in fretta a muovere con bella coordinazione la sua massa di muscoli, ad affermare la soluzioni per il tiro. Diventa così sempre meno contrastabile e domani [illegible] proprio all'Italia verificarlo in [illegible] partita che decide il primo posto del girone eliminatorio (azzurri e sovietici sono in testa con tre vittorie su tre partite) e fa da «test» importantissimo per le nostre ambizioni.

L'Italia può perdere senza compromettere nessuna delle sue speranze [illegible] medaglia, in quanto è sufficiente arrivare secondi nel girone per disputare le semifinali (dunque basterà [illegible] la Bulgaria martedì). L'Italia può solo «prendere le misure» dell'avversario sperando magari di ritrovarlo [illegible] fronte nella finalissima per il primo posto: ma a parte l'evidente vantaggio (anche psicologico) [illegible] una vittoria su tanto avversario — [illegible] abbiamo sconfitto l'Urss una sola volta nella storia del basket. In [illegible] amichevole lo [illegible] a Roseto — c'è l'esigenza di una prova tecnicamente e agonisticamente valida dopo i [illegible] delle prime partite [illegible] Francia, Israele e Austria vinte con poco gloria e tanti errori.

Insomma l'Italia sfida l'Urss per misurare se stessa e sollevare un po' le proprie azioni in un torneo che la [illegible] favorita per una medaglia (almeno di bronzo) da contendere alle [illegible] (Jugoslavia e Cecoslovacchia, oltre all'Unione [illegible] vietica), anche perdendo si può mostrare un basket d'alto livello come [illegible] esigere dai nostri professionisti del [illegible].

DIFESA — Il primo problema degli azzurri contro l'Urss sta nella difesa. Giocheremo [illegible] contro uomo, in prevalenza, cercando di contenere la produzione di canestri dei sovietici (finora hanno sempre superato i 100 punti) e in particolare di Tkachenko che dovrà trovarsi chiuso in una [illegible] «trappola». Davanti a lui starà uno [illegible] nostri «lunghi» [illegible] stazza massiccia (Serafini, 2 [illegible] e 10 e Vecchiato 2 e 7) per giocare d'anticipo, dietro sarà pronto ad accorrere in aiuto un altro difensore più agile e veloce (Meneghin o Bariviera) che, abbandonando [illegible] tatamente il proprio [illegible], terà [illegible] a quel ciclope [illegible] Vladimir quando il pallone raggiungerà (sperando) le sue mani. Detta così come ce l'ha esposta il nostro c. t. Primo, la mossa sembra facile ed efficace, poco agevole a applicarla sul campo sia perché i sovietici [illegible] abilissimi nei fornire passaggi, cioè munizioni, a questa bocca da fuoco d'alta [illegible] (di solito ricorrono [illegible] «lob», cioè a [illegible] parabola irraggiungibile per i difensori), sia perché bisogna preoccuparsi pure degli altri quattro avversari, tutta gente temibilissima a cominciare dal capitano Sergei Belov, [illegible] divino e [illegible] diante offuscato [illegible] movimenti dei suoi [illegible] (anche perché in difesa [illegible] abituato).

SPERANZA — Considerato che l'Urss ha molte possibilità di cambi [illegible] tener alto il ritmo e [illegible] potenza atletica (oltre alla statura) da far valere ai rimbalzi, [illegible] resiano in sede di pronostico ben poche probabilità di batterla. Giusto così; visto che loro [illegible] vice-campioni d'Europa (la Jugoslavia ha preso da alcuni anni l'abitudine di sconfiggerli, agli europei [illegible] alle Olimpiadi) e noi solo medaglia di bronzo due anni fa a Belgrado: ma una speranza possiamo tenerla in piedi, se i «big» della Nazionale, da Meneghin a Marzorati a Bariviera, daranno il rendimento più alto, se tutta la squadra saprà esaltarsi in un confronto così prestigioso (e i precedenti in questo senso aiutano, perché contro l'Urss si è giocato molto bene tante volte sino a farla tremare).

[illegible] — Il clima della «partitissima» dovrebbe [illegible] bene a Pierluigi Marzorati, il gioiello [illegible] la nazionale, andato in crisi [illegible] cologica dopo il deludente esordio in questi campionati [illegible] la Francia. Con la sua [illegible] bilità esagerata, Marzorati ne ha fatto un dramma, perdendo il [illegible] e cercando subito un riscatto personale con l'aiuto dei compagni e del c. t. Primo: così ieri contro l'Austria ha giocato [illegible] ultimi [illegible] minuti ad esclusivo uso personale, ogni canestro fatto era una dose di stima [illegible] in più; ogni [illegible] riuscita era un passo avanti per una convinzione perduta come capita al solista [illegible] in alto che tema di sbagliare la rincorsa o al tennista che non riesce a far «entrare» la prima palla di servizio. Quanto alla forma fisica Marzorati non dovrebbe avere problemi, a differenza di Della Fiori, condizionato da un raffreddore che gli procura problemi di respirazione e gli toglierà una condizione apparsa brillante alla vigilia delle partenze per il Belgio, e di Bonamico bloccato da una otite: sembrano a posto gli altri, dai [illegible] come Carraro e Iellini ai tiratori [illegible] Bertolotti ai gregari come Ferracini, tutti a turno confusi nella situazione collettiva decisamente [illegible] pannata delle prime partite che — è [illegible] vecchio — non riescono mai a provocare [illegible] trazione e applicazione massima nei nostri campioni, veri e presunti.

[illegible] — Certi difetti, certi sbandamenti degli azzurri sfuggono secondo noi al giudizio di Giancarlo Primo, diventato una specie di buon papà nei confronti di una squadra che lui è sempre disposto a perdonare. In questo senso Primo sta ripetendo [illegible] atteggiamenti (e gli sbagli) [illegible] suo predecessore Paratore, che dopo tanti anni di conduzione della nazionale non aveva più occhi sufficientemente critici e severi per cogliere le pecche della «sua» squadra: ora Primo (che sta sulla panchina azzurra dal 1968) dopo [illegible] condotto un fondamentale e redditizio lavoro [illegible] revisione tecnica, dopo aver guidato l'Italia nella «élite» del basket mondiale, cade troppe volte in peccato [illegible] condurre e [illegible] giudicare una formazione che potrebbe fare di più. A M[illegible], e Bariviera, il c. t. ha addirittura perdonato gli errori difensivi contro gli austriaci così come ha accettato, passivamente il lassismo psicologico di chi ha giocato contro avversari ritenuti troppo poco prestigiosi: ma [illegible] perché non si è struttata [illegible] per mandare in campo i nuovi, come Cagliaris e Vecchiato e [illegible] seconde linee? Forse anche questa conduzione a schemi fissi, tipo certe carbone rientra nei copioni imp[illegible]ndibili di Primo che dei [illegible] ha i risultati della [illegible] e può raccogliere frutti apprezzabili [illegible] qui a Liegi, se nel momento della battaglia più importanti i nostri eroi del canestro tireranno fuori [illegible] doti migliori: allora aspettiamo [illegible] Meneghin sfoderi l'elmo e la spada, che Marzorati rimetta le ali alle sue magiche caviglie, che Bariviera e Bertolotti collezionino canestri a cominciare da domani contro l'Urss.

Antonio Tavarozzi

Le partite oggi e la situazione

GRUPPO A [illegible] OSTENDA)
Cecoslovacchia - Finlandia
Jugoslavia - Olanda
Belgio - Spagna

CLASSIFICA: Jugoslavia e Cecoslovacchia punti 6; Olanda 5; Belgio 4; Spagna e Finlandia 3.

GRUPPO B (A LIEGI)
Austria - Bulgaria
Israele - Francia
Italia - Urss (ore [illegible])

CLASSIFICA: Urss e [illegible] punti 6; Bulgaria 5; Francia 4; Israele e Austria 3.

Motociclismo - Aiutato da un pò [illegible] fortuna [illegible] dagli errori dei rivali

Agostini sventa tutte le "congiure" vince gara e titolo italiano nella 500

(Dal nostro inviato speciale)
Imola, 18 settembre.

Campionato italiano, fratello minore di quello iridato ma valido a livello di punti per la partecipazione dei migliori corridori nazionali che incidentalmente sono anche fra i primi mondiali. Le rivalità esplose nelle gare maggiori e i risultati mai soddisfacenti per molti, hanno lasciato vendette da compiere. La storia più bella di oggi è proprio quella d'un buco nell'acqua, degli sfidanti scalognati o avventati e del campione che si riconferma grazie alla regolarità e ad un po' di fortuna.

Sembra quasi inutile spiegare che la sfida era, come sempre, contro Agostini, capofila della graduatoria tricolore e avversario troppo mitizzato per non essere odiato dai rivali, specialmente ora che i diminuiti cavalli della moto lo hanno riportato a livelli umani. Contro di lui avversario diretto Gianfranco Bonera, suo sostituto alla MV dopo il clamoroso «divorzio», che dopo un buon avvio di carriera mai si è saputo staccare in avanti come spesso avrebbe meritato. Fra i due, senza ragioni di classifica, ma con molto rancore da sfogare, Marco Lucchinelli, giovane leone superstite dell'accoppiata con Virginio Ferrari (il milanese, ancora un poco stravolto dopo la botta di Brno, non ha corso per divieto dei medici).

Riuniti come due carbonari nella roulotte di Gallina, spaccio continuo di caffè, tè, bevande alcoliche a seconda delle esigenze, Bonera e Lucchinelli hanno stabilito un patto d'acciaio contro l'odiato nemico. Lucchinelli aveva da poco battuto via la vittoria nella «350», cedendo per lasciare via libera a Uncini, quando aveva ormai [illegible] secondi di distacco, ma non si lamentava troppo. L'importante era vincerla su Ago. Qualche mese addietro al giovane spezzino era scappata un'affermazione un po' avventata, che suonava più o meno così: «Quello lì, la ruota davanti a me non la metterà mai più». Da allora, per malocchio o per differenza di abilità, è successo che Lucchinelli non la spuntasse più con Agostini nemmeno per sbaglio. Stavolta o mai più, e se Bonera seguiva il ritmo, via libera per lui, così Ago sarebbe rimasto indietro anche nella corsa al titolo.

In pista Lucchinelli e Bonera sono nelle posizioni migliori, in prima fila e alle corde; Ago è soltanto in seconda, dietro a uomini non certo famosi come Rolando e Perugini, scontando le sue folle dell'acqua caduta ieri troppo abbondante. La rabbia aumenta in Lucchinelli, aumenta a vedere tutti quei fotografi rimasti davanti a quello che lui ha definito il campione di ieri e che si ostina a essere ancora di oggi. Bonera dal canto suo si carica, si concentra nella ricerca d'un successo che troppe volte gli è sfuggito per una botta di sfortuna o un errore banale.

Al via la Yamaha di Ago parte bene, giusto compenso alla scalogna della 350, dove la biella-trice aveva grippato addirittura nel giro di ricognizione. Subito dopo rompe via su una ruota sola Lucchinelli, mentre Bonera resta intruppato nel gruppo e deve lottare parecchio per passare tanti comprimari. Il tema proposto si svolge come da copione, con Lucchinelli che ne fa di tutti i colori per cercare di passare al comando. Mino tiene per quattro giri, poi quando l'altro si fa sotto deciso e lo passa addirittura nella curva più veloce, lo lascia palesemente andare. «Avevo una gomma troppo nuova — mi spiegherà alla fine — e non potevo fare più di tanto. Sarebbe stato stupido cadere». Bonera, che ha inseguito alla disperata (14° al primo passaggio, 5° al secondo, 3° al terzo) si aggancia al settimo giro e all'ottavo passa al 2° posto.

L'odiato Ago segue quasi umile: davanti a Toracca, a North che qui si allinea con una moto delle inglese, e dietro la pattuglia degli ospiti artigiani. Bonera, scatenato, [illegible] all'attacco anche di Lucchinelli e [illegible] poco per la compiacenza del compagno [illegible] [illegible], molto perché dopo la stupenda fatidica i freni della Suzuki Life non reggiscono più. Così ecco Agostini risalire [illegible] secondo posto, lontano però dal capofila che viaggia a ritmi più alti.

Alti, troppo alti, pensa gi [illegible] il manager Gallina, e si sbraccia a segnalare di rallentare. Non serve. Bonera arriva alla curva in discesa delle Acque minerali, piega la moto per la virata e soltanto troppo tardi si accorge di avere davanti un doppiato. Raddrizza per cambiare traiettoria, la moto accelera d'una frazione, lui è costretto a frenare e lo fa proprio su una chiazza bagnata ricordo della pioggia di ieri. Woulif la moto scivola via, la gomma allora come un piede inesperto sul fondo liscio d'una vasca da bagno.

Ago è nuovamente primo e ci rimane fino alla fine, per passare al traguardo a moto alzata come il migliore Sheene nei suoi show mondiali. Anche a 34 anni un successo può far piacere più di tanti altri, poi la sottile soddisfazione di poter dire al rivale sinistrato, e più ignoto: «Io ho avuto un po' di fortuna, ma sai, correre e vincere non riesce a tutti».

C'è partecipazione, entusiasmo, chiusura con valore [illegible] giornata [illegible] senza troppa atmosfera, malgrado i nomi dei vincitori siano stati tutti celebri: Lazzarini nella 125, Uncini [illegible] 350, il campione del mondo Mario Lega nella 250. Campione italiano insieme con Mino si diploma (la laurea la riserviamo al titolo mondiale) certo Guido Mancini, 29 anni, da Pesaro, più bravo di tutti nella 50. Lo spazio per i giovani lo cercheremo nelle altre classi, fra quindici giorni, al Mugello, ultima prova del campionato.

Giorgio Viglino

I risultati

CLASSE [illegible]: 1. *Claudio Lusuardi (Kreidler) 32'33"3, media 111,466; 2. Però (id.) a 29"9; 3. Mancini (Iprem) a 35"5.*

CLASSE 125: 1. *Eugenio Lazzarini (Morbidelli), 32'43"6, media 129,302; 2. Massimiani (id.) a 40"2; 3. Passaglia (id.) a 1'04"7.*

CLASSE 250: 1. *Mario Lega (Morbidelli), 30'44"4, media 137,722; 2. Uncini (Harley Davidson) a 9"7; 3. Passaglia (Yamaha) a 51"8.*

CLASSE 350: 1. *Franco Uncini (Harley Davidson), 35'45"1, media 135,338; 2. Lucchinelli (Yamaha) a 11"1; 3. Ballington (Sud Africa).*

CLASSE 500: 1. *Giacomo Agostini (Yamaha) 33'43"7, media 130,549; 2. Lucchinelli (Suzuki Life) a 24"4; 3. North (Sud Africa) (Suzuki Whiddem) a 51"7.*

Campionati italiani

[illegible] 50: 1. *Guido Mancini punti [illegible] (campione d'Italia 1977); 2. Ieva e Lazzarini 30; 4. Mischiatti [illegible] 5. Però 22.*

CLASSE 125: 1. *Lazzarini punti 50; [illegible] Bianchi 42; 3. Passaglia 29; 4. Cipriano 23; Ricchetti 20.*

CLASSE 250: 1. *Uncini punti 42; 2. Ifiari 39; 3. Villa 27.*

CLASSE 350: 1. *L[illegible] punti [illegible]; [illegible] Uncini 40; 3. a pari merito Felice Agostini e Scaiolari [illegible]*

CLASSE 500: 1. *Agostini punti 50 (campione d'Italia 1977); 2. Lucchinelli 27; 3. Bonera 23.*

Nella gara [illegible] F. 1

Domenica a Imola anche Reutemann

Imola, [illegible] settembre.

(g. v.) Domenica prossima il circuito di Imola ospiterà una gara di Formula 1 alla quale prenderanno parte una quindicina di piloti di secondo piano insieme probabilmente con Carlos Reutemann alla guida di una Ferrari. Una seconda macchina della Casa di Maranello sarà messa a disposizione del giovane Eddy Ch[illegible]

Nell'ultima gara mondiale

Brambilla [illegible] Alfa primi in Austria

(Nostro servizio particolare)
Salisburgo, 18 settembre.

Vittorio Brambilla al volante dell'Alfa Romeo «33SC12» [illegible] è aggiudicato la «300 km» [illegible] Salisburgo, ottava ed ultima prova [illegible] Campionato del mondo per vetture sport. Al secondo e terzo posto si sono classificate nell'ordine [illegible] «33SC12» con motore «turbo» guidata da Arturo Merzario e la «33SC12» con motore aspirato affidata a Giorgio Francia e Spartaco Dini. Con [illegible] ennesimo [illegible] la marca del «quadrifoglio» conclude imbattuta il Campi[illegible] del mondo per vetture sport e si fregia di un titolo iridato che [illegible] il giusto premio di una stagione affrontata con massimo impegno e serietà.

Positivo sotto [illegible] i punti di vista il debutto [illegible] quest'ultima gara della stagione [illegible] motore «turbo» dell'Alfa Romeo che è finita al secondo posto ma ha dato prova di grande affidabilità. Il distacco di Merzario da Brambilla poteva [illegible] se Merzario non fosse rimasto completamente a secco [illegible] benzina [illegible] di fermarsi. Il rifornimento di carburante e il cambio del pneumatico posteriore sinistro facevano infatti [illegible] troppo tempo al comasco. [illegible] gara comunque è risultato un «festival» Alfa Romeo con Brambilla che ha preso la testa fin dalla partenza. Il monzese è rimasto [illegible] comando fino [illegible] 48° [illegible] quando ha dovuto [illegible] fermarsi [illegible] box [illegible] rifornimento.

E' passato a condurre l'Alfa Romeo «turbo» di Merzario ma solo per sei giri. Quindi [illegible] in [illegible] Brambilla fino alla conclusione. Particolarmente soddisfatto [illegible] prestazione [illegible] motore «turbo» [illegible] è dichiarato l'ingegner Carlo Chiti, diret[illegible] responsabile dell'Alfa Romeo: «Siamo sulla buona strada e [illegible] corsa di oggi ne è stata una chiara dimostrazione. Continueremo comunque i collaudi in modo che il motore "turbo" possa trovare prima o poi una maggiore utilizzazione».

n. s.

Classifica «300 km» di Salisburgo: 1. Alfa Romeo «33SC12» (Brambilla) in 1 ora 27'26"79, media 201.920 km orari; 2. Alfa Romeo «33SC12 turbo» (Merzario) a 1 [illegible]; 3. Alfa R[illegible] «33SC12» (Francia-Dini) a 3 giri; 4. Lola T296 (Mollock); [illegible] March Bmw (Muller-Wittwer) a 6 giri.

Giro più veloce Brambilla, Alfa Romeo «33SC12», 1'12"45, media 210,710 km orari.

Classifica Campionato mondiale vetture sport dopo l'ultima prova: 1. Alfa Romeo punti 160; 2. [illegible] la 73; 3. Lola 48; 4. Chevron 41; 5. Sauber [illegible]; 6. Toj 15; 7 Ams 14; 8. McLaren 13; 9 Marcir 8; 10. Porsche 2.

Rally - "Doppietto" con Salonen e Lampinen

La Fiat vince in Canada il "mondiale" [illegible] aperto

(Nostro servizio particolare)
Montreal, [illegible] settembre

[illegible] colpi di scena, questo Critérium del Quebec che [illegible] è concluso stamani all'alba nel [illegible] commerciale di Montreal, ne ha offerti a volontà. L'ultimo, il più gradito per i colori italiani, è venuto stanotte, nei primi metri della prima delle quattro prove speciali conclusive: la Ford di Vatanen, che fino a quel momento guidava la classifica provvisoria con mezzo minuto di vantaggio su Salonen, ha avuto un singulto e si è bloccata per strada. Il pilota finlandese è sc[illegible] dall'auto, ha alzato il cofano, l'ha richiuso subito [illegible] un gesto di stizza e poi, aiutato dal suo navigatore [illegible], ha spinto l'Escort fuori pista. E' stato il colpo di scena decisivo, quello — ad essere sinceri — che il «clan» Fiat aspettava dall'inizio del rally.

Da quel momento le due Abarth superstiti (quella di Makinen era sparita fin da giovedì sera, quella di Alen e di Rohrl nel corso dell'undicesima prova speciale nella foresta di Mont Tremblant) non hanno incontrato ostacoli: Salonen e Markkula sono primi in 5 ore 13'54", Lampinen e Andreasson secondi a 4'37". La Ford che ha resistito al massacro canadese è quella dell'inglese Clark, che è in terza posizione a 7'2" dal vincitore.

Che cosa significhi [illegible] per la Casa torinese è detto in due parole: se la Fiat non avesse fatto centro nel Quebec, ogni sua speranza di titolo mondiale sarebbe definitivamente crollata. Oggi, invece, quando mancano tre prove alla conclusione del campionato, la Ford è in testa di soli 2 punti (114 contro i 112 dell'Abarth) ma parte sfavorita a Sanremo e in Corsica: pur essendo quasi sicura vincente al Rac inglese.

Dice Daniele Audetto: *«Con il Canada abbiamo rimesso in piedi la corsa al titolo, rendendola ancor più interessante. Il merito va soprattutto a Salonen e Markkula, che tra l'altro sono alla loro prima esperienza al di fuori della Finlandia. Oggi c'è la riconferma che quella della Fiat è una squadra vincente, che non si arrende in nessuna occasione. Abbiamo i piloti, ma non dimentichiamoci dei tecnici e dei meccanici che sono veramente all'altezza della situazione».*

L'argomento dei tre motori rotti viene affrontato senza drammi: *«Avevamo deciso di strappare a quelle macchine più potenza e si sa che una cosa è il laboratorio e un'altra la corsa. Un rischio calcolato, insomma, e adesso vedremo di porvi rimedio».* Commentato intanto che nei prossimi giorni la squadra Fiat comincerà la preparazione in vista del Rally di Sanremo, un appuntamento che non va assolutamente mancato.

Timo Salonen, nato ad Helsinki 26 anni fa, vincitore di numerose competizioni in Finlandia, ha avuto i suoi problemi all'impianto di raffreddamento: *«Ancora un po' di strada a quel ritmo e saltava tutto per [illegible]. Quando Vatanen ha abbandonato ho capito che avrei portato la macchina fino al traguardo. E adesso per quel che riguarda il titolo mondiale, ne riparleremo a Sanremo e in Corsica».* Gli fa eco il responsabile tecnico della Ford, Ashcroft, secondo cui, effettivamente, «le porti si sono riaperte ma la lotta continua».

Nella festa Fiat si inserisce oggi, con buon diritto, anche l'Alitalia. Come si sa, infatti, la compagnia di bandiera ha sponsorizzato due delle cinque Abarth impegnate in Canada: [illegible] è scomparsa [illegible] ed ora quella di Makinen, l'altra è quella [illegible] Salonen.

Eugenio Ferraris

CLASSIFICA: 1. Salonen-Markkula (Fiat Abarth 131) 5 ore 13'54"; 2 Lampinen-Andreasson (Fiat Abarth) 5 ore 18'31"; 3 Clark-Porter (Ford Escort) 5 ore 20'56"; 4 Bulfum-Vinat (Triumph TR 7) 5 ore 35'34"; 5. Perusse-Bellefleur (Saab 99) 6 ore 10'59".

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE: 1. Ford punti 114; 2. Fiat 112; 3. Opel 49; 4. Toyota 43; 5. Lancia e Datsun 32.

Ghinzani «europeo» di Formula 3

Madrid, 18 settembre.

Il pilota italiano Pier Carlo Ghinzani, giungendo [illegible] terzo nella [illegible] prova di campionato ha virtualmente conquistato il titolo europeo della formula 3.

La gara odierna, disputatasi sul circuito di Jarama su un tracciato di 95 km per un totale di 28 giri, è stata vinta dal brasiliano Nelson Piquet su Ralt-Toyota. Il pilota sudamericano ha preceduto nell'ordine l'irlandese D. Kennedy su Argo-Toyota e quindi Ghinzani al volante della sua Ralt-Toyota.

In classifica, Ghinzani ha 57 punti e precede Oliviero con 46 e Piquet con 33. L'ultima gara si correrà il 9 ottobre prossimo sul circuito di Vallelunga.

L'argentino ha conservato il titolo dei medio-massimi

Galindez, successo sofferto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 settembre

La boxe, tornata nella capitale a livelli mondiali, ha suscitato commenti favorevoli. Successo della [illegible], con 8000 spettatori presenti e soddisfazione per l'organizzatore [illegible] tini, grazie anche alla spesa (400 milioni circa) coperta con l'intervento della televisione americana. Nulla da dire neppure sulla vittoria di Victor Galindez, l'argentino che ha conservato il titolo mondiale dei medio-massimi, versione WBA, battendo di stretta misura l'americano Alvaro Lopez. Il match ha infatti mantenuto intatte tutte le promesse della vigilia. E' stato uno spettacolo intenso che ha preso il pubblico romano, diviso per due pugili venuti da molto lontano.

Un'altra dura fatica per Galindez. Lopez lo ha fatto soffrire più di Kates. Al termine della battaglia i due giudici italiani hanno visto vantaggi esigui per «Leopardo»: Abitini un punto (146-145), Barrovecchio due lunghezze (148-146). Stupefacente, invece, il giudizio dell'arbitro Christodoulou, evidentemente gradito al «clan» argentino, che ha dato sette punti in più a Victor: 147-140.

Galindez ha vinto sì, ma di strettissima misura. Lopez lo ha messo sovente in difficoltà con il jab sinistro: lunghe serie che lasciavano perplesso l'argentino, i cui occhi lampeggiavano di impotenza. Lopez però [illegible] ha potuto trarre vantaggi sostanziosi da questo colpo perfetto poi[illegible] raramente è riuscito a toccarlo di destro, che pure, quando è partito, è apparso assai veloce.

Negli altri incontri della serata il massimo Alfio Righetti si è imposto a Denton per k.o. alla sesta ripresa mentre Traversaro ha battuto ai punti l'americano Junio Albers. Sia la prestazione di Righetti, sia quella di Traversaro, hanno suscitato perplessità, soprattutto in vista dei due incontri per i titoli europei che i due amministrati di Agostino combatteranno nel giro di due mesi. Il primo ha il pugno troppo leggero, il secondo incassa troppi colpi.

r. s.

Pallone elastico, finale drammatico ad Alba

Berruti toglie [illegible] Bertola le speranze di scudetto

(Nostro servizio particolare)
Alba, 18 settembre.

Massimo Berruti ha praticamente, anche se non matematicamente, conquistato oggi al «Mermet» la sua quarta maglia tricolore di pallone elastico a Felice Bertola — [illegible] per 11-5 del grande avversario [illegible] termine di un [illegible] del finale drammatico — ha forse visto svanire per [illegible] pre il [illegible] di superare il record dell'impareggiabile Augusto Manzo. La prova, decisiva per lo scudetto, è stata onor[illegible] del pubblico delle grandi occasioni. Più di tremila spettatori erano stipati nello sferisterio (l'Albese calcistica in Serie C si sarebbe augurata questi incassi) in ogni or[illegible] di posti e miriadi di teste sbucavano dai balconi dei palazzi vicini al [illegible] di gara e per[illegible] in cima al muraglione, che si staglia sul terreno [illegible] gioco al di sopra delle rete [illegible] protezione.

Non è stata, però, una bella partita. Berruti, sofferente ai tendini del braccio per [illegible] fastidiosa forma reumatica (nell'intervallo [illegible], i suoi secondi hanno cercato [illegible] nella farmacia delle fiale di Novocaina), ha sofferto moltissimo, stringendo i denti per il [illegible] quando lo sforzo [illegible] per «caricare» i colpi.

Il campione di Canelli, andato sul 6-4 al riposo grazie soprattutto agli errori degli avversari, è stato sull'orlo [illegible] crollo nel finale, calando vistosamente sulla rimonta di Bertola che [illegible] è portato dal 7-10 ad un solo [illegible] dai liguri. «Non riuscivo ad imprimere potenza ai colpi — dirà il capitano del Quaglia alla fine — il pallone mi ballava [illegible] davanti agli occhi». Con l'orgoglio [illegible] grandi, Berruti è riuscito a vincere il dolore e — contro logica — a chiudere in modo perentorio [illegible] sfida (lasciando gli albesi a zero) al 20° game.

Bertola deve recriminare contro i Solferino ha azzeccato nel [illegible] e soprattutto con i compagni [illegible] squadra. Se fra i liguri, infatti, Strano è stato bravissimo fermando moltissimi pal[illegible] un colpo che è valso la partita agli ospiti (Bianglo stranamente [illegible] ha brillato), Berardo ma soprattutto il giovane Riva hanno peccato d'ingenuità e Grasso, autore [illegible] buoni interventi, [illegible] è riuscito ad emergere nei momenti cruciali.

«Pur sentendomi bene fisicamente — ha dichiarato Bertola negli spogliatoi — non posso fare [illegible] più, ho fatto nove giochi contro un Berruti [illegible] 70 per cento delle condizione, ha vinto il [illegible] forte». [illegible] Felice, però, i tifosi pretendevano di più, non tenendo [illegible] del logorio degli [illegible], in svantaggio per 1-3, [illegible] 4° gioco, 4-5 al 9° e 6-7 al 13° la Marchesi di Barolo ha avuto per volta la possibilità dell'eguaglio, sciupandola malamente.

E' giunto, dunque, il momento del declino per il generoso atleta di Gottasecca? A Torino, sabato prossimo, [illegible] lottare per restare ancora in lizza ma la questione scudetto, che poteva es[illegible] [illegible] da un'atroci. [illegible] tra [illegible] definitivamente chiusa.

Giovanni Bioda

[illegible] Berruti

Arrigo ad Imperia sconfigge Belmonte

Imperia, 18 settembre.

[illegible] v.) *Nella seconda partita del [illegible] finale Arrigo ha battuto Belmonte [illegible] 11-5. Il match ha avuto sprazzi interessanti soprattutto nelle fase iniziale quando Belmonte, favorito dal vento, è riuscito a portarsi in vantaggio [illegible] 3-2. Calato il vento [illegible] squadra padrona di [illegible] ha imposto il suo dominio anche perché gli [illegible] lerniato [illegible] gioco [illegible] Gallo, hanno praticamente desistito, 7-3 al riposo e una rapida chiusura alla ripresa per 11-5.*

SPECIALE FIERE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

RECORD DI VISITATORI ALLA FIERA DEL LEVANTE

Bari: un molo per l'Europa

Bari, 18 settembre.

[illegible] poche ore dalla chiusura, i conti [illegible] tornano: [illegible] st'anno i visitatori della Fiera del Levante sono aumentati del 15 per cento rispetto alla precedente edizione; [illegible]trettanto notevole, anche se [illegible] ancora quantificabile, si prospetta l'incremento degli affari conclusi in Fiera.

«La sorpresa» — [illegible] il dottor Giacovelli, segretario generale della Campionaria — *viene dagli operatori italiani. Il "movimento" [illegible] affari è stato notevolissimo nei settori dell'Agri [illegible], Edil-Levante, delle macchine per il movimento della terra, perché gli operatori sono andati soprattutto alla ricerca di beni strumentali, [illegible] continuando [illegible] tendenza [illegible] affiorata negli anni scorsi. Se poi gli operatori italiani hanno costituito la sorpresa, quelli esteri sono stati la conferma: nella "Borsa degli affari" quotidianamente si [illegible] affollati imprenditori qualificati, delegazioni ad alto livello, venute da ogni parte del mondo ma soprattutto dai Paesi Mediterranei.*

Afflusso [illegible] nella Fiera del Levante di [illegible] pubblico numeroso ed interessato.

Il tradizionale appuntamento [illegible] settembre a Bari non ha quindi deluso le aspettative, occasione, com'è, per verificare [illegible] stato dell'economia nazionale dopo [illegible] ferie estive e quindi nel momento della piena ri[illegible] [illegible] attività industriale e commerciale. Attento e sensibile [illegible] di indicazioni, la manifestazione percepisce le ansie e le attese e [illegible] propone come [illegible] di bilanci e previsioni per l'attività produttiva [illegible] Paese.

[illegible] che è [illegible] importante è che [illegible] questa rassegna il prodotto «made in Italy» è uscito rafforzato, ottenendo un rilancio incontrovertibile e che ovviamente assume un peso di assoluta rilevanza in un periodo in cui la situazione economica italia[illegible] [illegible] particolarmente delicata.

[illegible] [illegible] spinta al ristabilimento della bilancia commerciale italiana [illegible] ciò appunto avviene con l'affermazione [illegible] prodotto «made [illegible] Italy» sui mercati esteri) equivale all'aiutare la [illegible]stra economia a risollevarsi.

Dando uno sguardo all'aspetto internazionale della Fiera, il Levante (ne porta il nome) resta il suo tradizionale obiettivo commerciale. [illegible] infatti considerata [illegible] punto di incontro più vitale tra i tre gruppi di Paesi che si affacciano sul Mediterra[illegible]: i Paesi [illegible] Mercato [illegible]mune dell'Occidente europeo; quelli dell'Europa orientale; quelli [illegible] [illegible] Mondo asiatico e africano. La Campionaria registra puntualmente questo fenomeno di confluenza di interessi fra i tre gruppi di Paesi i quali anche quest'anno si sono presentati [illegible] maniera massiccia con le loro produzioni, le loro novità, i loro operatori.

Alcune cifre. Quarantadue Paesi partecipanti in [illegible] ufficiale alla «Galleria delle Nazioni», il «fiore all'occhiello» della Campionaria barese: nei suoi stands sono in vetrina merci di almeno [illegible] Paesi [illegible] [illegible] continente. Tra i nuovi ospiti stranieri, il posto d'onore è toccato senza dubbio alla Repubblica popolare cinese che per la prima volta [illegible] partecipato in maniera organica alla rassegna pugliese. [illegible] [illegible] punto bisogna far presente che per Bari il grande Paese asiatico ha fatto una eccezione: l'ha preferita a tutte le fiere italiane, tanto è vero che sarà l'unica alla quale prenderà parte ufficialmente. Una scelta, si sottolinea a Bari, [illegible] rende onore alla Campionaria, di cui il gover[illegible] [illegible] Pechino riconosce il «peso» in [illegible] internazionale.

[illegible] «Galleria [illegible] Nazio[illegible] [illegible] ha dunque [illegible] nel 1977 la sua fisionomia di punto di incontro tra Occi[illegible] e Oriente; ne è una riprova la partecipazione dei [illegible] Paesi [illegible] (dal Giappone all'India) e di quelli dell'Oriente [illegible] cui fanno da contraltare i Paesi della [illegible] e un ufficio [illegible] informazioni commerciali Usa.

Rimane comunque confermata la specializzazione geografica della Fiera del Levante, la quale guarda con particolare interesse — peraltro ricambiato — al Mediterraneo e al vicino Oriente; la presenza della Libia, la conferma dell'Iran e della Giordania nonché la partecipazione collettiva dei Paesi associati alla Comunità europea. Con la vicina Jugoslavia, infine, [illegible] sono intessuti più solidi rapporti di collaborazione. La recente nascita, proprio nel recinto fieristico, di una società [illegible]merciale italo-jugoslava ha dato ulteriore slancio alla cooperazione [illegible] le due sponde adriatiche.

Caratteristica della Fiera del Levante è poi la strategia delle mostre specializzate, un'esperienza collaudata per la prima volta nel 1969 con [illegible] «Mobilevante». Aprono la lista delle rassegne che [illegible] tengono in contemporanea con la Fiera generale, quelle che hanno già conquistato una propria autonomia ed anche notorietà: l'Agri-Levante e l'Edil-Levante e l'Oro-Levante.

Delle prime due mostre — le più «anziane» sono entrambe alla ottava edizione — bisogna dire subito che raggruppano in due distinti settori sempre legati comunque alla fiera generale [illegible] espositori italiani e stranieri di macchine e attrezzature per l'agricoltura e la [illegible]cnia, nonché di impianti [illegible] la industrializzazione dell'edilizia e [illegible] prefabbricazione esterna. Sia nell'una che nell'altra trovano un preciso riscontro i programmi per un'agricoltura moderna (il cui [illegible]te lavoro dell'uomo sia sempre più affrancato dall'ausilio delle macchine) e l'impegno di [illegible] [illegible] a un'attività — l'edilizia — che tuttora langue e registra il più grosso numero di operai disoccupati e in cassa integrazione.

Il vero «boom» di questa quarantunesima edizione della rassegna b[illegible] è senza dubbio l'Oro-Levante. La completezza della mostra era stata già ampiamente notata alla vigilia, quando l'affollarsi delle domande aveva creato indubbi ed [illegible]spettati problemi logistici. Ora l'accavallarsi della domanda attraverso la massiccia presenza degli operatori italiani ed esteri ha già por[illegible] in primo piano [illegible] problema da affrontare subito: per la prossima edizione occorrerà trovare una sistema[illegible] ancora migliore per la terza edizione dell'Oro-Levante.

Un'altra mostra in via di sviluppo e che punta al ruo[illegible] di «specializzata» è quella degli alimentari, [illegible] vini e dei liquori. Quattro padiglioni a disposizione degli espositori (sono circa 500, tra italiani e stranieri). Ma alla fiera [illegible] è tutto qui. [illegible] so[illegible] altri interessanti comparti: quelli della termotecnica, della meccanica generale, delle macchine utensili, dell'alberghiera.

Un vasto panorama con 9 mila espositori. Una città di 350 mila metri quadrati, in definitiva, con strade, edifici, servizi attrezzati. Dove il visitatore [illegible] muove agevolmente perché tutto è stato suddiviso allo scopo di facilitare le sue scelte. Senza dispersive distrazioni e inutili perdite di tempo.

Emilio Pucci

La Borsa degli affari e un elaboratore dati

La «Borsa degli affari», istituita alla Fiera del Levante [illegible] sta rivelando un prezioso strumento di assistenza e di informazioni per gli operatori stranieri. Crea[illegible] per favorire l'ampliamento dell'area [illegible] penetrazione commerciale dell'Occidente verso i paesi della fascia africana, mediorientale e [illegible] tutto il bacino del Mediterraneo, [illegible] borsa degli affari ha oggi raggiunto un campo d'azione ben più vasto e rappresentativo, tanto è vero che alla «Borsa» si sono [illegible]ticamente rivolte le missioni [illegible] operatori economici di tutti i paesi esteri presenti.

In questi ultimi anni, il lavoro di acquisizione dei potenziali compratori esteri, che rappresentano la «domanda» fieristica, si è andato sviluppando e razionalizzando, secondo criteri di selezione assai approfonditi e minuziosi, adottati in sintonia con gli uffici del commercio estero e dell'Ice. Invitati ed ospitati a Bari, gli operatori esteri incontrano alla borsa i potenziali [illegible] clienti, in quei settori per i quali hanno già in anticipo fatto [illegible] il loro interesse [illegible].

Gli incontri [illegible] gli espositori preludono, nella maggior parte dei casi, a trattative di notevole portata, che proseguono spesso anche nel dopo-fiera, direttamente, fra le parti interessate.

La Borsa affari è situata nel centro direzionale in [illegible] ampio salone appositamente allestito con uffici [illegible] le trattative commerciali e box dove vengono ospitati organismi ed aziende a carattere nazionale [illegible] internazionale, interessati al commercio [illegible] estero. Al servizio degli operatori si trovano anche agenzie di viaggio, case di spedizione, banche, società di import-export, interpreti poliglotti e due [illegible] novità: la [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] servizio [illegible] informazioni commerciali all'istante.

[illegible] «banca dei dati», è un elaboratore elettronico per [illegible] raccolta, selezione e diffusione di notizie sulla [illegible] [illegible] mercati internazionali e riveste una particolare importanza per tutti coloro che operano nel campo dell'import-export. In questa maniera si ha una gestione razionale dell'informazione riguardante le richieste estere di merci nazionali e [illegible] servizi, e di rappresentanze, le offerte di prodotti da parte delle ditte estere, oltre al nominativo di operatori economici e perfino a notizie sulle [illegible]gistrazioni doganali.

Il terminale della «banca dei dati», realizzato in collaborazione con l'Ice è collocato nella sala [illegible] «Borsa affari», fornisce informazioni gratuite ed è dotato di uno schermo televisivo e di una stampatrice Univac che, col sistema delle telescriventi, dà le notizie apparse poco prima sullo schermo.

Altra novità [illegible] rilievo è il servizio di informazioni commerciali gratuito all'[illegible] condotto con l'assistenza della Dun e Bradstreet. Mentre avviene la contrattazione il venditore può conoscere nel giro di pochi minuti notizie ben dettagliate sul [illegible] interlocutore, inoltre [illegible] essere fornite tutte quelle altre informazioni [illegible] carattere finanziario e commerciale che risultano [illegible] per la più proficua conoscenza del partner d'affari e la più solida definizione dei contratti. Si tratta di novità, quindi, di carattere tecnico-organizzativo che potenziano in misura maggiore e più efficace [illegible] struttura di questo organismo al [illegible] degli espositori.

f. p.

Il "Fierino" in oro e argento

(f. p.) Dopo il successo ottenuto in passato con la coniazione dei «fierini», la Fiera del Levante ha deciso di realizzare anche per questa edizione della Campionaria una moneta d'oro ed [illegible] d'argento.

I fierini hanno valore di vera e propria moneta [illegible] reale, all'interno del quartiere fieristico, dal 9 al 19 settembre; acquistati presso la Cassa della Fiera potranno essere riconvertiti in moneta: il loro valore ufficiale è di 20.000 lire per quelli d'oro e 5000 per quelli d'argento, anche se questi sono valori puramente indicativi perché, data la limitata tiratura, molto più alto sarà il valore numismatico sul mercato internazionale dei collezionisti. Le monete d'oro dello scorso anno valgono ora almeno il doppio.

Il fier[illegible] di quest'anno riproduce nel «recto» la Caravella, simbolo della Fiera, e [illegible] dicitura «XLI Fiera del Levante - Bari»; [illegible] «verso» l'immagine della Cattedrale di Bari con la [illegible] «Regione Puglia - Bari, la Cattedrale».

Con la Cattedrale di Bari inizia infatti la serie dedicata alle cattedrali pugliesi; peraltro [illegible] primo fierino coniato alcuni anni or sono recava in effigie la chiesa di [illegible] Nicola.

I fierini sono corredati [illegible] alcuni cenni storici sulle chiese e dal certificato di garanzia.

Per il progresso nel Mezzogiorno

Anche quest'anno la 41ª Fiera del Levante registra [illegible] cospicua e qualificata presenza delle finanziarie e delle aziende [illegible] gruppo Iri, a conferma dell'interesse che il maggior gruppo imprenditoriale italiano porta ai problemi [illegible] Mezzogiorno ed al ruolo che le Regioni meridionali possono e devono interpretare anche nelle nuove dimensioni internazionali assunte dal bacino [illegible] Mediterraneo.

Nell'intento di collegare in una strategia a lungo termine, pur tra i crescenti ostacoli finanziari e gestionali, i fattori complementari della formazione, della ricerca e della produzione, per innestare lo sviluppo [illegible] Mezzo[illegible] nel [illegible] ampio [illegible] del mercato continentale, il gruppo Iri ha investito dal 1971 al 1976 circa 7570 miliardi — più del doppio rispetto ai sei anni precedenti — creando oltre 60 mila posti di lavoro in un periodo di progressiva carenza delle altre iniziative.

[illegible] è soltanto l'ordine di grandezza di tale [illegible] ad assumere un valore qualificante, come dimostra la non casuale convergenza delle tematiche (energia, trasporti, comunicazioni) sviluppate nei padiglioni del Gruppo allestiti in Fiera. Alle utilizzazioni dell'acciaio nei comparti dell'energia e dei trasporti è dedicato anzitutto il padiglione della Finsider, che prosegue il discorso dello scorso anno sulla esigenza di crescenti ambiti di scambio e di cooperazione.

L'energia ed i trasporti sono fattori essenziali dello sviluppo economico nelle aree meno favorite, da un lato perché richiedono [illegible] specifica razionalizzazione delle risorse ed una [illegible] stabile maturazione delle capacità progettuali; dall'altro perché sono [illegible] base delle prospettive di crescita [illegible] un Paese che, in vista [illegible] Anni Duemila, guarda all'Europa ed al Mediterraneo come a stabili [illegible] di riferimento [illegible] proprie relazioni economiche e culturali, attraverso l'equilibrato sfruttamento delle varie fonti: idroelettrica, termoelettrica, nucleare, geotermica e solare.

Il gruppo Finmeccanica (36 società, 51 stabilimenti, oltre 85 mila addetti) espone due [illegible] teschi modelli animati di una centrale elettronucleare da 1000 Megawatt e del più grande impianto solare realizzato al mondo, recentemente venduto dall'Ansaldo di Genova agli Stati Uniti.

Al tema dei trasporti è ispirata la partecipazione della Fincantieri, della Finmare e dell'Alitalia. Il gruppo Fincantieri è rappresentato in Fiera dalla Grandi Motori Trieste, una delle aziende più qualificate nella progettazione e produzione di motori diesel per impieghi navali, industriali e ferroviari. La GMT illustra le principali utilizzazioni dei propri motori sulle [illegible] mercantili e militari, [illegible] centrali elettriche, negli impianti petroliferi.

Il gruppo Finmare, interprete della politica di riconversione e diversificazione dei trasporti marittimi, documenta le proprie iniziative nei servizi merci internazionali [illegible] linea e nel trasporto passeggeri e merci sui collegamenti nazio[illegible] e mediterranei, evidenziando tra l'altro il programma di potenziamento e rinnovamento della flotta attuato dalla Tirrenia, dall'Adriatica, dal Lloyd Triestino e dall'Italia.

Dal canto suo l'Alitalia — che, nonostante le difficoltà esterne, punta al recupero di risultati economici positivi — illustra l'avanzata ristrutturazione della flotta, [illegible] linee e dei servizi, in vista di [illegible] razionale espansione dell'offerta, [illegible]tutto nel settore merci e sulla rete interna, dove svolge un ruolo crescente la controllata ATI.

Al tema dei trasporti si collega naturalmente quello delle comunicazioni, che caratterizza il padiglione della Stet, dove campeggia il modello al naturale del recentissimo satellite Sirio. La Stet documenta le proprie attività di servizi, di ricerca e di produzione nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica con una accurata [illegible] di immagini e [illegible] dati da [illegible] emergono i livelli degli investimenti e [illegible]cupazione conseguiti dalle aziende del Gruppo, in particolare nel Mezzogiorno, dove contano numerosi ed importanti insediamenti.

Nel padiglione della Stet è disponibile un centro commerciale della SIP, da anni impegnata nello sforzo di recuperare il distacco [illegible] [illegible] regioni meridionali in campo telefonico.

Sono anche presenti in Fiera, con i loro sportelli e con servizi di informazione e di documentazione, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, il Credito Italiano. Il [illegible] dei vari padiglioni del gruppo IRI [illegible] assicurato, come per le precedenti edizioni, da un Ufficio di Rappresentanza che ha sede nel Centro Direzionale e che ha il compito di curare i contatti con le delegazioni e gli operatori commerciali italiani e stranieri.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	16-9	19-9
ALIMENTARI		
Alivar	860	860
Eridania	1740	1740
Florio	580	590
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	180	180
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10100	10100
Comit	12300	12300
Credito It.	1650	[illegible]
Interbanca priv.	12100	12300
Mediobanca	4[illegible]	45300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1000	1000
Eternit	630	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2300	2400
Unicem	3650	3730
[illegible] - IDROCAR. - [illegible]		
[illegible]	220	220
Italgas	[illegible]	709
Liquigas	104 50	109
Liquigas priv.	100	100
Mira Lanza	25200	25200
Montedison	256	262
Monted. Gemina	212	212
Parametti	1025	1050
Pierrel	385	415
Rumianca	1830	[illegible]
SAFFA *	[illegible]	[illegible]
SAIAG	[illegible]	1480
Schiapparelli	[illegible]	585
COMMERCIALI		
Rinascente	52 75	52 50
» priv.	37	37
Silos Genova	1760	1760
IMMOBILIARI		
[illegible] Imm. It.	[illegible]	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	225	225
B[illegible] Stabili	2290	2290
Cond. Acqua Roma	675	715
Generale Imm.	[illegible]	[illegible]

	16-9	19-9
Imm. Agr. Vittoria	4680	4680
Isvim	2310	2475
Risanamento	3950	3950
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7300	7300
» » priv.	3550	3550
Latina	[illegible]	600
Latina priv.	[illegible]	4[illegible]
Generali	46675	39100
RAS	64500	64200
S.A.I.	5130	5080
Toro Ass.	8400	[illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible] priv.	[illegible]	870
Autostrada To-Mi	1140	1140
Fer. Co.	258	258
Italcable	2570	2570
N.A.I.	1018	1018
SIP	1470	1540
Torino-Nord	133	137
FINANZIARIE		
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Finsider	115	112
GIM	2150	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	2660
Ifil	4285	4370
Invest	1830	1830
La Centrale	5450	5710
Mittel	1040	[illegible]
Piemonte Finanz.	2250	2600
Pirelli & C.	2190	2190
Pirelli S.p.A.	[illegible]	1180
S.A.R.O.M. fin.	875	[illegible]
S.I.F.A.	585	595
S.M.E.	255	255
STET	1792	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	530
Marelli & C.	[illegible]	210
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	2095	—
» priv. *	1550	—
Castagnetti	1410	[illegible]
Gilardini	3225	3375

	16-9	19-9
Graziano & C.	[illegible]	955
N[illegible]	[illegible]	300
Olivetti	1058	1080
» priv.	924	920
Westinghouse	5550	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	408	[illegible]
Fornara & C.	725	725
Italsider	143	146
Metalli	2250	2250
Talco & G[illegible]	28100	28100
Terni	[illegible]	125
CARTARIE - [illegible]		
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
» priv.	3280	3280
Cartiera Italiana	201	198
TESSILI		
Cot. Cantoni	3900	4050
Fisac	1250	1250
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	2890
Borgosesia Risp.	2870	2870
Montedison [illegible]	15	15
» » pr.	18	18
Viscosa	[illegible]	845
» priv.	550	550
DIVERSI		
Acque pot. TO	650	695
Ciga	905	895
CIR	[illegible]	8330
Pacchetti	49	50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 20	66 20
G.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	69 30	69 30
Med. Fingest 7%	100 —	100 —
Med. C. Erba 7%	65 80	65 80
» Viscosa 7%	78 —	78 50
Med. S. Spirito 7%	81 —	81 —
Med. Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 67 5%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	66 80	66 80
» » '71	64 —	64 —
» » '72	62 80	62 80
» 7% '73	62 30	62 30
Iri Stet 7 %	79 —	79 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo [illegible] fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-9	19-9
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	77 80	77 80
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	95 —	94 —
» 5%	96 50	96 70
Pr. R. 5% Trieste	94 10	94 10
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	94 10	94 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 —	79 —
» » '68	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	92 —	92 —
» » '80	85 —	85 —
» » '82	77 —	77 —
B.T.Q. 7% '78	97 40	97 40
» 9% '79	93 50	93 80
» » '79 II	91 80	91 675
» » '80	90 60	90 575
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 85	78 20
» » '65 II	78 10	79 50
» » '66 I	74 475	74 60
» » '66 II	72 80	72 30
» » '67	71 60	71 60
» » '68 I	69 60	69 60
» » '68 II	67 50	67 50
» » '69 I	67 775	68 20
» » '69 II	66 10	66 10
» 7% '70	82 20	82 70
» » '71	79 —	79 —
» » '72 I	76 60	76 60
» » '72 II	66 —	66 30
» » '73	66 —	66 —
» » '74 ind.	107 20	107 20
» 10% '75	90 80	90 70
» Burg[illegible] 6%	89 90	[illegible] 90
IRI 6% '[illegible]	82 20	82 20
» » '65	78 50	78 45
» Alfa 7% '70	68 —	68 —
Saiap 5½% '65	53 —	53 —
» » '67	53 90	55 90
Autostrade 6% '68 I	69 45	69 45
» » '68 II	71 10	71 10
» » '69	65 50	65 50
» 7% '71	75 20	75 20
» » '72	73 20	73 40
» » '73	68 60	68 60
OO.PP. 5%	60 50	60 50
» 5½[illegible]	60 80	60 80
» 6%	59 75	59 75
» 7%	61 30	61 15
» '74 8%	60 85	60 85
» '75 8%	[illegible]	61 —
» I.St. 7% 1ª	69 50	69 80
» » » 2ª	[illegible]	68 60
» » » 3ª	68 40	68 40
» » » 4ª	67 65	68 —
» » » 5ª	68 20	68 20
» » » 6ª	68 80	[illegible]80
» » » 7ª	68 20	68 20
» » » 8ª	70 —	70 —

	16-9	19-9
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	81 —	81 —
» Anas 6% '66	59 —	[illegible] —
» » 7% '72	61 60	61 50
» Aut. 6% 1ª	59 —	59 —
» » 7% 1ª	60 50	60 85
» » » 2ª	61 —	61 —
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	74 —	74 —
» » '66 I	71 10	71 30
» » '66 II	71 75	71 75
» » '67	71 —	71 —
» » '69 I	67 —	67 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66 —	66 —
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	70 —	70 —
» » '72 II	68 30	[illegible]
A.F.S. 6% '67	70 10	70 50
» » '68	69 10	69 10
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	[illegible] 80	69 80
» » '71	76 80	76 80
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	91 —	91 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	78 20	78 20
» » » 2ª	77 30	77 30
» » » 3ª	73 20	73 20
» » » 4ª	74 50	74 20
» » » 5ª	72 20	72 20
» » » 6ª	69 60	69 60
» » » 7ª	67 80	67 80
» » » 8ª	67 80	67 80
» 7% I	73 —	73 —
» » II	70 45	70 45
Icipu vent. 5½%	87 50	87 50
» » [illegible]	71 40	71 50
» » 7% 1ª	68 —	68 —
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64 —	64 —
» » » 4ª	64 50	64 50
» » » 5ª	64 60	64 60
» » » 6ª	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	73 725	73 725
» » XXIX	72 30	72 25
» » XXX	97 —	97 —
» » [illegible]	92 30	92 30
» » XXXII	82 —	82 —
» » XXXIII	71 65	71 65
» » XXXIII op.	93 20	93 20
» » XXXIV	67 50	67 50
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	65 —	65 —
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 80	68 80
» XLII 8%	67 50	67 80
» XLIII 8%	80 90	80 90
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 —	79 20
» s.s. '64 I.V.	80 45	80 60
Enl Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 65	88 50

	16-9	19-9
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	82 70	82 70
» 5½% '62 2ª	85 80	85 90
It. Gas 5½% '61	80 —	80 —
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 20	66 20
Lancia 5½% [illegible]	95 50	95 50
» » '62	87 50	87 50
Fergal 8%	79 30	79 —
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	90 70	90 70
» » » 10ª	90 50	90 30
» » '65 11ª	86 70	86 70
» » '66 12ª	84 —	84 —
» » '67 13ª	81 10	81 —
» » » 14ª	79 —	78 90
» » '68 15ª	79 20	79 20
» » '69 16ª	78 —	78 —
» 7% '70 17ª	77 50	77 50
» » '71 18ª	75 —	75 20
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	70 60	70 60
» » » 21ª	70 40	70 40
» 9% » 22ª	87 80	87 80
Torino 6% '52	80 20	80 20
[illegible] Aem 5½ '[illegible]	72 50	72 50
» » '62	—	—
[illegible] Paola 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	63 20	63 20
» 6%	63 30	63 30
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	72 60	72 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. [illegible]	63 30	63 30
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
[illegible] CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	78 50	78 50
Rumianca 6%	109 70	109 70
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	99 50	99 50
Med. C. Erba 7%	63 50	65 50
» Viscosa 7%	77 50	78 —
Med. Sip 7%	78 50	78 50
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	72 —	72 —
Liquigas 7½% '70	66 50	66 50
» » '71	63 50	63 50
» 7½% '72	62 50	62 50
» 7% '73	62 —	62 —
GIM 6%	73 —	73 —

Mercato vivace rialzi diffusi

[illegible] — Buon [illegible] del mese [illegible] di ottobre. Tutti i comparti hanno iscritto miglioramenti e anche gli [illegible] bi hanno dimostrato una notevole vivacità. [illegible] è stata più [illegible] per i [illegible]ri, con Ifi e Ifil in primo piano, per [illegible] e Stet che conseguono sensibili miglioramenti, per Fiat e le Generali che da oggi quotano ex-assegnazione. Bene anche gl'industriali e i [illegible]toli locali, mentre [illegible] contrasto si [illegible] avuto negli [illegible]rativi. Deboli le Roma che scontano il provvedimento [illegible] Consob [illegible] limitato [illegible] contante. Migliore [illegible] il comparto obbligazionario, [illegible] attività [illegible] aumento.

BORSA CONTINUA — [illegible] ord.: 2120, 2129, 2098, 2112; priv.: 1560, 1552, 1588, 1549,50 (mancano le [illegible] due).

[illegible] priv.: 2625; Generali 39.180; diritti [illegible] 58; [illegible] Castagnetti 73; Borgosesia risp. 2870; Saffa risp. [illegible]50; Liquigas risp. 102.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina [illegible] 42.500-44.500; sterlina oro vecchia 39.000-41.000; marengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta G.B. 1525-1555; [illegible] Usa 874-894; marco germanico 372-382; franco svizzero 362-372; franco francese 175-183.

A MILANO

[illegible] opinione [illegible] fine della scorsa settimana [illegible] la ripresa [illegible] operazioni [illegible] tori [illegible] Invece [illegible] è [illegible] così, o [illegible] più precisi, il [illegible] rispetto alle chiusure [illegible] venerdì c'è [illegible] ma si è trattato nel complesso di poca cosa, specie se si pensa che le aperture [illegible] state [illegible] a volte inferiori a quelle di [illegible]. Secondo l'opinione [illegible] il mercato gode sempre di buona salute, [illegible] si vuole [illegible] forse senza forzare i tempi. La prova si ha anche nell'alternanza [illegible] quotazioni allorché vendite di realizzo provvedono a monetizzare le plusvalenze conseguite, e nel volume degli [illegible] stati inferiori [illegible] aspettative [illegible] per i titoli più importanti.

Ecco le quotazioni:

Abeille 11.590; Aedes 1400; Alleanza 29.750; Anic 225,25; Assicuratr. 135.600; Autos. To-Mi 1189; Bastogi 675; B.co Roma 10.150; Beni Imm. or. 385; Beni Imm. pr. 227; Beni Stabili 2410; Binda 2250; Breda 1819; Brioschi 9620; Burgo ord. 6000; Burgo pr. 3090; Caffaro 286; Cantoni 3999; C. Erba or. 1230; Carlo Erba pr. [illegible]

Cascami 3450; Cementir 718; Coge 890; Comit 12900; Comp. Milano or. 7560; Comp. Milano pr. 3720; Comp. Toro or. 8550; Comp. Toro pr. 4420; Cond. Acqua 719 cont.; Credit 1640; Cucirini 3245; Dalmine 439; De Ferrari 1610; E. Marelli 210; Eternit 686; Falk or. 3550; Falk pr. 3015; Fiat or. 2094; [illegible] pr. 1539.

Finmare [illegible] Finsider 114,75; Fisac 1230; Fond. Incendio 5750; Fond. Vita 16.450; Generalfim 1072; Generali 39.000; Gilardini 3351; Gim 2142; Ginori 200; Ifi pr. 2625; Ifi 4400; [illegible] Viola 1325; Imm. Roma 87 cont.; Iniziativa 3850; Interbanca 12.320; Invest 1870; Isvim 2590; Italcable 2589.

Italgas 705,50; Italia Ass. 17800; Italsider 154; La Centrale 5750; Lepetit ord. 13800; Lepetit pr. 13700; Linificio 431; Liquigas 109; Magneti M. 514; Magona 1466; Marzotto 991; Medio[illegible] 44610; Metalli 2260; [illegible] Lanza 25750; [illegible]dori pr. 735; [illegible] or. 14; Montefibre pr. 15,75.

Nebiolo 317; Olcese 51; Olivetti or. 1074; Olivetti pr. 920; Pacchetti 50,75; Pertusola 2980; Pierrel 399; Pirelli e C. [illegible]1; Pirelli S.p.A. 1182; Pozzi or. 1028; Rinascente or. 53; Rinascente pr. 37; Risanamento 3935; Rumianca 1875.

Saffa 4710; Sai 5250; Sa[illegible] 900; Sifa 599; Silos 1750; Sip 1541; Sme 266; Stampati 4050; Standa 2750; Stet 1874; Tecnomasio 284; Terni 109,50; Trafilerie 669; Un. Manifat. 12400; Viscosa or. 837; Vi[illegible] pr. 567.

A GENOVA

La settimana [illegible] riunione leggermente migliore, con scambi discreti. I comparti [illegible] fatto registrare le maggiori migliorie sono gli alimentari, comunicazioni e [illegible]

Alcuni prezzi: Centrale 5750; Generali 39.200; [illegible] 63.800; Meridionali 672; Nai 1020; Viscosa ord. 829; Vi[illegible] priv. 550; Finsider 114,74; Italsider [illegible]; Fiat ord. 2112; Fiat priv. 1156; Sip 1555; Montedison 263.

Abbattuto un cavallo ferito. Continuano le contestazioni dopo la gara

ASTI, PALIO NEL SANGUE

Nobili, popolani e tante belle donne al corteo

[illegible] — (m. a.) [illegible] Cattedrale è [illegible] festa per la vittoria, quello del Tanaro è in lutto per la morte di Kim, il purosangue polacco [illegible] cinque an[illegible] precipitato contro uno spun[illegible] e abbattuto [illegible] margini [illegible] pista. Ieri notte [illegible] ombre: ci sono state ancora contestazioni, i borghigiani dei rioni squalificati (S. Secondo, Torretta e Canelli) non sono [illegible] ingoiare il rospo e per tutta la serata, discussioni, polemiche, qualche zuffa, hanno [illegible] avvelenato il clima del dopo-Palio. [illegible] complesso la manifestazione non ha [illegible] aspettative [illegible] decine di migliaia di spettatori [illegible] ad [illegible]. Il [illegible]cio è più che positivo. [illegible] glietti, [illegible] e incassi vari il giro d'affari ha raggiunto cifre da capogiro. Il [illegible] scalogna è pienamente riuscito.

Il fantino del rione Cattedrale Marco Grattarola, vincitore, è portato in trionfo

TORINO CRONACA

I lavori del Consiglio

La Regione deplora il terrorismo

Gli al giornalista Unità », Ferrero, « La Stampa » stati duramente stamane in Consiglio regionale, prima delle quotidiane riunioni terranno questa

Alle parole condanna e di solidarietà del presi dell'assemblea, Sanlorenzo, si sono i rappresentanti dei vari gruppi politici: deplorazione che purtroppo sta diventando un rito consueto per il ripetersi degli atti di terrorismo.

I lavori Consiglio regionale proseguono l'esame di alcuni provvedimenti rimasti in sospeso nell'ultima seduta e con la relazione dell'assessore Alasia sul piano per l'occupazione giovanile. L'avvenimento più importante re comunque la discussione sulla legge urbanistica, preparata dall'assessore Astengo e per la quale il dibattito inizierà probabilmente domani e proseguirà nei giorni successivi fino all'approvazione finale.

Accanto al disegno di legge della giunta, che to una lunga preparazione, verranno esaminate anche due proposte legge presentate dall'opposizione sulla stessa materia. legge ha una importanza fondamentale per l'urbanistica in Piemonte: tra correzioni tecniche e di principio, espresse in numerosi emendamenti, discussione si profila molto lunga vivace.

Esami di riparazione: troppa severità

Ci sono ben poche speranze per i ricorsi al Provveditorato

Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico un interrogativo rimbalza tra studenti e famiglie: quale sarà l'esito degli esposti inviati nei giorni scorsi Provveditorato e al Ministero dei candidati respinti agli esami di riparazione? Una risposta esauriente è difficile. La materia complessa, procedurali danno adito a commenti e interpretazioni diverse. Una sola cosa per sicura: la spirale bocciature che ha caratterizzato questa d'appello lasciato dietro una lunga scia di polemiche.

La «stangata» all'istituto magistrale Berti (100 respinti rimandati) ha provocato una « lettera esposto » dei genitori al Provveditore agli Studi. Fra le altre il documento denuncia i seguenti fatti: *« Gli esami si sono svolti a porte chiuse, i "cinque" giugno sono diventati in qualche caso "tre", c'è neppure un "sette". I docenti hanno tenuto un atteggiamento ostile verso i didati. I professori non hanno fatto ricorso neppure una volta al voto di siglio chi insufficiente in una sola materia ».* Un altro ricorso Ministero della Pubblica Istruzione venuto dalla 1ª del liceo scientifico di Chieri. I can respinti matematica lamentano l'atteggiamento troppo severo commissione esaminatrice chiedendo l'apertura un'inchiesta.

In che modo accolti questi esposti? Come si comportano il Provveditorato il Ministero in questi casi? Con quale metro giudizio saranno valutati i reclami? Come svolte le indagini per accertare eventuali irregolarità? Una risposta esauriente è venuta dal Provveditorato: *« Diciamo subito che la situazione, sotto questo aspetto meno drammatica di quanto hanno scritto i giornali. Di esposti ne sono arrivati, il numero ricalca grosso modo quello degli anni scorsi. Attualmente pratiche so in fase di istruttoria ».*

La procedura è semplice: ricevuto l'esposto il Provveditorato interpella immediatamente il preside dell'istituto in cui si sono svolti gli esami che viene invitato mandare una relazione scritta. In base risultati Provveditorato decide di continuare sospendere le indagini. *« A questo punto bisogna essere chiari: il voto giudizio di merito espressi dalla commissione sono inappellabili. Il ricorso non potrà mai pretende trasformare un quattro in un cinque in un sei. Purtroppo questo fatto sistematicamente ignorato da quanti inviano le proteste. In questa direzione c'è contestazione che tenga ».*

L'unico appiglio i cosiddetti « vizi forma ». Solo in questo l'esposto ha qualche possibilità essere colto di sollecitare l'apertura di un'indagine incisiva. *« Anche in questa situazione* — continua il funzionario del Provveditorato — *la casistica è molto complessa. I vizi di forma sono generalmente di carattere procedurale: commissio regolarmente insediata, un'interrogazione svoltasi alla presenza di un solo commissario così via. Si tratta di casi piuttosto sporadici ».* L'esperienza dimostra che il più delle volte i reclami so finiti in una semplice bolla sapone. Lo stesso discorso vale per quelli inoltrati direttamente al Ministero della P.I. La procedura è più o analoga: Roma si interpella il Provveditorato che viene incaricato svolgere le indagini. Al termine viene inviata lettera all'interessato con risposta motivata alle contestazioni.

La Uil risponde alla Cisl

Molinette: polemica fra i sindacati

La Uil ospedalieri risponde, oggi, alle accuse mosse all'organizzazione, e alla Cgil, dalla Flo Cisl. La protesta era incentrata su delibera messa all'ordine del giorno durante la prima riunione degli amministratori delle Molinette, 13 settembre scorso. Si parlava di allestire un ufficio per vicepresidente, mettendo in secondo piano, dice la Cisl, problemi più gravi.

« Per noi l'unità sindacale — dice *Diego Nocentini, gretario regionale della Uil, Federazione sanità* — non si fa sugli uffici di qualcuno, ma impegnandosi sui problemi reali dei lavoratori. Ci stupisce oggi che la Cisl, che durante le trattative per il rinnovo contrat degli ospedalieri ha sostenuto in centrale l'accordo 5 gennaio *(sul pubblico impiego)* dimenticando mandato avuto dai lavoratori nelle assemblee di base unitarie, ci stupisce, dicevo, che adesso denunci i rapporti all'interno Flo problema quello delle Molinette. Queste polemiche c'interessano: siamo disponibili confronti più seri meno strumentali ».

Discussi a Moncalieri

Come risolvere i problemi del commercio

è tenuta questa mattina, a Moncalieri, confe stampa dell'Associazione Commercianti. Relatore è il presidente dell'Ente, Camoirano. Il pro del settore commerciale cittadino sono gli argomenti discussione. Moncalieri vocazione di città del terziario; infatti vi sono state nel passato né sono in previsione per il futuro grandi insediamenti industriali, si può prevedere notevole settore terziario e in particolare quello commer

La presenza del Cash and Carry Ingros frena, do i commercianti l'espandersi del settore. Il sino doveva realizzare servizio all'intera rete distributiva al dettaglio, come punto di vendita all'ingrosso, effetti il sistema dell'acquisto tes possibilità di rappresentanza a tre nominativi ha creato una situazione anomala, dove il vantaggio per dettagliante minimo addirittura nullo. *« Occorre un preciso regolamento e maggiore chia nella legge 426* — afferma Camoirano — *affinché questi "Cash and Carry" assolvano alla precisa funzione per cui sono ovvero servizio alla rete distributiva ».*

Altro grave problema è quello del centro storico. In questi ultimi anni c'è stato decadimento pauroso nella vitalità del centro, per la chiusura numerosi esercizi dovuta difficoltà di transito, alla mancanza di servizi e di trasporti pubblici efficienti, alla soppressione di due aree di parcheggio nelle piazze Vittorio Emanuele e Baden Baden, senza soluzioni alternative. Sono anche state affrontate le questioni del mercato, particolarmente sentito dopo l'arresto dell'ex presidente dell'Associazione Battistello, durante una protesta contro il mercato, dei problemi del macello comunale e degli orari.

Mezz'ora al giorno

Scioperano i ferrovieri autonomi (da giovedì)

ieri sera alle 21 lo sciopero dei macchinisti treni, rato sindacati confederali regionali, le agita nelle ferrovie proseguono a partire da giovedì per settimana secondo il programma su scala nazionale autonomi. Il personale viaggiante fer di mezz'ora ogni giorno dal al settembre. Mercoledì peroranno tre e turno gli

L'agitazione di ieri ha provocato centuati. il Piemonte hanno circolato 815 treni 1180 previsti. L'impiego autoservizi sostitutivi e del personale partimenti ha gli dello sciopero. ha lavorato, mediamente, il 56 con dei punte massime del cento nelle province di Asti e Alessandria e minime per cento in quella di Cuneo. Nel partimento di Torino percentuale di astensione dal lavoro del per

echi di cronaca

Operatori programmatori elettronici
Corsi di specializzazione con lezioni teorico-pratiche su elaboratori I.B.M. dischi e nastri magnetici. Ultimi giorni iscrizione. Istituto Impera corso S. Martino tel. 518.974.

Siel pratica elaboratori
Corsi teorico-pratici per Programmatori e Operatori elaboratore I.B.M.-532. Convocazione 19 settembre 20. Siel - via 2 - Tel. 547.573.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore alle 19,30 amici. Tel. 515.474.

Specchi per bagno Davico
Tutte lavorazioni vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Moncenisio 13, S.S. Avigliana, tel. 951.341. Rosta.

Decise due iniziative finanziarie

La Camera di Commercio per agricoltori e artigiani

Due iniziative finanziarie della Camera di commercio di Torino: l'una in favore dell'agricoltura (cooperative, conduttori agricoli singoli o associati), l'altra in favore dell'artigianato (aziende artigiane individuali, societarie o consorziate).

Agricoltura — La Camera commercio aiuterà a pagare 6 per cento degli interessi concessi dall'Istituto Credito Agrario del Piemonte e Bancario San Paolo Torino per l'acquisto di macchinari agricoli. Importo massimo del finanziamento: 10 milioni. Per le azien località montana il contributo della Camera sale al 7 per cento. fondo stanziato per l'iniziativa di milioni di lire.

Artigianato. — La convenzione sottoscritta con Cassa di Risparmio di Torino, con l'Istituto Bancario San Paolo e la Banca Popolare di Novara prevede la concessione di prestito agli imprenditori artigiani ammodernamenti tecnologici nella misura massima 8 milioni; Camera commercio contribuirà pagan il 5 per cento degli interessi. Il fondo di 90 milioni. uffici Camera commercio a disposizione degli interessati per illustrare i particolari due iniziative dare suggerimenti la compilazione domande.

Consultori comunali

Consultori familiari del comune di Torino: quartiere Centro, via Giolitti 2 bis, telefono 534.690; Lingotto, via Montevideo 45, telefono 636.786; Santa Rita, corso Orbassano 134, tel. 396.731; Vallette, viale Mughetti 10, tel. 739.4281; Barriera Milano, corso Novara 6, telef. 853.859; Falchera, piazza Falchera 10, tel. 262.1784; Mirafiori Sud, via Negarville 8, tel. 346.210 e via Millelire 1, tel. 607.081.

TACCUINO DEL LETTORE

festeggiamo
S. Gennaro (protettore di Napoli), S. Zelmira, S. Susanna S. Emilia. Oggi lunedì 19 settembre: il è sorto alle 7,11 tramonta alle 19,34. Vigilia del primo quarto. Domani festeggiamo: Filippa, Fausta, Agapito, Ciro, Ifigenia.

intervento
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Stradale 533.853; femminile 515.226; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Ambulanze
« Torino Urgente » 57.75; Croce Rossa 511.628 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 852.440.

GALLERIE-MUSEI

(S. Simone 1): M. Leveni.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA (v. Po 9): Personale di Gianni Del Corso.
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo): chiuso.

MONCALIERI

DONNA UCCISA DA AUTO

incidente mortale accaduto alle 7,45 di stamane, periferia di Moncalieri. rimasta Alessia Pompei, anni, che percorreva piedi la strada di Revigliasco, spingendo il ciclomotore. Nei pressi di una curva donna è stata investita alle spalle un'auto «Jaguar» guidata da Canonica, 36 anni, pure abitante a Moncalieri. Ogni tentativo per soccorrere la poveretta è rimasto vano. La Pompei è morta sul colpo, riportato la cranica.

Il Canonina, ha detto di avere visto la vittima che percorreva lo stradone a piedi e in quel momento si trovava sul lato che permette la visuale. I carabinieri hanno rilevato cidente stanno svolgendo indagini anche per accertare la velocità tenuta dall'automobilista.

Agricoltore (26 anni) suicida

Pierantonio Borgo- 26 anni, agricoltore, si tolta vita un colpo di pistola. L'uomo affetto da esaurimento voso; è accaduto nella cascina Bietramini a Volvera.

Chieri, Consiglio comunale

Maggioranza salva i problemi restano

CABIATI

«Chiedo il Consiglio comunale metta voti una mozione per confermare la fiducia alla giunta». Con questa proposta, avanzata dal democristiano Cerchio, si è consiglio comunale, lunghissimo battibecco l'opposizione psi) e la maggioranza (dc, pri, psdi), che ha rischiato di far vacillare la giunta. La mozione è passata con i voti della maggioranza (16), l'astensione un liberale ed il voto contrario delle sinistre (14 rappresentanti).

Il governo cittadino salvo rimangono insoluti i numerosi problemi che lo assillano, primo fra tutti i difficili rapporti con l'opposizione. Un'opposizione che qualcuno ha definito «capricciosa», che, pur avendo dato in passato l'appoggio alla giunta di centro, non si accontenta più del proprio ruolo e vuole entrare far parte del consesso che guida città. Un posto difficile da mantenere e gestire secondo quanto è risultato dibattito ieri.

Soltanto punto, relativo all'attività delle commissioni consiliari, stato discusso in quattro ore di consiglio. I presidenti delle tre commissioni, il democristiano Merlone, il comunista Genta il socialista Patrito, hanno svolto le relazioni sull'operato rispettivi gruppi. Comunisti e socialisti sono poi passati all'attacco, mezzi termini, nei confronti della maggioranza: «Le commissioni così come sono organizzate non funzionano», *hanno detto.* «La prima, poi, che è capeggiata dalla dc, è un vero disastro. Troppe assenze, troppo la partecipazione dei rappresentanti. Pericolosa la segretezza delle riunioni in quanto facilita creazione di governo oligarchico, già succe- in giunta».

Pertanto i due partiti sinistra hanno avanzato mozione in cui si chiede che i consiglieri, oberati impegni, si dimettano dalla commissione. Si chiede inoltre che ci sia maggior cooperazione maggior apertura delle commissioni con le forze di base cittadine. La giunta, inoltre, viene invitata a seguire precise scadenze a proposito della presentazione del piano pluriennale urbanistico, del piano per il centro storico, della 167.

Si chiede inoltre che proseguita l'indagine sull'economia chierese che venga istituito un ufficio programmazione mica oltre che attuate, da parte della prima commissione, tutte le proposte avanzate durante il convegno sull'occupazione, svoltosi questa primavera. Alcuni di questi temi sono stati ripresi dall'opposizione per sottolineare ritardo con cui la giunta si presenta. Il sindaco Egidio Olia ha risposto difendendo l'operato della giunta. La discussione si animata fino al punto di far credere qualcuno che la maggioranza vacillasse. Dopo riconferma della fiducia giunta, passata ai voti la mozione socialcomunista sulle commissioni. L'astensione liberale il «no» del centro l'hanno respinta.

Val Pellice

POLENTA GIGANTE E MOTO

(s.a.n.) Sempre spumeggianti gli incontri organizzati dagli «Amici di Giovanni», un gruppo di volontari che, senza usufruire di aiuti né da parte del Comune né della Pro loco, organizza periodicamente a Torre Pellice sagre e festeggiamenti vari. Ieri era di turno la «polentata gigante» of- gratuitamente a- intervenuti. 140 chili polenta, cento chili spezzatino e cinquanta salsiccia sono stati divorati dai partecipanti. Gare alle bocce, freccette, ballo pubblico e giochi vari hanno coronato la giornata. Con l'occasione si svolto raduno interregionale organizzato Moto-club Luserna Giovanni che ha visto la partecipazione dei centauri provenienti Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria Emilia.

Prima neve in Val Pellice

E' apparsa in Val Pellice la prima neve. Correnti di aria umida e fredda hanno causato le precipitazioni nevose, giunte fino a 1600 metri circa di altitudine.

Zona di Rivoli, Collegno Grugliasco, Alpignano, Pianezza

Cercano lavoro 899 giovani (oltre metà ragazze)

LEVA

I giovani della Ovest di Torino residenti nei comuni Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano e Pianezza hanno risposto alla Legge 285 con un rapporto quasi analogo a quello del capoluogo. Complessivamente sono stati 899 su poco più di 150 mila abitanti coloro che hanno chiesto un lavoro e sono disoccupati: uno ogni 168 abitanti. Tra di essi 553, circa il 61 per cento, sono ragazze. Molti i giovanissimi (367, pari al per cento) fra i 15 e i 18 anni.

Qual è l'identikit questi ragazzi, di cui 255 sono di Collegno, 262 Grugliasco, 266 Rivoli, 71 di Alpignano e 45 di Pianezza? Ottantotto non hanno finito la scuola d'obbligo, 495 hanno la licenza media, 70 la maturità, un diploma professionale, 16 la laurea.

Alcune differenze esistono tra i vari comuni. Mentre Collegno sono pochi coloro che hanno la li- media, loro numero è alto a Grugliasco e Rivoli. Cosa vogliono fare gli 899 disoccupati? Evidentemente poco preparati scuola alla vita, il 77 per cento si è candidato per un lavoro qualificato. Sono disponibili per un posto da generico 204 giovani (il per cento), 54 (6 per cento) chiedono lavoro qualificato, 107 (11 per cento) sono disposti un impiego tecnico, (60 per cento) intendono fare gli impiegati.

Quali le concrete possibilità che questi aspiranti lavoratori trovino un'occupazione? Poche, molto poche. Inutile illudersi. Gl'industriali della hanno assunto un atteggiamento negativo e situazione economica come crisi occupazionale è preoccupante. In questi ultimi mesi molte aziende hanno ridotto o minacciato di ridurre i livelli dell'occupazione. Tra di esse: Tema, Silma, Venchi Unica Maggiora, Vallesusa, Manifattura Piemontese Spazzole. «L'unica speranza che le cose cambino — detto l'assessore al lavoro di Collegno, dott. Bortolo Centelegha — è che si effettui al più presto la riforma dell'artigianato siano assegnati fondi alle piccole medie industrie. Una occasione per il rilancio dell'occupazione può essere data anche dalla seconda rassegna «Torino Ovest produce» che sarà inaugurata villaggio Leumann ai primi ottobre potrebbe portare nuovo lavoro alle numerose aziende che vi partecipano».

«Nell'ambito della programmazione del comprensorio — soggiunto sindaco Rivoli, Silvano Silviero — anche i comuni avranno qualche possibilità nonostante i limiti finanziari e la legge Stammati, di assumere qualche decina di giovani per i servizi socio-sanitari, culturali tecnici». *Una goccia nel mare del bisogno che ben difficilmente colmerà la sete posti di lavoro.*

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Ier cassador a l'han comensà sparé, neh?... Ebin, a part l'idea che mi, prima 'd duvertè la casse, ij daria 'n fusil anche a cole pòvre bestie, penso che tante fomne a dovran rassegnesse a passé le duminiche sole antecà.

Monssù — A cost propòsit a j'é na drolaria, cioè *barzellette*, ch'a për la sità.

Madama — Cola die dòne ch'a decido 'd compagné j'òmini a casse. Ij quatr son ant boschèt, quand as sent an colp 'd fusil. Un dij cassador seurt 'd corsa 'n busson, urlànd a l'àutr: ...

Monssù — ... «Gino, a l'é capitàje na dësgrassia spaventosa!... Për eror l'hai sparà a toa fomna. Përdonme, Gino!».

Madama — Gino a rispond: ...

Monssù — ... «Pijtla nen, Barto. Ansi, an pissì cla- ma n'àutr. Dova ch'a l'é toa fomne?».

Madama — Anche l'archeujte dij bolé, ch'a l'ha butà ën alarme diversi nòstri Comun, adritura Fransa, a l'ha ispirà na drolaria.

Monssù — Cola d'òm tre vòlte vidov, al qual dòna ficanas a-l: ...

Madama — ... «Coma son mòrte le soe fomne?». chiel: ...

Monssù — ... «La prima për colpa mè *hobby* 'd cheuje bolé. J'era rivà a ca con an cavagnin 'd bolé, chila a l'ha mangiaje; e a l'é anvelenà».

Madama — «E la sconda?».

Monssù — «Sempre për colpa dël *hobby* 'd cheuje ij bolé. A l'ha mangià coj che l'hai portà ca, a l'é stàita anvelenà».

Madama — «Ch'a scusa, ma 'dcò la tersa fomne a l'é morta anvelenà dal bolé trovà da chiel?».

Monssù — «No no... Për la vrità anche la tersa fomna l'avia portàje ca ij bolé, ma peuj l'oma discussion, mi l'hai daje 'n posson, chila l'ha butà la testa tacà a la tàula, l'ha pì dit bè».

Madama — «Ma chiel përché a l'ha daje 'n posson?».

Monssù — «Oh, bela!... Përché a vorìe nen... mangé ij bolé».

Madama — Adess lassoma da part le drolarie parloma 'd còsa seria, ch'a .. na drolarie. 'L servissi postal, malgré 'l Cap le buste su misura, va sempre pes.

Monssù — Col turinèis a l'ha emblema 'n via Alfieri. Si-egnora! Përché gròssa mostra ch'a tronegia 'nt ël salon dla nòstra pòsta central, da diversi a l'é ferma eut ore. As vëd che 'l servissi pija l'andi da cola mostra. Cerèa, neh.

Tensione fra gli abitanti, vogliono garanzie

Continua a Mattie la "guerra" contro il parco dell'Orsiera

GIULIANO DOLFINI

A Mattie la contestazione al parco montano «Orsiera-Rocciavrè» conti- diventa «globale». animi accesi. Si dice che c'è anche chi ha interesse a non il fuoco. La strada che porta a Prà La Grangia nuovamente presidiata. Fa freddo. C'è chi ha acceso il fuoco. Altri mangiano sull'erba. I carabinieri fatto un'altra puntata, poi ne sono andati. I tecnici della provincia, che dovevano palinare i confini del parco per delimitare la zona di caccia, hanno rinunciato. Chi vuole accennare discussione non oppositrice al parco naturale viene bollato con l'«insulto»: «Lei esponente Pro Natura», se l'ente protezionistico fosse il maggior «imputato» di quanto succede. Sembra che il proseguirà.

Il presidio è sempre sai vivace: *«Deve scrivere che abbiamo ragione. Qui ora ci sono più i ciatori, ma i proprietari terreni che vogliono difendere i loro interessi. Non vogliamo vincoli paline. Non è vero che a Mattie si uccidono i cervi e poi si mangiano. Sarà gente di fuori. Finirà che col parlarne qualcuno davvero ucciderà le bestie. Vogliamo sapere quello che sarà dei nostri appezzamenti. E' vero che potremo più tagliare la legna?».*

Il consigliere comunale Claudio Vernetto *«Siamo gente di montagna che sempre lavorato duramente. Vi diffiden- sulle novità, anche perché alle volte c'è rischio di rimanere imbrogliati. E nessuno vuole più caderci. E' opportuno vederci chiaro. Più volte alla Regione abbiamo fatto presente situazione e certi diritti vanno tutelati. Anche Co- deve coinvolto questione. Comunque c'è qualcuno che approfitta situazione».*

Ma nonostante siano mesi che le norme transitorie sul parco sono in vigore (in attesa di una legge apposita), nessuno si è accorto della presenza di certi vincoli. Solamente alla palinatura dei confini è successo il finimondo in questo quieto paesino che nel maggio scorso venne sconvolto una grave alluvione. Tra l'altro oggi la Pro Natura Valsusa ha inviato un esposto al pretore di Susa nel quale si afferma: *«Una certa frangia di cacciatori nel comune Mattie diffondendo notizie false e tendenziose, carpendo la buona fede dei proprietari, ed impedito tecnici di delimitare l'area sottoposta divieto caccia. Si chiede che i responsabili vengano identificati assumano la responsabilità delle notizie diffuse. Si prendano le misure necessarie per impedire che vi sia prevedibile invasione cacciatori, con disastrose conseguenze per la fauna protetta».*

amministratori comunali di Mattie hanno chiesto colloquio con le autorità regionali e in un documento dovrebbe esprimere la volontà della popolazione si dice: *«Si chiede che il confine venga delimitato in accordo con il Comune, stando alle normative esistenti sulla formazione parchi. Cosa non avvenuta in accordo con popolazione, come invece previsto».* l'altro il sindaco Rinaldo Favro (sembra che partito in anticipo dalle ferie) ha ricevuto una telefonata di «convocazione» da parte dei suoi amministrati. *«Vogliamo avere le idee chiare, ed essere informati, mai nessuno ci ha detto niente preciso»* dicono l'intento costituire un blocco stradale.

L'assessore alla agricoltura della comunità montana Chiaberge afferma: *«L'agricoltura nel parco è tutelata, anzi provvedere- ad accelerare il finanziamento di 70 milioni per l'alpeggio e la strada. C'è una strumentalizzazione di tutti gli agricoltori e di fondo, cercando di far credere che il confine sia definitivo e che si proibisce la agricoltura e la silvicoltura. Perché la Coldiretti tace?».* Tempo una petizione contro il parco (sembra promossa dal Coldiretti) raccolse centinaia di firme Mattie, S. Giorio e Bussoleno.

Stanotte neve 20 km da Torino

La neve caduta stanotte montagne che circon- il di Val Torre, soli venti chilometri Torino. zona, quando sono usciti di potuto vedere cime del Monte Lerandel, Monte Colombano e del Monte Arpone ammantate di bianco. La coperto non soltanto le cime, ma fino a circa 700 metri di altitudine.

Il fenomeno fatto scendere notevolmente la temperatura, mettendo in pericolo la produzione dei vigneti di colture agricole autunnali.

Nella serie di telefilm "Paper Moon,, (rete uno ore 19,20)

Jodie Foster, bimba terribile da Cannes alla televisione

Jodie Foster è la ragazzina scatenata [illegible] serie di [illegible] «Paper Moon»

Addie Pray è una novella di Joe David Brown, che poca fortuna ha avuto fino [illegible] quando, nel 1973, preveggenti produttori hollywoodiani non decisero di farne un film. Furono reclutati il regista Peter Bogdanovich, già applaudito autore di L'ultimo spettacolo, l'attore Ryan O'Neal, che viveva quasi esclusivamente della notorietà raggiunta con Love story (non erano ancora maturi i tempi per Barry Lyndon) e la figlioletta di O'Neal, Tatum.

Il terzetto confezionò un film, Paper moon, che si impose subito per l'originalità del soggetto [illegible] la qualità della realizzazione cinematografica, sospesa in un'atmosfera labile di misterioso incanto, trattenuta nella cornice di una divertita complicità con i due spensierati protagonisti, simpatici ribaldi.

Il successo del film (Tatum si portò a casa persino un Oscar) spronò, come sempre succede, [illegible] Paramount a sfruttare fino in fondo l'esile storiella. Nel 1974, infatti, [illegible] Casa produttrice americana allestì una serie di telefilm dallo stesso titolo, che andarono in onda prima sui circuiti della ABC [illegible] poi su quelli inglesi [illegible] BBC. Gli stessi telefilm, acquistati ora dalla televisione italiana, vengono trasmessi questa settimana, in ragione di uno al giorno, sulla Rete uno alle 19,20.

Il regista [illegible] Jerry Paris, director di mestiere noto anche da noi per alcuni film importati negli anni passati, tra i quali ricordiamo il penetrante La cavalletta, che fece conoscere in Italia Jacqueline Bisset. Il protagonista maschile, padre della scatenata Addie Pray, è Christopher Connelly, attore di cinema [illegible] di televisione. Ma l'interesse maggiore è indubbiamente per la ragazzina che si trova a competere a distanza con Tatum O'Neal: si tratta di Jodie Foster, presto assurta a fama probabilmente superiore ai meriti effettivi con una terna di film, Piccoli gangsters, Quella strana ragazza che abita in fondo [illegible] viale e soprattutto Taxi driver, breve parte di adolescente prostituta al fianco del mattatore Robert De Niro.

Paper Moon, favola moderna, entra nelle [illegible] con il suo carico di ottimismo. Cialtroniella picaresca e depositaria di antiche saggezze, Jodie farà dimenticare per una settimana le bambine perverse cresciute troppo in fretta cui ha volentieri legato il bruciante esordio.

a. dg.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film «E' simpatico ma gli romperei il muso» di Sautet con Yves [illegible] e Romy Schneider — **MERCOLEDI'** (rete uno, ore 20,40) il programma «Mondo che scompare» — [illegible] (rete uno, 20,40) lo spettacolo musicale «Arrivano i mostri...» — [illegible] (rete uno, ore 20,40) l'ultima puntata dello sceneggiato «L'uomo che torna da lontano» — **SABATO** (rete due, [illegible] 21,35) il film «La città nuda» di Jules Dassin — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40) lo sceneggiato «Gli occhi del drago» con Stefania Casini.

dal 20 al 25 settembre

i programm

martedì

rete uno

13,— **Argomenti. Cineteca. Sport. «Il [illegible] che [illegible]**
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La pista [illegible] stelle** (c)
19,10 **Toffsy.** Cartone animato (c) 19,20 **«Paper Moon»** serie di telefilm - secondo episodio- **«Secondo premio»** con Christopher Connelly e Jodie Foster. Regia di Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. a c)
20,— **Telegiornale**
20,40 **Il terzo invito.** Originale televisivo (c) [illegible] Vittorio Barino [illegible] Franco Enna, con Osvaldo Ruggieri, Delia Boccardo, Mario Carotenuto, Adriano Vianello, Gino Lavagetto. Regia di Vittorio Barino - Quarta puntata
21,45 **[illegible] al potere** - Testi di Giacomo Cesaro - Regia di Liliana Cavani - Seconda parte
22,40 **Questa sì che è vita.**- Serie di telefilm «in vacanza» (c) con Larry Hagman, Donna Mills
Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento

rete due

17,30 **Roma: ciclismo - Giro [illegible] Lazio**
18,45 **Dal Parlamento - TG2** Sportsera (parz. c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20 40 **[illegible] - Tutto quanto fa spettacolo** - Un programma [illegible] Brando Giordani e Emilio Ravel (c)
21,30 **Yves Montand - Il sorriso [illegible] grinta.** Ciclo di film «E' simpatico ma gli romperei il muso» (C sar et Rosalie»). Regia di Claude Sautet, [illegible] Yves Montand, Romy Schneider, Samy Frey
TG2 [illegible]
Eurovisione; Belgio, Liegi. Campionato europeo di pallacanestro: Italia-Bulgaria

Romy Schneider nel film

mercoledì

rete uno

13 — **Argomenti. Cineteca Sport. Il crollo della torre d'avorio** 13,25 **[illegible] tempo fa** (c)
13,30-14,10 **Telegiornale. Oggi al Parlamento**
18,15 **Yoga per la salute** (Programma presentato da Richard Hittlemann, 20 lezioni [illegible] colori)
18,35 **[illegible] oggi. Documenti [illegible] tv educativa** (terza puntata: la città)
19,20 **«Paper [illegible]** (serie di telefilm, terzo episodio) «Scambio di imbrogli» con Christopher Connelly [illegible] Jodie Foster. Regia di Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale [illegible] colori)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mondo che scompare: «Kataragama, [illegible] Dio per tutte [illegible] stagioni»** (c)
21,45 **Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero. Telegiornale. Oggi [illegible] Parlamento** (c)

rete due

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e Regioni: La formazione professionale** (quinta puntata)
18,15 **TV ragazzi: Konni e i suoi amici** (telefilm [illegible] colori)
18,45 **Dal Parlamento. TG2 Sp[illegible]rtsera** (parziale colore)
19 — **V[illegible] all'Isola [illegible] Gabbiani.** (serie di telefilm). Settimo episodio: La torta in faccia (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **[illegible] in «Colombo»** (Serie di telefilm a colori) «L'omicidio del professore» con José Ferrer
22 — **[illegible] la città,** di Giulio Macchi (c): **«Lecce: il futuro di [illegible] antica»**, di Marcello Ugolini

José [illegible] con Colombo

venerdì

rete [illegible]

13 — **Argomenti cineteca sport: «Un record per tutti»** (quinta [illegible] ultima puntata)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Le avventure di Zorro,** con Guy Williams. Quinto episodio: «Appuntamento al tramonto»
18,45 **Superstar,** [illegible] cura di Claudio Triscoli. Testi di Sandro Brugnolini. Dodicesima puntata: Nina Simone, Dionne Warwick
19,20 **Paper Moon,** serie di telefilm. Quinto episodio: «Il compleanno», con Christopher Connolly e Jodie Foster. Regia di Jerry Paris (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. colore)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'uomo che torna da lontano.** Sesta ed ultima puntata (c), dal romanzo di Gaston Leroux. Regia di Michael Wynn, con Alexandra Stewart, Louis Velle, Michel Vitold
21,35 **Ping pong** - Confronto sui fatti e problemi di attualità (c)
22,10 **Rivediamoli insieme: «Teatro 10»,** spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo - Testi [illegible] Leo Chiosso e Giancarlo Del Re - Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia [illegible] Antonello Falqui (sesta e ultima puntata) - **Telegiornale - O[illegible] al Parlamento**

[illegible] due

13,30 **Comunicazione e espressione** - Programma del dipartimento scolastico educativo
18,45 **Dal Parlamento - Tg 2 sporsera** (parz. colore)
19 — **Vacanze nell'Isola [illegible] gabbiani.** Serie di telefilm: «Un coniglietto per Pelle», nono episodio (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **La canzone di Brian,** telefilm con James Caan, regia di Buzz Kulik (c)
21,50 **Auditorio A,** orchestra diretta da Pino Presti, regia di Stefano De Stefani: **«Napoli nuovo sound»**
22,50 **Partita a [illegible]** programma a cura di Riccardo Caggiano e Ettore Desideri (te[illegible] puntata) - **Tg 2 stanotte**

Peter O'Toole [illegible] «Ombre bianche»

[illegible]

rete uno

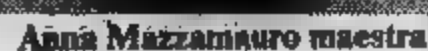
10,15 Per Torino [illegible]e collegate in occasione del Ventisettesimo Sa bne Internazionale [illegible] tecnica: **Programma cinematografico**
13 — **Argomenti** - Cineteca-cinema: **King [illegible]** 1932
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Karilagan** (c), quattro danze filippine, realizzazione [illegible] Maurizio Tedesco e Gastone Nardini
18,35 **Estrazioni del lotto**
18,40 **Le ragioni della speranza** - Riflessione sul vangelo condotta da padre Carlo Cremona
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero
19,20 **Paper Moon,** serie di telefilm. Sesto episodio: **Una casa tutta da scoprire,** [illegible] Christopher Connolly [illegible] Jodie Foster. Regia di Jerry Paris
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **[illegible]ola serale per aspiranti italiani** (c), di Dino Verde - Orchestra diretta da Enrico Simonetti - Regia di Enzo Trapani, con Arnoldo Foà, Anna Mazzamauro, Maurizio Micheli, Orazio Orlando, Jenny Tamburi (quinta puntata)
21,35 **La vita segretissima di [illegible]gar Briggs.** Serie di telefilm (c) «Lo scambio», con David Jason
22 — **Speciale Tg 1** (c), a cura di Arrigo Petacco - **T[illegible]giornale**

rete due

13,30 **Educazione e Regioni** - La formazione professionale (sesta puntata)
18,15 **Raimondo Vianello in Sai che ti dico?**
19,10 **Estrazioni del lotto**
19,15 **Dribbling** (parz. c). **Settimanale sportivo del sabato a cura di Maurizio Barendson e Remo Pascucci**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Edoardo VII principe di Galles,** di David Butler. Dodicesimo episodio: **Il pacificatore,** con Timothy West. Regia di John Gorrie (c)
21,35 **La città nuda,** film. Regia di Jules Dassin, con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Don Taylor

Anna Mazzamauro maestra

...ni televisivi

dal 20 al 25 settembre

giovedì

rete uno

[illegible] — **Argomenti. Cineteca Sport. La diplomazia del ping pong** (quarta puntata a colori)

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

18,15 **Lucien Leuwen**, sceneggiato tratto dal romanzo omonimo [illegible] Stendhal, con Antonella Lualdi. Regia di Claude Autant Lara (sesto ed ultimo episodio) (c)

19,20 **Paper Moon** (serie [illegible] telefilm, quarto episodio) «Sostituzione [illegible] persona», con Christopher Connelly e Jodie Foster. Regia di Jerry Paris (c)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

20 — **Telegiornale**

20,40 **Arrivano i mostri** (c) un programma musicale [illegible] cura di Sergio Giordani, Enrico Tovaglieri, Luigi Turolla, Luciano Gigante (prima puntata), con Lino Banfi, I Brutos, Stella Carnacina, Cochi, Astor, Piazzolla

21,40 **Le grandi battaglie** [illegible] **passato** (c) - Un programma di Henri De Turenne - Quebec (1759) - **Prima vi**[illegible] - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **Tg 2 Ore tredici**

13,30 **Educazione** [illegible] **Regioni - Infanzia oggi**

16,45 **Roma: Hockey su prato - Coppa intercontinentale - Italia-Irlanda** (c)

18,15 **L'insediamento** [illegible]

18,45 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sport** [illegible] (parz. colore)

19 — **Vacanze** [illegible] **dei gabbiani**, serie di telefilm.

19,45 **Tg 2 - Studio aperto**

20,40 **Capo papà**, telefilm comico: «Una storia di denti»

21,10 **Si dice** [illegible]

22,10 [illegible] **del cavallo**, sei storie televisive [illegible] Enrico Roda: [illegible] **parte che** [illegible] **spetta**, regia di Giacomo Colli, con Marina Berti - **Tg 2 Stanotte**

Show con Stella Carnacina

domenica

rete uno

9,25 Eurovisione: **Città** [illegible] **Vaticano, dalla basilica** [illegible] **San Pietro**, [illegible] (c)

11,30 **Sui passi** [illegible] **San Francesco d'Assisi** (documentario a colori di Giuseppe Esposito)

12,30 **Speciale** [illegible] **giorno di festa** (c) [illegible] cura di Pier Giorgio De Florentiis e Gian Paolo Taddeini

13 — **Concerto della domenica**

13,30 **Telegiornale**

16,15 Vicenza: **Cerimonia della proclamazione** [illegible] **vincitori del Premio Italia '77**(c)

17,15 [illegible] **senz'anima** (parziale [illegible] col.) canzoni degli ultimi vent'anni [illegible] cura di Franco Alsazio [illegible] Claudio Triscoli

17,45 [illegible] **minuto**

18,10 **Bella senz'anima** (seconda parte)

19 — **Campionato italiano di calcio, cronaca registrata** di un tempo di una partita di serie A

[illegible] — Telegiornale

20,40 [illegible] **occhi del drago** (c)

21,40 **La domenica sportiva** (c)

22,41 **Prossimamente** (parziale colore) - **Telegiornale**

rete due

12,30 Qui cartoni animati: [illegible] **il vichingo** (c) **La talpa** [illegible] **deserto** (c)

13 — **Tg 2 Oretredici**

13,30 **Vicki Sue Robinson**, programma musicale (c)

15 — **Diretta sport**, telecronache

[illegible] — **Prossimamente, program**[illegible] **per sette sere** (parz. c)

18,15 **Campionato italiano di calcio**

18,55 **Squadra speciale**; serie di telefilm (c) **Ritorno a scuola**

19,50 **Domenica sprint** (parz. c). Fatti [illegible] personaggi

20,40 **Un'avventura** [illegible] **Cannes** (c). **Donne, champagne e (per finire) tv**

21,55 **Tg** [illegible] **Dossier** (c) [illegible] cura di Ezio Zefferi

22,50 **Tg 2 Stanotte**

23,05 **Sorgente di vita**

Un drago per Stefania Casini

TV ESTERE

svizzera

[illegible] — Ore 9: **Telegiornale**; 19,05: **Per i giovani: Ora G**; 20,10: **Telegiornale**; 20,25: **Il sapore del buono**; 20,55: **Il regionale**; 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Votazione federale** [illegible] **25 settembre: L'iniziativa popolare** [illegible] **la soluzione dei termini»** (Aborto non punibile durante le dodici settimane) - Pubblica discussione; 23,45: **Oggi alle Camere federali**; 23,50-24: **Telegiornale.**

MERCOLEDI' — Ore 19; **Telegiornale**; 19,05: **Per i bambini** (c) **«Vecchi ricordi»**; 20,10: **Telegiornale**; 20,25: [illegible] **popolari della Svizzera italiana**; 20,55: **L'agenda culturale**; 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Speciale famiglia: «Droga»** (prima parte); 22,40: **Venezia aspetta**; 23,30: **Oggi alle Camere federali** (c); 23,35: **Telegiornale**; 23,45-0,45: [illegible] **sport.**

GIOVEDI' — Ore 19: **Telegiornale**; 19,05: **Per i ragazzi** (c); 20,10: **Telegiornale**; 20,25: **L'agenda culturale - Speciale** (c); 20,55: **Qui** [illegible] (c); 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Reporter** (c) - Settimanale d'informazione; 22,45: **Guys & Dolls** (c); 23,30-23,40: **Telegiornale.**

VENERDI' — Ore 19: **Telegiornale**; 19,05: **Per i ragazzi: «Telezzonte»** (c); 20,10: **Telegiornale**; 20, 25: **Amanti del brivido** (c) (quarto episodio); 20,55: **Il regionale** (c); 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **La vita di Marianna** (c), dal romanzo di Marivaux; 22,40: **Argomenti** (c); 23,30: **Telegiornale**; 23,40-0,05: **Prossimamente** (c), rassegna cinematografica.

SABATO — Ore 18: **Per i giovani: Ora G** (c); 19: **Telegiornale**; 19,05: **La decisione di Clancy** (c), telefilm; 19,30: **Sette giorni** (c); 20,10; **Telegiornale**; 20,30: **Il vangelo di domani** (c); 20,45: **Scacciapensieri** (c), disegni animati; 21,30: **Telegiornale**; 21,45: **Lisbon** (c), film con Ray Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains, Yvonne Furneaux - Regia di Ray Milland; 23: **Telegiornale**; 23,10-1: **Sabato sport** (c).

[illegible] — Ore 9,25: **Santa Messa**; 13,30: **Telegiornale**; 13,35: **Telerama**; 15,25: **In Eurovisione** [illegible] **Edimburgo (Gran Bretagna): Carosello militare**; 16,40: **Telegiornale**; 16,50: **Stanlio e** [illegible] - Lavori in corso; 17,10: [illegible] **Venezia: Regata storica**; 17,55: [illegible] **tigre di Karkata**, telefilm; 18,45: **Telegiornale**; 19: **La vecchia quercia**, documentario; 19,10: **Piaceri della musica: Joseph Haydn**; 19,30: **La parola del Signore**; 19,40: **Il mondo in cui viviamo: Le Hwaii (poca terra, buon raccolto)**; 20,05: **Segni** - Quindicinale di cultura; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **La votazione federale odierna** - Commenti; 20,55: [illegible] **è a**[illegible]**e** - Un documentario su Papa Paolo VI; 22,05: **La domenica sportiva**; 23,05: **Telegiornale**; 23,15: **In Eurovisione da Stoccarda: Campionati** [illegible]**li di sollevamento pesi.**

montecarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: **Ivanhoe**; Il giovane campione, con Roger Moore; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Crisis**; 21,05: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 21,15: **Il terrore dell'Oklahoma** - Film - Regia di Mario Amendola, con Maurizio Arena, Valeria Moriconi, Mario Carotenuto; 22,45: **A come Automobile**; 22,55: [illegible] 23: **Notiziario.**

MERCOLEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: [illegible] Il castello maledetto; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Stop ai fuorilegge**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Voglio essere più amata** - Film - Regia [illegible] Archie Mayo [illegible] George Montgomery, Ann Rutherford; 22,45: [illegible] **sera**; 22,50: **Notiziario.**

GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: **I Monkees**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Marcus Welby**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Il passo di Fort Osage** - Film - Regia di Lesley Selander, [illegible] Rod Cameron, Jane Nigh; 22,45: **Chrono** - Rassegna [illegible] attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera**; 23,15: **Notiziario.**

VENERDI' — Ore 17,45: **Un** [illegible] **d'amour**; 18,55: **I Monkees**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **L'uomo** [illegible] **la città**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **Il peccato degli anni verdi** - Film - Regia di Leopoldo Trieste, con Alida Valli, Marie Versini, Corrado Pani; 22,45: **Puntosport**, di Gianni Brera; 22,55: **Montecarlo sera**; 23: **Notiziario.**

SABATO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,55: **I Monkees**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Medical Center**; 21,05: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 21,15: **La voce dell'uragano** - Film - Regia [illegible] George Fraser, [illegible] Muriel Smith, Phyllis Konstam; 22,45: **Montecarlo sera**; 22,50: **Notiziario.**

DOMENICA — Ore 18,40: **Cartoni animati**; 18,55: **I Monkees**; 19,25: **Paroliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: [illegible]. - **Sabotaggio**; 21,05: **Oroscopo di domani**; 21,15: **L'imprendibile signor** [illegible] - Regia Edmund Goulding, con Burt Lancaster, Dorothy McGuire; 22,45: [illegible] **sera**; 22,50: **Notiziario** (seconda edizione).

capodistria

MARTEDI' — Ore 19: **Telesport - Pallacanestro**; 20,30: **Confine aperto** - Settimanale di informazione in lingua slovena; 20,55: **L'**[illegible]**golino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Gli innamorati** - Film con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi, Nino Manfredi - Regia di Mauro Bolognini; 23,05: [illegible] **attualità** - Documentario (c); 23,45: [illegible] **popolare** (c).

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 21,15: **Telegiornale**; 21,35: **The Bolds Ones**, con Burl Iwes e Joseph Campanella; 22,15: **Adria - Ankaran** (c) - Documentario; 22,35: **La Gran Bretagna** (c) - Documentario; 23,20: **Lo sport del circo** (c) - Documentario.

GIOVEDI' — Ore 16,25: **Telesport - Calcio**; 18,30: **Pallacanestro**; 20,25: [illegible] **test televisivo**; 20,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi** (c) - «Nina e Ivo»; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Zanna bianca** - Film con Oleg Giakov, Nina Ismailova, Leo Sverdlin - Regia di Alessandro Sguridi; 22,40: **Cinenotes** (c) - Documentario; 23,15: **Festival** [illegible]**tagna.**

20,55: **L'angolino** [illegible] **ragazzi** (c) - Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Ombre bianche** (c) - Film con Anthony Quinn, Peter O'Toole, Yoko Tani - Regia di Nicholas Ray; 22,50: **La G**[illegible] **ulla della cultura europea** (c) - Documentario; 23,35: **Notturno musicale** (c).

16,30: **Telesport - Calcio**; 19,25: **Telesport - Pallacanestro** (c); 21: **L'angolino dei ragazzi** (c) - Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Sotto accusa: Accade a Beverly Hills**, con Ben Gazzara; 22,25: **Il film del** [illegible]: **«Vento** [illegible] (c), con Bekim Fehmiu, Bata Zivolinović, Tatjana Bošković - Regia [illegible] Dragoslav Lazić.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 [illegible] al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Noi ed io punto a capo (Contro voce)
10,30 I seri della musica leggera
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una Regione alla volta
13,30 [illegible]
14,20 C'è [illegible] da ridere
14,30 Il tempo dei [illegible]
15,05 Disco rosso
15,30 Libro discoteca
16,15 Estate [illegible] noi
18,05 Tandem
18,35 Liegi: campionato europeo [illegible] basket
19,15 Ascolta [illegible] sera
19,20 Nastroteca di Radiouno
20,30 Dedicato al jazz
21,05 Cronache del tribunale speciale
[illegible],25 Il sax di Gil Ventura
21,35 Il trovarobe
22 — Verranno [illegible] te sull'aure
23,15 [illegible] domani. Buonanotte [illegible] Dama [illegible] Cuori.

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
[illegible] Clessidra
9 — Voi ed [illegible] punto a capo (Controvoce)
10,30 I seri della musica leggera
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di...
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una Regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è [illegible] da ridere
14,30 Musica [illegible]
15,05 Disco [illegible]
15,30 Il secolo [illegible] padri
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
[illegible] Incontro [illegible] un Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi [illegible] sera: [illegible] per l'orecchio
20,10 Alfredo Casella
20,30 [illegible] e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,25 Orchestre nella [illegible]
21,45 Sonate per violini [illegible] pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare

giovedì

[illegible] — [illegible] stamane
7,20 [illegible] stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto [illegible] capo (Controvoce)
10,30 I seri della musica leggera
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildlife
12,05 Qualche parola al giorno. Asterisco musicale
12,30 Europa Crossing
13,30 [illegible]
14,20 C'è poco [illegible] ridere
14,30 Vita e morte delle maschere [illegible]
15,05 Disco [illegible]
15,30 Una nuvola [illegible] sogni [illegible] e gialla
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta [illegible] sera
19,20 I programmi [illegible] sera: Entriamo nella [illegible]
20,15 Jazz [illegible]gi
21,05 Musica da operette
21,30 Una Regione alla volta
22 — I concerti di Beethoven

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io, punto [illegible] capo (Controvoce)
10,30 I seri della musica leggera
11 — Hollywood tra mito e realtà
11,30 Giorgio Albertazzi: La radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 La nuova domanda educativa
14,30 Il tempo dei Trifidi
15,05 Disco [illegible]
15,30 Anno primo [illegible]
16,15 [illegible] con noi
18,35 Incontro [illegible] un Vip
19,15 Ascolta si fa [illegible]
19,20 I programmi della sera: Disc Jolly
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Discoteca Off
21,05 Le sentenze del pretore
21,35 Il piacere di ascol[illegible]
23,05 Radiouno domani. Buonanotte dalla Dama di cuori.

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,30 [illegible] seri [illegible] musica leggera
11 — Venticinque e [illegible] dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 Show Down
14,30 Posso [illegible] del tu?
15,05 Sopra il vulcano [illegible] fiore
15,45 [illegible] verde
16,30 [illegible] settimana
17,15 Estrazioni del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 La formica argentina di Calvino
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,55 La Traviata
23,05 [illegible] domani. Al termine chiusura

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [illegible]
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La favola pitagorica
12,15 Parliamo con Charlie
13,30 [illegible] Rai
14,25 Popstar
15,10 Combinazione musica
16,10 Carta bianca
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,05 Canzoni italiane
18,30 Radiomurales
19,15 Ascolta si [illegible] sera
19,20 Ora legale
21,10 Ti ho sposata per allegria
22,50 Soft music
23,15 Radiouno - Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del [illegible]
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco estate
9,32 Prima che il gallo canti
10 — Speciale Gr 2
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15,30 Media delle valute. Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,30 Il pirata di Bellini
22,10 [illegible] del [illegible]
23,29 Chiusura

mercoledì

6 — Buona domenica [illegible] tutti
7 — [illegible] del [illegible]
7,55 Kippur
8,45 [illegible] anni d'Europa
9,32 Prima che il gallo canti
10 — Speciale Gr 2
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,30 [illegible] valute [illegible] bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue estate
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 [illegible]upersonic
21,29 Radiodue ventunoventinove. Bollettino del mare
23,29 Chiusura

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un [illegible] giorno (2)
[illegible] Il primo e l'ultimissimo
9,32 Prima che il gallo canti; Speciale Gr 2
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette, balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue estate
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radioline
18,35 Archivio sonoro
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 Il teatro di Radiodue
22,30 Panorama parlamentare
22,45 Discoforum
23,29 Chiusura

venerdì

6 — Un altro giorno (Buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate è estate
9,32 Prima che il gallo canti
10 — Speciale Gr 2
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze [illegible] musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute. Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue estate
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Ultimissime da...
18,33 Big Music
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoventinove (Bollettino [illegible] mare)
23,29 Chiusura

sabato

[illegible] — Un altro giorno (Bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 40 gradi all'ombra
9,32 [illegible] straordinaria
10 — Speciale Gr 2
10,12 Quando parlo ci si sente
11 — Edizione straordinaria (2)
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
[illegible] — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino [illegible]
15,45 Un'opera alla volta
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21,10 Concerto sinfonico
22,45 [illegible] Chanson
23,29 Chiusura

domenica

6 — Musica per una domenica d'estate
6,55 Domande [illegible] radio [illegible]
7,55 Domande [illegible] radio 2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 [illegible] tv, programmi televisivi della settimana
9,32 Johnny Dorelli presenta: Buona domenica [illegible] tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Ritratti [illegible] matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — Domenica sport
15,50 La bella estate
18,50 Musica leggera dal Sudamerica
19,50 Opera '77
20,50 Ra[illegible] 2 settimana
21 — Ra[illegible] 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI [illegible] DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

9 — Piccolo concerto
[illegible] — Noi voi loro
10,45 Operistica
11,35 Archeologica estate
12,10 Long Playing
13 — Szeryng 14 Quas luna, fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17 — Gli intellettuali e la crisi
17,30 Spazio Tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22 — Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Pagine teatro musicale americano
11,55 Come [illegible] perché
12,10 Long Playing
13 — Szeryng
14 — Pomeri[illegible] musicale
15,30 Un [illegible] discorso [illegible]
17 — Stagione [illegible] melodramma
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto [illegible] sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerto

giovedì

10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Firenze
11,55 Come e perché
12,10 Long Playing
13 — Szeryng
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Gioco, giocare, giocattolo
17,30 Festival [illegible] Due Mondi
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
22,40 Gabriel Fauré

venerdì

[illegible] — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Rassegna della stampa femminile e femminista
12,10 Long Playing
13 — Szeryng
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso
17,30 Spaziotre
18,15 J[illegible] giornale
19,15 Concerto della [illegible]
[illegible] — Pranzo [illegible] otto
[illegible] — [illegible] sinfonico
21,55 Tribuna internazionale compositori Unesco 1977

sabato

9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12 — [illegible] terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Recital di Sherril Milnes
15 — Il Bari[illegible]
15,30 Oggi e domani
16,15 Questa casa [illegible] sempre
16,45 [illegible] sinfonico
18,15 Conversazione
18,25 [illegible]
19,15 Concerto della [illegible]
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Pranzo alle o[illegible]
21 — Il borghese gentiluomo

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — Il cantamore
10,15 Ottorino Respighi
10,55 Il tempo e i giorni
13 — Valigia e passaporto
15 — Il baripop
15,30 Oggi e domani
16,45 Invito all'opera
20 — Il sole è il mio soccorso
21 — Omaggio [illegible] Alessandro Volta nel 150° anniversario della morte; concerto sinfonico.

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

IL GRANDE SLALOM

E' presumibile che Giancarlo Cadè conosca abbastanza bene il Torino, dato che è [illegible] allenatore [illegible] granata non troppi anni fa e soprattutto dovrebbe ricordare molto bene il capitano Claudio Sala. I ricordi dell'attuale allenatore del Pescara [illegible] [illegible] affatto sbiaditi, visto che è riuscito a presentare una squadra che ha tenuto testa ai granata con molto ordine e volontà ed anche una buona disposizione tattica. Ma per quanto riguarda Claudio Sala, Cadè non ha potuto pensare a tutto, o meglio i suoi giocatori non sono riusciti a pensare a tutto. Così, il Pescara ha perso la partita ed il Torino se è preso i due punti che gli spettavano per il suo gioco e per la sua cl[illegible] superiore a quella di un avversario che disponeva di mezzi abbastanza limitati.

Che il Torino sia già al massimo [illegible] condizione, nel senso che tutti i [illegible]oi giocatori siano [illegible]à al meglio, [illegible] diremmo. Piuttosto, c'è da notare [illegible] quella granata è una macchina molto delicata e comples[illegible] la messa a punto della quale richiede qualche tempo. Se poi questo periodo che potremmo chiamare di «rodaggio» si risolve in una vittoria franca e [illegible] discussioni come quella [illegible] ieri, tanto di guadagnato per il Torino ed i suoi tifosi.

Di Zaccarelli «libero» dell'ultima ora diciamo diffusamente [illegible] parte in un'altra pagina del giornale. La [illegible] più interes[illegible] comunque, ci sembra quella che ha detto Radice [illegible] quale [illegible] sostenuto che [illegible] tratta di [illegible] soluzione [illegible] più per la squadra e che verrà ancora messa in atto in futuro quando le circostanze lo richiederanno. Piuttosto, è il caso di parlare di Claudio Sala che ieri ha praticamente risolto la partita, in particolare con quello «slalom» selvaggio e irrefrenabile che ha concesso a Graziani di segnare comodamente il secondo gol. Si è trattato di un lampo di bellezza calcistica pura, una di quelle cose che si vedono di rado sui campi italiani. In questa occasione, Sala ha tenuto il pallone oltre il lecito, se ci esprimiamo con i termini di raffronto comuni, innamorandosi della sua azione personale senza tener conto del gioco corale della squadra. Ma il «poeta» [illegible] è un giocatore «comune» e gli si debbono permettere queste [illegible] fuori della regola [illegible] non soltanto quando hanno [illegible] conclusioni s[illegible]pitose [illegible] quella [illegible] ieri.

Di conseguenza, ha segnato Graziani. Ne aveva bisogno per il morale e lo aiuterà a ritrovare la forma completa al più presto. Gli altri [illegible] stati tutti su [illegible] piano più che accettabile, anche [illegible] qualcuno è caduto (in particolare nel primo tempo) nella trappola «risucchiante» del Pescara. Una volta prese le misure, però, ed accorciati gli spazi a disposizione dell'avversario, il Torino si è disteso bene, ha fatto manovra, ha compresso l'avversario senza più concedersi distrazioni o pause. Insomma, si è comportato da squadra che gioca ad un livello superiore rispetto all'avversario del momento, come [illegible] nelle generali previsioni ed aspettative.

Il Pescara ha fatto quello che poteva cioè non troppo, visti gli uomini a disposizione di Cadè. Il quale si arrampica sui muri e riesce a presentare una squadra pulita ed ordinata.

Graziani abbraccia Claudio Sala dopo il passaggio decisivo per il secondo gol del Torino

LA GIORNATA

BOLOGNA - ATALANTA	0-0
FOGGIA - FIORENTINA	1-1
LAZIO - VERONA	1-1
VICENZA - VERONA	1-2
MILAN - GENOA	2-2
NAPOLI - JUVENTUS	1-2
PERUGIA - ROMA	3-3
TORINO - PESCARA	2-0

LA CLASSIFICA

Juventus p. 4;

Bologna, Genoa e Perugia 3;

Napoli, Torino, Atalanta, Fiorentina, Inter, Milan, Roma e Verona 2;

Lazio, Vicenza e Foggia 1;

Pescara 0.

I MARCATORI

2 reti: Bettega e Boninsegna (Juventus), Damiani (Genoa), Pin (Napoli), Di Bartolomei ed Ugolotti (Roma).

1 rete: Altobelli, Amenta, Antognoni, Bruscolotti, Calloni, Capello, Calloni, Chiarugi, Cuccureddu, Del Fiume, D'Amico, De Ponti, Garlaschelli, Gentile, Graziani, Luppi, Palma, Pecci, Pruzzo, Pulici, Repetto, Rivera, Rossinelli, Scala, Scanziani, Speggiorin, Vannini, Virdis.

Entra in campo l'arbitro Panzino con i due guardalinee

Il servizio fotografico di

Toro-Pescara

è [illegible]

Adolfo Bodo
Alessandro [illegible]
Sergio Solavaggione

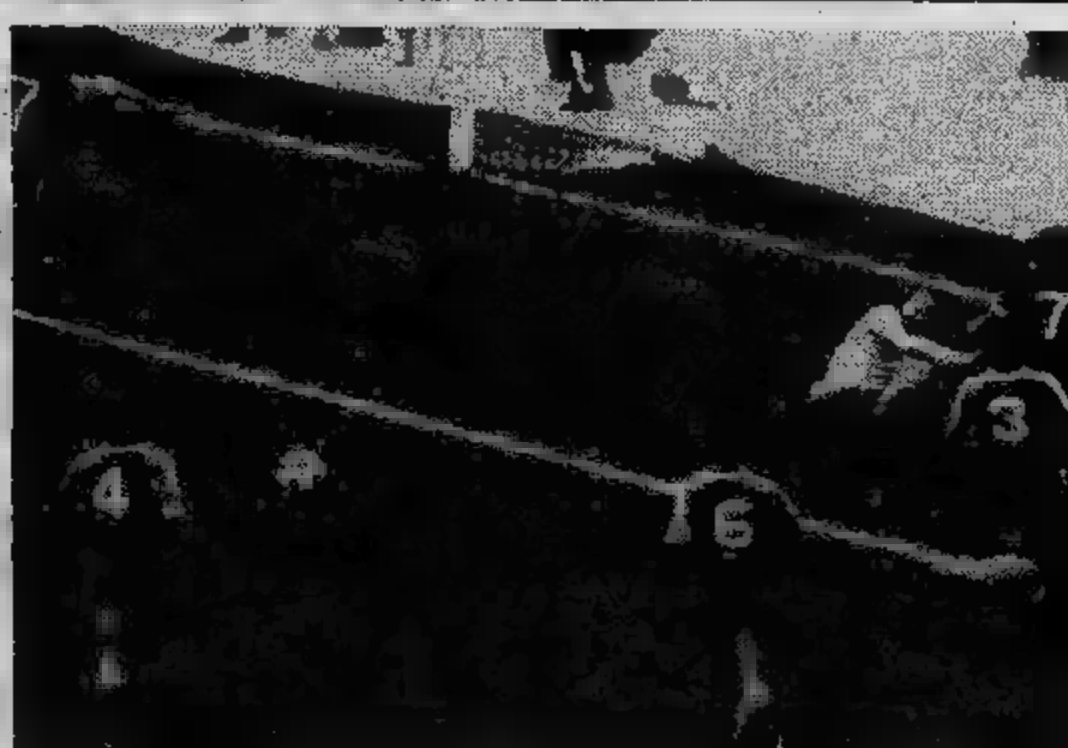
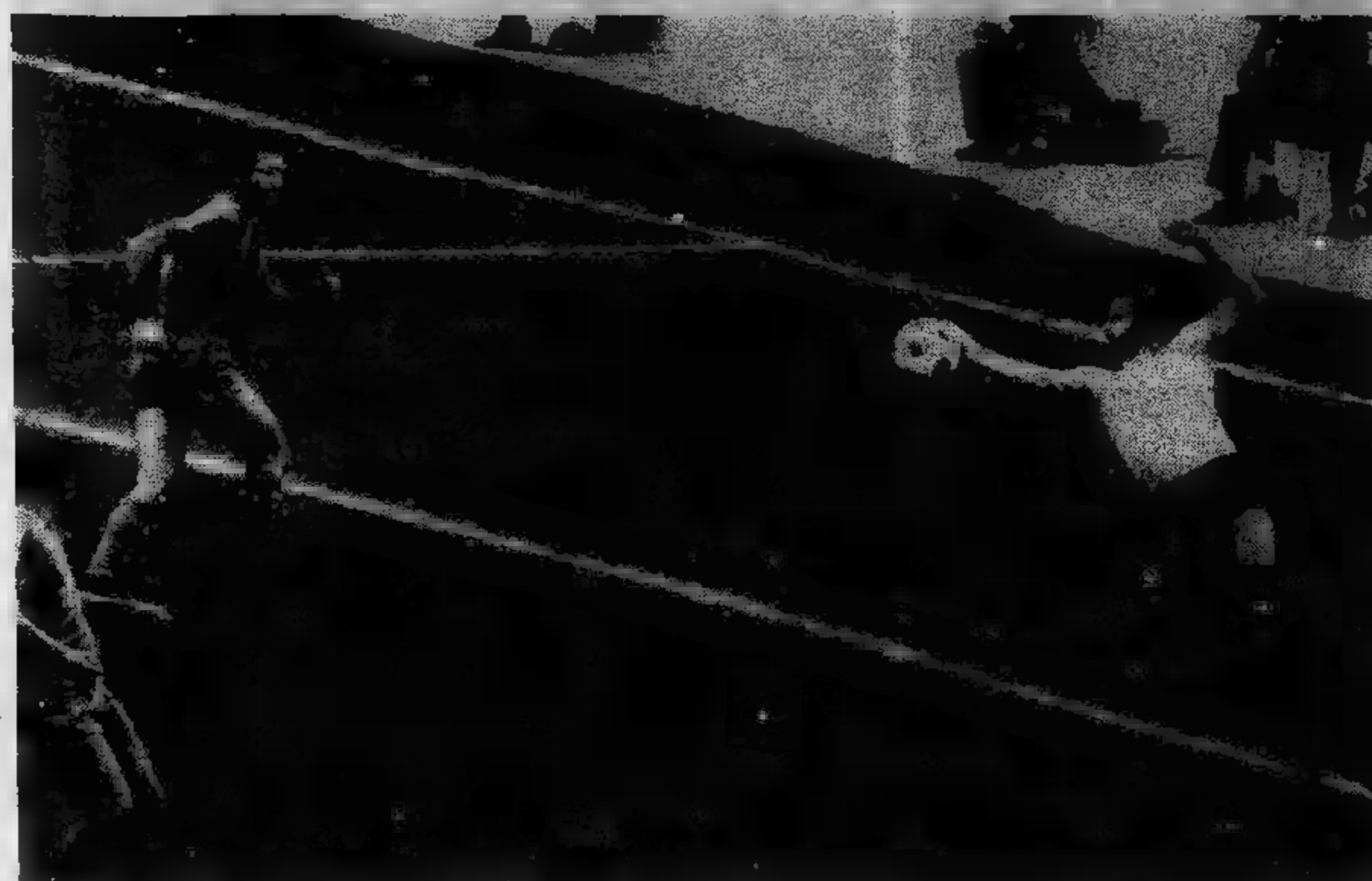
Il primo gol granata. Confusione in [illegible] del Pesca[...]
scono a respingere ed il più lesto è Pecci che [...]

Claudio Sala scatenato, non bastano due avversari per fermarlo quando si lancia nel suo caratteristico slalom vincente

Prima soffre poi trova (col poeta) la via del gol

Zaccarelli, nel suo nuovo ruolo di «libero», si proietta in attacco ed evita un avversario

Castellini in uscita anticipa tutti, sbrigando il poco [...]

Pulici non è fortunato. Piloni si oppone con gran bravura ai suoi tentativi e quando non può arrivarci c'è un difensore che salva di testa sulla linea

La sequenza della prodezza di C. Sala, culminata con il gol di Graziani. Inseguito da tre avversari, inganna anche Piloni e dà a Graziani la palla-gol

Patrizio Sala tira improvvisamente a rete da lunga distanza ma Piloni, ben piazzato, può respingere il pallone in angolo

Piloni solleva Graziani caduto a terra in azione. Il portiere [illegible] tra i migliori della squadra pescarese

Le «matricole» del professor Cadè

Cadè — Piloni — Motta — Santucci — Zucchini — Andreuzza

Galbiati — Cinquetti — Repetto — Orazi — Nobili — La Rosa

UOMINI E COSE

Le leggende di Pollenzo

— Intorno Pollenzo, importante città romana, famosa per la produzione terracotte lane pregiate, è fiorita tutta una serie leggende: dalla cagna di pietra che custodirebbe nel ventre sette cagnolini d'oro, al carro al quale sarebbero aggiogati buoi pure d'oro. Fin qui siamo nel campo, consueto nella tradizione popolare, del favoloso: ma egualmente mitiche sono altre leggende, in apparenza ispirate da episodi realmente accaduti. Nei racconti su Pollenzo, infatti, la storia è sempre incredibilmente contaminata dalla fantasia.

Una di queste leggende, nata molti secoli prima della distruzione della città ad degli astigiani, vuole Pollenzo assediata dai Romani: con quale attendibilità, può giudichiunque abbia una sia pur vaga della storia antica (anche Svetonio accenna a rapporti ostili tra Pollenzo e la capitale dell'Impero). La lunga resistenza — durava ormai da sette anni — si spiega col fatto che i pollentini si rifornivano di acqua e vettovaglie per mezzo di un canale sotterraneo che univa la città assediata a Cuneo. Già peregrina di per sé, l'idea della comunicazione segreta diventa assurda se si considera che quei tempi, naturalmente, Cuneo esisteva.

Secondo la leggenda, comunque, i Romani l'ebbero vinta quando una vecchia consigliò loro scavare nel punto in cui si sarebbe fermata, dopo aver fatto sette giri intorno alla città assediata, mula; i soldati trovarono il canale e intercettarono i viveri, costringendo i pollentini alla resa.

Una variante questa leggenda trasforma i Romani in Goti e la vecchia nella madre un giovane loro prigioniero, che avrebbe tradi i propri concittadini per ottenere la libertà del figlio.

Secondo un altro racconto, invece, gli abitanti di Pollenzo si salvarono fuggendo nottetempo dalla città «dopo aver appesi tanti cani alle funi dei campanili ingannare il nemico col grande strepito». Anche qui siamo pieno guazzabuglio fantastico, perché in epoca romana le campane non erano ancora state inventate.

XVI Mostra con esperti francesi

Ceva: vetrina di funghi (anche quelli velenosi)

GIUSEPPE GROSSO

CEVA — Migliaia di hanno «stands» della XVI Mostra del Fungo, inaugurata ieri Ceva dal pre giunta regionale piemontese, avv. Viglione. nell'ex-caser « » dal gruppo micologico, la settembrina esponeva quest'anno oltre specie funghi freschi, mangerecci e velenosi.

La rassegna era abbinata con un concorso gastronomico nei ristoranti cittadini: i numerosi turisti, prevalenza liguri, hanno potuto gustare i tipici piatti piemontesi e soprattutto i funghi, preparati condo i canoni tradizionali della cucina langarola.

Le vetrine dei negozi del centro storico, allestite sul «fungo», hanno suscitato interesse anche tra gli abitanti; è stata tuttavia la mostra polarizzare l'attenzione studiosi cercatori.

Grandi cartelloni mettevano in guardia contro facili confusioni o inutili vandalismi: *«Non sempre è mangereccio il fungo roso dalle lumache», «Non distruggere i funghi velenosi», «In caso di avvelenamento, non bere alcoolici».* I micologi cebani hanno posto confronto diretto l'amanita muscaria, protagonista di tanti casi di avvelenamento, l'ovulo comune, commestibile: la prima ha il cappello con verruche bianche, lamelle, anello e gambo bianchi; il secondo non presenta ruche e ha lamelle, anello e gambo gialli.

Il successo della XVI Mostra è stato lusinghiero: erano presenti anche esperti micologi provenienti dalla Francia.

Accanto ai funghi sono stati esposti esemplari di collezioni minerali grezzi e lavorati; particolarmente interessati gli agricoltori allo "stand" dedicato malattie delle patate, del granoturco e della vite, come l'oidio la peronospora, causata da funghi minori.

Coniugi spacciano banconote

LIMONE PIEMONTE — (g. r.) Avevano in uno scatolone per confezioni di liquori, in un armadio loro di via Mazzini a Limone Piemonte, cinque milioni in banconote false da lire, i coniugi Giancarlo no, tassista, e Giordano.

Ieri i carabinieri Morozzo e Limone hanno effettuato perquisi nella loro abitazione di Limone.

Studente salvato sul Corno Stella

CUNEO — (g. r.) Uno studente di Altare, in provincia di Savona, Luca Ciarlo, 18 anni, è stato salvato oggi pomeriggio squadre del soccorso alpino e della Guardia di finanza: era rimasto bloccato, a corda alla parete del Corno , a quasi 3 mila me altitudine.

Le sue condizioni non gravi, avendo riportato soltanto principio di congelamento agli arti.

Ciarlo giunto venerdì al rifugio Bozano, a quota 2458, nel gruppo dell'Argentera, insieme ad due studenti liguri: Ciarlo, pure Altare, via Gramsci 35, ventenne Renato Franco, anni, di Albisola Capo.

I tre giovani alpinisti volevano effettuare la scalata del Corno Stella attraverso la via normale. Quando stavano scendendo in doppia cordata, Lu Ciarlo a causa di una manovra sbagliata è rima appeso ciondolante la corda.

CAMOGLI: nello stesso luogo, altre due vittime

SCOMPARSO IN UNA "BUCA,, DI 100 METRI IL GIOVANE SUB DELLA SCUOLA DI ARONA

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Sono riprese stamane all'alba ricerche Salina, lo studente di ieri pomeriggio nel mare di San Fruttuoso Camogli durante un'immersione subacquei. Il giovane faceva parte di gruppo di ventina di «sub» della scuola di Arona. Quando si è immerso era in compagnia del padre. Il tratto di mare dove è scomparso Marcello Salina tristemente noto. Si chiama località «La finestra». Ed è fra Fruttuoso la punta di Portofino Mare.

Il fondale, ad alcune decine di metri dalla riva, è profondo una cinquantina di metri, ma nei pressi si apre una «buca» profonda oltre cento metri. Negli ultimi tre anni altri due subacquei hanno perso la vita in quel punto.

Marcello Salina si era lato, insieme al padre, fino a circa cinquanta metri, poi ha chiesto il permesso proseguire più in basso. E' stato a questo punto che giovane è scomparso.

«Forse — dice il capitano Pinotti, comandante del nucleo sommozzatori dei carabinieri Genova, che conducono ricerche insieme ai sub dei vigili fuoco — il ragazzo è stato colpito da ebbrezza di to, che provoca incoscienza e altera lo stato mentale, cui il "sub" si rende più conto di quello che fa».

Le ricerche, come si è detto, sono riprese stamane, poco dopo l'alba. Vi partecipa anche Imer Salina, il padre dello scomparso, nonché gli altri «sub» di Aro rimasti San Fruttuoso per collaborare con rabinieri vigili del fuoco.

Dal Rosa a Vercelli "fiaccolata,, del Cai

VERCELLI — (w. n.) Per celebrare i cinquant'anni di fondazione del Cai di Vercelli, i responsabili club, unitamente alla Famija Varaleisa e all'Enal provinciale, hanno organizzato, nonostante il tempo inclemente, fiaccolata-staffetta, Cristo delle Vette, sul Balmenhorn, 4100 metri sul massiccio Rosa, sino Vercelli.

La fiaccola è stata nella notte di sabato un gruppo di una decina di alpinisti del Cai, saliti ai piedi del Cristo Vette, statua collocata nel 1955 a spese di un quotidiano torinese.

L'ultima frazione, quella da Quinto Vercellese, poco più di 6 chilometri, sino all'arrivo, è stata coperta da una quindicina ragazzi, alcuni al di sotto di dieci anni.

ALESSANDRIA: SFRATTATI OCCUPANO GLI ALLOGGI

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Quattro famiglie composte da venti persone abitanti un fatiscente stabile in corso Monferrato 99, sfrattate il settembre in quanto non pagano l'affitto, si sono rifiutate di abbandonare i lo alloggi. Quel che conta però è che hanno vinto una prima battaglia. Infatti il proprietario del vecchio cadente «palazzo» ha accettato l'invito perentorio, rivoltogli dal sindaco Borgoglio effettuare alcuni lavori di restauro.

Le quattro famiglie sfrattate fin dal luglio scorso — poi ottenuto una proroga — in effetti non pagano l'affitto, proprio perché il proprietario non ha mai dato corso alle indispensabili opere di miglioria.

Gli alloggi antigienici, con topi insetti, crepe nei muri, qui la protesta tradottasi nella mancata corresponsione della pigione. Ora finalmente qualcosa si è mosso anche il problema di fondo non è certo risolto: i lavori iniziati sono un semplice palliativo, comunque, meglio di niente.

— (s. c.) Ignoti hanno preso mira il Parco della Rimembranza in sobborgo Cascina Grossa Alessandria tentando distruggere le targhe ricordo caduti, sistemate attorno agli alberi, vi sono riusciti.

IN BREVE

Stresa: questa sera, concerto

(c.) Un tutto esaurito è annunciato da Stresa per il concerto finale della sedicesima edizione delle Settimane Musicali che questa sera, avrà per protagonista l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, con la collaborazione nelle parti di soli del Trio di Trieste. Il programma — che ha fatto affluire gran numero di prenotazioni tanto costringere gli organizzatori ad aggiungere alcune file poltrone — comprende l'Egmont ouverture e il triplo concerto in do maggiore pianoforte, violino, violoncello e orchestra Beethoven la Sinfonia N. 1 in do maggiore op. 78 di Brahms. Dirigerà Gaetano Delugo.

Ovada: assemblea commercianti

(t.) A cura dell'Associazione commercianti e confesercenti di Ovada questa alle ore 21, presso i locali gentilmente concessi della biblioteca comunale, in piazza Cereseto, avrà luogo l'assemblea degli esercenti operanti nel centro storico. Lo scopo dell'assemblea è di esaminare i vari aspetti della sperimentazione dell'isola pedonale nei giorni mercato. I commercianti vogliono lo spostamento del mercato da piazza Cappuccini piazza Garibaldi. Interver il cav. Attilio Capra, presidente dei commercianti, il signor Bino Pesce, capogruppo degli alimentaristi e Nino Crocco, presidente della Confesercenti. L'assemblea avrà luogo alle ore 21.

Ceva: podisti "ex-aequo"

(g. g.) Due atleti si aggiudicati ex-aequo la «Camminata settembrina», gara podistica di 24 chilometri che si è disputata ieri a Ceva. Livio Ferrero di Sale Langhe e il cebano Remo Rossotti sono giunti appaiati sul traguardo, precedendo Carlo Sarocco, Fulvio Mannori, Benito Salvati Franco Gigliotti.

Voghera: via al consorzio Doc

(f. g.) Ha iniziato l'attività nell'Oltrepò pavese il consorzio vini Doc, costituito due mesi e quale hanno già aderito numerosi viticoltori. Il consorzio ha assunto tre enologhi, i quali aiuteranno i soci nella prossima vinificazione. Per l'annata il consorzio vini Doc metterà disposizione dei viticoltori dell'Oltrepò pavese anche dei tecnici agrari per fornire consigli sulla produzione di uva.

Tornato dal Brasile nella sua Mondovì, è mancato improvvisamente in mezzo ai cari il

COMM. GEOM.

Manfredi

anni

Addolorati, danno l'annuncio: la moglie Anna Maria Manassero, i figli Marco, Sergio, Cesare, Silvia Ada, nuore e i nipoti, la sorella Aida con Onorato Rossi e figlio; i cognati Stefano e Rina Dardanello con i figli, Giuseppe e Maria Rosa Biengini con i figli; zie, cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vicoforte Mondovì, nella parrocchia di San Donato, partendo da via Roma 19 martedì 20 c.m., alle ore 9,30.
— Vicoforte, 18 settembre 1977.

Riccardo
Dardanello ved.
Alberto
geom. Eugenio Turco
ricordano l'amico di

COMM. GEOM.

Silvio Manfredi

— Vicoforte, settembre 1977.

I cugini rdi, Conti, Cumberti, Ellena e Torbiglio partecipano mossi al dolore di Anna e familiari per la scomparsa caro

Silvio Manfredi

— Vicoforte, 18 settembre 1977.

Gli amici:
Margherita e Ric
Anna Dardanello ved. Nardi
Luigina e Alberto Napoli
Olga ed Eugenio Turco
Giuseppe e Andreina Fulcheri
partecipano al dolore familiari per la scomparsa dell'amico

GEOM. COMM.

Silvio Manfredi

— Vicoforte, settembre 1977.

Improvvisamente è mancata

Momo in Maffei

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, il Enrico con Luisa e l'adorato Stefano, la sorella Olga col marito Mario Moisio, il cognato Emilio parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Alzori le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Bernardino (v. S. Bernardino Siena 11), per orario funerali rivolgersi n. 331560. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1977.

amici Chiavarino, Guglielmino, Meano, Rabino, Roberti partecipano affettuosamente al dolore di ENRICO.

Luigi Emma Irene Grandis con Enrica e Paola prendono viva parte al dolore della famiglia Maffei.

Le famiglie Castellani, De Francesco, Riccomagno partecipano dolore di Enrico.

L'ing. Giuseppe , l'ing. Cesare Pellazzi ed i loro famigliari partecipano al grande dolore che ha colpito le famiglie Venezia e Monti per la scomparsa della cara

Mariuccia Venezia in Monti

avvenuta in Quattordio il 17 bre.
— Quattordio, 19 settembre 1977.

Il dott. Roberto Cairo e la moglie partecipano con profondo cordoglio lutto delle famiglie Venezia e Monti la perdita loro cara

Mariuccia Venezia in Monti

avvenuta in Quattordio il 17 settembre.
— Quattordio, settembre 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Gelsomina Girodo

Addolorati l'annunciano: figlia Mery col marito Valentino. Un particolare ringraziamento all'amica Pinuccia, direttrice della Casa di Cura «La Quiete», ai medici e collaboratori per la premurosa assistenza. Funerali martedì via Camandona 22. Orario da stabilirsi: telefonare 547.230.
— Torino, settembre 1977.

Eugenio Massaglia e papà vicini a Mery per la perdita della mamma.

Pinuccia e Sergio Lippi partecipano con affetto al dolore di Mery.

Improvvisamente è mancato

geom. Orlando Pavin

anni

Addolorati ne danno annuncio la glie, piccola Enrica, i genitori, la sorella cognato suoceri. Per telefonare 380.612.
— Torino, settembre 1977.

Partecipano al dolore di Armanda:
Miranda e Nino Molino
Mariangela e Luigi Berruti,
Angela e Gigi Ferrero
Wilma e Giuseppe Ferrero
Nonna Armanda e famiglia Pivetta

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Giaj-Levra

Danno il triste annuncio la sorella Maria, i nipoti Premoli, e pronipoti. Per espressa volontà dell'estinta, fiori, ma offerte all'Istituto Flora, via San Francesco da Paola 42. Il rosario nella chiesa di S. Barbara lunedì 19 ore 20,45. I funerali avranno luogo martedì 14,30, partendo da Cottolengo 13.
— Torino, 18 settembre 1977.

E' mancato il

Vincenzo Spinnato

ex p.s.

Addolorati l'annunciano figlie, genero, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Flora Accornero le amorevoli cure. Funerali parrocchia Divina Provvidenza, per orario telefonare al 545.443.
— Torino, 18 settembre 1977.

mancato

Giuseppe Toja

Ne danno il triste annuncio sorella Cristina, il fratello Battista, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 20-9 alle 10 partendo da via Moncalieri 44/c Gerbido.
— Grugliasco, 19 settembre 1977.

Cristianamente è mancato

Tommaso Tha

Lo annunciano il fratello Domenico e la famiglia. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 16 in Valperga.
— Valperga, 18 settembre 1977.

Vivi e famiglia sono vicini a Franco per scomparsa padre

Ugo Spirito

— Torino, 18 settembre 1977.

Contro il Milan (a San Siro), ha dato un saggio di aggressività

Dal Genoa un esempio da seguire

ANGELO CAROLI

[illegible] vigilia dei mondiali di Argentina e nell'imminenza [illegible] ins[illegible] ma [illegible] proibitive [illegible] Londra, il [illegible] in s[illegible] [illegible] gradevoli sorprese dimostrando di [illegible] certi grigiori patiti nel recente passato. [illegible] Siro il [illegible] (e in giusta misura anche il Milan) ha praticato un gioco tutt'altro [illegible] rinunciatario cercando il risultato [illegible] dopo aver ri[illegible] la sconfitta sonante. La squadra di Liedholm, [illegible] pratica e [illegible] rispetto alla stagione scorsa, ha impresso un discreto ritmo alla partita nei primi quarantacinque minuti. In tale arco di tempo, ha messo a segno due gol [illegible] è andata molto vicina al punteggio [illegible], punteggio [illegible] per [illegible] Calloni e Morini.

Il Genoa, ormai abituato a [illegible] rere in salita, non si è chiuso nella propria metà campo, nep[illegible] quando il pareggio ottenuto con grossi rischi consigliava prudenza. L'équipe di Simoni, ri[illegible] certi connotati aggressivi, imponeva i propri schemi, le proprie cadenze e approfitta[illegible] anche [illegible] calo di uomini «stagionati» come Rivera e Capello. L'ago della bilancia, improvvisamente, si spostava ed era il Milan a correre sul finale i più vistosi pericoli, tanto [illegible] un eccellente Albertosi doveva salvare porta e risultato

Gigi Simoni

con interventi su Basilico e Pruzzo. Pur ammettendo che il Milan avrebbe ottenuto maggiori soddisfazioni se i propri attaccanti fossero stati più precisi, dobbiamo riconoscere a Simoni il merito di avere inculcato nel Genoa una mentalità vincente.

La squadra rossoblù, come ci spiegava il collega Gianni Pignata che segue da tempo le vicende rossoblù, pur palesando qualche scompenso in chiave singola, rispetto all'anno scorso ha maggiore compattezza e più spiccata personalità. Sono queste virtù molto importanti nel calcio e risultano molto produttive se accoppiate a una mentalità non diciamo spregiudicata ma aperta e aggressiva. Il Genoa ha dato ieri un esempio a molte squadre: il tatticismo esasperatamente difensivistico porta danni allo spettacolo e, a lungo andare, alla classifica.

Simoni ha tenuto, durante la prima fase operativa della stagione, un [illegible] molto chiaro ai giocatori. «Se eccettuiamo Juventus e Torino, possiamo giocare le restanti partite ad armi pari, senza complessi». Non sono parole buttate lì tanto per galvanizzare una squadra o per caricare un ambiente. Simoni è stato infatti confortato dal pomeriggio trascorso piacevolmente a San Siro. Il calcio italiano sente la necessità di una trasformazione del genere, possibile comunque solo se un allenatore [illegible] le [illegible] è mes[illegible] nelle condizioni di lavorare serenamente senza l'[illegible] dirigenti e del pubblico) controproducente per [illegible] risultato a [illegible] i costi, pena il licenziamento.

Il fatto che il Genoa sia stato facilitato [illegible] leggerezza offensiva [illegible] Milan [illegible] è dequalificante. Due parole sul Diavolo, per concludere. Liedholm ha concepito un «undici» molto più geometrico e disciplinato, ed anche più pratico. Se [illegible] «quadrare» i conti in attacco, raccoglierà buoni frutti. A patto che non insista nell'ingolfare troppo Maldera in posizione accentrata (o peggio sul lungo-linea destro) e [illegible] «bruci» anzitempo Buriani (e Tosetto, ieri assente) in un la[illegible] compensativo ai suoi troppi «senatori»; Rivera? L'ex «golden boy» non ci è dispiaciuto. Lo abbiamo trovato ricco di smalto e perfino svelto. Il resto sul Gianni lo sapete.

Primo biglietto "mondiale,,

Buenos Aires. Il signore con cappello è stato il primo acquirente di un biglietto per i prossimi mondiali di calcio che si svolgeranno nel '78 in Argentina (Associated Press)

LIBERO O MEZZALA QUESTO IL DILEMMA

Due "Zac,, per il Toro

BRUNO BERNARDI

[illegible] Radice ha deciso di sottrarre Zaccarelli al centrocampo per schierarlo alle spalle della difesa ha sicuramente avuto le [illegible] buone ragioni: la vena di Butti ed i progressi di Patrizio Sala gli offrivano garanzie ed il trainer non ha ritenuto opportuno sacrificarne uno, preferendo escludere Santin. Zaccarelli, non è una novità, è il miglior «libero» a disposizione del Torino perché interpreta il ruolo in chiave modernissima, perché non sa solo costruire (ieri, [illegible] buona parte del primo tempo ha preferito presidiare [illegible] in copertura anche per riprendere confidenza con un compito che, sinora, gli è stato [illegible] solo saltuariamente e per controllare il contropiede del Pescara resosi pericoloso in almeno un paio di occasioni) ma dimostra ottime qualità di interditore.

Tuttavia, se la difesa ha potuto giovarsi di un elemento di classe come Zaccarelli, il centrocampo ha avvertito [illegible] certo disagio. L'ideale, [illegible] vecchia, sarebbe poter disporre di due Zaccarelli ma il «gemello» [illegible] esiste nella «rosa» granata. Per quanto Butti sia validissimo, c'è bisogno di Zaccarelli. Radice spiegava ieri negli spogliatoi che l'arretramento di «Zac» [illegible] è [illegible] una soluzione d'emergenza ma una mossa che si può ripetere in certe partite, in altre parole [illegible] soluzione in più.

«Non voglio dare demeriti a Santin — *aggiungeva Radice* — ma Zaccarelli può offrire [illegible] equilibrio maggiore alla squadra. Nel secondo tempo il Torino ha giostrato meglio [illegible] anche Zaccarelli ha [illegible] di più».

Indubbiamente Santin è un «libero» più difensivo ma Caporale, non appena sarà guarito dall'infortunio riportato a Marassi nell'amichevole [illegible] il Genoa, è ancora in grado di offrire un buon apporto consentendo a Radice di restituire al centrocampo granata la fisionomia tradizionale, con Zaccarelli mezz'ala di spola. Poiché Caporale, che riprende oggi con cautela la preparazione e non sarà disponibile a Vicenza sembra scontata la conferma di Zaccarelli in retrovia. In trasferta questa formula — sperimentata per la prima volta a Düsseldorf con il Borussia per [illegible] di forza maggiore — potrebbe forse dare risultati più concreti. Radice, nel campionato scorso, l'aveva rilanciata a San Siro contro l'Inter in seguito al «forfait» di Caporale: quel giorno il Torino vinse, i critici scoprirono in Zaccarelli il «Beckenbauer italiano».

Radice la ripropose, per una precisa scelta tattica, a Napoli ma, dopo lo 0-0, ci fu chi discusse quella decisione sostenendo che [illegible] dettata dal timore di perdere. Anche [illegible] manca la controprova, la formazione [illegible] difensiva: semplicemente [illegible] riuscì a battere il Napoli, [illegible] sperava l'allenatore granata. A Vicenza ci sarà [illegible] verifica.

[illegible] bravo sia in difesa che in attacco

A nostro avviso la soluzione Zaccarelli libero può funzio[illegible] fuori [illegible] perché la squadra sta più raccolta, sfrutta il contropiede e consente a Zaccarelli di sganciarsi a sorpresa nei corridoi liberi. In casa il discorso cambia perché Zaccarelli è [illegible] pedina importante a centrocampo anche se, contro avversari chiusi, disporre di [illegible] battitore mobile, che sappia distribuire il pallone e concludere, è altrettanto importante. Con Caporale in forma il problema non si pone. Purtroppo la lunga interruzione impedirà al friulano, per qualche tempo, di avere il passo dei compagni e probabilmente Zaccarelli (fatta eccezione per il «retourmatch» di Coppa Uefa con l'Apoel a Nicosia dove giocherà Santin) [illegible] il libero. «Sono nato mezz'ala — *dice Zaccarelli* — [illegible] il ruolo mi piace tanto. Come libero sono ancora tutto da scoprire. [illegible] l'alle[illegible] vuole continuare, continuiamo».

Juve vince "De Maria,,

ALBERTO GAINO

Con il mini-derby Juventus-Torino, come era nelle previsioni della vigilia, si è conclusa ieri sul campo di via Centallo la 10ª Coppa De Maria, tradizionale torneo di inizio stagione allestito anche quest'anno per la categoria «Giovanissimi» (calciatori nati nel 1963) dall'Unione Sportiva Barcanova, [illegible] il patrocinio di Stampa Sera.

I 24 incontri eliminatori, disputati nell'arco di una «maratonina» di due settimane, avevano selezionato per le semifinali, oltre alle due grandi, anche il Barcanova e il [illegible] Mauro, vittoriosi negli altri gironi. Sorprendente la qualificazione del San Mauro a spese delle più titolate compagini del Vanchiglia e del Cenisia.

Nelle semifinali il Torino ha avuto facilmente ragione dello stesso San Mauro (3-0 il risultato), mentre la Juventus ha faticato non poco per supe[illegible] di misura un ottimo Barcanova. La finale è stata vinta per 2-1 dalla Juventus, al[illegible] dall'ex-nazionale Giovannino Viola, che si è imposta con pieno merito sui granatini di [illegible] in virtù di una maggiore aggressività e di schemi più rapidi e «ficcanti».

Come migliori giocatori del torneo [illegible] stati premiati: il portiere De Santis (Aurora Venaria), il difensore Emiliano (Barcanova), il mediano Davin (Torino), gli attaccanti Farina e Odello (Juventus).

Nel quadro della manifestazione si è disputata anche la 4ª Coppa «Under 12», vinta dall'Ivrea su Aosta, Sarissolese di Genova e Barcanova.

Manchester escluso dalla Coppa!

[illegible] — L'Unione delle [illegible] calcistiche europee (Uefa) ha og[illegible] squalificato il Manche[illegible] dalla Coppa [illegible] Coppe a causa delle violenze [illegible] suoi tifosi in occasione del recente incontro con i [illegible] Etienne.

Il "Piemonte" ha consacrato una stella

E' Beppe Saronni l'anti-Moser

MAURIZIO CARAVELLA

Il nostro ciclismo non si chiama soltanto Francesco Moser. C'è un [illegible] lombardo che ha imparato in fretta a vincere: si chiama Beppe Saronni, compirà vent'anni fra tre giorni, è forte allo sprint e sa attaccare in salita, per essere un fuoriclasse vero gli manca soltanto un po' di esperienza, [illegible] il tempo gioca a [illegible] favore. Moser è [illegible] diventato campione del mondo, [illegible] [illegible] ha già un erede. Saronni [illegible] è una meteora. E' l'uomo [illegible] nostro ciclismo di domani, ma forse è già l'uomo del nostro ciclismo [illegible] oggi: sta diventando lui, in Italia, l'anti-Moser; sta prendendo il posto di Baronchelli, che è il suo «capitano» ma è anche un corridore che promette tanto e mantiene poco.

Saronni ieri non ha vinto, ma ci è andato vicinissimo: lo ha battuto allo sprint Roger De Vlaeminck, campione esperto, con dieci anni più di lui. Saronni non ha vinto il Giro del Piemonte per due motivi: perché ha preteso troppo [illegible] [illegible] stesso, conducendo una volata in testa che era [illegible] follia, con De Vlaeminck alle calcagna; [illegible] soprattutto perché [illegible] [illegible] squadra [illegible] lo [illegible] aiutato. Dicono che un campione sia davvero tale quando comincia a suscitare gelosie: e ieri Saronni si è trovato solo contro tutti. Qualcuno assicura che persino i suoi compagni di squadra non abbiano voluto aiutarlo.

Si è imposto nella Tre Valli Varesine, ultima gara prima del «mondiale»; a San Cristobal ha attaccato, è andato in fuga, quindi ha accettato — anche se [illegible] po' [illegible] malincuore — di sacrificarsi per Moser; poi è tornato [illegible] Venezuela ed ha centrato subito un altro bersaglio, il Giro del Friuli. Ieri, in una corsa dura [illegible] molti campioni hanno [illegible] sertato (anche Maertens e Moser, oltre a Bitossi), [illegible] ronni è stato il più forte. Sulla salita [illegible] Superga [illegible] attaccato, poi ha allungato ancora in discesa, gli è rimasto a ruota (a rimorchio, sarebbe meglio dire) soltanto De Muynck. A questo punto Baronchelli e Panizza avrebbero dovuto favorire [illegible] sua fuga, invece si sono riportati sotto, anche se così facendo favorivano il rientro di De Vlaeminck, che pareva in difficoltà. [illegible] per trenta maledetti centimetri — forse anche qualcuno [illegible] [illegible] — ha perso lo sprint contro quella [illegible] chia volpe che si chiama De Vlaeminck.

C'erano quattro corridori della Scic, nel gruppetto di testa, ma Saronni ha dovuto fare lo sprint praticamente [illegible] solo. Chiappano, il direttore sportivo, ha detto: «E' incredibile perdere così. Non accuso nessuno, [illegible] è incredibile». I panni sporchi verranno lavati [illegible] famiglia, come è giusto. Ma Saronni, a questo punto, deve davvero chiedersi se gli [illegible] continuare a [illegible] insieme a corridori che non sembra abbiano voglia [illegible] aiutarlo. D'accordo, il capitano è Baronchelli; [illegible] [illegible] un gregario [illegible] va più forte del suo capitano, [illegible] è giusto boicottarlo.

Nasce un nuovo campione, mentre Gimondi (ritirato sabato nella Milano-Torino e staccato ieri) sembra avviarsi verso il tramonto: ha corso, a vinto molto, in qualche occasione ha speso energie preziose anche alla ricerca di ingaggi facili, è assurdo continuare a chiedergli dei miracoli. Potrà ancora centrare qualche traguardo, perché il vecchio Felice li [illegible] sceglierе [illegible] cura: e [illegible] anche approfittare molto bene [illegible] degli errori degli altri. Ma il ciclismo italiano ormai si chiama Moser e si chiama anche Saronni, non si chiama più Gimondi.

[illegible] week-end torinese si è concluso [illegible] due vittorie belghe: sabato Van Linden, in una giornata tormentata dalla pioggia e dal freddo; ieri De Vlaeminck, in mezzo ad una cornice di folla veramente degna. [illegible] ci sono giornate in cui si perde e non ci si sente del tutto sconfitti. E ieri gli applausi [illegible] andati soprattutto a Saronni, ventenne [illegible] paura.

CICLISMO

FALORNI A CASSANO

C'erano Corti e Donadio, rispettivamente campione del Mondo e d'Italia, ma il vincitore del 1° Trofeo ciclistico «Girardengo», [illegible] sputato a Cassano Spinola è stato Piero Falorni, ventiduenne toscano, della società Castello Chi.Ma., diretta dall'ex professionista Ballini. Oltre ai due campioni erano allineati alla partenza una settantina [illegible] concorrenti; per i «bigs», questa volta [illegible] c'è stata gloria; quando il loro distacco era ormai superiore [illegible] cinque minuti [illegible] preferito ritirarsi.

"Presto in Australia, se arrivano i soldi"

Azzurri ricattano la Federtennis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE RINO CACIOPPO

[illegible] — «L'erba è buona solo per le mucche». [illegible] [illegible] classica [illegible] [illegible] Bertolucci quando gli chiedevi perché [illegible] il torneo di Wimbledon. Ma [illegible] dopo la vittoria degli azzurri a Roma [illegible] [illegible] Francia e dell'Australia a Bayres [illegible] l'Argentina, la quarta finale del[illegible] in Coppa Davis [illegible] per la [illegible] volta i tennisti [illegible] impegnati [illegible] [illegible] campi del Nuovissimo Continente nei giorni [illegible] dicembre.

Nelle precedenti due finali australiane, nel [illegible] e nel 1961, Pietrangeli e Sirola, che allora formavano la squadra azzurra, furono sconfitti rispettivamente per 4-1 e 5-0. L'unico successo fu riportato nel '60 da Pietrangeli, che si aggiudicò in quattro set l'ultimo singolare contro Neale Fraser, attuale capitano non giocatore della formazione australiana che, con l'apporto di John Alexander e Phil Dent, ha superato l'Argentina del grandissimo Vilas, vincitore di Parigi e Forest Hills, e del più modesto Ricardo Cano.

Nella terza finale della storia del tennis italiano gli azzurri si affermarono lo scorso dicembre a Santiago contro il Cile per 4-1, conquistando per la prima volta la Coppa Davis. Ora la difesa del trofeo al White City Stadium di Sydney.

«Si, è vero — conferma ancora Bertolucci —, odio l'erba, ma lo [illegible] anno, quando si trattò di giocare in Coppa Davis a Wimbledon, credo di avere fornito una prova apprezzabile, anche se in quella occasione, insieme [illegible] Adriano, subimmo un'incredibile sconfitta — la seconda nella storia della [illegible] formazione in Coppa Davis — contro i fratelli Lloyd dopo avere avuto però a disposizione dei match-points per chiudere la gara già al terzo set. In quella occasione mi [illegible] no convinto che con un serio allenamento si può giocare bene anche sull'erba».

Ribadisce Panatta: «L'importante, per la finale con l'Australia, è allenarsi a lungo sull'erba. Io [illegible] ho problemi, ma Corrado, Paolo e Tonino sono legati all'attività del circuito [illegible] tornei [illegible] Grand Prix Colgate. Se vengono [illegible] tre settimane di anticipo in Australia, rischiano di perdere diversi milioni in dollari».

Specifica Bertolucci: «Lo scorso [illegible] per giocare la finale di Coppa Davis in Cile, per [illegible] il tre punti [illegible] sono entrato nella distribuzione [illegible] "prize-money" del [illegible] Prix. Quest'anno, con la vittoria che ho ottenuto [illegible] Amburgo a Berlino, [illegible] abbastanza [illegible] in graduatoria e se [illegible] raggiungo il minimo di quindici [illegible] rischio di perdere diversi milioni».

E' logico a questo punto che la Federazione italiana tennis deve allentare i cordoni della borsa. Bertolucci è favorevolmente disposto all'accordo: «Se la Federazione ci viene inc[illegible] tro — dice Paolone —, si[illegible] disposti a sacrificare parte del premio, ma non certo tutto. Se invece non ci verrà incontro, potremo [illegible] in Australia solo una settimana prima del match e in tali condizioni rivincere la Coppa sarebbe [illegible] terno al lotto».

Per la Federtennis è quasi un ricatto, ma trattandosi di giocatori professionisti che programmano la loro attività con [illegible] anticipo [illegible] tempo, [illegible] gli [illegible] può dare completamente torto.

Corrado Barazzutti, [illegible] sconfitta ieri a [illegible]

TENNIS - NEL "BONFIGLIO"

OCLEPPO DOPO BARAZZUTTI

Al quarto tentativo, l'alessandrino Gianni Ocleppo è riuscito ad aggiudi[illegible] l'ambito trofeo Bonfiglio di tennis a [illegible] E' [illegible] una finale tutta italiana: Franco Merlone non ha opposto grande resistenza [illegible] liquidare in tre sets (6-3; 6-1; 6-3) e riuscendo ad aggiudicarsi soltanto sette games. La vittoria di Ocleppo viene a distanza di quattro anni dopo quella di Barazzutti e Panatta, ultimi vincitori [illegible].

Molto [illegible] è stata anche la finale del singolare femminile: la francese Thibault ha avuto la meglio (6-2; 1-6; 9-7) sulla [illegible] [illegible]. Ocleppo si è anche aggiudicato la finale del doppio in coppia con Lewis, battendo i cileni Eynaudi-Hartman.

Mentre risorge Wayne Eden

The Last Hurrah o.k. delusione da Capo Bon

ELVIO ROSSI

La nota più squillante della domenica ippica ci viene dal trotto. Montecatini con la sua sesta prova del campionato — che avrà la conclusione solo in dicembre con la finale a Roma — ci ha offerto la rinascita di Wayne Eden, secondo soltanto per un soffio dopo una gara finalmente degna della sua fama. Ma ci ha anche offerto un altro gradino della scaletta al vertice che ormai da alcuni mesi continua da parte di The Last Hurrah. L'allievo di Vivaldo Baldi per un po' ha stupito, ora sta diventando una realtà, una delle più apprezzate « forze nuove » del nostro trotto. Ieri si è imposto con un finale « strappapplausi », aggirando gli avversari sulla curva finale per poi sfoggiare in dirittura quell'impareggiabile finale con cui ha piegato — sia pur soltanto di pochissimo — Wayne Eden. Ma è stato il cronometro a dare alla prova di The Last Hurrah una dimensione d'eccezione, attribuendogli sulla distanza dei 2000 metri un ragguaglio di 1'15"9/10 al chilometro che è misura di pochi fuoriclasse nel mondo, soprattutto su pista di mezzo miglio (dove duemila metri comportano ben cinque curve).

Il galoppo ci ha dato due conferme, ma ha anche sollevato una grossa perplessità. Fra i saltatori di tre anni, a Merano, Jacopo da Lentini si è ancora imposto, come voleva il pronostico, ma in un arrivo combattuto con Sussurro e Maddalena Natali. Minimi i distacchi fra i tre all'arrivo (mezza lunghezza, incollatura). C'è insomma da pensare che le linee di valore non siano ancora definitive. Fra i due anni — assente forzato El Muleta che è importato — il Criterium Nazionale di Milano ha visto prevalere il suo compagno di allenamento Capo Sunion, ma anche lui in un arrivo abbastanza conteso con Croda Alta, Elle Belle e Tersiva. Saranno forse gli assenti di oggi i protagonisti del Gran Criterium verso metà ottobre: El Muleta, Sammler, Stone, African King sembrano avere altre frecce al loro arco.

La conclusione del Premio Federico Tesio, sempre a Milano, ha lasciato veramente perplessi. Intanto ci ha detto che le speranze riposte in Doctor Dogon non avevano ragione di essere, perché il cavallo è ancora scomparso dalla lotta, e molto presto. Ci ha confermato i limiti di Capo Bon che sulla severa pista di San Siro fatica ad andare oltre i duemila metri. Se poi è impiegato come ieri, allo sbaraglio già sulla curva — e dopo che Nagala aveva imposto un ritmo non certo di comodo — allora le sue risorse si riducono ancor più. Quando si è presentato Stateff — cavallo che senza dubbio ha trovato in questo primo scorcio autunnale il suo equilibrio e rendimento ottimale — Capo Bon ha dovuto arrendersi dopo aver appena abbozzato una reazione. E nelle ultime battute ha ceduto anche alla volata di Rue de la Paix. C'è da dire che il francese Big Ben è fra i non piazzati, che proprio non è che questi cavalli non siano nessuno.

Ma — non potendo contare purtroppo su Sirlad — i tanti milioni del Premio del Jockey Club rischiano di emigrare perché non si vede chi sulla distanza di 2400 metri possa sperare di opporsi. Anche Stateff ha i suoi limiti nella distanza e gli altri ieri hanno dato misura purtroppo indiscutibile delle loro possibilità. Forse fra le femmine che a Roma si daranno battaglia nel « Lydia Tesio » c'è da sperare che ci sia qualcosa: forse la « dormelliana Zabarella », senza dubbio attrezzata alla distanza.

Pallone elastico - Il campione è rassegnato

BERTOLA HA PERSO L'ULTIMA OCCASIONE

PIERO GALASCO

ALBA — «Se non riesco a battere un Berruti che gioca al 60-70 per cento delle sue possibilità, vuol dire che mi devo proprio rassegnare. Almeno potessi dire sarà per un altro anno, ma ormai di anni ne ho trentaquattro. Sono sincero, oggi ho perso l'ultima occasione della mia carriera di mettere sotto Massimo». Questo l'amaro commento di Felice Bertola dopo l'11-9 con il quale si è chiuso il primo big match di Alba tra i due «carissimi nemici». Nello spogliatoio del capitano della Marchesi di Barolo c'è aria di funerale. Felice, mentre si riveste, ha qualche frase pungente nei confronti dei suoi tre compagni di squadra Berardo, Grasso e Rigo, che non lo hanno assecondato

Bertola e Berruti, avversari di sempre

« Bisogna giocare con più grinta e determinazione se si vogliono vincere le partite », borbotta. L'otto volte campione d'Italia certamente ha un sacco di ragioni per criticare il comportamento della sua squadra e in particolare dei terzini (è il caso di aggiungere, però, che non si può cavare il sangue da una rapa), ma anche il capitano ha le sue grosse pecche. Felice è stato ammirevole per volontà, ma ha giocato in modo discontinuo commettendo troppi errori, che solo un paio di anni fa non avrebbe commesso. Basterebbe ricordare il fallo al 10' di gioco, quando ha sbagliato la palla del 5-5, e quello al 14', allorché ha gettato al vento la possibilità di raggiungere sul 7-7 il povero Berruti, che stava arrancando, per condannarlo. La sua battuta, salvo agli ultimi giochi, non ha mai superato i sessanta metri, consentendo anche a Solferino di far bella figura al « ricaccio ».

Pur con tutte le sue deficienze, Felice ha rischiato di vincere perché a un certo punto, dopo il riposo, Massimo sembrava sul punto di crollare: merito, più che del suo avversario, del suo braccio destro dolorante. Il campione d'Italia — e questo è stato il suo grande merito della giornata — ha tirato avanti con grande coraggio, stringendo i denti fino alla fine. Nei momenti importanti della partita, oltre agli errori degli avversari, lo hanno aiutato anche psicologicamente Solferino e Sirotto. Berruti aveva forse sottovalutato non il suo avversario ma la natura del suo male. Sperava in una giornata calda, invece la temperatura decisamente autunnale ha aggravato le sue condizioni fisiche. Nell'intervallo ha cercato disperatamente un medico che gli praticasse un'iniezione di novocaina per lenire il dolore.

Il medico l'ha trovato, ma in tutte le farmacie di Alba non c'era una sola fiala del preparato. « Si vede che i farmacisti di Alba sono tutti tifosi di Bertola », ha commentato il solito maligno. Pur con questo « regalo » dei suoi tifosi, Felice non è riuscito a spuntarla: il titolo 1977 viaggia verso la Liguria.

PENTATHLON — La sovietica Nadejda Tkatchenko ha stabilito il nuovo primato mondiale di pentathlon totalizzando 4839 punti nella finale della Coppa europea che è stata vinta dall'Urss.

CICLISMO — L'italiano Vito Da Ros ha vinto la sesta tappa del Tour dell'Avvenire per dilettanti, una prova a cronometro sulla distanza di km. 34,900. Secondo un altro italiano, Visentini. Il francese Bodier ha conservato il primato in classifica.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

BONINO cede 15.000.000 panetteria zona Mirafiori stabile signorile forte passaggio incasso 140.000 giornaliere. Telefonare 251.695.
LICENZA tabella 9-10-11 centrale urgenti acquistare Studio Bernini. Tel. 751.629.
TAXI cedesi vero affare immediata cintura di Torino con posteggio e telefono particolare. Usav, telef. 773.309.

4 Terreni

A.A. lire 750 al mq vendo terreno a 34 km da Torino pagamento dilazionabile. Tel. 530.014.
BRICHERASIO 40 km Torino lotti terreno urbanizzati progetto approvato posizione panoramica comodi paese adatti residenza stabile o weekend vendonsi. Tel. 71.944 Pinerolo.
CANTALUPA 1 km centro paese zona collinare ottima posizione strada asfaltata luce acquedotto vendesi appezzamenti agricoli lire 1300 mq. Tel. 599.844.
CASABIANCA vendo ad Airasca Superiore terreno mq 3000 con progetto approvato villa acqua luce. L. 11 milioni 500 mila. Tel. 531.006.
CUMIANA terreno agricolo collinare pianeggiante mq 2300 vendesi lire 1000 al mq. Tel. ufficio 599.844.
LOTTO terreno soleggiato collinare a 30 km da Torino 5300 mq progetto approvato strada acqua luce vendo a L. 20 milioni. Tel. 4470792.
TERRENO agricolo irriguo da 5 a 10 giornate adatto pioppeto pianura Pinerolese vendo. Tel. 22153 Pinerolo (geometra Audero).
TERRENO panoramico villeggiatura estiva invernale Valle di Lanzo Chialamberto progetto approvato per villa uni e bifamiliare camere 12 privato svendo L. 10 milioni. Tel. ore pasti 0123.57.37.
VALVARAITA alt m 1000 3 km impianti sciistici zona turistica vendesi lotti progetto approvato lire 5 milioni. Tel. 599.844 ufficio.

5 Locali e negozi

domande

ORGANIZZAZIONE cerca in amministrazione locali uso uffici magazzini laboratori fabbricati industriali. Telefonare 650.8873.

offerte

AFFITTASI zona corso Potenza locale uso ufficio, telefonare 731.136 oppure 958.7862.
AFFITTASI corso Francia negozio uso ufficio mq 90 con rilievo arredamento. Tel. 443.223.
AUTORIMESSA per 5 auto libera vendesi anche uso magazzino adiacente Fiat Mirafiori. L. 16 milioni 650 mila Confar 519.017 519.085.
CAPANNONI mq 800 ampliabili su terreno proprio adatti allevamenti, officine, depositi zona industriale Nizza Piemonte vendo 34 milioni. Ore diurne 0141 81.867.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A. SOCIETA' commerciale cerca ambosessi età minima anni 20, la nostra attività si svolge su invito scritto del nostro potenziale cliente. I prescelti parteciperanno all'imminente fiera commerciale come stendisti. Ottimo trattamento economico previdenze di legge. Presentarsi Eridano via Schina 5.
PERITO meccanico 25-30 enne assumiamo subito per ufficio produzione et analisi tempi et metodi veramente pratico lavorazioni meccaniche torni pialle trapani lavorazione lamiera presso saldatura carpenteria metallica caldereria. Manoscrivere referenziando a: «Publikompass 106 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ALPINE A 110 bianca bellissima vende Renault. Telefonare 323.056.
BETA coupé 1300 e 1600 semestrali, Porsche 911, S 2400, Fiat 127, Midi Maxi, Bmw 1602 ed altre occasioni offre Autocondor corso Palestro 4. Tel. 510.462.
PRIVATO vende rarità Bmw 3000 berlina metallizzata vetri elettrici radio aria condizionata permuta. Tel. pasti 77.213.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

in Ivrea e zone limitrofe stabili, appartamenti singoli, ville, rustici, subito contanti, massima riservatezza. Tel. 503.666.

ACQUISTIAMO

in Pinerolo e zone limitrofe stabili, appartamenti singoli, ville, rustici, subito contanti, massima riservatezza. Tel. 503.666.

AMMINISTRATORE cerca alloggi liberi in Torino. Tel. 704.378.

LA GINEVRA

telefoni 422.333 444.225 assume incarichi di vendite di alloggi ville stabili realizzo immediato pagamento contanti nessuna spesa di consulenza.

NOTA SOCIETA'

piemontese acquista pagando in contanti in zona Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Orbassano, Avigliana stabili appartamenti singoli, villette, rustici liberi e occupati. Massima riservatezza. Tel. 503.666.

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGI in palazzina signorile 10 minuti da Torino zona Sangillio 2-3-4-5 vani dilazioni. Tel. 011 967.4687 ore 8-13.
A. VOLPIANO via Genova per abitare nel verde tutto l'anno in palazzina all'inglese con orticello. Prezzi competitivi 50 % mutuo, 50 % contanti, dilazioni. Studio Rizza 309.5436.
ABITABILE subito via Urbino soggiorno camera cucina bagno, 21.500.000 dilazionabili. Union Case 549.777.
ADIACENTE via Monginevro S. Paolo alloggi prezzo affare 2 camere tinello bagno 15.000.000 dilazioni, Centrocasa 748.475.
ALLOGGIO libero in palazzina vendesi Pino Torinese 150 mq autorimessa giardino. L. 83 milioni più 7 milioni mutuo, Tel. 882.321.
ALLOGGIO libero vendesi via Vigliani camera tinello cucinino termo bagno cantina. L. 17 milioni 500 mila. Tel. 882.321.
AMMINISTRATORE vende alloggio libero camera tinello cucinino servizi via Monginevro. Tel. 704.378.
CASABIANCA a 35 km da Torino villa 2 saloni 5 camere servizi più rustico terreno mq 4500. L. 66 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero a Rivalta spazioso camera tinello cucinino servizi veranda a L. 13 milioni 900 mila. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero a Nichelino signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi L. 29 milioni, mutuo. Telef. 531.006.
CASALEGNO corso Allamano (città giardino) ultimi alloggi in palazzina di 2 camere più tinello cucinino servizi box auto da L. 14 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 885.962.
CASALEGNO San Maurizio Canavese (To) villa libera recente: al piani seminterrato box 2 auto, piano rialzato: saloncino, 2 camere cucina servizi; piano primo: mansarda 90 mq con doppi ingressi. Giardino di mq 550. Lire 56 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 885.962 832.904.
COLLEGNO borgata Paradiso libero anno 1971; 2 camere tinello cucinino svendo 18 milioni più 3 milioni mutuo Tel. 411.1449.
COLLEGNO corso Francia 92 vendesi 2 camere e cucinotta arredata sesto piano L. 21 milioni mutuo San Paolo Tel. 659.009.
COLLINARE panoramico libero salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 240.906.
CONFAR vende in via Parma (corso R. Parco) stessa casa 1-2-3 vani, servizi a partire da L. 2 milioni 700 mila. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende libero in piazza Saborino (via Volvera) 2 camere cucina a L. 8 milioni 900 mila interessanti dilazioni. Tel. 519.017.
CONFAR vende a Mirafiori (via Buriasco) recentissimo, 2 camere, cucina a L. 13 milioni più 2 milioni 500 mila mutuo. Tel. 519.017 - 519.085.
CONFAR vende libero in zona centro (via S. Secondo) camera tinello, servizi a L. 96 milioni dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende libero zona Mercati generali (via Albissola) 2 camere cucina a L. 17 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende libero spazioso a None camera tinello cucinotta a L. 13 milioni 400 mila dilazionabili sino al 70%. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende libero recentissimo a Moncalieri-Testona 2 camere tinello 3 balconi 2 box a L. 28 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende libero recente a Cascine Vica (via Chisone) 3 camere tinello veranda e balcone angolare 41 milioni. Tel. 519.017.
CONVENIENTISSIMI via Andreis 4 camera cucina ingresso servizio esterno 5.500.000 grande negozio mq. 160 prezzo 22.000.000 disponibili magazzini. Fiduciaria Immobiliare 548.412-548.347.
CORSO Francia angolo Strada Antica di Grugliasco 5 attico camera tinello cucinotto box auto 18.000.000 dilazionabili. Fiduciaria Immobiliare 548.412.
CORSO S. Maurizio appartamento di 4 camere cucina servizi riscaldamento L. 18 milioni 500 mila, stessa casa negozio libero L. 18 milioni 900 mila. Tel. 599.782.
CRIMEA vendo splendido monolocale parzialmente arredato. Tel. 543.770.
EDILCENTRO telefono 583.434 vende Moncalieri Corso Roma libero recente ben rifinito soggiorno 2 camere tinello cucinino 3 servizi 33 milioni più mutuo fondiario 6%.
EDILCENTRO telefono 501.717 vende zona Aeronautica appartamento in villa nuova costruzione ingresso indipendente soggiorno 3 camere cucina servizi tavernetta giardino posto auto 49 milioni compreso mutuo.
EDILCENTRO telefono 583.434 vende via Cialdini attico libero signorile di soggiorno 3 camere cucina servizi grande terrazzo 43 milioni 800 mila, facilitazioni di pagamento.
EDILCENTRO telefono 501.717 vende corso Lombardia libero recentissimo camera cucina servizi 15 milioni 200 mila compreso mutuo 6%.
IMPRESA vende a Piossasco via Rivalta 13 in palazzina condominiale con giardini privati ultimi alloggi rifinitissimi subito abitabili. Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, mutuo fondiario e dilazioni. Per informazioni sul posto o telefonando 906.46.00.
LA GINEVRA vende in Crocetta 3 camere cucina 2 servizi vero affare L. 14 milioni. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero corso Rosselli camera tinello servizi spaziosissimo. Telefonare 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero corso Trieste Moncalieri camera tinello cucinotto servizi box recentissimo L. 22 milioni 200 mila. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero a Piossasco 2 camere tinello servizi orto privato L. 21 milioni 500 mila. Telefoni 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero a Nichelino 2 camere cucina servizi recente L. 23 milioni. Telefoni 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende a Valgioie panoramica villa su 3 piani libera subito mq terreno 1000 vero affare L. 43 milioni. Telefoni 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende mansarde arredate in via Milano stessa casa rimesse e nuovo prezzi interessanti. Telefoni 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero in San Mauro ampio camera tinello servizi in palazzina. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende a Bardonecchia via Medail monocamere con servizi arredate libero subito. Telefoni 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende libero subito in Parella salone 2 camere cucina 2 servizi volendo box. Telefono 442.333 444.225.
LA GINEVRA vende a Vinovo recente saloncino camera tinello cucinotto servizi box L. 23 milioni 800 mila. Tel. 442.333 444.225.
LIBERO signorile corso Peschiera 2 camere cucina servizi L. 32 milioni meno mutuo 9 milioni vende Cervino. Tel. 772.623.
LIBERO strada del Nobile in palazzina soggiorno camera cucinino servizi veranda box 40 milioni 500 mila mutuo Fisim. 585.902 581.759.
LIBERO via Nizza (adiacenze corso Dante) recente 2 camere tinello cucina ogni comfort L. 34 milioni 500 mila. Tel. 599.782.
LIBERO via Pietrino Belli 1 camera tinello cucinino termo bagno L. 10 milioni 400 mila dilazionabili. Tel. 599.782.
MIRAFIORI via Pomaretto, libero piano alto 2 camere cucina servizi. Tel. 831.380 835.570.
NUOVE mansarde, piazza Statuto 14, ascensore riscaldamento centrale scale in marmo soggiorno cucinotto camera letto bagno 15.000.000 contanti 30 milioni mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 548.412 - 548.347.
ORBASSANO via dei Mulini recente costruzione 2 camere cucina bagno cantina 12 milioni meno mutuo e dilazioni. Gabetti 57.67.
PINO Torinese appartamenti in palazzina recente costruzione: 1 camera tinello cucinino bagno 15 milioni, 3 camere cucina bagno 30 milioni, 4 camere cucina doppi servizi 38 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 57.67.
POIRINO frazione Marocchi appartamenti liberi nuovissima costruzione: 2 camere cucina ingresso bagno box auto 19 milioni meno 7 milioni 800 mila mutuo fondiario. Gabetti 57.67.
SAN Raffaele Cimena strada della Mola appartamento libero in palazzina: 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila, posto auto 1 milione 500 mila dilazionabili. Gabetti 57.67.

UNA residenza nuova nel verde. La De-Ga Spa vi ripropone le nuove ville in duplex. Visitate anche sabato e domenica il cantiere in ultimazione sulla strada Stupinigi-Vinovo. Potete permutare vostro alloggio. Tel. ore ufficio 831.380 835.570.

USAV, telef. 773.309, vende stessa casa alloggi 1-2-3 camere cucina artigiani liberi ed occupati zona Barriera Milano.
VILLE uni e bifamiliari impresa vende nella collina di Piossasco. Prezzo da 80 a 120 milioni meno mutuo fondiario ed eventuali dilazioni. Per informazioni telefonare al 906.46.00.
VINOVO libero in palazzina 3 camere cucina servizi. tel. 831.380 835.570.
VILLE unifamiglie bifamiglie zona Pianezza 10 minuti da Torino finito da finire dilazioni. Tel. 011 967.4687 ore 8, 13.
ZONA Italia 61 appartamento libero saloncino 1 camera tinello cucinotta servizi box auto. Tel. 831.380 835.570.

20 Domande affitto

A. UFFICIO zona Crocetta o centro in casa signorile ricerca serio professionista. 200 mq piano primo o secondo. Massime referenze affitto annuale anticipato. Scrivere dettagliando indirizzo dimensioni e richiesta a: «Publikompass 102 — 10100 Torino».
PROFESSIONISTA referenziato ricerca in Torino alloggio 2-3 camere cucina servizi in affitto. Tel. 533.969 pomeriggio.

21 Offerte affitto

PINO abbiamo villa unifamiliare composta di 4 camere salone studio sala pranzo cucina 4 servizi più piano mansardato garage giardino. Tel. 441.474.

25 Artigiani, ecc.

ABILISSIME lavoranti sarte che sappiano anche tagliare esterne cercasi per capi d'alta moda pronta e su misura si confezionano tailleurs abiti da sposa, da sera cappotti duple. Tel. 874.055.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

CAPO MELE

A. Destefanis vende in palazzina di nuova costruzione con grandi terrazzi sul mare appartamenti rifinitissimi composti da salone, una, due, tre camere, cucina, lavanderia e locale centralino termico, autorimessa esterna, giardino condominiale. Tel. Torino 011 540.405 Alassio 0182 40.163 - Milano 02 802.470.

CASCINOTTA vicinanze Castelnuovo Don Bosco 7000 mq frutteto 4 camere scala interna stalla fienile tettoia acqua luce vendo 24 milioni 500 mila. Tel. 0141 215.244 dalle 13 alle 18.
CASETTA rustica collina Canale stupenda posizione comoda paese 4 vani porticato cantina acqua luce 2100 mq terreno vendo L. 15 milioni 500 mila. Tel. 0141 215.244 dalle 13 alle 18.
CUMIANA paese vendesi casetta 4 vani cortile comune tutte comodità L. 6 milioni. Tel. 599.844 ufficio.
PRIVATO agricoltore vende in zona Bagnolo P.te mq 22.500 con baita tipica, blocco unico L. 33 milioni 500 mila. Dilazioni 40%. Telefono mattino 0175 42.815.
RUSTICO da riattare grande cubatura terreno acqua luce strada zona turistica Venasca vendesi 4 milioni 200 mila. Tel. 599.844 ufficio.
SALUZZO strada comunale di S. Bernardino «Villaggio Creusa» complesso di ville inserite in un superbo e rigoglioso ambiente naturale. Salone pranzo soggiorno con vetrata cucina 2-3 camere 2-3 bagni, box per 2 auto, sala gioco bimbi, tavernetta, lavanderia, giardino privato e condominiale 50 milioni meno 24 milioni 200 mila mutuo, 67 milioni meno 34 milioni 200 mila mutuo. Gabetti 57.67.

SANTA MARGHERITA LIGURE

A. Destefanis vende in palazzina condominiale appartamento con vista mare e giardinetto particolare formato da salone, grandissima cucina, disimpegni con armadiate, bagni, 4 camere. Tel. Torino 011 542.808, Alassio 0182 40.163, Milano 02 802.470.

VALVARAITA località Frassino altezza 1000 metri baita da riattare con piccolo terreno 3 milioni 500 mila. Gabetti 57.67.

GLI SPETTACOLI

Stasera stop a Stresa

STRESA — Dopo tre settimane di concerti, le « Settimane musicali » di Stresa (aperte il 28 agosto con lo « Stabat Mater » di Dvorak) si concludono stasera nel Palazzo dei Congressi con un concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Gaetano Delogu. Partecipa il Trio di Trieste.

Un programma sicuro, adatto ad avvincere il pubblico. Infatti saranno eseguite tre opere famosissime: l'ouverture dell'« Egmont » di Beethoven; il « Triplo » concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; la « Prima Sinfonia » di Brahms.

TELEVEDRETE

Stasera due vecchie glorie

Simpatici "duri"

Scampoli di vecchia Hollywood stasera sui teleschermi. Ci saranno addirittura Clark Gable in «Ma non per me» (rete uno, ore 20,40) e Humphrey Bogart in «Paura senza perché» (Montecarlo, ore 21,15). In «Ma non per me», girato dal non eccelso Walter Lang nel 1959, Gable è un impresario teatrale avviato al fallimento, ma salvato provvidenzialmente dalla segretaria innamorata di lui, che fornisce sorprendentemente ottimi consigli per l'allestimento di una commedia. A fianco di Gable lavorano Carrol Baker, Lilli Palmer, Lee J. Cobb. «Paura senza perché», di Nicholas Ray (1950) è un'altra storia di cinematografari e segretarie. Bogart, soggettista per il grande schermo, viene sospettato di aver ucciso la segretaria, ma è scagionato grazie alla testimonianza di una ragazza (Gloria Grahame). Tra i due nasce inevitabilmente l'amore, ma i sospetti sull'uomo non sono del tutto fugati.

« Ma non per me » è uno degli ultimi film di Gable, morto improvvisamente nel 1960, subito dopo « Gli spostati ». Già cinquantanovenne, l'ex re di Hollywood appare ormai appesantito: i tempi d'oro di « Gli ammutinati del Bounty » e soprattutto di « Via col vento », quando Clark dominava incontrastato sui set e nei tabellini degli incassi al box office, erano tramontati da un pezzo, ma il grande divo aveva trovato una sua dimensione più precisa e soddisfacente di attore autentico.

Il decennio trionfale di Clark Gable erano stati gli Anni Trenta: una irresistibile cavalcata racchiusa tra le due soglie di « Cortigiana » (1931) a fianco di Greta Garbo e il ricordato « Via col vento » (1939), consegnato per sempre alla leggenda del cinema americano.

Dopo « Via col vento » era venuta la guerra, e con la guerra la parentesi di Gable eroe nazionale, per le spericolate missioni aviatorie in cui si gettava a capofitto, come stesse lavorando in un film. Sfuggito ai giapponesi, riprese naturalmente il proprio posto a Hollywood, ma cominciò a vivere quel mutamento cui s'è accennato, teso progressivamente verso ruoli meno appariscenti e più nutriti di sostanza.

« Gli spostati » di John Huston fu il coronamento tragico di una carriera, accanto a due colleghi anch'essi ormai allo strappo finale prima della morte, Marilyn Monroe e Montgomery Clift.

Per « Bogey », invece, tutt'altro discorso. Humphrey Bogart non ha mai incantato le fans, non ha svariato nel filone brillante o in quello bellico. Egli è sempre stato lo stesso personaggio, tanto che lo si potrebbe ricondurre nei limiti di un buon caratterista, se non fosse per la profondità e la compattezza delle sue interpretazioni. E' stato sostanzialmente il « private eye » modellato dai romanzi « neri » di Dashiell Hammett e di Raymond Chandler, il protagonista di « Il mistero del falco », fascinoso esordio registico di Huston (tratto da Hammett) e di « Il grande sonno », tappa fondamentale di Hawks (tratto da Chandler).

Tutti personaggi di roccia pura, segnati da tratti che accomunano il poliziotto e il gangster, in un uguale destino di solitudine e di sconfitte (secondo i temi ricorrenti in innumerevoli « vinti » hustoniani), ma sempre venati di malinconia e di romanticismo, e che seguono fino alle estreme conseguenze una loro morale non scritta, una attitudine quasi donchisciottesca a battersi contro ogni forma di prevaricazione.

A far scendere Bogart dal suo inaccessibile antro di eroe equivoco e fulgido, è valsa la comunione sentimentale con Lauren Bacall, che a recitare la parte della ancella del guerriero non era disposta. Una lunga fedeltà reciproca ha riportato l'immagine di Bogart nell'alveo della comunità umana, spogliandolo di una corazza gloriosa ma pesante da portare. E ne è potuto così uscire, nella piena maturiosa ma pesante da porgina d'Africa », in cui Bogey imparava persino a sorridere luminosamente.

«Bontà loro»

Costanzo ritorna

● Prende il via stasera (rete uno, ore 22,10) la seconda serie di *« Bontà loro »*, la fortunata trasmissione condotta da Maurizio Costanzo. Si riprende subito con una piccola sorpresa: non parteciperà alla prima puntata il conte Giovanni Nuvoletti, come era stato annunciato, perché febbricitante. Al suo posto vedremo Enrico Lucherini, press-agent romano e ideatore dei due film di revival « Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca » e il recentissimo « Kolossal ».

Insieme a Lucherini interverranno a « Bontà loro » il primo ministro Giulio Andreotti e la signora Giovanna Mizzoni di Frosinone, che inaugura la serie degli ospiti « sconosciuti ».

● Sulla rete due, dopo la trasmissione della Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Von Karajan (ore 20,40) va in onda la quarta puntata di « Magia d'Africa », il programma di Achille Mauri che stasera è dedicato ai « maghi della pioggia » (ore 21,50). La troupe di Mauri ha seguito per giorni il lavoro di questi stregoni, depositari di rituali e segreti che vengono tramandati di generazione in generazione, e che assicurano a chi ne è in possesso rispetto e potere presso i loro popoli.

● Nella fascia pre-serale, parte un nuovo ciclo di telefilm, « Paper Moon », (rete uno, ore 19,20) interpretati da Christopher Connelly e dalla giovanissima Jodie Foster, la diva adolescente rivelata al grande pubblico da « Taxi driver », il film di Scorsese con Robert De Niro che vinse la Palma d'Oro a Cannes. I telefilm (sei in tutto) sono tratti dalla novella « Addie Pray », che divenne celebre dopo la riduzione cinematografica con Ryan O'Neal e sua figlia Tatum.

SETTIMANA MUSICALE

Si riparte con Berio

Con un concerto al Conservatorio, diretto da Alberto Peyretti — il noto musicista torinese attualmente in funzione di direttore stabile dell'orchestra sinfonica dell'Ente Lirico di Cagliari — la Camerata strumentale A. Casella riprende la sua annuale attività, con una serie di concerti dedicati essenzialmente alla diffusione della musica moderna.

Il programma di questa sera s'inizia con Folk songs *di Luciano Berio (Oneglia, 1925), che in questo lavoro elabora canti popolari di diversissime regioni, con quella vivacità e preziosità coloristica strumentale, che è forse la sua più caratteristica dote musicale. Seguirà un* Salmo gioioso *per soprano e cinque strumenti a fiato, in cui il polacco Augusty Bloch (Grudziadz, 1929) affida il suo gaio stato d'animo ad una voce di soprano, arditamente e vagamente vocalizzante sulla libera trama ritmica, armonica e contrappuntistica dei vari strumenti. Interprete l'americana Joan Logue.*

Il bizzarro titolo Concerto per contrabbasso ladro e orchestra complice *deriva dal fatto che l'autore, Gino Negri (Milano, 1919), si è divertito a comporre questo lavoro su noti temi « rubati » a grandi musicisti (Rossini, Strauss, Mendelssohn, Bellini, Donizetti, Verdi, Schubert e altri).*

GIOVEDI' — *Nella chiesa di San Lorenzo il Concentus Taurinensis svolge il suo secondo concerto, eseguendo cinque* Sonate per violino e clavicembalo *di Bach. Esse assumono storicamente una particolare importanza, in quanto sono le prime in cui lo strumento a tastiera non si limita a realizzare il basso continuo, ma assume una decisa funzione « concertante ». A tratti qualcuno inserisce facoltativi interventi di un terzo strumento.*

VENERDI' — *All'Auditorium, in un concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti, vengono eseguite musiche di Vivaldi, di Cazzati e di A. Scarlatti. Del veneziano « prete rosso » (1678-1741) si ascolteranno alcune composizioni, scelte tra le più famose o più curiose: il* Concerto per orchestra *composto « per la solennità di San Lorenzo » (e pervaso di un particolare e profondo carattere mistico, il magnifico* Concerto in re min. *per due violini, violontello, archi e cembalo (assai caro a Bach, che lo trascrisse per organo); il* Concerto *per violino, fiati, archi e cembalo « per l'Orchestra di Dresda » (dove è il manoscritto originale), il* Concerto in do per mandolino *ed il* Concerto in sol *per due mandolini, archi e cembalo (valorizzanti il raro strumento a plettro).*

Tra queste composizioni vivaldiane s'inseriscono due cospicui saggi del periodo dei primi importanti sviluppi dell'arte strumentale italiana: tre Sonate a quattro per archi e cembalo *(« La Sampiera », « La Ghisigliera » e « La Malvasia ») dell'organista e compositore Maurizio Cazzati (Guastalla, 1620-1677) ed il* Concerto n. 3 per archi *di A. Scarlatti. Le parti solistiche sono affidate al violinista Alfonso Mosesti ed ai mandolinisti Alessandro Pitrelli e Angelo Leone.*

l. c.

FILM D'OGGI - Il ritorno di Stanley Kramer e un raccònto sexy

Vuole uccidere il presidente degli Stati Uniti

IL PRINCIPIO DEL DOMINO: LA VITA IN GIOCO di Stanley Kramer con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney. Drammatico fantapolitico, americano, colori. (Cinema Olimpia).

Evadere è uno scherzo se al di fuori del carcere si trova una base sicura e una potente organizzazione. Hackman il duro si butta tra le braccia della moglie, gode una corroborante vacanza, si permette di esporre una sua morale. Ma verrà presto il momento del rendiconto. I potenti che tanto l'hanno beneficato lo proiettano addirittura in un attentato contro il Presidente degli Stati Uniti in vacanza. Inutile pentirsi in extremis perché altri due fucili ugualmente appostati per prudenza faranno il dovere. Come pure sarà vano ribellarsi e, facendo uso della violenza, cercare di placare una coscienza umiliata fino nell'intimo.

Stanley Kramer — regista impegnato in *Parete di fango* e *Vincitori e vinti* — cerca di pronunciare una parola civile nell'atroce dibattito sul potere che da tempo sembra ossessionare la nazione statunitense. Ha il senso dell'azione — la fuga, i primi omicidi, la caccia — ma a volte non frena l'enfasi. Nella sequenza che segna la fine d'un personaggio femminile, Kramer con un'ellissi si astiene dal mostrarla riversa a terra ma si contraddice ripiombando nella retorica perché immobilizza in un fotogramma il viso impietrito di suo marito.

Chi non soffre di alti e bassi è la maschera di Gene Hackman. **p. per.**

Lino Toffolo è un Pigmalione molto sfortunato

L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA di Ferdinando Baldi, con Lino Toffolo, Pippo Franco, Silvia Dionisio, Teo Teocoli, Loredana Martinez. Commedia a colori, Italia 1977 (Cinema Arlecchino).

La vicenda del professore che da una ragazza ignorantella e volgaruccia ne tira fuori un'altra del tutto diversa e finisce poi con l'innamorarsi di questa « sua » creazione, è stata narrata, come tutti sanno, in *Pigmalione*, commedia di G. B. Shaw, dalla quale sono derivati il film omonimo con Leslie Howard e Wendy Hiller prima, e poi il *musical* "My Fair Lady" con Audrey Hepburn e Rex Harrison.

Nell'*Inquilina del piano di sopra* c'è una situazione affine. La bella Aurora è una giovane popolana incolta e maleducata che va a lezione di cultura e galateo da un professore sempliciotto perché intende conservarsi il fidanzato di nobile casta che ha promesso di sposarla e vuole, con le belle maniere, ingraziarsi la futura suocera. Riuscirà nell'intento, anche se a un certo punto pare che questo fallisca per l'imbecillità totale del nobilotto con l'erre moscia e la scostante superbia della titolata sua genitrice. Il professore, che per l'allieva aveva preso una cotta, dovrà continuare a sorbirsi l'asfissiante mogliera.

Tutto è raccontato pedestremente, in alternativa con i casi d'un altro docente che per dispiaceri di famiglia finisce in manicomio, offrendo a Pippo Franco la possibilità di dare in smanie intenzionalmente comiche. Meglio assai Lino Toffolo, che sa caratterizzare, a dispetto della grossolana regia, con qualche finezza la figura del prof. innamorato. Silvia Dionisio è la sua graziosa allieva tanto brava quanto irritante allorché dimostra di preferire alla tenerezza del proprio maestro i soldi e la cretineria senza fine di quell'altro.

a. vald.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — **Argomenti - Cineteca sport**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Jo Gaillard:** Clandestino a bordo (c)
19,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
19,20 **Paper Moon:** Divisioni difficili (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ma non per me (1959).** Film: regia di Walter Lang, con Clark Gable, Carroll Baker, Lilli Palmer, Lee J. Cobb
22,10 **Bontà loro, incontro con i contemporanei.** Conduce Maurizio Costanzo — **Telegiornale — Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni.** Infanzia oggi
18,15 **Tv 2 ragazzi:** Osserviamo la vita
18,45 **TG 2 - Sportsera** (parz. c)
19 — **Vacanze all'isola dei gabbiani:** Vivere il presente (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Celebrazioni beethoveniane:** Sinfonia N. 9, direttore Herbert von Karajan (c)
21,50 **Magia d'Africa.** Quarta puntata: I maghi della pioggia (c)
22,40 **Stasera Roberto Carlos — TG 2 Stanotte**

TV SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale; 19,05: Il trio svizzero (documentario; 19,30: Incontri; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Tracce; 21,30: Telegiornale; 23: Idomeneo, di W. A. Mozart; 0,40: Telegiornale.

TV CAPODISTRIA

Ore 19,30: Telesport, pallacanestro; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Decolonizzazione dell'informazione; 22,10: Musicalmente; 23: Passo di danza.

TV MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,55: Ivanhoe; 19,25: Parolliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Fred Astaire; 21,15: Paura senza perché, film; 22,50: Notiziario.

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Prima linea (film); 14,40: Il ladro gentiluomo (film); 17: Indovina chi gioca a merenda; 18: Sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 22: Debole o forte?; 23,30: Notizie; 24: Sogni sexy.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Colpo grosso a Manila (film); 18,15: Attenti a noi due; 19: Notizie; 19,10: Sport; 20: Nostro Piemonte; 21: Tuttamusica; 21,45: Il canzoniere TST.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,45: Film; 19,15: Videonotizie; 19,30: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film; 22: Speciale VG: il pesce azzurro a Torino, intervista con l'assessore L. Sciolone.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 13,25: Che tempo fa; 13,30: Telegiornale; 18,15: La pista delle stelle; 19,05: Toffsy; 19,20: Paper Moon; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Il terzo invitato; 21,45: Hitler al potere; 22,40: Questa sì che è vita; Telegiornale; Oggi al Parlamento.

RETEDUE — Ore 13: TG2 Ore tredici; 17,30: Roma: ciclismo. Giro del Lazio; 18,15: Infanzia oggi; 18,45: Dal Parlamento; TG2 Sportsera; 19: Vacanze all'isola dei gabbiani; 19,45: TG2 Studio aperto; 20,40: TG2 Odeon; 21,30: Yves Montand: Il sorriso e la grinta. «E' simpatico ma gli romperei il muso», film; TG2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19: Telegiornale; 19,05: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Il sapore del buono; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: L'iniziativa popolare «Per la soluzione dei termini»; 23,45: Oggi alle Camere federali; 21,50: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19: Telesport: pallacanestro; 20,30: Odprta meja. Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21 e 15: Telegiornale; 21,35: Gli innamorati, film; 23,05: Temi di attualità; 23,45: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,55: Ivanhoe; 19,25: Parollamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Crisis; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Il terrore dell'Oklahoma; 22,45: A come automobile; 22,55: Montecarlo sera; 23: Notiziario.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
14,30 Il tagliacarte
15,30 Prisma
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
19,20 I programmi della sera
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnie bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
15,45 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Speciale GR2
17,55 Ultimissime dai Rubettes
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
13 — Szeryng interpreta Tartini e Mendelssohn
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15 Camarillo Brillo show.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11: Linea diretta con Gloria Maggioni. Dalle 8 alle 20 notiziario ogni ora e mezzo.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al centon dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz) — Ore 10: Liscio; 12,30: Dediche; 18,30: Dediche (2); 22: Ma sì, ma no. Servizi sportivi in diretta lungo la giornata.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: Internationai discothèque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; 19,15: Solo musica; 20: Mixo show; 21: Torino by night; 22: Stefanomania.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19.15: New Old American Country.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz) — Ore 12,30: Gran prix; 14: Il portaombrello; 20,15: Un tocco di classico.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.
Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti; 21,15: Jazz Club.
Radio Borgaro '77 (Fm 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: Themagic - Music of R.B.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz) — Ore 9: Contatto diretto con te; 12: Notiziario; 12,15: Dolce musica; 17: Programma culturale.
Radio Manila (Fm 98,600 mhz) — Ore 7: Ma che bella giornata; 12: Folk piemontese; 20: Il cerca negozio.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 9: Voi e Carla; 12: La tua dedica; 15,30: Long play Special; 20: Salve Piemonte; 22: Jam Session.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; 12,30, 17,30, 19,30, 0,30: Giornali radio; 13,30: Radio Donna; 22,30: Contro Nashville.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Show n. 2 Strip variety », con Luiselle Berenson, Isabel Oporto. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15: Compagnia Teatro Comico, con Campanini e Franco Barbero « A l'è mej avèjne doe », novità di D. Belmondo. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
NUOVO: Art Hair Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO REGIO: Stagione d'autunno. Vendita biglietti botteghino teatro, tel. 548.000.

BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: La nottata.
CIRIE'
NUOVO: Chissà se lo farei ancora.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un sasso da buttare.
ITALIA: Vamos a matar companeros.
NUOVO: Una donna alla finestra.
SETTIMO
GARIBALDI: La fabbrica delle mogli.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il prossimo uomo.
AMBRA: La pupa del gangster.
CORSO: Wagon-lits con omicidi.
CRISTALLO: Per un pugno di dollari.
GALLERIA: La preda del gobbo.
MODERNO: Una bella governante di colore.
ACQUI
GARIBALDI: Candidato all'obitorio.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
NUOVO: L'età della malizia.
POLITEAMA: Sfilata di moda.
VITTORIA: Sangue di sbirro.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I tartassati.
IRIS: Hombre.
ITALIA: Sotto note in nero.
MODERNO: Macrò.
OVADA
LUX: Genova a mano armata.
MODERNO: I senza nome.
TORTONA
MODERNO: Profondo rosso.
SOCIALE: Padre padrone.
VERDI: Le ragazze pon pon.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Pronto ad uccidere.
TEATRO: La pretora.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Oedipus orca.
SALONE ALFIERI: Super Kong.
SPLENDOR: La ghigliottina volante.
VITTORIA: E' tanta paura.
CANELLI
BALBO: Agente Newman.

CUNEO
CORSO: Cosa avete fatto a Solange?
FIAMMA: Stazione di servizio.
ITALIA: Le calde labbra di Emmanuelle.
NAZIONALE: La battaglia della Manciuria.
BRA
IMPERO: Amore mio spogliati che poi ti spiego.
SAVIGLIANO
RITZ: L'uomo che cadde sulla Terra.

VERCELLI
ASTRA: SS il treno del piacere.
CIVICO: Spettacolo folk.
ITALIA: Il grande Jack.
PRINCIPE: Tamburi lontani.
VERDI: Violenza armata a San Francisco.
VIOTTI: La moglie giovane.
BIELLA
APOLLO: L'emulo di Bruce Lee.
IMPERO: Cari mostri del mare.
MARCONI: Ercole contro Molock.
MAZZINI: Pinocchio.

Barbara Bach a Savona nel film « 007 »

NOVARA
ASTRA: I vizi morbosi di una governante.
COCCIA: riposo.
VITTORIA: Il reduce.
ARONA
LUX: La principessa nuda.
MODERNO: Il mostro è in tavola... barone Frankestein.
ROMA: Il barone.
SAN CARLO: chiuso.
STRESA
ITALIA: chiuso.

AOSTA
CORSO: L'uomo dai due volti.
GIACOSA: chiuso.
LUX: Tempi brutti per Scotland Yard.
VERRES
IDEAL: Complotto di famiglia.

SAVONA
DIANA: Agente 007 la spia che mi amava.
ELDORADO: Il prossimo uomo.
ARS: La minorenne.
ASTOR: Il principe ed il povero.
OLIMPIA: La soldatessa al servizio militare.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Dove volano i corvi d'argento.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Poolo il caldo.
CAIRO
SOCIALE: L'uomo di Pechino.
CRISTALLO: Infedelmente vostra Celestina tuttofare.
CALIZZANO
SCORPIONE: A qualcuno piace caldo.
CERIALE
ODEON: Il cinico, l'infame, il violento.
FINALE LIGURE
ONDINA: Il presagio.
IDEAL: Nevada Smith.
LOANO
ONDINE: Papillon.
LOANESE: Il principe Azim.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tre donne.
SPOTORNO
ASTRO: Grizzly l'orso che uccide.
ARISTON: L'amante adolescente.
VADO
AMBRA: Son tornate a fiorire le rose.
VARAZZE
TEIRO: Le cinque giornate.

La stagione d'autunno al Regio

Bruson, che "Rigoletto„

Le mille luci del Teatro Regio ritornano a brillare, e la piazzetta Reale si rimpicciolisce intasata dai pullman venuti dalle province e persino dal Veneto a portare il loro carico di appassionati della lirica.

E' ripresa l'attività: ieri grande inaugurazione della stagione d'autunno con «Rigoletto», direttore Fernando Previtali, regia di Carlo Rapp, con Fiorella Pediconi, Umberto Grilli e Renato Bruson nei ruoli principali.

Alzato il sipario rosso, si compie ancora una volta il tragico destino del deforme giullare di corte e della sfortunata Gilda, il Duca di Mantova canta di nuovo « La donna è mobile », estrosa invenzione verdiana, e Sparafucile affonda erroneamente la spada nel petto della sua vittima. Le musiche di Verdi, alla vigilia della sua straordinaria seconda stagione operistica, accompagnano lo scorrere degli eventi nella Mantova cinquecentesca, le scene raccolte e tetre sono attraversate da bagliori di lampo che illuminano la notte di tempesta in cui si consumerà il beffardo ritorcersi della vendetta di Rigoletto.

Pubblico delle grandi occasioni, ed applausi equamente distribuiti, anche a scena aperta, fra la Gilda di Fiorella Pediconi (che da venerdì prossimo sarà rilevata da Rosetta Pizzo) e il Duca di Umberto Grilli. Ma per Renato Bruson, questo baritono possente ben noto anche ai torinesi, sono ovazioni scroscianti. Ed un brivido percorre la platea al second'atto, quando il suo Rigoletto tiene un acuto oltre le soglie che ci si attendeva.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Sahara Cross, di Tonino Valeri, con Franco Nero, Michel Constantin, Pamela Villoresi, Michael Coby, Mauro Barabani (Italia - Colori) — Pericolosa missione è condotta da pochi uomini coraggiosi nello sterminato deserio dell'Africa settentrionale. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,40 - 16,40 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Vostro figlio e fratello.
Orario: 15 - 17 - 18,50 20,30 - 22,20 Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Paperino & C. in vacanza, produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Pippo, Pluto e tutta la solita allegra compagnia sono in vacanza. Come sempre non mancheranno avventure e guai. Seguirà Il levriero picchiatello ★ Disegno animato
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
L'inquilina del piano di sopra, di Ferdinando Baldi, con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco, Enzo Cannavale (Italia - Colori) — Attraente giovane donna, desiderata e contesa da due coinquilini, porta l'agitazione nel caseggiato. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore difficili con protagonisti un giovane prete, uno sprovveduto vagabondo e un distinto avvocato. Non vietato. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Dedicato a una stella, di Luigi Cozzi, con Richard Johnson, Pamela Villoresi (Italia - Colori) — Musicista in crisi si innamora di una giovane malata di leucemia che gli ridà la forza di comporre con successo. Non vietato. ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore difficile con protagonisti un giovane prete, uno sprovveduto vagabondo e un distinto avvocato. Non vietato. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Padre padrone, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Il film, vincitore della Palma d'oro a Cannes, che narra con estrema efficacia la storia vera di Gavino Ledda, il pastore sardo ribellatosi alla dura schiavitù del padre. Non vietato. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario: 16,10 - 18,30 20,45 - 22,45 Ingresso L. 2000

CORSO c. Vittorio Eman. 30 Tel. 510.702
Sette note in nero, di Lucio Fulci, con Jennifer O'Neil, Marc Porel, Jenny Tamburi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Giovane inglese sposata ad un nobile fiorentino ha delle frammentarie visioni di omicidi, che poi in una allucinante avventura verifica nella realtà. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14,40 - 16,30 18,35 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger (Usa - Colori) — La ritirata dal fronte russo, dopo il vano assedio a Stalingrado, della Wehrmacht, attraverso le reazioni di alcuni ufficiali consci della disfatta imminente. Vietato minori anni 14. ★ Guerra
PRIMA VISIONE Orario: 14,30 - 17,10 19,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Una donna alla finestra di Pierre Granier-Deferre, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Umberto Orsini, Philippe Lenoux (Italia-Francia-Germania - Colori) — Da un romanzo di Drieu la Rochelle, una storia d'amore tenera e violenta, ambientata nella Grecia 1936. ★ Drammatico-passionale
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,35 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Autopsia di un mostro, di André Cayatte, con Annie Girardot, Stephane Hillel, Fernand Ledoux (Francia - Colori) — Una bimba rapita viene uccisa da un «mostro» che non s'interessa al riscatto. Perché? Non vietato. ★ Giallo
PRIMA VISIONE Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger (Usa - Colori) — La ritirata dal fronte russo, dopo il vano assedio a Stalingrado, della Wehrmacht, attraverso le reazioni di alcuni ufficiali consci della disfatta imminente. Vietato minori anni 14. ★ Guerra
PRIMA VISIONE Orario: 14,30 - 17,10 19,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Psych-out, il velo sul vento, di Richard Rush, con Jack Nicholson, Susan Strasberg, Dean Stockwell (Usa - Colori) — L'amore, la musica, i nuovi movimenti giovanili, il problema della droga e della violenza nell'America di oggi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1976) Or.: 14,40-16,15-17,50 19,25 - 21 - 22,35 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Agente 007 la spia che mi amava, di Lewis Gilbert con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jürgens (Gran Bretagna - Colori) — James Bond è alleato con una bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e New York. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Suor Emanuelle, di Joseph Warren, con Laura Gemser, Monika Zanchi, Rick Battaglia (Usa - Colori) — Emanuelle momentaneamente in convento raffina le sue arti erotiche esaltate dal luogo proibito. Viet. minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE NON RECENSITA Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000

NAZIONALE V. Pomba 7 Tel. 518.850
La banda del gobbo, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Pino Colizzi, Isa Danieli, Guido Leontini (Italia - Colori) — In sostituzione di «Porci con le ali», sequestrato, un film con un nuovo personaggio affidato all'interprete di «Monnezza». Vietato 14. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Il principio del domino: La vita in gioco, di Stanley Kramer, con Gene Hackman, Candice Bergen, Eli Wallach (Usa - Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo di Adam Kennedy, un film di inusitata suspense ambientato nell'avventuroso mondo della Cia. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Cara sposa, di P. Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Agostina Belli, Lina Volonghi (Italia - Colori) — Stravagante scansafatiche, uscito di prigione cerca di riconquistare l'amore della moglie che nel frattempo si è costruita una vita tranquilla. Non vietato. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Io & Annie, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni tra una seduta e l'altra dalla psicanalista. Non vietato ★ Commedia
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario: 15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Budazi 6 Tel. 530.393
Dove come e quando! L'appuntamento, di Giuliano Biagetti, con Renzo Montagnani, Barbara Bouchet, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Storia d'amore travagliata e piena d'incidenti, la felice conclusione è dovuta al fatale appuntamento. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
Wagons-lits con omicidi, di Arthur Hiller, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago, assiste involontariamente ad un omicidio, di qui guai e avventure non escluse quelle sentimentali. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Il giardino dei supplizi di Christian Gion, con Roger Van Hool, Jacqueline Kerry, Tony Taffin (Francia - Colori) — Dall'omonimo famoso romanzo di Octave Mirbeau, nella Cina inquieta degli Anni 20 gli europei residenti vengono a contatto con un'aspra realtà. V. m. a. 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Or.: 14 - 15,35 - 17,25 19,15 - 21,05 - 22,45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Macabra villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati o i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario: 15,20 - 17,40 20 - 22,20 Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Le apprendiste, di Ernest Hofbauer, con Gaby Dorn, Klaus Pinney (Germ. Occ. - Colori) — Nei freddi Paesi nordici delle calde «apprendiste», in amore sono impegnate ad imparare raffinati giochi erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
I 2 superpiedi quasi piatti, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due amici vagabondi spiazzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Comico - Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 20,20 - 22,30 Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
California, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Miguel Bosè, Paola Bosè, William Berger, Raimund Harmstorf (Italia-Spagna - Scope a colori) — Dopo l'epilogo della guerra di Secessione, l'avventuriero sudista chiamato «California» nel tentativo di rifarsi una vita è obbligato a combattere crudeltà e violenze. Non vietato. ★ Western
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario: 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
La compagna di banco di Mariano Laurenti con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Amori, burle, dispetti in una farsa che tra scuola e casa allinea buffonerie anche piuttosto piccanti ambientate in Puglia. Non vietato. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Or.: 15 - 16,50 - 18 19,30 - 21 - 22,30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Conoscenza carnale di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Rita Moreno (Usa - Colori) — Immagini sexy e dialoghi spregiudicati nella descrizione delle esperienze sessuali di due studenti americani entrambi amanti della stessa studentessa. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica
RIEDIZIONE (1971) Orario: 15 - 17 - 19 21 - 22,40 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — **Rappresaglia (Strage di Kappler),** Richard Burton. Non vietato (Ingr. 700). ★ Guerra

ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.457 — Oggi chiuso.

ACAPULCO v. Donizetti Tel. 651.264 — **Papillon,** Steve McQueen, D. Hoffman. Non viet. Orario: 16,45; 19,30; 22,15. ★ Avventuroso

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685 — **La bestia** di Valerian Borowczyk. Viet. 18. Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068 — Chiuso.

FARO v. Po 30 Tel. 832.214 — Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — **I giorni roventi del poliziotto Buford,** B. Svenson, B. Jackel Techn. Non viet. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 — **El Macho,** C. Monzon. Non vietato. ★ Avventuroso

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 692.758 — **Il signor Robinson,** P. Villaggio, Zeudi Araya. Non vietato. ★ Commedia

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 — **La signora ha fatto il pieno,** Carmen Villani. Viet. 14. Ap. 16,20, Ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — **Super vixens (le super streghe)** Tuban. V. 18. Ap. 15, Ult. 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.078 — Chiuso. Domani inizio ciclo su Peter Sellers.

PO v. Po 21 Tel. 510.496 — **I turbamenti sessuali di Maddalena.** Viet. 18. ★ Sexy

REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885 — **Ku Fung sterminatore cinese.** Non viet. ★ Lotta orientale

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542 — **Mack il marciapiede della violenza.** ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — **Week end a Zuydcoote.** Vietato 14. ★ Avventuroso

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867 — Chiuso.

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — **Un amore targato Forlì,** Asti, Spaccia, Mann. Vietato 18. (Ingr. 700) ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — **Violenza ad una minorenne,** R. Mitchum. Viet. 18. Orario: 20,25; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 446.764 — **Ultime grida dalla Savana.** Viet. 14. ★ Documentario

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — **Police Story,** Morrow. Non viet. (Ingr. 700) ★ Poliziesco

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843 — **Fritz il gatto,** V. 18. ★ Disegno animato

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — **Rapporto al capo della polizia,** Moriarty. Non vietato. ★ Poliziesco

ZETA d'Essai v. Cibrario 68 Tel. 772.907 — **La banca di Monate,** W. Chiari, colori. V. 14 (solo oggi). 20,30; 22,30. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA v. Ch. d. Salute 77 Tel. 297.197 — Domani **Arancia meccanica.** ★ Fantascienza ■ Segnalato dalla Critica

EDERA v. M. Campagna 1 — Oggi chiuso. Domani **Tutta femmina.** ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — **La dottoressa sotto il lenzuolo,** K. Schubert. V. 18. ★ Commedia

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336 — Chiuso. Domani **Mondo porno oggi.** ★ Documentario

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.388 — Domani **Asfalto che scotta.** ★ Avventuroso

MAIOR l.go G. Cesare 105 Tel. 287.974 — **Confessione di un pulitore di finestre,** Booth. V. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.668 — **Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.** Non viet. (Ingr. 700). ★ Disegno animato

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — **La segretaria,** O. Muti. Vietato 14. ★ Commedia

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — CHIUSO.

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 852.086 — **Spostamenti progressivi del piacere** di A. Robbe-Grillet con Olga Georges-Picot. Viet. 18. 20,15; 22,30. ★ Sexy

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021 — **Lettomania,** Carmen Villani. V. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617 — **Sahb ladro di Bagdad.** Non vietato. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ambrosio, Augustus, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Cristallo, Giardino, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi — TEATRI: Carignano: Comp. C. Campanini e F. Barbaro, biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Alcione: ore 16,15 e 21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Walter Matthau fa a pugni per scherzo con Daniel Jackson, il figlioletto di otto anni di Glenda Jackson, che sarà la partner di Matthau in un film ambientato nei quartieri di Los Angeles. E' il primo film hollywoodiano di Glenda Jackson